La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840
Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

BILANCIO
ESERCIZIO 2023

Approvato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 12 aprile 2024

LA CASSA DI RAVENNA S.p.A.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Sede sociale e Direzione Generale: Piazza G. Garibaldi n. 6 - 48121 RAVENNA
Capitale sociale 374.063.500,00 euro
C.F. e Registro Imprese di Ravenna 01188860397
P.IVA Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392

Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Capogruppo:

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840
Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Altre società del Gruppo:

BANCA DI IMOLA S.p.A.

BANCO di LUCCA e del TIRRENO S.p.A.

ITALCREDI S.p.A.

Sifin actor

SORIT
Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Presidenza e Direzione Generale
Ravenna - Piazza G. Garibaldi, 6
Telefono: 0544 - 480111 (con selezione passante)
Telefax: 0544 - 480535 - 480328 - 480375 - 480495 - 480545
http: www.lacassa.com - e-mail: segreteria-direzione@lacassa.com - pec: lacassa@pec.lacassa.com

			Comune	
Sala Sergio Bandini	Via Boccaccio, 22	48121	Ravenna	0544/480.527
Private Banking	Piazza del Popolo, 30	48121	Ravenna	0544/213.665

EMILIA ROMAGNA

Agenzie di Ravenna

Sede Centrale	Piazza G. Garibaldi, 6	48121	Ravenna	0544/480.111
Agenzia n. 1	Piazza del Popolo, 3/4	48121	Ravenna	0544/217.364
Agenzia n. 2	Via Magazzini Ant., 41	48122	Ravenna	0544/423.056
Agenzia n. 3	Via Cesarea, 16 Ang. via Monfalcone, 2/4	48121	Ravenna	0544/61.952
Agenzia n. 4	Via Maggiore, 144	48121	Ravenna	0544/462.090
Agenzia n. 5	Viale Randi, 5 (c/o Ospedale Civile)	48121	Ravenna	0544/408.137
Agenzia n. 6	Via Marche, 38	48121	Ravenna	0544/501.774
Agenzia n. 7	Via Bassano del Grappa, 30/a	48121	Ravenna	0544/406.928
Agenzia n. 9	Via Brunelli, 40	48123	Ravenna	0544/450.790
Agenzia n. 10	Piazza Bernini, 5	48124	Ravenna	0544/401.740
Agenzia n. 11	Via Romolo Ricci, 9	48121	Ravenna	0544/217.333
Agenzia n. 12	V.le Galilei, 37	48121	Ravenna	0544/408.150
Agenzia n. 13	Via Tommaso Gulli, 167	48122	Ravenna	0544/591.746
Agenzia n. 14	Via Travaglini, 12	48122	Ravenna	0544/591.799

Filiali Provincia di Ravenna

Alfonsine	Corso Matteotti, 61	48011	Alfonsine	0544/81200
Bagnacavallo	P.za della Libertà, 36-37-37a	48012	Bagnacavallo	0545/64034
Brisighella	Via Baccarini, 1	48013	Brisighella	0546/81208
Castiglione di Ra	Via Turci, 1	48125	Ravenna	0544/951.442
Cervia	Piazza Garibaldi, 13-15	48015	Cervia	0544/971.173
Classe	Via Classense, 37/x	48124	Ravenna	0544/473.627
Conselice	Via Cavallotti, 1	48017	Conselice	0544/85014
Cotignola	Corso Sforza, 60	48010	Cotignola	0545/42057
Faenza Ag. 1	Piazzetta della Legna, 2	48018	Faenza	0546/681.675
Faenza Ag. 2	Via Fratelli Rosselli, 73	48018	Faenza	0546/636.181
Faenza Ag. 4	Via Laghi, 69	48018	Faenza	0546/663.640
Fognano	Piazza Garibaldi, 11	48013	Brisighella	0546/81151
Fornace Zarattini	Via Faentina, 181/a	48124	Ravenna	0544/501.718
Fusignano	Corso Emaldi, 85	48010	Fusignano	0545/953.864
Lavezzola	Via Bastia, 135	48017	Conselice	0545/988.032
Lido Adriano	Viale Virgilio, 20-22	48122	Ravenna	0544/494.558
Lugo	Piazza F. Baracca, 3/4	48022	Lugo	0545/32922
Lugo Ag. 2	Via De' Brozzi, 28	48022	Lugo	0545/287.759
Marina di Ravenna	Viale delle Nazioni, 86/88	48122	Ravenna	0544/531.289
Marina Romea	Viale Italia, 110	48123	Ravenna	0544/446.222
Massa Lombarda	Via Vittorio Veneto, 23	48024	Massa Lombarda	0545/970.218
Mensa Matellica	Piazza Matellica, 26-27	48125	Ravenna	0544/554.967
Mezzano	Via Bassa, 34/B	48123	Ravenna	0544/523.168
Milano Marittima	Viale Matteotti, 80	48015	Cervia	0544/991.736
Milano Marittima 2	Viale Romagna, 107	48015	Cervia	0544/995.177
Pinarella di Cervia	Viale Italia, 178	48015	Cervia	0544/987.277
Pisignano	Piazza della Fontana, 14	48015	Cervia	0544/918.341
Punta Marina	Via Dell'Ancora, 16	48122	Ravenna	0544/438.588
Russi	Via L. C. Farini, 60	48026	Russi	0544/583.511
S. Agata s/Santerno	Piazza Umberto I, 1	48020	S. Agata s/Sant.	0545/45121
S. Alberto	Via O. Guerrini, 1	48123	Ravenna	0544/528.103

S. Pancrazio	Via Prov.le Molinaccio, 118	48026	Russi	0544/216.417
S. Pietro in Vincoli	Viale Farini, 29	48125	Ravenna	0544/553.087
S. Stefano	Via Cella, 391	48125	Ravenna	0544/563.503
S. Zaccaria	Via Dismano, 579	48125	Ravenna	0544/554.004
Savarna	Via Savarna, 176/178	48123	Ravenna	0544/532.834
Savio	Via Romea Vecchia, 52	48015	Cervia	0544/927.274
Villanova di B.	Via Glorie, 13	48012	Bagnacavallo	0545/47071

Filiali Provincia di Bologna

Sede di Bologna	Piazza Galileo, 6	40123	Bologna	051/6569839
Bologna Ag. 1	Via Barelli, 3/a	40138	Bologna	051/535.380
Bologna Ag. 2	Via Riva di Reno, 56/D	40122	Bologna	051/550.047
Bologna Ag. 3	Via Massarenti, 95	40138	Bologna	051/348.366
Bologna Ag. 4	Piazza dell'Unità 13/E	48128	Bologna	051/356.888
Bologna Ag. 5	Via Marzabotto, 10	40133	Bologna	051/389.981
Bologna Ag. 6	Via Ferrarese, 160	40128	Bologna	051/325.325
Medicina	Piazza Garibaldi, 40	40059	Medicina	051/697.03.02

Filiali Provincia di Ferrara

Ferrara	Corso della Giovecca, 23	44121	Ferrara	0532/204820
Longastrino	Via Molinetto, 2/a	44014	Argenta	0532/806.039
Porto Garibaldi	Via Ugo Bassi, 8/10	44029	Comacchio	0533/329.185

Filiali Provincia di Forlì-Cesena

Cesena Ag. 1	Via Marconi, 225	47521	Cesena	0547/645.154
Cesena Ag. 2	Via Cesare Battisti, 85	47521	Cesena	0547/27233
Cesenatico	Piazza Comandini, 1/A	47042	Cesenatico	0547/80221
Forlì Ag. 1	Viale Spazzoli, 12	47121	Forlì	0543/62297
Forlì Ag. 2	Via Gramsci, 51	47122	Forlì	0543/550.576
Forlì Ag. 3	Corso della Repubblica, 109 ang. Via Fortis	47121	Forlì	0543/20061
Forlimpopoli	Via Duca D'Aosta, 82/a-b	47034	Forlimpopoli	0543/744.247
Savignano sul Rubicone	Piazza Giovanni XXIII, 5	47039	Savignano s/Rub.	0541/942.840

Filiali Provincia di Modena

Modena	Via Luigi Carlo Farini, 4/A	41121	Modena	059/211.073
Modena Ag. 2	Via Vignolese, 530	41125	Modena	059/374.881
Modena Ag. 3	Via Carlo Sigonio, 56	41124	Modena	059/42.70.450

Filiali Provincia di Parma

Parma	Viale Mentana, 120	43121	Parma	0521/285.849

Filiali Provincia di Reggio Emilia

Reggio Emilia	Via Battaglione Toscano, 1/a	42121	Reggio Emilia	0522/406.402

Filiali Provincia di Rimini

Riccione	Via Fogazzano, 2	47838	Riccione	0541/690332
Rimini	Piazza Cavour, 7	47921	Rimini	0541/787.933
Santarcangelo di Rom.	Via Giordano Bruno, 29	47822	Santarcangelo di R.	0541/625.933

LAZIO

Filiali Provincia di Roma

Sede di Roma	Via Barberini, 4	00187	Roma	06/42.016.545
Roma Ag. 2	Via A. Doria, 41/m	00192	Roma	06/39.733.733
Roma Ag. 3	Largo Somalia, 41	00199	Roma	06/86.399.705
Roma Ag. 4	Piazza Attilio Friggeri, 11	00136	Roma	06/35.348.344
Roma Ag. 5	Corso Trieste, 99	00198	Roma	06/85.52.904
Roma Ag. 6	Via Aosta, 46/a	00182	Roma	06/70.476.994

LOMBARDIA

Filiali Provincia di Milano

Milano	Via G. Giulini, 3	20123	Milano	02/8858531

MARCHE

Filiali Provincia di Ancona

Sede di Ancona	Piazzale della Libertà, 2-3-4	60125	Ancona	071/897560

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	PATUELLI Cav. Lav. Dott. ANTONIO
Vice Presidente Vicario	SARTI Grand'Uff. GIORGIO
Vice Presidente	GIANNI Avv. FRANCESCO
Consigliere Anziano	ANGELINI Dott. GIORDANO
Consiglieri	BANDINI Comm. Dott. ANTONIO
	BUDASSI Dott. ROBERTO
	CAPPIELLO Prof.ssa ANTONELLA
	FIORENTINI Ing. FRANCESCA
	GALLIANI Dott. MARCO
	MANCINI Dott.ssa CHIARA
	PENE VIDARI Avv. ALESSANDRA
	RIGHINI Ing. RENZO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	ROGANTINI PICCO Dott. GIUSEPPE
Sindaci effettivi	CONTESSI Avv. LUCIANO
	BULGARELLI Avv. CHIARA *(fino al 15 settembre 2023)*
	PASQUALI Dott. PAOLO (*dal 19 settembre 2023)*

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	SBRIZZI Dott. NICOLA
Condirettore Generale	DE FILIPPI Dott. GIUSEPPE *(fino al 29 febbraio 2024)*
Vice Direttore Generale Vicario	SPADONI Dott. ALESSANDRO
Vice Direttore Generale	LAZZARI Dott.ssa MIRIAM

Revisione legale
KPMG Spa - Bologna

INDICE

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2023

Relazione sulla gestione ..... pag. 9

Relazione del Collegio Sindacale ..... pag. 37

Proposte all'Assemblea ..... pag. 42

Schemi del Bilancio ..... pag. 45

Nota integrativa ..... pag. 55

Allegati ..... pag. 211

Relazione della Società di revisione ..... pag. 229

BILANCIO CONSOLIDATO 2023

Relazione sulla gestione ..... pag. 237

Schemi del Bilancio Consolidato ..... pag. 249

Nota integrativa consolidata ..... pag. 251

Allegati ..... pag. 419

Relazione della Società di revisione ..... pag. 435

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli Azionisti della Cassa di Ravenna Spa sono convocati IN PRESENZA in Assemblea straordinaria e ordinaria in unica convocazione per il giorno venerdì 12 aprile 2024 alle ore 17,00 presso il Teatro Comunale di Russi, a Russi (Ra), via Cavour 10 (facilmente accessibile e con ampia disponibilità di parcheggi, in considerazione dell'indisponibilità dei Teatri Alighieri e Rasi di Ravenna), per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

Parte straordinaria

Proposta di modifica dell'articolo 7 dello statuto sociale.

Parte ordinaria

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 e della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario relativa all'esercizio 2023;
2. Destinazione dell'utile di esercizio e distribuzione del dividendo;
3. Integrazione del Collegio Sindacale mediante elezione di un Sindaco effettivo e di due Sindaci supplenti;
4. Autorizzazione al compimento di atti di acquisto e disposizione su azioni proprie ex articolo 2357-ter del Codice Civile; deliberazioni inerenti e conseguenti;
5. Informativa annuale sull'attuazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione adottate nel 2023. Approvazione, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, del documento sulle politiche di remunerazione del Gruppo La Cassa di Ravenna;
6. Determinazione dei compensi degli Amministratori.

***

Legittimazione all'intervento in assemblea

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è disciplinata dalla normativa, anche regolamentare, vigente nonché dallo Statuto sociale della Banca. Ai sensi dell'art. 83-*sexies* del TUF, sono legittimati a intervenire all'Assemblea coloro che risultino titolari di diritto di voto al termine della giornata contabile del 3 aprile 2024, settimo giorno di mercato aperto (secondo il calendario del mercato Vorvel) precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione (*record date*) e per i quali sia pervenuta alla Banca la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario abilitato.

Pertanto, coloro che risultassero titolari delle azioni della Banca successivamente a tale data non avranno il diritto di intervenire e di votare in Assemblea.

Sempre ai sensi dell'art. 83-*sexies* del TUF, le comunicazioni (Biglietto di ammissione all'Assemblea) degli intermediari devono pervenire alla Banca entro la fine del terzo giorno di mercato aperto (secondo il calendario del mercato Vorvel) precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione, ossia entro il 9 aprile 2024.

Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Banca oltre il suddetto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.

Per agevolare l'accertamento della legittimazione all'intervento, gli aventi diritto sono invitati ad esibire, il giorno della riunione, copia della comunicazione se effettuata alla Banca dall'intermediario.

Si ricorda che l'esibizione della comunicazione (Biglietto di ammissione all'Assemblea) è necessaria anche quando le azioni si trovassero già depositate presso le banche del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna.

I Soci sono invitati a presentarsi cortesemente in anticipo rispetto all'orario di convocazione dell'Assemblea, muniti di un documento d'identità; le operazioni di registrazione potranno essere espletate a partire da un'ora prima dell'inizio dei lavori.

I Soci possono farsi rappresentare in Assemblea, con l'osservanza delle disposizioni di legge, da altro soggetto avente diritto di voto, che non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Società o di Società da essa controllate, mediante delega scritta inserita in calce alla copia della comunicazione rilasciata (Biglietto di ammissione all'Assemblea), con firma verificata da un Amministratore, da un dirigente o da un quadro

direttivo delle società del Gruppo Bancario. La stessa persona non può rappresentare in assemblea più di duecento Soci.
Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Eventuale integrazione dell'ordine del giorno su richiesta di soci
Ai sensi dell'articolo 6.4 dello Statuto sociale, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, i Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno 1/40 (un quarantesimo) del capitale sociale, possono chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. La richiesta dovrà essere presentata per iscritto tramite raccomandata a.r. alla sede legale della Banca, Ravenna - Piazza G. Garibaldi n. 6, ovvero all'indirizzo di posta elettronica: segreteria-direzione@lacassa.com e dovrà pervenire alla Banca entro il termine di cui sopra, corredata della comunicazione dell'intermediario che attesti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione della richiesta e di una relazione sulle materie di cui viene proposta la trattazione.
L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione dagli stessi predisposta.
Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno saranno rese note, con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso, quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Integrazione del Collegio Sindacale mediante elezione di un Sindaco effettivo e di due Sindaci supplenti - Presentazione delle liste
In relazione al punto 3 all'ordine del giorno, si ricorda che i Soci hanno diritto di presentare liste di candidati nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente e dallo statuto sociale. La presentazione delle liste dei candidati per l'elezione del Collegio Sindacale è disciplinata dall'articolo 12.1 dello statuto e deve avvenire almeno sette giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, quindi entro il 5 aprile 2024 in orario di sportello bancario.
Si precisa che:
- i candidati al Collegio Sindacale devono possedere i requisiti di professionalità, competenza, onorabilità, correttezza ed indipendenza imposti dalla normativa vigente e dallo Statuto;
- le liste devono essere composte nel rispetto delle disposizioni statutarie sulle quote minime del genere meno rappresentato. Per assicurare il rispetto nel continuo delle rappresentanze di genere, un Sindaco effettivo e almeno un Sindaco supplente dovranno appartenere al genere meno rappresentato.

***

Al fine di consentire ai Soci la scelta di candidati a Sindaco in possesso delle professionalità richieste, è messo a disposizione sul sito internet www.lacassa.com il documento recante "Orientamenti agli Azionisti sulla Composizione quali-quantitativa ottimale del Collegio Sindacale", che, alla luce dei risultati dell'analisi preventiva svolta dall'Organo, individua il profilo teorico dei candidati ritenuto ottimale al fine di assicurare l'efficace svolgimento delle funzioni che è chiamato a esercitare.

***

Documentazione
Il testo integrale dello Statuto vigente è reperibile in formato elettronico sul sito internet www.lacassa.com, ove è altresì pubblicato il presente avviso di convocazione.
L'ulteriore documentazione prescritta dalla legge sarà depositata nei termini e con le modalità di legge.

Ravenna, 4 marzo 2024

IL PRESIDENTE
Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli

RELAZIONE
SULLA GESTIONE

IL BILANCIO E' CONSULTABILE ANCHE ALL'INDIRIZZO INTERNET

www.lacassa.com
(sezione investor relations)

OPPURE FOTOGRAFANDO IL QRCODE

BILANCIO ESERCIZIO 2023

LACASSA.COM

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Signori Azionisti,

La Cassa, privata ed indipendente dal 1840, nel 2023 ha proseguito, anche in questa difficile fase, con iniziative a sostegno dell'economia, con finanziamenti anche agevolati alle famiglie ed alle piccole e medie imprese meritevoli, favorendo la ripresa ed infondendo nuova energia con sempre più qualificati servizi e prodotti.

SCENARIO ECONOMICO

Alla fine del 2023 l'attività economica mondiale si è ulteriormente indebolita. La produzione manifatturiera ha continuato a ristagnare e la dinamica dei servizi ha perso vigore. L'espansione economica potrebbe risultare inferiore per gli effetti della politica monetaria. Anche un indebolimento dell'economia mondiale o un ulteriore rallentamento del commercio internazionale graverebbero sulla crescita dell'area dell'euro. La guerra della Russia contro l'Ucraina e il tragico conflitto in Medio Oriente sono significative fonti di rischio geopolitico. Il PIL mondiale, secondo la stima del Fondo Monetario Internazionale, è aumentato, nel 2023, del 2,9% (+3,3% nel 2022).
Nel 2023 l'economia USA è aumentata del 2,4% (+1,9% nel 2022), quella giapponese dell'1,9% (+0,9% nel 2022), la cinese del 5,2% (+3,0% nel 2022), l'Area Euro dello 0,1% (+3,5% nel 2022).
Le quotazioni petrolifere sono diminuite: il prezzo, a fine 2023, era di 77,5 dollari al barile (-4,9% su base annua).

Prezzi al consumo

Il tasso di inflazione degli Stati Uniti è stato del 3,40% nel 2023 (+6,50% nel 2022), quello giapponese del 2,80% (+4,0% nel 2022), quello medio annuo nell'Area Euro indice armonizzato HICP, è passato dal 9,20% del 2022 al 2,90% del 2023. L'andamento dei prezzi al consumo è risultato differente fra i paesi dell'area: in Germania è passato dall' 8,70% al 5,90%, in Francia dal 5,90% al 3,70% e in Spagna dall'8,30% al 3,10%, in Italia dall'8,1% al 5,7%.

Mercato dei capitali

Nel 2023 i mercati azionari internazionali hanno visto l'indice Standard & Poor's 500 della Borsa di New York aumentare, su base annua, del 19,9% (-16,4% nel 2022), l'indice Nikkei 225 della Borsa di Tokio è salito del 21,7% (-4,6% nel 2022) e l'indice Dow Jones Euro Stoxx dell'Area Euro è salito del 4,7% (-6,4% nel 2022). Anche gli indici della New Economy sono aumentati: il Tech Dax tedesco ha segnato una variazione del +9,9% (-26,3% nel 2022), mentre l'indice NASDAQ della borsa di New York del +35,9% (-22,0% nel 2022).

Tassi di interesse e politiche monetarie

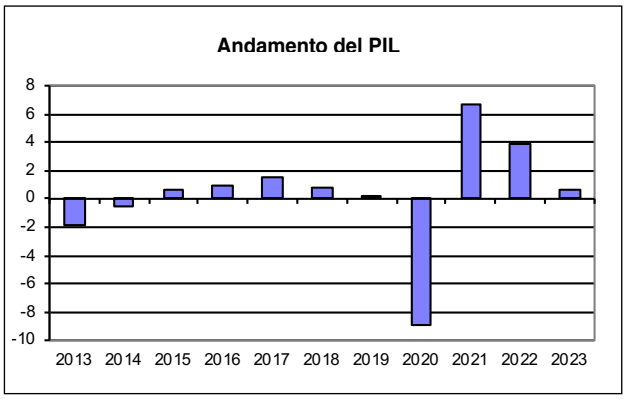
Dopo gli aumenti effettuati dalla BCE nei primi 9 mesi dell'anno del tasso di riferimento passato dal 2,50% di dicembre 2022 al 4,50% di settembre 2023, nelle ultime riunioni il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di lasciare invariati i tassi interesse, lasciando intravedere possibili ribassi nel corso del 2024 in base alle prospettive attese di inflazione.
Per il PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme), il Consiglio direttivo della BCE intende reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma nella prima parte del 2024. Nella seconda parte dell'anno il consiglio intende ridurre il portafoglio del PEPP di 7,5 miliardi di euro al mese, in media, e terminare i reinvestimenti di tale programma a fine del 2024.

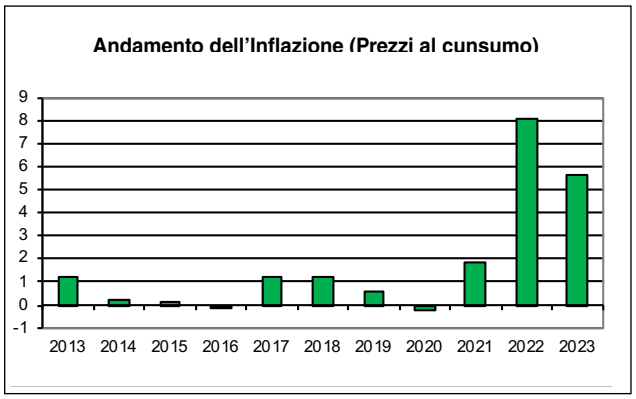
Mercato dei cambi

Il cambio dell'Euro: verso il Dollaro USA è passato da 1,06 a dicembre 2022 a 1,09 a dicembre 2023, verso la sterlina è passato da 0,87 a fine 2022 a 0,86 di fine 2023 mentre verso lo yen giapponese è passato da 142,8 a 157,1.

Economia italiana

I dati ISTAT riferiti al 2023 registrano un aumento del Pil su base annua dello 0,7% (+3,9% nel 2022) con un contributo negativo della componente nazionale ed uno positivo della componente estera netta.
Il tasso di occupazione è rimasto invariato al 61,8%, il numero di occupati, a dicembre 2023, supera quello di dicembre 2022 del 2%.
L'inflazione media, misurata dall'ISTAT, è diminuita al 5,7% dall'8,1% del 2022.





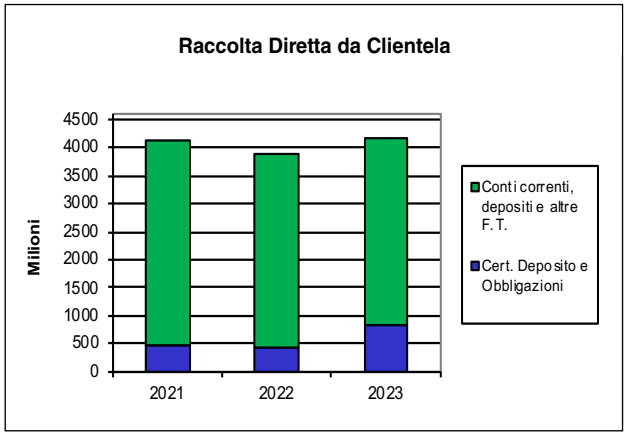
L'Emilia Romagna

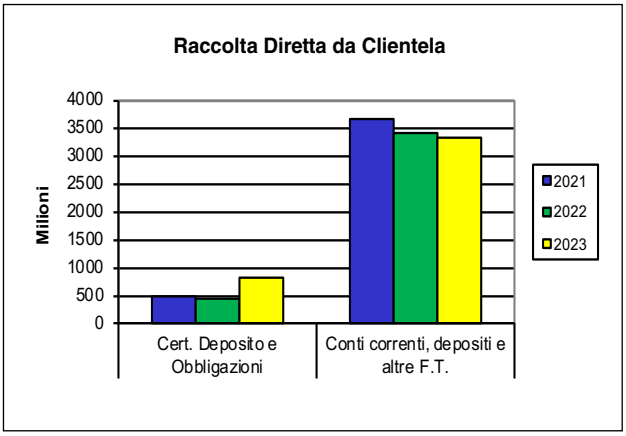
Secondo le stime dell'Unioncamere regionale e di Prometeia per il 2023 - l'aumento del PIL regionale dovrebbe essere dello 0,7% (+4,3% nel 2022), in calo anche a causa dell'alluvione.
Ripartita di slancio dopo lo stop causato dalla pandemia, l'economia dell'Emilia-Romagna si trova a fare i conti con gli effetti dell'instabilità del contesto internazionale. L'invasione russa ha dato forza a una spirale negativa che ha visto susseguirsi difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime, aumento dei costi di produzione e dell'energia, inflazione, crescita del costo del denaro. I primi dati lasciano intravedere una diminuzione della produzione industriale del 2% circa. Il calo è in larga parte attribuibile alla battuta d'arresto delle esportazioni la cui variazione in termini reali, quindi al netto dell'inflazione, è stimata per il 2023 al -1,8%. Note negative dall'agricoltura: l'alluvione e, più in generale, le difficili condizioni climatiche hanno determinato una perdita di valore aggiunto stimata in oltre il 3 per cento.
Tra le note positive va sottolineata la tenuta dell'occupazione, 31mila nuovi occupati nei primi nove mesi dell'anno, e il basso tasso di disoccupazione, 4,8 per cento nel 2023.
Numeri confortanti anche dal comparto turistico nonostante l'alluvione: nei primi dieci mesi dell'anno crescono arrivi e presenze rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un completo recupero rispetto ai valori del 2019. Gli arrivi sono risultati in aumento del 6,6% rispetto al 2022 (+2,7% rispetto al 2019) e le presenze sono state in aumento dell'1,7% (+0,9% rispetto al 2019). Le presenze nazionali sono diminuite del 2,3% (-1,2% rispetto al 2019), mentre le presenze estere sono aumentate del 15,1% (+7,4% rispetto al 2019). Nella sola Riviera dell'Emilia Romagna si osserva un aumento degli arrivi del 2,5% (+0,5% rispetto al 2019) e un calo delle presenze dello 0,9% (-2,0% rispetto al 2019).
Secondo i dati dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro settentrionale il movimento merci nel porto di Ravenna nel 2023 è diminuito del 6,9% registrando 25,5 milioni di tonnellate, in seguito alla crisi energetica di inizio anno, alle alluvioni della primavera e alle conseguenze della guerra in Ucraina; il porto di Ravenna, aveva visto transitare negli scorsi anni ingenti quantitativi di materie prime, provenienti dall'Ucraina, destinate alla ceramica.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

RACCOLTA DIRETTA

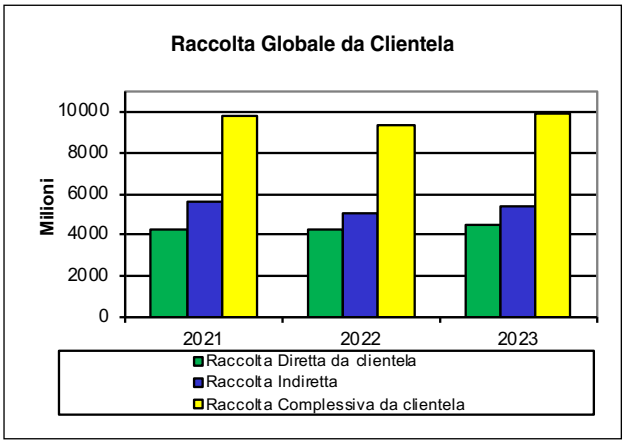
La raccolta diretta totale della Cassa è aumentata passando da 4.664 a 4.809 milioni di euro (+3,10%).
La raccolta diretta da sola clientela della Cassa è passata da 4.277 a 4.495 milioni di euro (+5,09%).
I dati relativi al totale delle Banche in Italia hanno evidenziato una diminuzione della raccolta da clientela (-0,9% - fonte Abi Monthly Outlook).
A livello di forme tecniche si evidenzia una riduzione della raccolta tramite conti correnti (-4,63%) a fronte di un aumento della raccolta a più lungo termine tramite obbligazioni (+20,29%) e certificati di deposito (+599,20%).
Le operazioni di pronti contro termine sul mercato MTS Repo ammontavano a 314 milioni di euro a fine 2023 (387 milioni di euro a fine 2022).

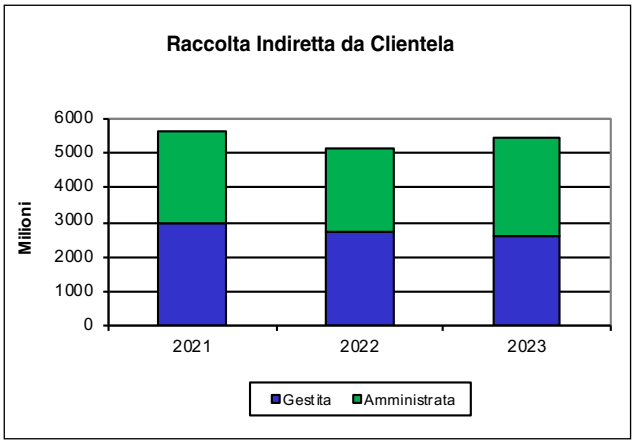




RACCOLTA INDIRETTA

Al 31/12 la raccolta indiretta è stata di 5.454 milioni di euro (+6,57%).
Il risparmio gestito (comprensivo dei prodotti finanziario-assicurativi) ammontava a 2.621 milioni di euro e costituiva il 48,04% del totale della raccolta indiretta (-92 milioni rispetto al 2022).





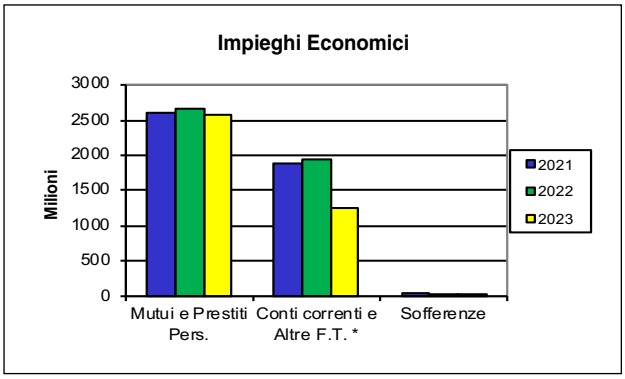
RACCOLTA GLOBALE
La raccolta complessiva dalla sola clientela ha superato i 9.949 milioni di euro (+5,90%).

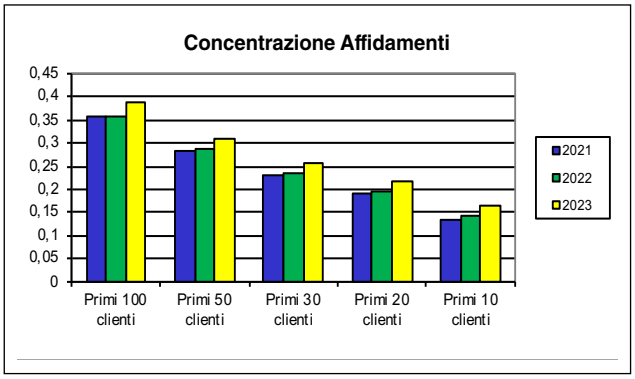
IMPIEGHI ECONOMICI
Gli impieghi lordi a sola clientela (al netto dei titoli appostati al portafoglio HTC) ammontavano a 3.168 milioni di euro (-3,78% rispetto al 2022).
Erano inoltre presenti finanziamenti a clientela, appostati nella voce di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value, con impatto a conto economico" per 14,7 milioni di euro.

Nel 2023 sono state effettuate quattro operazioni di acquisto di crediti pro-soluto dalla controllata Italcredi Spa, derivanti da operazioni di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento. Le operazioni hanno riguardato 6.728 pratiche ed un montante di 166,35 milioni di euro. Gli acquisti sono avvenuti secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art.58 del T.U.B. a condizioni di mercato e nel rispetto anche delle normative sulla privacy.

Al 31 dicembre 2023 l'ammontare dei crediti di imposta riacquistati dalla Cassa al netto delle compensazioni, era di 100,9 milioni di euro. Tali crediti sono riclassificati alla voce 120 "Altre Attività" di Stato Patrimoniale di bilancio.

La Cassa ha proseguito nell'attività creditizia, non facendo mancare le risorse necessarie a famiglie e imprese meritevoli.
In particolare la Cassa ha attivato una serie di iniziative a favore della clientela, sia in ottemperanza alle misure di sostegno governative introdotte principalmente con i Decreti "Cura Italia" e "Liquidità", sia su base volontaria. Tra le principali iniziative si ricordano la concessione di moratorie e/o sospensione di finanziamenti, finanziamenti ai privati a titolo di anticipazione della cassa integrazione e l'attivazione dei finanziamenti alle imprese con garanzia del Medio Credito Centrale e di Sace.
E' stata introdotta nel 2023 una nuova linea di prodotti denominata "Linea Eco" rivolta sia a privati consumatori, sia aziende, composta da prodotti finalizzati a finanziare acquisti e/o investimenti che hanno un impatto positivo nei confronti dell'ambiente.
Per fronteggiare i danni da maltempo (dapprima le gelate e le basse temperature di aprile, poi l'alluvione di maggio e i danni da temporali di luglio) sono stati istituiti dei plafond di finanziamenti a condizioni particolarmente agevolate.





**la voce Conti correnti ed Altre F.T. comprende le operazioni di impiego presso Cassa Depositi e Prestiti.*

CREDITI DETERIORATI
Il rischio di credito continua a rappresentare la principale componente di rischio a cui la Banca è esposta.

Nel bilancio al 31 dicembre 2023 risultano iscritti crediti deteriorati netti verso la clientela per Euro 98,4 milioni (-14,7%), e crediti deteriorati lordi per Euro 149,0 milioni (-19,3%), con un grado di copertura medio del 33,9%, tenendo conto anche degli importi passati a perdita su posizioni ancora aperte tale importo sale al 46,6%.

Al 31 dicembre 2023 i crediti deteriorati netti ammontavano al 2,55% del totale degli impieghi netti (3,14% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC) in diminuzione rispetto ai dati al 31 dicembre 2022, di 17 milioni di euro (-14,70%).

I crediti netti in sofferenza della Cassa al 31 dicembre 2023 ammontavano a 9,9 milioni di euro, 0,26% del totale degli impieghi netti (0,32% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC), in diminuzione, rispetto ai dati al 31 dicembre 2022, di 9,6 milioni di euro (-49,11%).

Sono stati appostati a perdita i crediti che ne avevano maturato i presupposti: comprendendo anche tali passaggi sulle posizioni ancora aperte, il tasso di copertura delle sofferenze lorde è dell'83,87%.

Le inadempienze probabili nette al 31 dicembre 2023 ammontavano 83,1 milioni di euro, 2,16% del totale degli impieghi netti (2,66% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC) in calo rispetto ai dati al 31 dicembre 2022 di 7,4 milioni di euro (-8,16%).

Le esposizioni scadute nette al 31 dicembre 2023 ammontavano a 5,4 milioni di euro (0,14% del totale degli impieghi netti).

Oltre alle garanzie esterne di Mediocredito Centrale, di Sace, Ismea e di quelle dei Consorzi di garanzia, non sono stati utilizzati strumenti derivati o assicurativi a fronte del nostro rischio di credito.

Il 29 dicembre Cassa ha ceduto *pro-soluto* un portafog*lio di crediti classificati a sofferenza per 6,0 milioni di euro alla società veicolo* Luzzatti POP NPLs 2023 srl; un'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza "*multioriginator*" a cui hanno partecipato altri dieci Istituti di credito (fra i quali Banca di Imola spa). L'emissione delle obbligazioni da parte del veicolo *Luzzatti POP NPLs 2023 srl* è avvenuta lo stesso 29 dicembre 2023.
La struttura dell'operazione "*multioriginator*" ha consentito, per ogni singola banca "*originator*", di migliorare sensibilmente la valutazione del portafoglio e di ridurre l'onerosità complessiva dell'operazione.

ESTERO
Nel 2023 l'attività del comparto estero è stata in diminuzione; il controvalore delle operazioni effettuate è stato di 583 milioni di euro (-15,3%) per 14.899 operazioni (-14,4%), anche in seguito anche al conflitto russo-ucraino.

OPERAZIONE DI FINANZIAMENTO CON BANCA CENTRALE EUROPEA (LTRO, TLTRO, TLTRO-II E TLTRO-III)
Per aumentare la flessibilità finanziaria del Gruppo, la Cassa ha partecipato all'asta di giugno 2016 del programma "TLTRO-II" (Targeted Longer Term Refinancing Operations) della Banca Centrale Europea per un ammontare totale di 955 milioni di euro.
Nel 2018 e nel 2019 sono stati effettuati diversi rimborsi parziali e questi finanziamenti sono stati interamente rimborsati nel 2020.
A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) con frequenza trimestrale da settembre 2019 a marzo 2021. Analogamente ai precedenti programmi, le TLTRO-III incorporavano incentivi al fine di preservare condizioni creditizie favorevoli per l'economia reale. Nella riunione del 10 dicembre 2020 la BCE ha ampliato di ulteriori 12 mesi il periodo nel quale si applicheranno le condizioni di costo più favorevoli, ha aggiunto 3 ulteriori operazioni fra giugno e dicembre 2021 ed ha ampliato l'ammontare di fondi che le controparti potevano ottenere in prestito. Ad ottobre 2022 la BCE ha deciso di rendere meno vantaggioso il costo di queste operazioni.
Al 31 dicembre 2023, dopo aver rimborsato anticipatamente 139 milioni di euro nel mese di settembre oltre al rimborso a scadenza naturale di 830 milioni di euro a giugno 2023 e di 290 milioni di euro a dicembre 2023, l'ammontare complessivo per il Gruppo del rifinanziamento TLTRO-III con la Banca Centrale Europea risulta azzerato.

TITOLI E FINANZA

Il portafoglio titoli di proprietà della Cassa risulta così suddiviso:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione per 7,77 milioni di euro (-3,9%);
- Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per 120,68 milioni di euro (+13,7%);
- Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 827,32 milioni di euro (+8,8%) di cui 774,56 milioni di titoli e 52,76 milioni di partecipazioni non di controllo;
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ricomprese all'interno delle voci 40 a) e 40 b) dello stato patrimoniale, per complessivi 813,98 milioni di euro (in forte diminuzione rispetto al 2022).

La duration media del portafoglio titoli HTCS (Held to collect and sell) al 31/12/2023 ammontava a 1,00 anni.

I crediti verso banche, al netto dei titoli appostati al portafoglio HTC (Held to collect), ammontavano a 148,84 milioni di euro (- 68,64%).

L'operatività della Banca anche nel comparto titoli è stata improntata a criteri di rigorosa prudenza.
Il risultato netto dell'attività di negoziazione (che fa riferimento alla sola voce "20 a" dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione") è stato positivo per 214 mila euro, di cui 55 mila euro per proventi e plusvalenze su attività di trading, 772 mila euro per proventi su cambi e -613 mila euro per costi su derivati di tasso utilizzati come copertura di rischi.

Alla voce 100 del conto economico sono presenti utili/perdite da cessione o riacquisto per complessivi -0,76 milioni di euro, di cui -750 mila euro relativi ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, -10 mila euro relativi ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'elenco delle controparti depositarie, presso le quali sono i titoli di terzi in deposito amministrato, in garanzia ed in gestione, viene analizzato periodicamente e sottoposto al CdA. Periodicamente viene anche analizzato dal CdA l'elenco degli emittenti OICR armonizzati ed autorizzati che la Banca offre ai propri clienti o che utilizza nelle gestioni patrimoniali in fondi.

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI

In base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, le Partecipazioni comprendono esclusivamente le azioni o quote detenute in società controllate, collegate o a controllo congiunto.

BANCA DI IMOLA Spa

Banca con sede a Imola, controllata dalla Cassa per il 95,25%. Fa parte del Gruppo bancario dal marzo 1997. Ha capitale sociale di 56.841.267,00 euro.
La rete territoriale era costituita al 31 dicembre 2023 da 37 sportelli.
Al 31 dicembre 2023 la raccolta globale ha raggiunto i 3.835 milioni di euro (+5,76% rispetto a dicembre 2022), la raccolta diretta 1.637 milioni di euro (+4,56%), la raccolta indiretta di 2.197 milioni di euro (+6,68%).
Il risparmio gestito (comprensivo dei prodotti finanziario assicurativi), ha costituito il 52,04% del totale e ha raggiunto 1.144 milioni di euro, - 4,63% rispetto all'anno precedente.
Gli impieghi economici (comprensivi dei crediti fiscali) ammontavano a 1.173 milioni di euro (-14,90%); al netto dei titoli appostati al portafoglio HTC la variazione degli impieghi è del -8,14%. Complessivamente le partite deteriorate nette ammontavano a 5,7 milioni di euro, -6,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022.
I coefficienti patrimoniali evidenziavano un CET 1 del 28,03% ed un Total Capital Ratio del 28,03%.
La banca, dopo prudenti accantonamenti e dopo le spese per i salvataggi bancari, ha chiuso al 31 dicembre 2023 con un utile netto di 10.187.234 euro +44,9% rispetto a 7.029.177 euro del 31 dicembre 2022, già dedotto l'accantonamento a Riserva indisponibile dell'imposta straordinaria di 3.685.000 euro; verrà proposto all'Assemblea il dividendo di 0,80 euro (0,68 euro nel 2022).

BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO Spa

Banca con sede in Lucca, controllata dalla Cassa per il 96,96%. Fa parte del Gruppo bancario dal febbraio

2008. Dopo il recente aumento di capitale integralmente sottoscritto di 20 milioni di euro, ha un capitale sociale di 41.017.946,72 euro.
La rete territoriale al 31 dicembre 2023 era costituita da 10 sportelli, invariata rispetto allo scorso anno.
Al 31 dicembre 2023 la raccolta globale ha raggiunto i 686 milioni di euro (+8,69% rispetto al 31 dicembre 2022), la raccolta diretta 427 milioni di euro (+5,01%), la raccolta indiretta 259 milioni di euro (+15,3%). Nella raccolta indiretta il risparmio gestito, che costituisce il 30,91% del totale, ha raggiunto gli 80 milioni di euro, con un aumento del 3,17% rispetto all'anno precedente.
Gli impieghi economici hanno raggiunto i 448 milioni di euro (-7,70%); al netto dei titoli appostati al portafoglio HTC, la variazione degli impieghi è stata del -3,28%. Complessivamente le partite deteriorate nette ammontavano a 5,0 milioni di euro, l'1,2% del totale degli impieghi, in diminuzione di 113 mila euro rispetto al 31 dicembre 2022.
I coefficienti patrimoniali evidenziavano un CET 1 del 24,99% ed un Total Capital Ratio del 24,99%.
La banca, nonostante gli oneri obbligatori relativi al salvataggio di banche, ha chiuso al 31 dicembre 2023 con un utile netto di 1.871.727 euro, +20,49% rispetto all'anno precedente (1.553.492 euro a dicembre 2022), dedotto l'accantonamento a Riserva indisponibile dell'imposta straordinaria di 1.165.000 euro; verrà proposto all'Assemblea un dividendo di 1,55 euro (2,54 euro nel 2022).

ITALCREDI Spa
Società di credito al consumo con sede a Milano, specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento, controllata dalla Cassa per il 70%. Fa parte del Gruppo bancario dall'ottobre 2006.
Ha un capitale sociale di 5.000.000,00 euro.
La rete di vendita di Italcredi al 31/12/2023 era composta da 88 agenzie esterne e 9 mediatori presenti su tutto il territorio nazionale.
I dati, riferiti al 31 dicembre 2023, mostrano un montante di prestiti erogati di 294,7 milioni di euro (-0,6% rispetto all'anno precedente) per un totale di 11.460 pratiche (+2,8%).
Il risultato economico al 31 dicembre 2023, evidenzia un utile di 1.270.201 euro a fronte di 1.257.335 euro registrati l'anno precedente (+1,02%), verrà proposto all'Assemblea la distribuzione di un dividendo di 92,50 euro (91,60 euro nel 2022).

SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia Spa
Società con sede a Ravenna, svolge attività di riscossione, liquidazione, accertamento, rimborso ed ogni altra attività di incasso e gestione, comprese le fasi coattive, delle entrate tributarie ed extratributarie, incluse le sanzioni a qualsiasi titolo emesse, di spettanza degli Enti locali e di altri Enti ed organismi, di società di servizi locali.
E' controllata dalla Cassa al 100% ed ha un capitale sociale di 10.037.610,00 euro.
L'utile netto al 31/12/2023 è di 6.012.643 euro (4.060.965 euro a dicembre 2022; +48,1%), verrà proposto all'Assemblea la distribuzione di un dividendo di 5,74 euro (3,80 euro nel 2022).

SIFIN Srl Società di Intermediazione Finanziaria
Società con sede a Imola (BO), che svolge prevalentemente attività di factoring, controllata dalla Cassa per il 90,5% e partecipata per il 9,50% da Banca di Piacenza Scpa.
La Società, dopo il recente aumento di capitale integralmente sottoscritto di 8 milioni di euro, ha un capitale sociale di 10.000.000 di euro e fa parte del Gruppo bancario dall'8 novembre 2017.
Il Turnover totale al 31/12/2023 è di 409,0 milioni di euro rispetto ai 417,6 milioni del 2022 (-2,0%).
La Società ha chiuso al 31 dicembre 2023 con un utile netto di 310.495 euro (a fronte di una perdita di 981.605 euro a dicembre 2022).
In assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 250.000,00 euro.

CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT SGR Spa
Società sottoposta a controllo congiunto, con sede a Modena, partecipata dalla Cassa per il 50% del capitale sociale di complessivi 5.000.000,00 euro, esercita l'attività di gestione e collocamento di OICR, nonché

di Gestione Patrimoni Mobiliari.
I dati, riferiti al 31 dicembre 2023, mostrano un utile netto di 43.486 € (-67,8%).
Il patrimonio gestito netto (fondi comuni, gestioni individuali e gestioni in delega) al 31 dicembre 2023 ammontava a 1.298 milioni di euro (+13,89% rispetto al 31 dicembre 2022).

C.S.E. Società Consortile a r.l.
È la società consortile con sede a San Lazzaro di Savena (BO), che gestisce il centro informatico del Gruppo, alla quale è stata affidata la gestione integrale e lo sviluppo del sistema tecnologico ed è partecipata per il 20,60% dalla Cassa di Ravenna Spa, per lo 0,10% dalla Banca di Imola Spa e per lo 0,10% dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa.
Per il 2023 il Consiglio di Amministrazione del CSE ha deliberato un preconsuntivo con un utile netto consolidato di circa 16,5 milioni di euro (nel 2022 11,3 milioni di euro). E' attesa la distribuzione del dividendo.

Fronte Parco Immobiliare srl
Società con controllo congiunto paritetico con Banca di Bologna scpa per la gestione di una comune iniziativa immobiliare a Casalecchio di Reno (BO). La società ha un capitale sociale di 100.000 euro ed ha chiuso il 2023 con una perdita di 1.175.414 euro riportata a nuovo; la perdita consolidata ammonta a 6.419.707 euro. Visto il perdurare delle necessità economico finanziarie e dei tempi connessi allo sviluppo dell'iniziativa della società, la partecipazione è stata svalutata di 587.707,00 euro.

RISULTATI ECONOMICI
Il conto economico della Cassa al 31 dicembre 2023, confrontato con il 31/12/2022, evidenzia, nelle voci più significative:
- La diminuzione del margine di interesse del 3,16%, per maggiori interessi negativi da TLTRO-III e per maggiori *interessi passivi* su nostre obbligazioni, in seguito al rialzo dei rendimenti;
- un aumento delle commissioni nette dell'1,05%, all'aumento delle commissioni sulla raccolta indiretta principalmente sul comparto raccolta amministrata, si contrappongono minori commissioni da impieghi indiretti e sul comparto monetica;
- un aumento dei dividendi del 21,3%;
- una diminuzione (-2,9 mln€) della voce 100 Utili/perdite da cessione o riacquisto titoli/crediti.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti, sempre prudenti, sono di 23,67 milioni di euro (-3,96%).
Le spese amministrative ammontano a 88,43 milioni di euro (+1,80%); nel dettaglio le spese per il personale sono di 49,56 milioni di euro (+5,55%, +2,6 milioni di euro in valore assoluto in seguito anche all'entrata in vigore del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro) mentre le altre spese amministrative ammontano a 38,87 milioni di euro (-2,61%).

Dopo la detrazione delle uscite straordinarie ed obbligatorie per il salvataggio di banche concorrenti (3.402.689 euro del DGS) e il contributo, per l'ultimo anno, del SRF (2.327.235 euro), l'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, ammonta a 41,99 milioni di euro (+9,43%).
L'utile netto d'esercizio ammonta a 32,05 milioni di euro, con un aumento del 14,21% rispetto all'anno precedente.

MEZZI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI
Al netto dell'utile di esercizio, il patrimonio netto contabile è passato da 480,26 milioni di euro del dicembre 2022, ai 513,73 milioni di euro di dicembre 2023 (+7,0%), principalmente per effetto delle minori riserve negative di valutazione.
Il totale dei Fondi Propri è aumentato, passando da 555,35 milioni di euro del dicembre 2022, ai 557,37 milioni di euro di dicembre 2023.
Il CET 1 Ratio individuale al 31 dicembre 2023 è del 20,49% (19,20% a fine 2022), mentre il Total Capital Ratio è del 21,83% (20,96% a fine 2022).

Al 31 dicembre 2023 la Cassa deteneva in portafoglio 529.359 azioni proprie per un controvalore di 8.310.403,00 euro.

Nessun'altra società inclusa nel perimetro di consolidamento ha, nel 2023, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie, o della Capogruppo.

La relazione sul governo societario e gli assetti proprietari prevista dall'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza è pubblicata sul sito internet della Cassa alla sezione "Corporate Governance".

OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

In ottemperanza alle norme riguardanti le operazioni con parti correlate, il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha adottato specifiche procedure per disciplinare tale operatività ed assicurare idonei flussi informativi.
In attuazione della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni e delle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati, di cui alla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, la Cassa di Ravenna ha adottato apposite Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati.
Il regolamento è disponibile sui siti internet delle banche del Gruppo.
La Procedura, aggiornata anche in corso d'anno e recepita da tutte le banche e società del Gruppo, dà attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, per presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Alla Cassa, quale emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante, si applicano entrambe le normative.

I rapporti e le operazioni perfezionate con parti correlate e soggetti collegati non presentano criticità e sono riconducibili all'ordinaria attività di servizio e di credito. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati non si discostano da quelle correnti di mercato. Nel 2023 non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate procedure. Nel 2023 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate/soggetti collegati, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria, perfezionate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con terzi indipendenti.
Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo.
Uguale principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo.
Il Comitato endoconsiliare Parti Correlate svolge un ruolo di valutazione, supporto e proposta in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni, sulla complessiva attività di assunzione e gestione di rischi verso soggetti collegati, nonché per la generale verifica di coerenza dell'attività con gli indirizzi strategici e gestionali.

L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nella nota integrativa alla sezione H.

Nel 2023 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 - quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle

informazioni in bilancio, a conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.
Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che non sono mai stati adottati e sono esclusi piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

STRUTTURA ED OPERATIVITÀ

Al 31 dicembre 2023 la rete bancaria del nostro Gruppo è risultata invariata e composta da 135 sportelli, dei quali 88 della Cassa, 37 di Banca di Imola e 10 del Banco di Lucca e del Tirreno.
Al 31 dicembre 2023 i conti correnti in essere presso la Cassa sono in aumento dell'1,68%.
La rete degli ATM della Cassa è di 99 sportelli automatici, cui vanno aggiunti i 43 di Banca di Imola e gli 11 del Banco di Lucca, mentre sono attive oltre 6.400 postazioni POS.
Sempre più marcato è stato l'utilizzo dei servizi di banca virtuale che vede adesioni sempre più numerose di imprese e famiglie. Le strutture virtuali vengono costantemente aggiornate e rinnovate.

In materia di Sicurezza e Salute dei Lavoratori sui luoghi di lavoro sono proseguite le attività previste dal D.Lgs 81/08. Elevata è sempre l'attenzione alla sicurezza; notevoli sono stati gli investimenti in presidi di sicurezza ed anche antirapina con l'utilizzo delle più moderne tecnologie.
Sono proseguiti i periodici incontri tra le diverse strutture della Banca, il Responsabile del Servizio Sicurezza e Salute ed i Rappresentanti del Lavoratori per la Sicurezza.
Sono, inoltre, stati effettuati corsi di formazione specifici per le persone addette alle procedure di emergenza.

E' proseguita l'impegnativa attività di aggiornamento della normativa interna anche a seguito delle molteplici variazioni del quadro normativo e di vigilanza.

La Cassa ha aderito a diversi codici di comportamento dell'ABI del settore Bancario e finanziario: di autodisciplina in materia di intermediazione finanziaria, di comportamento nei rapporti banche-imprese in crisi, di condotta sui mutui ipotecari.

La Cassa ha aderito all "Accordo Quadro per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del racket, dell'estorsione e dell'usura", sottoscritto dall'ABI, dal Ministero dell'Interno, dalla Banca d'Italia, dalle Associazioni di categoria e dai Confidi, e ai "protocolli d'intesa provinciale di prevenzione".

La Cassa è dotata da anni di un Codice Etico, valevole per tutto il Gruppo, approvato e aggiornato dal Consiglio di Amministrazione, per affermare sempre con maggiore efficacia i principi etici che devono permeare ogni processo lavorativo ed ogni comportamento di chi collabora con la Banca. Il codice è diffuso capillarmente attraverso più canali all'interno della struttura e tra i fornitori ed i collaboratori esterni alla Banca, è pubblicato sul sito Internet della Cassa e prevede strumenti di vigilanza per l'applicazione, nonché sanzioni per le eventuali violazioni.

POLITICHE DI SOSTENIBILITÀ

La Cassa di Ravenna ispira la propria azione ad alti principi etici, di legalità e sostenibilità, come indicato nello Statuto, e difende, afferma e valorizza la continuità della propria reputazione, acquisita in oltre un secolo e mezzo di attività, attraverso la professionalità, la correttezza e la trasparenza e la qualità dei servizi resi. La Cassa ed il Gruppo hanno già da tempo ampliato la propria strategia al successo sostenibile, in linea con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, fissati nell'Agenda 2030, e coerentemente con i "Principi per un'attività bancaria responsabile" adottati da UNEP-FI.
Da diversi anni la Cassa è impegnata a ridurre l'impronta energetica delle proprie attività attraverso l'uso razionale delle risorse energetiche e naturali, la gestione ottimale dei rifiuti, la mobilità sostenibile e gli acquisti "verdi".
Per coordinare le attività del Gruppo e supportare il Consiglio Amministrazione nelle decisioni in materia di

sostenibilità, è operativo il Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità.

Dal 2021 il Gruppo ha avviato un piano di interventi per adeguare il Gruppo alle aspettative pubblicate da BCE e Banca d'Italia e cogliere opportunità di sviluppo connesse al paradigma di sostenibilità, valutando priorità, modalità, tempistiche e relativi oneri/impegni di intervento.
Le linee guida adottate dal Gruppo in tema di finanza sostenibile, intesa come attività economica volta a realizzare, accanto a un rendimento economico finanziario, anche un vantaggio socialmente condiviso, riducendo al contempo le pressioni sull'ambiente e tenendo conto degli aspetti sociali e di governance (cd fattori ambientali, sociali e di buon governo - ESG) sono contenute nella "Politica di Gruppo in materia di sostenibilità", presente sul sito internet di tutte le società del Gruppo.
E' stato aggiornato il "Piano di sostenibilità ambientale", per proseguire nel percorso di miglioramento continuo nell'ambito dei temi di sostenibilità, ponendo grande attenzione nel soddisfare le aspettative dei propri clienti e rispondere alle esigenze del contesto socio-economico di riferimento, governando con sensibilità e incisività i propri impatti ambientali diretti, tutelando l'ambiente e mitigando gli effetti negativi del cambiamento climatico a beneficio delle performance delle proprie attività e delle comunità nella quali il Gruppo opera. Nel 2023, l'offerta commerciale dedicata a privati e imprese è stata arricchita con soluzioni a condizioni vantaggiose per i finanziamenti con finalità di riduzione degli impatti climatici.

Per un'analisi più dettagliata si rinvia alla "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2023" redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016, contenuta in una relazione distinta dalla presente relazione sulla gestione e pubblicata sul sito internet della Cassa nella sezione "Sostenibilità" - Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, in quanto rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali in modo da garantire piena legalità e correttezza e consapevolezza della situazione interna ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni.
Il suddetto Sistema controlla i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo. E' in grado di presidiare la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza e favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.
Il Sistema dei controlli interni, aziendale e di Gruppo, ha un rilievo strategico: la cultura dei controlli ha una posizione di rilievo nei valori aziendali della Cassa, in quanto non riguarda solo le Funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodologie per identificare, controllare, misurare, comunicare, gestire i rischi.
Per poter realizzare questi obiettivi, il Sistema dei controlli interni deve essere in grado di:

- assicurare la completezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'adeguatezza, l'affidabilità del processo di gestione dei rischi nonché la sua coerenza con il RAF;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

In particolare, affinché il Sistema dei controlli interni (aziendale e di Gruppo) sia completo e funzionale, è necessario che i modelli organizzativi delle sue singole componenti societarie, nonché le relazioni societarie infragruppo siano adeguati per assicurare:

- la sana e prudente gestione sia a livello individuale di singola Banca/Società, sia a livello complessivo di Gruppo;
- l'osservanza delle disposizioni applicabili in ottica sia individuale sia di Gruppo.

A tal fine, rilevano, in primo luogo:
1. il corretto funzionamento del governo societario della Cassa e delle Banche e Società del Gruppo, le cui caratteristiche sono in linea con quanto previsto nelle Disposizioni di vigilanza in materia di governo societario delle banche;
2. l'efficacia dell'azione di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo sulle Banche e Società del Gruppo, in linea con le previsioni regolamentari.

Nell'ambito del Gruppo, il Sistema dei controlli interni si articola su due diversi livelli:
- il "Sistema dei controlli interni aziendale";
- il "Sistema dei controlli interni di Gruppo".

Per **"Sistema dei controlli interni aziendale"** (e, dunque, specifico per ogni Entità del Gruppo, Capogruppo compresa) si intende l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità, sulla base di quanto definito da Banca d'Italia:
1. attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
2. contenimento del rischio entro il limite massimo accettato ("risk appetite", "risk tolerance", "risk capacity");
3. salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
4. efficacia ed efficienza dei processi aziendali (cc.dd. obiettivi di performance);
5. affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche (cc.dd. obiettivi di informazione);
6. prevenzione del rischio che l'azienda sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle che costituiscono presupposto della responsabilità d'impresa ex d.lgs. 231/2001 e quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo ex d.lgs. 231/2007);
7. conformità delle operazioni con la legge e la normativa, anche di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne (cc.dd. obiettivi di conformità).

Per **"Sistema dei controlli interni di Gruppo"** si intende l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate a consentire alla Capogruppo di svolgere:
- il controllo strategico svolto sia sull'andamento delle attività svolte dalle Entità del Gruppo, sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte di queste ultime;
- il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Entità, sia del Gruppo nel suo insieme;
- il controllo tecnico – operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

La Capogruppo dota il Gruppo di un Sistema dei controlli interni di Gruppo che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.
In particolare, il governo, la progettazione e l'implementazione del "Sistema dei controlli interni di Gruppo" spettano alla Capogruppo.
La Capogruppo in tale ambito stabilisce:
- procedure formalizzate di coordinamento e collegamento tra la Capogruppo stessa e le componenti del Gruppo per tutte le aree di attività sottoposte a direzione e coordinamento;
- compiti e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali di controllo all'interno del Gruppo, procedure di coordinamento, riporti organizzativi, flussi informativi e relativi raccordi;
- procedure che garantiscano, a livello accentrato, un efficace processo unitario di gestione dei rischi del Gruppo a livello consolidato;
- sistemi per monitorare i flussi finanziari, le relazioni di credito (in particolare le prestazioni di garanzie) e le altre relazioni fra le componenti del Gruppo;
- meccanismi di integrazione dei sistemi informativi e dei processi di gestione dei dati, anche al fine di garantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata;

- flussi informativi periodici che consentano l'effettivo esercizio delle varie forme di controllo sulle componenti del Gruppo;
- controlli sul raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero Gruppo e le singole componenti.

La Capogruppo impartisce alle Banche/Società del Gruppo direttive per la progettazione del Sistema dei controlli interni aziendale. Ciascuna Banca/Società del Gruppo ha un Sistema dei controlli interni coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli, nel rispetto della disciplina applicabile su base individuale, tenuto conto anche delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Banca/Società del Gruppo.

Costituiscono parte integrante del Sistema dei controlli interni le funzioni aziendali di controllo, che all'interno del Gruppo sono:
- la Funzione Revisione Interna di Gruppo, che svolge controlli di terzo livello;
- la Funzione Risk Management di Gruppo e la Funzione Compliance di Gruppo e la funzione Antiriciclaggio, che svolgono controlli di secondo livello.

I controlli di primo livello o di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono invece insiti nei processi operativi: ogni Direzione, Area, Ufficio effettua attività volte a prevenire, mitigare o abbattere il verificarsi di un rischio potenziale ed i relativi impatti per la Banca/Società del Gruppo di riferimento.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, una particolare rilevanza è data dalla capacità della struttura aziendale di evidenziare da un lato disfunzioni organizzative, dall'altro violazioni delle norme che regolano l'attività bancaria.

Tutto ciò oltre alle competenze e responsabilità del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex Dlgs. 231/2001.

PRIVACY E SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

La protezione dei dati personali è tema di cruciale importanza per il Gruppo. La capacità di assicurare l'integrità, la disponibilità e la sicurezza dei dati e delle informazioni, inclusi i dati personali, rappresenta un fattore critico per la protezione del proprio business e della propria clientela.
La materia è stata oggetto di profonda riforma con l'entrata in vigore del testo definitivo del Regolamento Europeo in materia di dati personali (comunemente conosciuto come l'accordo "GDPR").
Obiettivo del Regolamento è uniformare e armonizzare a livello europeo la legislazione in materia di protezione dei dati personali, con particolare focus sul «digitale».
Il Regolamento si applica ai trattamenti dei dati personali dei cittadini dell'Unione Europea e dei residenti nell'Unione Europea Regolamento "indipendentemente dal fatto che il trattamento sia effettuato o meno nell'Unione".

Per assicurare il rispetto degli obblighi previsti dal Regolamento, la Cassa, nella sua qualità di Capogruppo, ha definito un sistema di "presidi per la prevenzione del rischio di non conformità alla normativa in materia di privacy" articolato in base alla dimensione, complessità delle strutture e peculiarità del business di ciascuna Banca e Società del Gruppo.
Tutte le Banche e Società del Gruppo rivestono il ruolo di "Titolare del trattamento dei dati personali" delle categorie di soggetti interessati (clienti, dipendenti, collaboratori esterni, amministratori, sindaci, fornitori, candidati, ecc.) dei quali trattino, anche occasionalmente, dati personali e pertanto sono tenute all'osservanza degli obblighi previsti.
Ill Gruppo ha adottato una Politica in materia di protezione dei dati personali, nella quale sono stabiliti i principi relativi ai diritti degli interessati.

La riservatezza si conferma un principio di importanza vitale per le attività bancarie. Le informazioni ac-

quisite debbono rimanere strettamente riservate e sono opportunamente protette e non possono essere comunicate o divulgate se non in applicazione della normativa vigente.

Il Responsabile della protezione dei dati (RPD) supporta fin dall'inizio il Referente di processo (c.d. Process owner) nella valutazione preliminare in ordine agli elementi di rischio connessi all'introduzione del nuovo sviluppo/servizio, mediante la verifica dell'effettivo trattamento di dati personali e l'analisi della rilevanza dello sviluppo in via di progettazione. Il RPD altresì coadiuva le funzioni coinvolte nel processo per la gestione della protezione fin dalla progettazione del cambiamento, al fine di garantire l'effettiva protezione dei dati mediante l'applicazione di idonee misure tecniche ed organizzative.

In tema di privacy, all'interno dell'ufficio Organizzazione ed IT di Gruppo, è costituito un presidio multidisciplinare a supporto delle attività del Responsabile Protezione Dati (RPD).
Tra i compiti esperiti dal presidio sotto la supervisione del RPD si ricordano:
- il costante aggiornamento e la tenuta del Registro dei trattamenti;
- l'aggiornamento/adeguamento del corpo normativo interno per renderlo sempre conforme alle disposizioni RGPD;
- la gestione e tenuta del registro dei diritti dell'interessato;
- l'erogazione nel continuo di formazione in ambito privacy al personale ed alle strutture interne.

LA REVISIONE INTERNA
Il controllo interno è affidato alla Funzione di Revisione Interna, che riferisce periodicamente, direttamente e personalmente al Consiglio di Amministrazione e collabora fattivamente con il Collegio Sindacale.
Il responsabile della Funzione è svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo; svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione con obiettività ed imparzialità.
La Funzione di Revisione Interna svolge la propria attività su base individuale per la Cassa di Ravenna e in ottica di gruppo per le Banche e Società del Gruppo che hanno esternalizzato la funzione di Revisione Interna alla Capogruppo.
Le relazioni trimestrali sull'attività della funzione vengono presentate al Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità, al Consiglio di Amministrazione e, a seguire, inviate in Banca d'Italia.

GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI
Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, privato ed indipendente, si ispira ad alti principi etici di legalità e sostenibilità e si caratterizza per la sua "territorialità" e per identificare il suo core business nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese. La Capogruppo svolge un coordinamento di Direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando e controllando le attività delle singole Società del Gruppo.
La Capogruppo ha realizzato, in applicazione con quanto previsto dalla normativa, un efficace ed efficiente processo di gestione dei rischi, parte integrante del processo di gestione aziendale e del Gruppo. E' operativo un sistema di governo dei rischi strutturato con funzioni agli organi societari della Capogruppo fra cui si evidenzia il Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità che funge da supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. E' operativo inoltre un insieme di Comitati che si riuniscono periodicamente, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Il forte presidio patrimoniale ha sempre contraddistinto il Gruppo. Questo ha sempre operato con forti margini disponibili, realizzando nel tempo e con lungimiranza importanti crescite patrimoniali, riscontrando ampio consenso tra gli stakeholders. Contemporaneamente il Gruppo ha sempre intrapreso politiche di forte attenzione verso i rischi per la loro valutazione ed il loro presidio in particolare: la capacità di autofinanziamento del Gruppo, la valutazione dell'esposizione al rischio tasso di interesse, il presidio al rischio strategico e al rischio reputazionale.

Il RAF - Risk Appetite Framework rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensio-

ne al rischio, fissa *ex ante* gli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo e le singole controllate intendono raggiungere e i conseguenti limiti operativi.

Opera una funzione di controllo autonoma ed indipendente, che riferisce direttamente e personalmente al CdA, il "*Risk Management*" di Gruppo che identifica, monitora e gestisce tutti i rischi a cui il Gruppo è esposto e che, per minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione ed esprimendo nel continuo pareri sulla coerenza dell'operatività con gli obbiettivi rischi/rendimento del Gruppo.
Sono attivi presidi sui vari rischi di credito, mercato, operativo, liquidità, informatico, concentrazione, tasso e altri rischi di natura qualitativa. All'interno dell'ufficio Risk Management opera una Unità autonoma e indipendente di Verifica Monitoraggio Andamentale dei crediti che verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate; valuta la coerenza delle classificazioni; valuta le congruità degli accantonamenti.

Sono presenti numerosi Regolamenti che normano le attività degli uffici delle funzioni di controllo ed il presidio dei rischi (credito, mercato, operativo, informatico, rischio tasso, rischio di liquidità, ecc.).

Il Gruppo tende ad anticipare nel tempo le azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale, fissando limiti più stringenti di quelli indicati da Banca d'Italia per il Core Tier 1 Ratio e per il Total Capital Ratio, per poter beneficiare di un'appropriata elasticità operativa e poter così valutare crescite anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.

E' attivo un sistema di reportistica per il monitoraggio dei rischi. I risultati delle misurazioni evidenziano, data la tipologia di attività, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, poiché la Banca non è caratterizzata da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e dei capitali. Elevata è sempre l'attenzione nei confronti del presidio del rischio di tasso di interesse, del rischio strategico, operativo informatico e reputazionale. La Cassa persegue il mantenimento di adeguate riserve di liquidità. Il monitoraggio del rischio di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva, con scelte sempre improntate ai nostri consueti criteri di sana e prudente gestione.

Il modello organizzativo è basato su una gestione accentrata della liquidità. L'Area Finanza di Gruppo gestisce il portafoglio titoli del Gruppo sulla base delle linee strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.
La gestione della liquidità delle società del Gruppo viene orientata al fine di tendere ad un proprio equilibrio di liquidità operativo/strutturale: come chiarito dalla normativa di vigilanza in più punti, anche in caso di gestione accentrata della liquidità, le singole banche afferenti ad un Gruppo devono tendere ad un proprio equilibrio di liquidità. Il monitoraggio della condizione di liquidità avviene giornalmente, a cura dell'ufficio Gestione Rischi (Risk Management) di Gruppo.

Il Piano di Liquidità è redatto annualmente dalla Tesoreria Integrata del Gruppo ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Sono da tempo state realizzate mappature dei rischi inerenti e residui quali: il rischio operativo, il rischio informatico, il rischio di conformità alle norme, il rischio di antiriciclaggio.

Il Gruppo ha intrapreso un percorso per allinearsi alle linee Guida BCE, EBA e Banca di Italia sui rischi climatici ed ambientali. Tale percorso, coordinato dall'Ufficio Risk Management, vede coinvolte tutte le funzioni della Banca. Sono state pubblicate le Politiche Esg e il Regolamento degli impatti diretti. E' stato redatto e aggiornato il Piano di sostenibilità.
Il Gruppo ha stretto accordi di collaborazione con importanti provider esterni per provvedere alle analisi dei

dati relativi alle esposizioni ESG (investimenti e portafoglio crediti).

Le relazioni sull'attività della funzione vengono presentate al Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità, al Consiglio di Amministrazione e a seguire inviate in Banca di Italia.

FUNZIONE DI COMPLIANCE DI GRUPPO

La Funzione di Compliance è responsabile, secondo un approccio basato sul rischio, della gestione del rischio di non conformità, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta).
Il rischio di non conformità riguarda tutta l'attività aziendale e la Funzione di Compliance controlla che le procedure interne adottate siano adeguate a prevenire tale rischio.
La Funzione di Compliance è gerarchicamente autonoma ed indipendente ed è collocata in staff al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Detta Funzione svolge le proprie attività di controllo per La Cassa di Ravenna S.p.A. nonché per le Banche e Società del Gruppo bancario che hanno esternalizzato la funzione di Compliance alla Capogruppo.
Fa capo al Responsabile della Funzione di Compliance di Gruppo anche la gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria e con le altre Autorità competenti per le eventuali indagini penali e gli accertamenti tributari su soggetti che siano, ovvero siano stati, clienti della Cassa e delle Banche del Gruppo.

Le relazioni sull'attività svolta dalle Funzioni di Compliance vengono presentate al Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità, al Consiglio di Amministrazione e, successivamente, inviate alla Banca d'Italia.

Nel 2023 i reclami scritti provenienti dalla clientela hanno registrato un incremento rispetto al limitato numero dell'anno precedente essendo gli stessi n. 50. Di questi 43 sono riferibili ai servizi bancari e 4 ai servizi di investimento e 3 di natura assicurativa.
Dalla valutazione complessiva dei reclami pervenuti, non sono emerse carenze di natura organizzativa o di gestione dei processi.
Il numero dei ricorsi presentati nell'anno all'Arbitro Bancario Finanziario ammonta a 6 di cui uno risoltosi a nostro favore ed uno conclusosi sfavorevolmente, mentre gli altri 4 sono in attesa di decisione. E' stato inoltrato anche un ricorso all'Arbitro per le Controversie Finanziarie, anche questo in attesa di decisione.

FUNZIONE DI ANTIRICLAGGIO DI GRUPPO

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, di promuovere l'adozione di adeguate misure correttive, con compiti anche di indirizzo e coordinamento di Gruppo. La Funzione Antiriciclaggio sovraintende, inoltre, all'applicazione della normativa esterna ed interna in questa materia e collabora anche all'addestramento e formazione del personale con iniziative tese a favorire l'individuazione delle operazioni sospette e di attività potenzialmente connesse al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo.
La Funzione, autonoma e indipendente, è collocata in staff al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Essa è assegnata ad un Responsabile svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai responsabili delle singole aree operative che è anche delegato all'invio delle segnalazioni delle operazioni sospette della Capogruppo e delle altre Banche e Società del Gruppo che hanno esternalizzato alla Capogruppo la funzione antiriciclaggio.

COMITATI DI GRUPPO

Oltre al Comitato Endoconsiliare Parti Correlate, opera il Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità con la funzione di supportare l'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni, ponendo particolare attenzione per tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("risk appetite framework") e delle politiche di governo dei rischi.
Sono inoltre operativi tre Comitati di Gruppo, non endoconsiliari, che costituiscono parte integrante del Si-

stema dei Controlli Interni:
- il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo, volto a garantire un'efficace visione d'insieme e miglior presidio dei rischi di credito e finanziari e di valutare al meglio l'impatto della dinamica degli impieghi sulla liquidità strutturale;
- il Comitato Gestioni di Gruppo, che definisce le linee strategiche delle linee di gestione del Gruppo (asset allocation tattica);
- il Comitato Nuovi Prodotti e Servizi, Nuove Attività e ingresso in Nuovi Mercati, che valuta le proposte di nuovi prodotti e servizi e l'avvio di nuove attività oltre che l'inserimento in nuovi mercati, verificando preventivamente tutti i rischi insiti in tali attività, al fine di rendere sempre completo, adeguato, funzionale ed affidabile il controllo di ogni rischio, nel rispetto delle indicazioni della Banca d'Italia (Circolare 285 della Banca di Italia del 17/12/2013 - XI° aggiornamento).

I Comitati di Gruppo indirizzano le politiche finanziarie e creditizie ed assicurano al CdA una visione integrata della posizione di rischio complessiva del Gruppo in base alle funzioni ad essi attribuite.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Il D.Lgs. 231/2001 ha istituito una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da Esponenti Aziendali. Lo stesso D.Lgs. 231/2001 ha previsto l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed efficacemente attuato un Modello Organizzativo e di gestione idoneo a prevenire i reati indicati nel decreto e nei successivi aggiornamenti.
Il Decreto legislativo 10 marzo 2023, n.24 di attuazione della direttiva UE 2019/1937, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali, ha previsto all'art. 4 che: "Laddove gli enti privati adottino i Modelli di Organizzazione e Gestione ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 i canali interni di segnalazione sono previsti all'interno di tali modelli".
La Cassa si è da anni dotata del Modello Organizzativo (continuamente aggiornato a seguito di variazioni normative) che deve essere puntualmente rispettato da tutti gli Esponenti Aziendali (Amministratori, Sindaci, Dirigenti, Quadri direttivi e ogni altro Dipendente). Inoltre è stato costituito l'Organismo di Vigilanza, presieduto da un amministratore indipendente del Gruppo, e composto dal Responsabile della Funzione di Revisione Interna e da figure esterne con esperienza organizzativa e legale, col compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché per promuoverne il costante e tempestivo aggiornamento. Durante l'anno sono stati effettuati corsi di approfondimento e formazione del personale, ai vari livelli, per un'apposita sensibilizzazione anche su questa tematica.
L'Organismo di Vigilanza si riunisce di norma con cadenza mensile e il verbale delle riunioni viene portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.
Nel 2023 l'Organismo di Vigilanza non ha accertato, né ricevuto alcuna segnalazione di violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo definito dalla Banca.
Si sono svolti inoltre incontri specifici dell'Organismo di Vigilanza con i Responsabili delle Aree/Uffici della Banca per valutare la conoscenza e divulgazione del Modello Organizzativo, nonché dei protocolli operativi.

TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA

La Banca tiene costantemente aggiornate le disposizioni in materia di norme sulla Trasparenza, con particolare riguardo alla Trasparenza delle condizioni contrattuali delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Le disposizioni vigenti in materia di trasparenza ribadiscono il principio, fortemente condiviso dalla Banca, che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua anche i rischi legali e di reputazione, oltre che economici e rappresenta un vantaggio anche commerciale, concorrendo alla sana e prudente gestione. Fornire alla propria clientela informazioni in modo corretto, chiaro, semplice ed esauriente è fondamentale per instaurare un rapporto duraturo, serio e basato sulla reciproca fiducia. Prodotti trasparenti e convenientemente collocati, in linea con le esigenze e la propensione al rischio della clientela, rappresentano elementi essenziali per garantire il miglior rapporto fra rischi e benefici.
La Cassa aggiorna costantemente i propri Fogli Informativi e la documentazione relativa alla trasparenza

bancaria che è sempre consultabile nelle filiali e nel sito internet. Inoltre, la Cassa si è dotata di una Politica di Gruppo per la gestione delle modifiche unilaterali ai sensi art.118 e 126- sexies TUB allo scopo di definire ruoli, responsabilità e processi operativi in caso di variazioni massive sulle condizioni applicate alla clientela. Nel 2023 si è svolta una visita ispettiva di Banca d'Italia sulla product governance bancaria e sulla manovra di modifica unilaterale effettuata dalla banca con decorrenza aprile 2019, con risultato parzialmente favorevole. E' proseguito il forte impegno sulla formazione in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", in linea con la normativa che è stata oggetto di rilevanti modifiche che hanno interessato il tema della product governance dei prodotti bancari al dettaglio, i servizi di pagamento PSD 2, la disciplina PAD, la disciplina dei reclami, le politiche e prassi di remunerazione, il credito ai consumatori (CCD) ed il credito immobiliare ai consumatori (MCD). Gli effetti dell'emergenza pandemica hanno imposto una forte evoluzione dei sistemi di offerta multicanale e di prestazione dei servizi bancari a distanza, con rilevanti ricadute anche in relazione alle modalità di adempimento degli obblighi di trasparenza bancaria, sui quali in particolare in occasione dell'emissione di nuovi prodotti e/o di aggiornamento sui prodotti offerti, si è intervenuti con specifici interventi formativi. Partendo dall'inquadramento sistematico della normativa di trasparenza bancaria, e i necessari adeguamenti organizzativi, operativi e relazionali si è provveduto ad aggiornare il personale sulle corrette prassi da porre in essere nei confronti della clientela, nonché sulle metodologie di gestione e monitoraggio dei rischi di trasparenza.

PERSONALE E FORMAZIONE

L'organico al 31 dicembre 2023 comprensivo dei distacchi (anche parziali) era di 608 persone (+5 persone).

L'attività di formazione nel 2023 è stata di 4.825 giornate/persona erogate in massima parte (dall'inizio dell'emergenza pandemica) tramite aule virtuali e modalità a distanza. L'attività formativa si è concentrata sullo sviluppo di percorsi in linea con i piani approvati dall'azienda e coerenti con quanto disposto nel Codice Etico, nel Regolamento interno dei Servizi, nel Modello Organizzativo per la gestione e il controllo che prevedono la creazione di valore attraverso lo sviluppo delle competenze, delle responsabilità e in particolare dello scrupoloso rispetto delle normative.
Nell'anno è stato valorizzato il patrimonio di esperienze e conoscenze presenti in Banca e l'esigenza di sempre maggior qualificazione e riqualificazione professionale, anche attraverso momenti in video-conference di riunione e di confronto in una logica di formazione continua.
In ottemperanza alla Circolare 285 della Banca d'Italia in materia di controlli interni, oltre alla programmazione di un piano di formazione specifica per ciascuna funzione, anche programmando la partecipazione a comuni attività formative tra le funzioni interessate, massima attenzione è stata riservata all'attuazione di incontri su progetti delle singole funzioni o interfunzionali, sia in materia normativa, sia di tipo specialistico, per le Funzioni di controllo (Antiriciclaggio, Compliance, Risk Management e Revisione Interna) per stimolare il confronto e l'utilizzo di spirito critico nell'attività di presidio e miglioramento continuo del Sistema dei Controlli Interni.
La nuova disciplina della trasparenza, le disposizioni dell'Organo di Vigilanza per il contrasto al riciclaggio hanno reso necessario lo sviluppo di una attività di formazione continua per trasferire le migliori chiavi di lettura applicative degli aggiornamenti giurisprudenziali, al fine di ottenere un puntuale rispetto.
In linea con le disposizioni di Banca d'Italia sono stati erogati corsi dell'area normativa bancaria che approfondiscono le tematiche volte in primis a preservare la banca da infiltrazioni improprie quali il riciclaggio, dal finanziamento del terrorismo, nella piena convinzione che la reputazione della banca si giudica anche da come previene e contrasta il riciclaggio. Seguendo le disposizioni della Banca d'Italia in merito all'applicazione del D.Lgs 231/07 (Decreto Legislativo di attuazione della terza Direttiva Antiriciclaggio), l'Ufficio Gestione del Personale ha supportato il Responsabile Antiriciclaggio nel Piano di interventi formativi in tema di Antiriciclaggio. I percorsi sono stati progettati per chiarire dubbi interpretativi e supportare nelle esigenze operative, oltre che fornire un quadro organico in materia di organizzazione. In aula sono intervenuti docenti interni dell'Ufficio Compliance/Antiriciclaggio di Gruppo ed Organizzazione e IT e ci si è avvalsi della collaborazione di consulenti esperti.
Le attività formative nel corso del 2023, in continuità con l 'anno passato, sono fortemente collegate all'evoluzione regolamentare e agli impatti per il mondo bancario sulla sostenibilità e permeate a vario livello

dalle tematiche ESG, in particolare sulla gestione dei rischi collegati al climate change, sull'investimento e il credito sostenibile, sui prodotti di prestito green e sulla governance di sostenibilità e la rendicontazione.
A tale proposito si è proceduto tramite Webinar a sensibilizzare il personale sul tema della Sostenibilità e sul percorso che il Gruppo Cassa sta facendo, per essere sempre più virtuoso, con l'istituzione di Politiche di Gruppo in materia e di un sempre più efficace sistema di valutazione e controllo anche dei rischi di sostenibilità.
L'organico puntuale al 31/12, comprensivo dei distacchi totali e/o parziali, era composto:

	Anno 2023			Anno 2022		
numero persone	**Uomini**	**Donne**	**Totale**	**Uomini**	**Donne**	**Totale**
Dirigenti (*)	10	5	15	10	5	15
Quadri Direttivi	136	64	200	132	65	197
Aree Professionali	167	226	393	168	222	390
Totale	**313**	**295**	**608**	**310**	**292**	**602**
Età media			**48,26**			**48,16**

	Anno 2023			Anno 2022		
tipologia contratto	**indeterminato**	**determinato**	**Totale**	**indeterminato**	**determinato**	**Totale**
Dirigenti	14	1	15	14	1	15
Quadri Direttivi	198	2	200	196	1	197
Aree Professionali	393		393	390		390
Totale	**605**	**3**	**608**	**600**	**2**	**602**

	Anno 2023				Anno 2022			
titolo di studio	**laurea**	**diploma**	**licenza media**	**Totale**	**laurea**	**diploma**	**licenza media**	**Totale**
Dirigenti	8	7		15	8	7		15
Quadri Direttivi	99	101		200	91	106		197
Aree Professionali	202	184	7	393	193	190	7	390
Totale	**309**	**292**	**7**	**608**	**292**	**303**	**7**	**602**

(*) Al 01/03/2024 il numero dei dirigenti è 13, di cui 8 uomini e 5 donne.

La Cassa ed il Gruppo Bancario non hanno applicato nessun accordo o piano di uscita volontaria per prepensionamenti incentivati.

SVILUPPO E MARKETING

L'attività di sviluppo e marketing è stata rivolta, con molteplici iniziative, al sostegno dell'attività commerciale delle filiali e dei canali telematici, al sostegno alle famiglie ed alle piccole e medie imprese.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Cassa concentra l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico innanzitutto tramite il CSE S.C.aR.L. (Centro Informatico Consortile di tutto il Gruppo Bancario) che effettua continuamente ingenti investimenti nel settore.
L'ufficio Organizzazione e IT di Gruppo cura i rapporti con l'*outsourcer* informatico per rendere sempre più incisivo il presidio dei rischi connessi con la gestione in outsourcing del sistema informativo e assicurare le condizioni per mantenere nel tempo livelli di servizio rispondenti alle esigenze del Gruppo. Nell'ambito del processo di pianificazione dei progetti, vengono presidiate la realizzazione degli applicativi legati alle esigenze di evoluzione del business e viene svolto un ruolo attivo in fase di collaudo delle procedure. A questo si affianca il presidio della sicurezza e del controllo del rischio informatico che, nel 2023, è stato oggetto di apposito piano di revisione ed adeguamento alle disposizioni imposte dal 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia; l'aggiornamento recepito ha introdotto un'evoluzione culturale nella gestione dei rischi tecnologici con impatti su: governance, strategie, responsabilità degli organi aziendali, sistema

dei controlli interni, assetti organizzativi, modelli operativi e metodologie, processi di esternalizzazione e continuità operativa.

Nel 2023 è proseguita l'attività di realizzazione di progetti a forte impatto organizzativo, per migliorare e razionalizzare l'efficacia e l'efficienza operativa sia dei processi di business verso la clientela, sia dei processi interni a supporto. Sono stati interessati molteplici ambiti progettuali, per proseguire nel costante miglioramento della struttura della Banca e del Gruppo e per mantenere la struttura dell'Istituto costantemente allineata al recepimento delle nuove importanti normative. Gli interventi sono stati introdotti tenendo conto delle principali linee guida:

- adeguamento normativo;
- efficientamento operativo ed evoluzione tecnologica;
- sicurezza.

Nelle attività collegate all'adeguamento normativo si evidenziano in particolare i cantieri aperti in materia di sostenibilità; in tale ottica si pongono ad esempio: la revisione del "Questionario di Profilatura MIFID" per poter raccogliere le informazioni inerenti alle preferenze in tema di sostenibilità della clientela e proporre i prodotti più adatti a tali preferenze; la revisione della catena delle forniture per privilegiare contesti di economia circolare ed ecosostenibile i cui pilastri sono Riciclo, Riuso e Riduzione delle emissioni; la revisione del catalogo prodotti con sempre maggiore riguardo ad iniziative che promuovano la sostenibilità; l'ottimizzare dei siti web delle Società del Gruppo per renderli fruibili anche a coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie o configurazioni particolari.

Nell'efficientemento operativo prosegue l'attività di revisione e la semplificazione nel continuo dei processi posti in essere da Filiali ed uffici, con l'aggiornamento ed il miglioramento degli applicativi rilasciati e con l'introduzione di nuovi e più performanti procedure; in tale ottica rientrano il rilascio di numerose funzionalità all'interno della intranet aziendale volte a semplificare e migliorare l'operatività ed il coordinamento tra le diverse funzioni interne e l'avvio dell'utilizzo dei sistemi forniti dall'outsourcer CSE anche per la raccolta di firme digitali e per arricchire l'attività di *collaboration* in remoto con la clientela.

In merito al tema sicurezza, sono stati ulteriormente rafforzati i presidi antifrode potenziando le attività di monitoraggio; si è concluso il progetto di impianto di nuovo sistema di SOC, *Security Operation Center*, struttura dedicata volta a monitorare in modo centralizzato tutte le informazioni sullo stato di sicurezza dell'IT al fine di potenziare ulteriormente i profili di *cyber-security* del Gruppo; si è avviato il progetto per la realizzaizone di un sistema di vulnerability management nel continuo, che consentirà a regime di monitorare costantemente potenziali vulnerabilità e relativi presidi.

DESCRIZIONE PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È SOTTOPOSTA

La Cassa ha identificato il proprio core business nell'attività bancaria e nei servizi bancari, parabancari ed assicurativi, e si è contraddistinta negli anni per la sua "vocazione al territorio" in un legame reciproco in cui il territorio è importante per la banca quanto la banca è importante per il territorio. La Cassa è una Banca locale a respiro interregionale, individua nelle famiglie/PMI localizzate nelle zone di rispettivo insediamento territoriale, i propri interlocutori.

La "missione aziendale" consiste nella realizzazione di strategie di diversificazione in un mercato aperto e competitivo, puntando alla qualità del prodotto/servizio, all'analisi dei bisogni della clientela ed alla personalizzazione del servizio stesso, unite ad una strategia di controllo professionale del rischio che si realizza fondamentalmente:

- diversificando le attività;
- selezionando la clientela e frazionando i rischi di credito;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento;
- perseguendo il mantenimento di un basso livello di insolvenze e di perdite.

I dati patrimoniali che, tempo per tempo i bilanci rappresentano, sono conseguiti in un contesto economico di grandi incertezze. In tale contesto di difficoltà la Cassa ha sempre cercato di mantenere inalterati i propri equilibri finanziari/patrimoniali.

La Cassa è sempre stata caratterizzata da uno stretto rapporto con la propria clientela, accompagnandola

nei vari momenti anche di difficoltà.
La struttura di governo societario è semplice e impostata su adeguati strumenti di delega e su idonei sistemi di controllo, principalmente accentrati nella Capogruppo.
Il patrimonio "umano" della Banca è uno dei nostri principali punti di forza, molta attenzione è rivolta alla formazione ed all'addestramento del personale e delle sensibilità umane.
E' operativo un processo di pianificazione/budget che traduce le strategie in obiettivi, supportati da un sistema di rilevazione che permette di consuntivare le performance commerciali. Anche di ciò periodicamente il Consiglio di Amministrazione viene informato.
Si effettua, come meglio dettagliato nel paragrafo della Gestione dei Rischi aziendali e nell'allegato "E" della nota integrativa, un monitoraggio periodico dei rischi.

Le Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna hanno implementato un Sistema di Gestione della Continuità Operativa (BCMS - Business Continuity Management System) con l'obiettivo di assicurare il ripristino in tempi brevi delle operazioni critiche ed il rispetto degli obblighi assunti in modo da evitare la paralisi della Banca in una situazione di emergenza.
Il Sistema di Gestione della Continuità Operativa ha come sua summa la predisposizione del Piano di Continuità Operativa, che è stato opportunamente aggiornato e testato anche per l'anno 2023 sotto la supervisione del Responsabile del Piano di Continuità Operativa, di concerto con gli Uffici interessati e con la Revisione Interna di Gruppo, come previsto anche dalla circolare 285 di Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche".
Nel 2023 i piani di continuità operativa delle Società del Gruppo sono stati ulteriormente implementati per recepire le novità introdotte dal recente aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia, predisponendo ulteriori presidi a fronte di situazioni di crisi, di portata settoriale o aziendale, come per esempio l'inaccessibilità delle strutture aziendali, il malfunzionamento di sistemi informatici, o l'indisponibilità di personale essenziale.
Le strutture preposte del Gruppo hanno provveduto a rivedere le logiche che sottendono l'analisi di impatto (Business Impact Analysis) con conseguente differente valutazione dei processi critici, opportunamente mappati e per i quali si sono previsti specifici presidi di continuità meglio dettagliati nei singoli Piani. In particolare, in relazione ai fenomeni atmosferici estremi dovuti al cambiamento climatico, che hanno rivelato la fragilità di parte significativa del territorio in cui la Banca opera, il Piano ha recepito le modifiche di probabilità legate alla minaccia di inondazione ed analoghe revisioni sono state apportate ad altri fenomeni atmosferici.
La soluzione di disastro predisposta dal CSE è stata testata con successo anche nel 2023, simulando molteplici situazioni emergenziali per verificare la robustezza delle infrastrutture e la qualità del servizio offerto ai propri clienti.

Considerando quanto sopra espresso ed i fattori relativi alle crescite patrimoniali, alla redditività attuale ed attesa, alla valutazione attuale e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale, il tutto recentemente rivalutato alla luce del Piano Strategico 2022-2027 con allungamento al 2028, si ha la forte convinzione che la Società, in applicazione delle normative, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile: informiamo, quindi, che, secondo le norme, il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.
Il modello di business che il Gruppo e la Cassa adottano si conferma quello della banca locale al servizio dei territori di insediamento e si fonda essenzialmente sui punti indicati nel piano industriale 2022-2027 con allungamento al 2028:

- Crescita virtuosa dei clienti e dei volumi con particolare focalizzazione anche in chiave ESG, guidata da una gamma di prodotti sempre più ampliata;
- Omnicanalità digitale in grado di realizzare il concetto di "Banca ovunque" offrendo ai clienti la possibilità di gestire la propria relazione bancaria anche mediante l'accesso a canali digitali;
- Gestione proattiva dei rischi gravanti sugli attivi di bilancio, grazie anche all'allocazione di capitale a favore delle operazioni garantite da misure governative a sostegno delle imprese e delle famiglie;
- Accelerazione del de-risking attraverso il rafforzamento del processo di analisi in fase di concessione, la definizione di un modello di gestione proattiva del portafoglio crediti anche ai primi segnali di anomalia;
- Capitale umano per qualificare sempre di più la professionalità anche della consulenza e guidare i clienti nei nuovi processi in logica di omnicanalità;
- Efficienza e semplificazione dei processi aziendali e delle spese per riuscire a sostenere lo sviluppo commerciale, con la specializzazione del personale di Filiale e rendere sempre più veloci e puntuali le risposte

ai clienti anche attraverso la riorganizzazione, l'efficientamento e la razionalizzazione della rete territoriale;
- Il sistema dei controlli nella sua interezza, anche per anticipare i mutamenti del mercato e riorientare l'attività della Banca e del Gruppo.

DATI DI SINTESI

Per una migliore percezione dell'andamento della Cassa al 31.12.2023 riportiamo alcuni dati ed indici che illustrano l'evoluzione aziendale negli ultimi due esercizi:

Indicatori Finanziari	Descrizione	2023	2022
	Raccolta diretta totale in milioni di euro	4.809	4.664
	Raccolta diretta da clientela in milioni di euro	4.495	4.277
	Raccolta indiretta in milioni di euro	5.454	5.118
	Raccolta globale da clientela in milioni di euro	9.949	9.395
	Impieghi economici a clientela in milioni di euro	3.168	3.292
	Fondi propri in milioni di euro	557	555
	Totale Attivo in milioni di euro (anche per estinzione TLTRO)	5.744	6.741
	Margine di interesse in euro/1000	77.498	80.031
	Commissioni nette in euro/1000	51.378	50.843
	Margine di intermediazione in euro/1000	143.150	143.935
	Spese amministrative in euro/1000 (*)	88.433	86.865
	Utile netto d'esercizio in euro/1000	32.052	28.065
ROE	risultato netto / patrimonio netto (senza utile)	6,24	5,84
ROA	risultato netto / totale attivo	0,56	0,42
COST INCOME	Costi Operativi / margine di intermediazione (cost income) (*)	53,72	55,70
COST INCOME	Costi Operativi (al netto spese per i salvaggi bancari e per la pandemia) / margine di intermediazione (cost income)	49,72	50,87
CET1 ratio	Capitale primario di classe I / totale attività ponderate	20,49	19,20
Total capital ratio	Totale Fondi propri / totale attività ponderate	21,83	20,96
Indici di struttura	**Descrizione**	**2023**	**2022**
	Crediti verso clientela / totale attivo	55,15	48,84
	Raccolta diretta da clientela / totale attivo	78,25	63,45
	Raccolta gestita / raccolta indiretta	48,04	52,99
Qualità degli investimenti			
	Rettifiche/riprese di valore su crediti (voce 130a) / mrg intermediaz.	16,53	17,04
Indici di rischiosità			
	Sofferenze nette verso clientela / crediti netti verso clientela	0,26	0,42
	Sofferenze nette verso clientela / crediti netti verso clientela escluso titoli	0,32	0,60
	Rettifiche di valore su sofferenze verso clientela / soff. lorde verso clientela (**)	62,07	59,56
	Rettifiche di valore su crediti in bonis / crediti lordi in bonis	0,34	0,26
	Rettifiche di valore su crediti in bonis / crediti lordi in bonis escluso titoli e libretti	0,41	0,37
Indicatori non finanziari		**2023**	**2022**
Posizionamento mercato			
	numero sportelli / agenzie:	88	88
	in EMILIA ROMAGNA	80	80
	nelle MARCHE	1	1
	nel LAZIO	6	6
	in LOMBARDIA	1	1

(*) Comprensive di quelle per i salvataggi bancari.
(**) Tenendo conto anche degli importi passati a perdita su posizioni ancora aperte, la percentuale di copertura delle sofferenze è dell' 83,87% nel 2023

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'operatività della Cassa proseguirà in coerenza con le linee di indirizzo definite nel Piano Industriale, aggiornato recentemente fino al 2028. Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto redatto il Bilancio di esercizio chiusosi al 31 dicembre 2023 secondo il principio della continuità aziendale.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

* * *

CONSIDERAZIONI FINALI

Signore e Signori Azionisti,
nel 2023 si sono accentuate le tensioni e i conflitti internazionali nel Mediterraneo e nelle sue vicinanze. La Romagna, l'Emilia e la Toscana hanno subito le più gravi alluvioni: la Cassa e la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna si sono prodigate in iniziative umanitarie ed economico-sociali a sostegno degli alluvionati.
Nonostante tutto ciò, il bilancio 2023 è l'ennesimo positivo della Cassa, con un rafforzamento ulteriore degli indici di solidità patrimoniale ed un miglioramento di quelli di efficienza e di redditività.
Il 2024 vedrà il decennale dall'inizio del funzionamento dell'Unione bancaria europea che ha indirizzato il rafforzamento patrimoniale delle banche e ha visto il mercato selezionare con severità quelle inadeguate: il numero delle banche è, quindi, fortemente diminuito e la Cassa è divenuta ancor più protagonista nei territori dove opera.
La Cassa si è impegnata fortemente per le modernizzazioni tecnologiche e nel mantenimento e rafforzamento della rete delle Filiali per permettere a ciascun cliente di scegliere di volta in volta, giorno per giorno e minuto per minuto, quale canale scegliere, fisico o digitale, per effettuare operazioni. La continua libertà di scelta per tutti i clienti è una strategia fondamentale del modo di essere della Cassa, assieme tecnologico e umano.
Ringraziamo il CSE per tutta l'opera di innovazione e fornitura di servizi sempre più ampi e aggiornati e per i bilanci profondamente sani e solidi che permettono anche la distribuzione di dividendi alle banche azioniste.
La Cassa, nata con gli Scudi romani nel 1840, cresciuta per circa un secolo e mezzo con la Lira italiana ed ora con l'Euro, si prepara, col CSE, ad affrontare le sfide dell'Euro anche digitale (utile contro il riciclaggio delle pseudo valute crittografiche) e della cosiddetta intelligenza artificiale, coniugando sempre utilizzazione delle più nuove tecnologie e alte sensibilità umane.
Il tutto nel forte, strategico impegno sempre per la sostenibilità anche prospettica di tutte le attività, una materia nella quale abbiamo consolidata esperienza innanzitutto avendo contribuito a combattere l'eutrofizzazione in Adriatico e la subsidenza in Romagna.

* * *

Il 2023 è stato anche l'anno del nuovo Contratto Nazionale di Lavoro dei Bancari, di alta qualità giuridica e sociale, che, fra l'altro, ha giustamente tutelato l'aggiornamento degli stipendi erosi dall'inflazione.
In Cassa abbiamo anche rinnovato il Contratto integrativo aziendale, rafforzando le sensibilità sociali e confermando i meccanismi dei premi aziendali proporzionati agli utili della Cassa.
Il tutto è avvenuto nel costruttivo e dialettico confronto con le Organizzazioni Sindacali, cui rivolgiamo un saluto cordiale.

* * *

Nel 2023 le banche operanti in Italia hanno dovuto ancora concorrere ai costi dei salvataggi di banche concorrenti e al rafforzamento del Fondo di Risoluzione Europeo.
Nel 2024 il Fondo di Risoluzione Europeo non chiederà più risorse alle banche, avendo raggiunto l'obiettivo prudenziale che si era proposto.
Il 2024 è previsto essere l'ultimo anno in cui il Fondo interbancario di tutela dei depositi debba ancora ricevere dalle banche operanti in Italia risorse economiche a fronte dei salvataggi bancari degli scorsi anni.
Se non vi saranno altre crisi di banche in Italia, nel 2025 il Fondo interbancario non dovrebbe ottenere altri contributi straordinari dalle banche.
La Cassa non ha subito la crisi del gruppo assicurativo Eurovita, palesata soprattutto nel 2023: Eurovita è stata il più consueto partner assicurativo delle Casse di Risparmio, ma la Cassa di Ravenna non la coinvolse e le preferì la ben più autorevole Assicurazioni Generali che è lo stabile partner assicurativo del nostro gruppo bancario che recentemente ha ampliato la gamma di offerta di prodotti assicurativi anche con l'autorevole

gruppo torinese della Reale Mutua Assicurazioni.

* * *

Nel 2023 il Presidente Patuelli, che ha anche ricevuto prestigiosi premi nazionali, è stato, come sempre, molto impegnato per la Cassa e il Gruppo, ma ha dovuto affrontare, nella sua qualità di Presidente ABI, anche la problematica imprevista della tassa sui cosiddetti extraprofitti bancari, una misura che originariamente gravava non sugli utili, ma sulla voce 30 dei bilanci bancari, relativa ai Ricavi, anche quelli derivanti dai rendimenti dei Titoli di Stato e che innanzitutto contrastava con l'articolo 53 della Costituzione che esclude tassazioni sui ricavi.
L'impegno, la determinazione e la costanza innanzitutto del Presidente Patuelli, anche nei giorni di Ferragosto, hanno poi permesso un miglioramento della norma originaria con l'opzione libera e responsabile di ciascuna banca per il più cospicuo rafforzamento patrimoniale.
Ringraziamo vivamente anche per questo il Presidente Patuelli che ha avuto il sempre validissimo aiuto innanzitutto di Camillo Venesio.

* * *

Per tutto quanto realizzato e per i positivi risultati conseguiti, rivolgiamo un forte, sincero, non rituale e vivissimo ringraziamento al Direttore Generale Nicola Sbrizzi, al Condirettore Generale Giuseppe De Filippi, ai Vicedirettori Generali Alessandro Spadoni, Miriam Lazzari e Maurizio Rambelli, con i quali la collaborazione si è svolta in grande sintonia e progettualità: rivolgiamo loro un sincero e vivo apprezzamento. Un saluto particolare va al dott. De Filippi e al dott. Rambelli che sono recentemente andati in pensione.
Un apprezzamento ugualmente non rituale ed un ringraziamento vivissimo va ai Dirigenti, al personale direttivo ed ai dipendenti tutti che, con spirito di corpo e con le loro presenze e responsabili attività, hanno contribuito al raggiungimento di questi importanti traguardi che vengono ottenuti per qualità intellettuali, linguaggio chiaro, etica e rigore di comportamenti, con sensibilità umane che travalicano gli obblighi formali e che si estrinsecano pure in tante preziose attività collaterali e di volontariato, come quelle svolte dal CRAL e dal Vice Presidente Sarti con le continue mostre.
Un grazie fortemente sentito va al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza e al Responsabile delle Protezione dei Dati che, con grande attenzione ed alta professionalità, hanno costantemente controllato le attività della Cassa.
Un ringraziamento particolare lo riserviamo agli Organi di Vigilanza.
Ricordiamo commossi Egisto Pelliconi, a lungo appassionato Consigliere della Cassa e Romano Argnani, già Vice Presidente della Fondazione Cassa, recentemente scomparsi.
Rivolgiamo un saluto cordiale a tutti i fedeli azionisti della Cassa.
Un saluto particolarissimo va alla benemerita Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna che utilizza i proventi dei dividendi della Cassa per preziose attività sociali e nel continuo rafforzamento del proprio patrimonio.

* * *

La Cassa ha ricevuto nel 2023 gli importanti riconoscimenti del punteggio massimo di cinque stelle da parte di Altroconsumo, Associazione per la tutela dei consumatori, nonché per essere stata selezionata nuovamente tra le aziende italiane più attente ai temi di inclusione e diversity, come l'esito della quinta edizione di "Europe's Diversity Leaders 2024", la classifica pubblicata sul prestigioso Financial Times come risultato di una ricerca condotta per valutare la percezione dei dipendenti sull'inclusività ed il relativo impegno delle aziende nel promuoverne i vari aspetti. Solo 36 realtà italiane sono riuscite a entrare nella classifica. La Cassa di Ravenna si è posizionata ben quinta tra le aziende italiane. Inoltre Il Sole 24 Ore ha selezionato il Gruppo Cassa Ravenna tra i "Leader della Sostenibilità 2023", secondo la ricerca condotta da una società di analisi internazionale e pubblicata sul quotidiano "Il Sole 24 Ore". La ricerca, del tutto indipendente rispetto alle aziende valutate, ha coinvolto circa 2.000 realtà italiane e si è basata sull'analisi della rendicontazione di sostenibilità e del bilancio 2021. Per identificare le 240 aziende italiane più sostenibili e trasparenti sono stati analizzati 45 indicatori relativi alle tre dimensioni della sostenibilità: ambientale, sociale ed economica.

* * *

Austerità, lungimiranza, sana e prudente gestione, forte sensibilità etica e per la legalità sempre sono le premesse indispensabili dei successi presenti e futuri della Cassa di Ravenna.

Ravenna, 11 marzo 2024

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

dopo l'approvazione della relazione sulla gestione, lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa al 31 dicembre 2023, così come presentati dal Consiglio di amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni, Vi invitiamo ad approvare la seguente ripartizione e destinazione dell'utile d'esercizio:

Utile d'esercizio	**32.052.181,48**
A Riserva indisponibile ex Art. 26 D.L. 104/2023, come convertito in Legge n. 136/2023	-5.000.000,00
A Riserva indisponibile (D.Lgs. n. 38/2005 art. 6 c. 1, lettera A)	-2.451,10
A riserva statutaria (ex art. 15 dello Statuto)	-4.807.827,22
A Riserva di "Utili portati a nuovo"	-7.395.803,16
Utile distribuibile	**14.846.100,00**
con il pagamento in azioni nella misura di 1 azione ogni 30 azioni possedute (senza oneri fiscali per l'azionista) alla data di stacco del 15 maggio 2024 (e conseguente trasferimento ad una riserva di utili dell'ammontare equivalente dei dividendi delle azioni proprie in possesso della banca alla data dello stacco) con la possibilità per ciascun socio di chiedere il pagamento in contanti nella misura di 51 centesimi per azione;	
dividendo massimo pagabile in contanti agli azionisti su numero massimo di 29.110.000 azioni	14.846.100,00

La presente proposta si attiene a criteri di consueta prudenza e di attenzione al rafforzamento patrimoniale, con l'assegnazione di una azione La Cassa di Ravenna spa (della stessa categoria di quelle per le quali vengono pagati i dividendi) dal portafoglio della banca ogni 30 azioni possedute (senza oneri fiscali per l'azionista), mediante utilizzo del fondo acquisto azioni proprie, con la possibilità per ciascun azionista di chiedere il pagamento del dividendo in contanti di 0,51 euro lordo per azione.
Per la parte di dividendo in azioni, l'assegnazione di azioni della Banca, tenuto conto del recente andamento del mercato azionario anche di settore, avverrà nel rapporto di n. 1 azione propria ogni 30 azioni detenute dall'azionista alla data dello stacco del dividendo del 15 maggio 2023, godimento regolare 1.1.2024, per un totale massimo distribuibile pari al numero di azioni presenti nel portafoglio di proprietà della Banca alla stessa data del 15 maggio 2024 (data stacco dividendo), mediante utilizzo del Fondo acquisto azioni proprie, con conseguente riduzione della specifica riserva impegnata; vorrete pertanto autorizzarci ad assegnare le azioni, in data 3 giugno 2024, con allocazione della eventuale differenza alla riserva "sovrapprezzi di emissione".
Secondo le risoluzioni n. 26/E del 7 marzo 2011 e n. 12/E del 7 febbraio 2012 dell'Amministrazione Finanziaria, le azioni proprie oggetto di assegnazione non costituiscono utili in natura ai fini fiscali e non sono, pertanto, assoggettate a imposizione fiscale all'atto della loro assegnazione. Rimangono a carico della Cassa eventuali altri oneri tributari che dovessero emergere, in tema di imposizione indiretta, per effetto di sopravvenute prese di posizione dell'Amministrazione Finanziaria.
La richiesta di pagamento del dividendo in contanti dovrà essere esercitata da ciascun azionista dal 15 maggio 2024 fino improrogabilmente e inderogabilmente alle ore 15.30 del 30 maggio 2024, oltre tale data o in assenza di specifica richiesta dell'azionista, il dividendo sarà pagato esclusivamente in azioni.
Ai titolari di un numero inferiore a 30 azioni il dividendo verrà pagato esclusivamente in contanti.
Nel caso in cui le azioni in possesso dell'azionista al 15 maggio 2024 (data di stacco del dividendo) non dessero diritto ad un numero intero di azioni, le azioni Cassa, da assegnare in data 3 giugno 2024, verranno arrotondate per difetto al numero intero e per le relative frazioni saranno liquidate in contanti in pari data, senza aggravio di spese, commissioni o altri oneri a carico dell'azionista.

Il totale delle azioni della Cassa di Ravenna spa rimane naturalmente invariato a n. 29.110.000.
Della suddetta modalità di pagamento di dividendo sarà data adeguata informazione agli azionisti tramite il sito della Cassa www.la cassa.com e presso tutte le Filiali delle Banche del Gruppo.
Per quanto occorrer possa segnaliamo, che dal 2013 la Cassa di Ravenna consente ai propri azionisti di poter incassare i dividendi non solo in contanti ma anche con l'assegnazione di azioni, mediante utilizzo del fondo acquisto azioni proprie.
I soci che hanno sottoscritto le azioni nel 1993 e utilizzato tale possibilità di incasso dividendo dal 2013 ininterrottamente, beneficiano quest'anno di un rendimento lordo del 5,875%, oltre all'eventuale incasso della quota di dividendo non multipla delle azioni; il rendimento lordo si attesta al 4,092% se le azioni sono state sottoscritte nell'anno 2000 e al 3,689% se sottoscritte nell'anno 2002.
Per coloro che invece deliberassero di incassare il dividendo in contanti se hanno acquistato le azioni nel 1993 il rendimento lordo di quest'anno è pari al 4,94% e il rendimento netto è pari al 3,77%; per l'aumento di capitale del 2000 il rendimento lordo per quest'anno è pari al 3,44% e il rendimento netto è pari al 2,54%; per l'aumento del capitale del 2002 il rendimento lordo per quest'anno è pari al 3,10% e il rendimento netto è pari al 2,29%.

Ravenna, 11 marzo 2024

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

Servizio di Consulenza Avanzata

Come in un concerto, la scelta di un buon investimento passa dalla capacità di armonizzare, equilibrare e fondere il suono degli "strumenti" attraverso la Professionalità, la Passione e la Perseveranza di un'orchestra di specialisti che sanno cogliere al meglio tutte le note dei mercati finanziari per creare, all'unisono, un servizio esclusivo ed unico, Personalizzato per ogni Cliente.

Profilo → Portafoglio → Proposta → Percorso

BANCA DI IMOLA S.p.A.

BANCO di LUCCA e del TIRRENO S.p.A.

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente la documentazione Informativa precontrattuale e la modulistica contrattuale relativa al servizio. L'investimento presenta rischi finanziari riconducibili principalmente alle eventuali oscillazioni del valore del patrimonio investito, le quali sono legate alle variazioni di prezzo degli strumenti finanziari sottostanti. Risulta pertanto possibile che l'investitore, al momento del disinvestimento, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito, una circostanza proporzionalmente più elevata quanto maggiore è il livello di rischio del portafoglio prescelto. Per maggiori informazioni rivolgersi presso le filiali delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna. (vers.FB3)

Signori Azionisti,

Vi riferiamo in merito all'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2023, ai sensi dell'articolo 2403 del C.C. e seguenti, delle Leggi speciali in materia e delle disposizioni di Banca d'Italia e Consob.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Il Collegio:
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tenuto conto altresì dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- ha partecipato altresì a 58 adunanze del Consiglio di Amministrazione, a 11 riunioni del Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità. Si è inoltre riunito in numero 86 riunioni per verifiche e in una riunione congiunta con gli altri Collegi del Gruppo.

Nella riunione del 5 luglio 2023, il Collegio, come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti, ha effettuato la periodica autovalutazione sul proprio funzionamento.

Il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni poste in essere sono state ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla Legge, allo statuto sociale ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza. Tali operazioni non sono apparse manifestamente imprudenti, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, a conferma di una idonea politica di gestione dei rischi, anche diretta a garantire la continuità aziendale.

Nell'ambito dell'attività del Collegio e in relazione alle operazioni con la clientela sono stati oggetto di attenzione l'adeguata verifica sulla clientela, l'antiriciclaggio, la trasparenza bancaria, l'andamento dei crediti sia in bonis che deteriorati, gli sconfinamenti.

Il Collegio ha effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo, con l'esame delle attività della Banca ed ha sempre avuto la collaborazione della "Funzione di Revisione Interna", della "Funzione Compliance e Antiriciclaggio", della "Funzione Risk Management" e dell'Area Finanza di Gruppo. Relativamente a tutte le attività attinenti la formazione del bilancio, importante è stato il supporto dell'Ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità di Gruppo.

Si evidenzia che in data 23/10/2023 il CDA, con il parere favorevole del Collegio, ha deliberato di costituire una funzione di controllo antiriciclaggio autonoma e non più ricompresa all'interno della funzione di Compliance; ha deliberato altresì di nominare il Direttore Generale quale Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio.

Si sono svolti inoltre incontri continuativi con le funzioni aziendali mediante interviste ai singoli responsabili. Si è partecipato ad incontri con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, che vigila sull'adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati. Il Presidente dell'Organismo di Vigilanza, nella sua veste di Responsabile Protezione Dati ha inoltre trattato diffusamente con il Collegio Sindacale le tematiche privacy.

E' stata constatata l'adeguatezza del Piano Formativo e dell'aggiornamento del personale delle Funzioni Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management e Finanza.

Nell'ambito del proprio aggiornamento, nel mese di novembre 2023, i Collegi Sindacali del Gruppo, hanno

partecipato al corso “ABI Formazione Revisori Legali”.

Inoltre nel periodo compreso fra ottobre 2023 e marzo 2024, hanno partecipato ai corsi di aggiornamento organizzati dal Gruppo per gli Amministratori e Sindaci delle società appartenenti al Gruppo stesso.

Nel corso dell’esercizio, nell’ambito del “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile”, il Collegio ha tenuto riunioni periodiche con il Revisore Legale dei Conti KPMG S.p.A.; le riunioni sono state finalizzate agli scambi di informazione relativi all’andamento della Società, all’attività di vigilanza e controllo sulla Società e sul Gruppo, alla situazione semestrale ed al Bilancio annuale.

È stata valutata l’adeguatezza dell’assetto organizzativo della Banca e del Gruppo anche in relazione all’impianto delle deleghe e dei poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione. Deleghe e poteri risultano coerenti alle dimensioni della impresa ed al presidio dei rischi.

Si è controllata l’adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e del Gruppo, mediante l’ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal Revisore Legale e dall’esame dei documenti; i controlli del Collegio, sia presso la Sede, sia presso le filiali, si sono svolti sia in presenza che a distanza. Il controllo sul coordinamento di gruppo è stato ottenuto attraverso l’esame delle delibere del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e della loro attuazione nelle Controllate, ove sono presenti, nei rispettivi collegi sindacali, componenti del Collegio Sindacale della Capogruppo.

Si segnala che il sistema contabile amministrativo si avvale in outsourcing delle attività del Gruppo CSE (partecipato dalla Banca) per la gestione del sistema informatico ed è atto a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Durante numerosi incontri con i Responsabili delle Funzioni di Controllo, il Collegio ha verificato l’adeguatezza dei sistemi dei controlli e ciò anche mediante l’esame delle relazioni delle funzioni preposte della Banca, rendicontate nelle apposite relazioni trimestrali ed annuali al CDA.

In data 26/06/2023 il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere favorevole alla proposta di aumento di capitale per euro 8.000.000 per SIFIN e per euro 19.995.680 per il Banco di Lucca e del Tirreno.

La tutela del patrimonio aziendale è garantita da un efficiente presidio dei rischi e dall’insieme delle normative sia interne che esterne. A tal proposito, in ordine alla gestione del patrimonio della Banca, il Collegio ha incontrato con continuità il Responsabile dell’Area Finanza di Gruppo e ha partecipato al Comitato Rischi e Sostenibilità.

Il Collegio ha valutato l’indipendenza del Revisore KPMG e a tal proposito si elencano le prestazioni, a favore di società del Gruppo, di servizi diversi dalla Revisione, comunque normativamente previsti in capo al soggetto che effettua la Revisione Legale dei conti, delle quali il Collegio ha preso atto, con parere favorevole:

- relazione prevista dall’art. 23, comma 7, del Regolamento di attuazione degli artt. 4-undecies e 6, comma 1, lett. b) e c-bis) del D.Lgs. 58/98 attinente l’illustrazione delle soluzioni organizzative e procedurali e dei relativi controlli adottati dal Gruppo Cassa relativamente al deposito e sub-deposito dei beni della clientela - Euro 12.051,00.

Si dà atto che nel corso dell’esercizio 2023 al Collegio non sono pervenute denunce ai sensi dell’art. 2408 del C.C.

Le informazioni relative alle parti correlate sono contenute nella parte H della Nota Integrativa e sono esaustive.

Nell'esercizio non sono state segnalate operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate.

Abbiamo vigilato sui reclami pervenuti dalla clientela. I reclami sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta e non si evidenziano carenze organizzative sull'argomento.

Non si segnalano eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2023

Il Progetto di Bilancio, corredato dalla Relazione di Gestione, è costituito dagli schemi di Bilancio (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario) e dalla Nota Integrativa, adeguatamente dettagliata ed articolata, che fornisce una rappresentazione chiara e trasparente e illustra i criteri di valutazione che trovano il nostro consenso.

L'esercizio al 31/12/2023 espone un utile netto di esercizio di Euro 32.052.181,48. Il progetto di Bilancio d'esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili. Il bilancio, nel suo complesso, è stato certificato senza rilievi dalla società KPMG S.p.A. che ha emesso, per la funzione di revisione, una relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 in data 22/03/2024.

Il Collegio Sindacale, richiamando quanto illustrato nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurare che nel corso dell'attività svolta non sono emerse omissioni, fatti censurabili o meritevoli di menzione o irregolarità tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza e Controllo.

Dopo quanto sopra analiticamente esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal Revisore Legale dei Conti, il Collegio ritiene di condividere i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione adottati.

Il Collegio Sindacale, inoltre, rileva che il contenuto e la struttura del Bilancio consolidato nonché i principi di consolidamento e di valutazione adottati sono conformi ai principi omologati dalla Commissione Europea.

Il Consiglio di Amministrazione dell'11/03/2024 ha anche approvato la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario al 31/12/2023, per la quale abbiamo redatto un'apposita relazione senza rilievi a cui rimandiamo.

Il Collegio Sindacale, per tutto quanto sopra, esprime parere favorevole sia all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sia alla proposta di destinazione del risultato dell'esercizio.

Ravenna, 25 marzo 2024

IL COLLEGIO SINDACALE

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,
siete stati convocati in sede ordinaria per discutere e deliberare in merito alla proposta di autorizzazione al Consiglio di amministrazione all'acquisto e ad atti di disposizione di azioni proprie, per le finalità, nei termini e con le modalità di seguito illustrati.
Si ricorda, preliminarmente, che la precedente autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie, approvata dall'Assemblea del 3 aprile 2023 ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del codice civile, verrà in scadenza con l'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio 2023.
Si ricorda inoltre che, in attuazione della suddetta deliberazione assembleare, nonché del provvedimento autorizzativo rilasciato da Banca d'Italia con nota n. 0871316/23 del 16 maggio 2023, ai sensi degli articoli 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR II) e del Regolamento delegato UE n. 241/2014, così come modificato dal Documento EBA RTS/2021/05 del 26 maggio 2021, il Fondo Acquisto e Disposizione Azioni Proprie è stato utilizzato per i seguenti importi:
- sono state acquistate, fino alla data odierna, per un importo di 4.765.315,20 euro, n. 306.892 azioni proprie;
- in data 22 maggio 2023 sono state assegnate n. 331.996 azioni proprie ai soci che hanno optato per il pagamento del dividendo relativo all'esercizio 2022 in azioni nella misura di 1 azione ogni 35 azioni possedute, per un controvalore di 5.112.738,40 euro.

Ad oggi il Fondo risulta complessivamente utilizzato per l'importo di 9.224.618,38 euro (n. 588.251 azioni).
In conseguenza dell'adesione da parte della Cassa, dall'8 maggio 2017, tramite l'aderente diretto Banca Akros di Milano, al sistema multilaterale di negoziazione denominato Vorvel, segmento "Equity Auction", gestito dalla società Vorvel Sim S.p.A., gli utilizzi del Fondo Acquisto e Disposizione Azioni Proprie sono avvenuti in conformità del relativo Regolamento interno, approvato dal Consiglio di amministrazione e consultabile sul sito internet della banca, nonché del Regolamento del mercato Vorvel presente nel proprio sito e rispettando le prassi di mercato ammesse dalla Consob applicabili alle negoziazioni sui mercati MTF.
A tale riguardo si segnala che, come comunicatoVi in data 27 novembre 2023, con decorrenza 1° gennaio 2024, è entrato in vigore il nuovo modello di mercato "Vorvel Equity Auction", che prevede il passaggio dal precedente segmento di negoziazione unico, a tre diversi comparti di negoziazione, denominati "Gate", nonché nuovi periodici obblighi informativi in capo agli Emittenti.
Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato l'adesione al "Gate 3". Si rammenta inoltre che una dettagliata informativa in merito alla modifica al funzionamento del mercato Vorvel è presente sia sul nostro sito web nella sezione "Azioni La Cassa di Ravenna SpA - Comunicazione al Pubblico – Il Nuovo modello di mercato | Vorvel", sia sul sito web del mercato Vorvel *www. vorvel.eu.*

1. Motivazioni della proposta di autorizzazione

La richiesta di autorizzazione ad effettuare operazioni di acquisto e disposizione di azioni proprie trova fondamento nell'opportunità di dotare la Società di uno strumento di flessibilità gestionale ed anche strategica della quale gli Amministratori possano continuare a disporre al fine di perseguire gli obiettivi, individuati anche nel Regolamento del Fondo Acquisto e Disposizione Azioni proprie:
1. sostegno della liquidabilità del titolo, nell'interesse della generalità degli azionisti;
2. assegnazione di azioni ai soci a titolo di dividendo, se già presenti nel Fondo Acquisto e Disposizione Azioni proprie;
3. impiego delle azioni già presenti nel Fondo Acquisto e Disposizione Azioni Proprie come corrispettivo nell'ambito di operazioni di interesse della Banca.

2. Indicazioni sul numero massimo delle azioni per le quali si richiede l'autorizzazione

Il capitale sociale sottoscritto e versato della Società è di Euro 374.063.500,00, rappresentato da n. 29.110.000 azioni ordinarie del valore nominale di 12,85 euro ciascuna.
Il Consiglio di Amministrazione chiede l'autorizzazione ad acquistare azioni proprie della Società, in una o più volte, in misura liberamente determinabile dal Consiglio stesso, fino alla concorrenza dell'importo massimo di euro 15.000.000,00 e comunque sempre nell'ambito del limite autorizzato dalla Banca d'Italia, per un numero massimo di 1.000.000 di azioni.
L'autorizzazione richiesta include la facoltà di disporre successivamente delle azioni proprie in portafoglio, in una o più volte.

3. Durata per la quale si richiede l'autorizzazione
L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie viene richiesta fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024 e comunque, per un periodo massimo di 18 mesi a far tempo dalla data nella quale l'Assemblea adotterà la corrispondente deliberazione (ai sensi dell'articolo 2357, comma 2 del codice civile).
Entro il periodo di durata dell'autorizzazione eventualmente concessa, il Consiglio di Amministrazione potrà effettuare gli acquisti di azioni in una o più volte, e in ogni momento, in misura e tempi liberamente determinati, nel rispetto delle norme applicabili e dei limiti quantitativi sopra indicati.
L'autorizzazione alla disposizione di azioni proprie viene richiesta senza limiti temporali, in ragione dell'assenza di limiti temporali ai sensi delle vigenti disposizioni e della opportunità di consentire al Consiglio di Amministrazione di avvalersi della massima flessibilità, anche in termini temporali, per effettuare gli atti di disposizione delle azioni.
4. Corrispettivo minimo e corrispettivo massimo
L'utilizzo del Fondo Acquisto e Disposizione Azioni Proprie, in acquisto o vendita, avverrà in osservanza dei limiti previsti nel Regolamento del Fondo Acquisto e Disposizione Azioni Proprie, nonché delle regole del mercato Vorvel.
Il prezzo di acquisto delle azioni sarà individuato di volta in volta, nel rispetto delle eventuali prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse dalla Consob, senza superare, in ogni caso, i seguenti limiti:
- corrispettivo minimo per l'acquisto: **14,00** euro;
- corrispettivo massimo per l'acquisto: **18,00** euro;
La vendita e/o l'utilizzo delle azioni proprie avverrà in tutte le forme e le modalità consentite dalla vigente normativa e dal Regolamento del Fondo Acquisto e Disposizione Azioni Proprie ad un prezzo unitario non inferiore al corrispettivo minimo di acquisto (**14,00** euro); non si determina il prezzo massimo per le operazioni di disposizione delle azioni proprie, che è determinato dalla domanda..
5. Modalità attraverso le quali saranno effettuati gli acquisti e le alienazioni di azioni proprie
Ai sensi dell'articolo 144-bis comma 1 lettera b) del Regolamento Emittenti (delibera Consob 11971/1999), il Consiglio di Amministrazione propone che l'autorizzazione sia concessa per l'effettuazione degli acquisti sul *sistema multilaterale di negoziazione* Vorvel, segmento "Equity Auction", gestito dalla società Vorvel Sim S.p.A. nel quale le nostre azioni sono negoziate.
Le operazioni di acquisto e di disposizione di azioni proprie per le quali si richiede l'autorizzazione saranno eseguite nel rispetto della normativa applicabile e, in particolare, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie, anche in tema di abusi di mercato, nonché in conformità del Regolamento del Fondo Acquisto e Disposizione Azioni Proprie, pubblicato sul sito internet della Cassa e del Regolamento del mercato Vorvel pubblicato nel sito https://www.vorvel.eu.
Le operazioni di acquisto ed alienazione di azioni proprie effettuate formeranno oggetto di informativa al mercato nei termini e con le modalità di cui alla normativa regolamentare vigente.
Ogni decisione sull'opportunità di procedere o meno all'acquisto o alla disposizione di azioni è rimessa, nell'ambito dei criteri deliberati, al prudente apprezzamento del Consiglio di Amministrazione.

***

In relazione a quanto sopra Vi invitiamo quindi a approvare la seguente proposta:
"L'Assemblea Ordinaria degli azionisti
- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio d'Amministrazione e le proposte ivi contenute,
- preso atto che, alla data della presente riunione assembleare La Cassa di Ravenna Spa detiene in portafoglio n. 588.251 azioni proprie, per un importo di € 9.224.618,38

DELIBERA
di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad acquistare e disporre delle azioni proprie negoziate sul mercato Vorvel, segmento "Equity Auction", ai sensi degli articoli 2357 e 2357 ter codice civile, nei termini e secondo le modalità proposte, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere occorrente, ottemperando a quanto eventualmente richiesto dalle Autorità competenti".

Ravenna, 12 aprile 2024

SCHEMI DEL BILANCIO

LA CASSA DI RAVENNA SPA

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto 2022 e 2023
- Rendiconto Finanziario

STATO PATRIMONIALE LA CASSA DI RAVENNA SPA
(importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2023	31.12.2022
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**108.503.098**	**139.569.156**
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	**128.417.179**	**114.225.952**
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.738.751	8.056.689
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	120.678.427	106.169.263
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	**827.316.095**	**760.122.866**
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**4.078.198.188**	**5.168.992.154**
a) crediti verso banche	230.863.807	561.950.372
b) crediti verso clientela	3.847.334.381	4.607.041.782
70. PARTECIPAZIONI	**273.027.050**	**245.315.933**
80. ATTIVITÀ MATERIALI	**90.348.075**	**93.941.154**
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	**33.893**	**51.325**
di cui:		
- avviamento		
100. ATTIVITÀ FISCALI	**65.200.280**	**76.309.049**
a) correnti	5.455.247	
b) anticipate	59.745.033	76.309.049
110. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		**1.377.045**
120. ALTRE ATTIVITÀ	**173.317.119**	**140.734.629**
TOTALE DELL'ATTIVO	**5.744.360.977**	**6.740.639.264**

STATO PATRIMONIALE LA CASSA DI RAVENNA SPA
(importi in unità di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2023	31.12.2022
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**5.063.474.461**	**6.099.512.893**
a) debiti verso banche	258.790.471	1.439.232.880
b) debiti verso la clientela	3.981.591.904	4.216.738.641
c) titoli in circolazione	823.092.086	443.541.372
20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**738.592**	**388.760**
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	**3.963.814**	**3.844.356**
60. PASSIVITÀ FISCALI	**9.345.010**	**11.776.196**
a) correnti		2.588.887
b) differite	9.345.010	9.187.308
80. ALTRE PASSIVITÀ	**103.138.221**	**99.717.293**
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	**3.127.353**	**3.116.663**
100. FONDI PER RISCHI E ONERI:	**14.792.027**	**13.963.157**
a) impegni e garanzie rilasciate	6.252.994	6.452.619
b) quiescenza e obblighi simili	305.738	314.218
c) altri fondi per rischi e oneri	8.233.295	7.196.320
110. RISERVE DA VALUTAZIONE	**3.056.518**	**(14.265.139)**
140. RISERVE	**16.368.519**	**822.729**
150. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	**128.551.184**	**128.687.190**
160. CAPITALE	**374.063.500**	**374.063.500**
170. AZIONI PROPRIE	**(8.310.403)**	**(9.052.848)**
180. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	**32.052.181**	**28.064.514**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**5.744.360.977**	**6.740.639.264**

CONTO ECONOMICO LA CASSA DI RAVENNA SPA
(importi in unità di euro)

VOCI	31.12.2023	31.12.2022	VAR. % 2023/22
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	153.364.103	93.925.735	63,28
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(75.865.669)	(13.894.839)	446,00
30. MARGINE DI INTERESSE	**77.498.433**	**80.030.895**	**-3,16**
40. COMMISSIONI ATTIVE	55.880.277	55.436.057	0,80
50. COMMISSIONI PASSIVE	(4.502.430)	(4.592.771)	-1,97
60. COMMISSIONI NETTE	**51.377.847**	**50.843.286**	**1,05**
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	15.369.208	12.669.743	21,31
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	213.376	720.854	-70,40
100. UTILI / (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	(763.643)	2.122.817	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(753.678)	1.615.804	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.433)	505.493	
c) passività finanziarie	467	1.520	
110. RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(545.233)	(2.452.508)	-77,77
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(92.470)	367.096	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(452.763)	(2.819.603)	-83,94
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**143.149.989**	**143.935.087**	**-0,55**
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(23.668.824)	(24.643.823)	-3,96
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(23.657.369)	(24.532.418)	-3,57
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(11.454)	(111.405)	-89,72
140. UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI:	(70.799)	82.960	
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**119.410.366**	**119.374.223**	**0,03**
160. SPESE AMMINISTRATIVE	(88.432.639)	(86.865.219)	1,80
a) spese per il personale	(49.561.889)	(46.953.856)	5,55
b) altre spese amministrative	(38.870.750)	(39.911.363)	-2,61
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(1.042.233)	(5.752.487)	-81,88
a) impegni e garanzie rilasciate	199.625	(3.718.266)	
b) altri accantonamenti netti	(1.241.858)	(2.034.220)	-38,95

CONTO ECONOMICO LA CASSA DI RAVENNA SPA
(importi in unità di euro)

VOCI	31.12.2023	31.12.2022	VAR. % 2023/22
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(4.748.727)	(4.673.942)	1,60
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(31.698)	(32.956)	-3,82
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	17.348.951	17.149.728	1,16
210. COSTI OPERATIVI	**(76.906.346)**	**(80.174.875)**	**-4,08**
220. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(587.707)	(186.513)	215,10
230. RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA'MATERIALI E IMMATERIALI	3.662	(675.546)	
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	68.004	33.781	101,31
260. UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**41.987.979**	**38.371.070**	**9,43**
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(9.935.797)	(10.306.556)	-3,60
280. UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**32.052.181**	**28.064.514**	**14,21**
300. UTILE D'ESERCIZIO	**32.052.181**	**28.064.514**	**14,21**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
(importi in unità di euro)

VOCI	31.12.2023	31.12.2022
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	32.052.181	28.064.514
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20. TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	106.096	(499.589)
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)	(18.077)	(18.676)
40. COPERTURA DI TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
50. ATTIVITÀ MATERIALI		18.062.984
60. ATTIVITÀ IMMATERIALI		
70. PIANI A BENEFICI DEFINITI	(126.445)	371.869
80. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
90. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
100. COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI		
110. DIFFERENZE DI CAMBIO		
120. COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
130. STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)		
140. ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	17.360.083	(29.092.811)
150. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
160. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
170. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	**17.321.657**	**(11.176.223)**
180. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	**49.373.838**	**16.888.291**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 2022
(Importi in unità di euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
							Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2022	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31.12.2022
Capitale	374.063.500		374.063.500											374.063.500
a) azioni ordinarie	374.063.500		374.063.500											374.063.500
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	128.906.014		128.906.014				(218.823)							128.687.191
Riserve:	(7.649.102)		(7.649.102)	8.471.831										822.729
a) di utili	25.654.222		25.654.222	8.471.831										34.126.053
b) altre	(33.303.324)		(33.303.324)											(33.303.324)
Riserve da valutazione	(3.088.915)		(3.088.915)										(11.176.223)	(14.265.139)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(11.603.947)		(11.603.947)				5.955.491	(3.404.393)						(9.052.848)
Utile (perdita) d'esercizio	19.788.832		19.788.832	(8.471.831)	(11.317.002)								28.064.514	28.064.514
Patrimonio Netto	500.416.382		500.416.382		(11.317.002)		5.736.668	(3.404.393)					16.888.291	508.319.946

Gli importi nella colonna "Modifica saldi di apertura" rappresentano gli effetti derivanti dal cambiamento del criterio di valutazione delle immobilizzazioni materiali detenute a scopo di investimento, in applicazione dello IAS 8

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 2023
(Importi in unità di euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
							Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2023	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31.12.2023
Capitale	374.063.500		374.063.500											374.063.500
a) azioni ordinarie	374.063.500		374.063.500											374.063.500
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	128.687.191		128.687.191				(136.007)							128.551.184
Riserve:	822.729		822.729	15.545.790										16.368.519
a) di utili	34.126.053		34.126.053	15.545.790										49.671.843
b) altre	(33.303.324)		(33.303.324)											(33.303.324)
Riserve da valutazione	(14.265.139)		(14.265.139)										17.321.657	3.056.518
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(9.052.848)		(9.052.848)				5.248.745	(4.506.300)						(8.310.403)
Utile (perdita) d'esercizio	28.064.514		28.064.514	(15.545.790)	(12.518.724)								32.052.181	32.052.181
Patrimonio Netto	508.319.946		508.319.946		(12.518.724)		5.112.738	(4.506.300)					49.373.838	545.781.499

RENDICONTO FINANZIARIO LA CASSA DI RAVENNA SPA Metodo Indiretto (Importi in unità di euro)		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	**31.12.2023**	**31.12.2022**
1. Gestione	**(+/-)**	**(+/-)**
- risultato d'esercizio (+/-)	32.052.181	28.064.514
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	1.243.257	(3.683)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	31.490.423	32.127.509
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.776.763	5.382.444
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.063.373	5.773.626
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	9.935.797	10.306.556
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(+/-)**	**(+/-)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(928.981)	(306.220)
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(14.509.164)	80.402.820
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(91.391.491)	(248.729.120)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.059.314.997	(45.123.708)
- altre attività	(23.617.323)	(117.442.198)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(+/-)**	**(+/-)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.035.800.780)	44.662.313
- passività finanziarie di negoziazione	349.832	120.408
- passività finanziarie designate al fair value	119.458	(335.500)
- altre passività	8.151.789	(62.213.414)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(17.749.869)**	**(267.313.651)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**(+)**	**(+)**
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		1.633.318
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(-)**	**(-)**
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(1.389.638)	(29.252.989)
- acquisti di attività immateriali	(14.266)	(26.955)
- acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(1.403.904)**	**(27.646.627)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	606.438	2.332.275
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(12.518.724)	(11.317.002)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(11.912.285)**	**(8.984.727)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO *legenda: (+) generata (-) assorbita*	**(31.066.058)**	**(303.945.005)**

RICONCILIAZIONE	**Importo**	
VOCI DI BILANCIO	**31.12.2023**	**31.12.2022**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	139.569.156	443.514.160
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(31.066.058)	(303.945.005)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**108.503.098**	**139.569.156**

"Strumenti" di investimento

Gestioni Patrimoniali

Multilinea Armonia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente la documentazione Informativa precontrattuale e la modulistica contrattuale relativa al servizio. L'investimento presenta rischi finanziari riconducibili principalmente alle eventuali oscillazioni del valore del patrimonio gestito, le quali sono legate alle variazioni di prezzo degli strumenti finanziari in cui investe la linea di gestione prescelta. Risulta pertanto possibile che l'investitore, al momento del disinvestimento, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito, una circostanza proporzionalmente più elevata quanto maggiore è il livello di rischio del prodotto prescelto. Per maggiori informazioni rivolgersi presso le filiali delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.FB3).

BANCA DI IMOLA S.p.A.

BANCO di LUCCA e del TIRRENO S.p.A.

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione delle tabelle di nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro, quando non indicato diversamente.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti (attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento, emanato in data 17 novembre 2022 ed integrato dalla comunicazione del 14 marzo 2023, avente ad oggetto "Impatti del COVID -19 e delle misure a sostegno dell'economia"). La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15[1], che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.
Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

1) parte A - Politiche contabili
2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
3) parte C - Informazioni sul conto economico
4) parte D - Redditività complessiva
5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
6) parte F - Informazioni sul patrimonio
7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
8) parte H - Operazioni con parti correlate
9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
10) parte L - Informativa di settore
11) parte M - Informativa sul *Leasing*

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.
Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.
Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.
Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

1 - L'Art. 43 del D. Lgs. n.136/2015 ha confermato alla Banca d'Italia i poteri in materia di forme tecniche dei bilanci già precedentemente attribuiti alla stessa Autorità dal D. Lgs. n. 38/2005.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio, in applicazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.
I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2023, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al bilancio 2022.
Sono applicabili obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 1° gennaio 2023 alcuni nuovi principi e alcune modifiche apportate ai principi contabili già in vigore, per effetto dell'omologazione da parte della Commissione Europea dei seguenti regolamenti:

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
IFRS 17 - Contratti assicurativi	19/11/2021	01/01/2023	N. 2036/2021
Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e allo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori"	02/03/2022	01/01/2023	N. 357/2022
Modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito"	11/08/2022	01/01/2023	N. 1392/2022
Modifiche all'IFRS 17 "Contratti assicurativi" - Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9: Informazioni comparative	08/09/2022	01/01/2023	N. 1491/2022
Modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito"	08/11/2023	01/01/2023	N. 2468/2023

L'IFRS 17 è il nuovo principio contabile internazionale per la contabilizzazione dei contratti assicurativi che introduce un approccio più strutturato e omogeneo per la contabilizzazione degli stessi, al fine di permettere una migliore comparabilità tra i bilanci assicurativi e quelli di altri settori e anche tra i bilanci dei diversi gruppi assicurativi.
Le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 sono principalmente volte a meglio definire la differenza tra "principi contabili" e "stime contabili" al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili.
Le modifiche allo IAS 12 del Regolamento 1392/2022 precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su alcune operazioni (es. leasing e obblighi di smantellamento) al fine di ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su tali attività, mentre quelle del Regolamento 2468/2023 prevedono una deroga temporanea prevista dallo IASB in tema di rilevazione delle imposte differite e di informazioni integrative da fornire da parte di Gruppi multinazionali operanti a livello europeo.

Con riferimento a tali modifiche, la Banca non ha individuato impatti significativi sull'informativa di Bilancio al 31 dicembre 2023.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2023.
Si riepilogano nella tabella seguente i principi oggetto di modifica.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche all'IFRS 16 "Leasing" - Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione	20/11/2023	01/01/2024	N. 2579/2023
Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" - Classificazione delle passività come correnti o non correnti e Passività non correnti con clausole	19/12/2023	01/01/2024	N. 2822/2023

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea
Alla data di riferimento del bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi di seguito elencati:

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements (issued on 25 May 2023)	25/05/2023	01/01/2024
Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability	15/08/2023	01/01/2025

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella fase di preparazione del bilancio ci si attiene ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

a. continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
b. competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
c. coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
d. rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
e. divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
f. raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti della nota integrativa riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Le stime contabili al 31 dicembre 2023 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data.
Ai sensi dello IAS 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è l'11 marzo 2024.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

• Incarico alla Società di Revisione

Con l'Assemblea del 12 aprile 2019 è stato conferito alla KPMG S.p.A. l'incarico della revisione legale per gli anni 2019-2027, come previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 (come da ultimo modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135).

In particolare, l'attività di revisione legale comporterà la verifica:

- che il bilancio d'esercizio di La Cassa di Ravenna S.p.A. sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio;
- nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili di La Cassa di Ravenna S.p.A..

• Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2023. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.

La Cassa, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2023 ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili.

• Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Oneri contributivi derivanti dalla *Deposit Guarantee Schemes Directive* (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che devono essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi.

Per l'anno 2023 l'onere contributivo a carico di La Cassa di Ravenna S.p.A. ammonta a euro 3.402.689,08 (euro 3.753.172,61 nel 2022).

Oneri contributivi derivanti dal *Single Resolution Mechanism*

Dal 1° gennaio 2016 è pienamente operativo il Meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism – SRM*) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM) introdotto con regolamento UE/2014/806 con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. È divenuto attivo anche il Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei

programmi di risoluzione (*Single Resolution Fund, SRF*) alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area dell'euro con un piano di versamenti distribuito in 8 anni, senza utilizzo di denaro pubblico.

Con lettera del 23 maggio 2023 la Banca d'Italia ha quantificato in euro 2.327.235,39 il contributo ordinario al Fondo di risoluzione unico per il 2023 di La Cassa di Ravenna S.p.A. (euro 3.000.893,48 nel 2022), iscritto a voce 160 b) "altre spese amministrative".

Di seguito si riepilogano gli oneri 2023 relativi alle contribuzioni a meccanismi di risoluzione e sistemi di garanzia dei depositi:

Dati espressi in unità di euro

	2023	2022	Var. %
SINGLE RESOLUTION FUND (SRF) - Contributo ordinario	2.327.235	3.000.893	-22,45
DEPOSIT GUARANTEE SCHEME (DGS) - Contributo ordinario	3.402.689	3.753.173	-9,34
TOTALE	**5.729.924**	**6.754.066**	**-15,16**

Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo Schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)
Con l'approvazione del nuovo Statuto da parte dell'Assemblea delle Consorziate al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) del 26 novembre 2015, è stato introdotto nell'ambito del FITD uno Schema volontario di intervento a favore di banche aderenti in situazioni di crisi, dotato di una propria disciplina statutaria, a cui le Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna hanno aderito.
A partire dal 2016 lo Schema volontario ha proposto diversi interventi a sostegno di banche in difficoltà.
Il valore detenuto dalla Banca nello Schema volontario del FITD al 31 dicembre 2023 risulta non significativo ed è rappresentato unicamente dalle residue disponibilità liquide del Fondo dopo le svalutazioni effettuate nei precedenti esercizi.

Fondo Atlante
Fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso gestito da Questio Capital Management SGR S.p.A. Tale fondo era finalizzato a garantire gli aumenti di capitale delle banche che avevano necessità di rafforzare il proprio patrimonio (Veneto Banca S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza S.p.A.) e ad acquisire crediti deteriorati. La Cassa ha aderito sottoscrivendo la quota minima per l'importo di un milione di euro. Al 31.12.2023, a valere sull'impegno totale di un milione di euro, sono stati richiamati dal fondo euro 998.190,16 contabilizzati per euro 156.968,37al netto delle rettifiche effettuate negli anni precedenti di euro 791.916,25 e degli importi ricevuti a titolo di rimborso parziale ammontanti a euro 49.305,54. L'ultima comunicazione del Fondo Atlante del valore unitario della quota è del 01.02.2024 per euro 186.657,665.

• Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO
In data 28 giugno 2023 è giunta a scadenza la quarta asta TLTRO e il Gruppo ha provveduto al rimborso di nominali 830 milioni di euro.
In data 27 settembre 2023 il Gruppo ha rimborsato anticipatamente l'ottava asta TLTRO (24 giugno 2021 – 26 giugno 2024) per un totale di nominali 139 milioni di euro.
In data 20 dicembre 2023 è giunta a scadenza la sesta asta TLTRO e il Gruppo ha provveduto al rimborso di nominali 290 milioni di euro.
In seguito alle suddette operazioni, alla data del 31 dicembre 2023 non residuano finanziamenti relativi alle aste TLTRO.

• Scenario Macroeconomico
Lo scenario macroeconomico dovrebbe risentire in maniera contenuta delle tensioni geopolitiche. L'economia italiana, dopo il rallentamento della crescita del PIL registrata sul finire del 2023, dovrebbe continuare

a crescere anche nel 2024 seppur a tassi più contenuti. Il tasso di inflazione è risultato in calo sul finire del 2023 e le attese sono di una stabilizzazione del tasso di inflazione seppure al di sopra degli obiettivi della BCE.
In questo quadro, ed in presenza di attese di riduzione dei tassi di mercato, particolare attenzione è stata posta in particolare alla qualità del credito, alla sostenibilità del debito ed al profilo di liquidità della Cassa e del Gruppo.

• Cambiamenti climatici
La transizione verso un'economia sostenibile è un tema centrale, anche in considerazione dell'evoluzione della regolamentazione e della crescente attenzione da parte del mercato.
Il Gruppo ha avviato già dal 2021 un piano di attività che ha comportato alcune importanti novità sul governo societario, sul business e sulla valutazione dei rischi; è stato inoltre redatto nel 2023 un "Piano di iniziative triennale per l'allineamento alle "Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali", approvato dal Cda della Capogruppo ed inviato a Banca d'Italia che definisce una serie di iniziative nell'ambito del processo del credito, dei questionari e controllo MiFID e della gestione dei rischi.

• Imposta straordinaria "extraprofitti"
L'art. 26 del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023 (il "D.L. n. 104/2023"), convertito con Legge 9 ottobre 2023, n. 136, ha introdotto una imposta straordinaria a carico delle banche di cui all'art. 1 del D.Lgs. n. 385/1993, calcolata sull'incremento del margine di interesse, da versare entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 (quindi, per la maggior parte degli operatori, entro il 30 giugno 2024).
Tale imposta, si determina attraverso il calcolo di un'aliquota del 40% applicata alla quota del margine di interesse (voce 30 del conto economico) relativo all'esercizio precedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 che eccede per almeno il 10% del margine di interesse nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022. E'inoltre previsto che tale imposta non possa superare il 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale ("RWA") determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023 (art. 26, comma 3).
Il comma 5-bis, introdotto nell'art. 26 in sede di conversione del Decreto, prevede la facoltà di destinare parte del risultato di esercizio ad una riserva non distribuibile a tal fine individuata di un importo non inferiore a due volte e mezzo l'imposta straordinaria in luogo del versamento dell'imposta stessa. In data 16 ottobre 2023 il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato l'esercizio di tale facoltà e ha quindi in sede di approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2023 formulato la proposta all'Assemblea degli azionisti di destinare il risultato d'esercizio nella misura di € 5 milioni a una riserva di patrimonio netto non distribuibile così come previsto dal comma 5-bis dell'Art. 26 del D.L. n. 104/2023.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2023 con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.
Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati, acquistate e possedute con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Rientra in tale categoria anche il valore positivo dei contratti derivati gestionalmente collegati con attività e/o passività designate al *fair value (fair value option)* ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.
  Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività designate al *fair value*, quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare il principio lo prevede se così facendo si elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile");
- Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "*SPPI test*" oppure che non sono detenute nell'ambito di un modello di business "*Held to Collect*" o "*Held to Collect and Sell*".

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il *fair value* iniziale è zero.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.
Per quanto concerne la determinazione del *fair value* si rimanda alla sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.
Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni) per i quali, in via eccezionale, non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati, mentre gli utili e le perdite derivanti dalla variazioni di *fair value* delle attività finanziarie designate al *fair value* e delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 110, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali attività.
Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione
La presente categoria comprende i titoli di debito e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business *"Held to Collect and Sell"* e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. *"SPPI test".* Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del *business model* per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*"Solely Payment of Principal and Interest"* - SPPI). Il *test SPPI* deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del *test SPPI*.
Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione
Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al *fair value* ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui *fair value* non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in via residuale, al costo.

Criteri di *impairment*

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, analogamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato, come dettagliato al punto successivo, richiedono la rilevazione a ogni data di bilancio di un fondo a copertura perdite attese, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. In particolare sugli strumenti finanziari classificati in *stage 1*, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate al momento dell'origination e quegli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e successivamente a ogni data di reporting, una perdita attesa a un anno. Invece, sugli strumenti classificati in *stage 2*, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tuttavia l'IFRS 9 precisa che per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva il fondo a copertura perdite deve essere rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e non deve ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria esposta in bilancio.

L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello *stage 3* (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Relativamente ai titoli di debito, gli utili/perdite sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto". Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria

sono valutati al *fair value* (o in via residuale al costo se il *fair value* non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i crediti (titoli di debito e finanziamenti) verso banche o clientela che soddisfano due condizioni: sono attività possedute secondo un modello di business "*Held to Collect*" e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, l'incasso di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi, permettendo di superare il cd. "*SPPI test*".
Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.
I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.
Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.
Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".
Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 120 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività").
Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

L'IFRS 9 prevede la suddivisione delle attività finanziare valutate al costo ammortizzato in tre diversi stages (stati di rischio creditizio). Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stages di appartenenza, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse.

Inoltre, nel declinare le modalità di determinazione della svalutazione per i crediti, ai fini della stima dei flussi di cassa futuri il principio IFRS 9 ha introdotto la logica di "perdita attesa", in sostituzione della logica di "perdita sostenuta" a cui facevano riferimento i precedenti principi IAS. In particolare, il principio IFRS 9 al paragrafo 5.5.17 dispone che la valutazione di perdita attesa debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Nelle stime di deterioramento devono essere incorporate le perdite attese derivanti da eventi futuri, dipendentemente alla probabilità di accadimento (secondo la logica del *probability weighted cash flows*).

Attività in bonis

Per le attività finanziarie in bonis ad ogni data di reporting occorre verificare se mostrano di avere subito un incremento, significativo o meno, del loro rischio creditizio rispetto al momento della loro iscrizione iniziale. Lo svolgimento di tale analisi comporta che:

- al momento dell'iscrizione iniziale (salvo nel caso di attività impaired acquistate o originate), e nel caso in cui l'attività finanziaria non abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello *stage 1*. L'attività, pur in assenza di una manifesta perdita di valore, è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi;
- nel caso in cui l'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello *stage 2*. L'attività è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento.

Per quanto riguarda l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, le variabili che sono state identificate sono le seguenti:

- Criteri quantitativi:
  - peggioramento secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni della classe di rating dell'attività rispetto al valore alla data di origine (è applicata la *low credit risk exemption* per i titoli di debito, come definita dal paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, secondo la quale si può ritenere che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito se il titolo presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio);
  - peggioramento, secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni, di indicatori comportamen-

tali ("CPC"), specifici per la singola controparte, per quelle controparti i cui rapporti non dispongono di un *rating* all'*origination*;

- Criteri qualitativi:
  - Giorni di Scaduto: Esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni, indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
  - Misure di *Forbearance*: esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria ovvero le c.d. esposizioni *forborne performing*;
  - *Watchlist*: esposizioni che già oggi presentano anomalie andamentali e la gestione del rischio di credito della Cassa diventa più attiva. Si tratta in altre parole di posizioni sotto osservazione.

Attività deteriorate

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, presentino evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione (rischi di insolvenza). Nel caso in cui tali "evidenze di *impairment*" sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello *stage 3*, cioè lo stato di rischio creditizio delle attività finanziarie classificate ai sensi della Circolare n. 272/2005 di Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni. Su tali esposizioni viene svolta una valutazione analitica e sono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Si evidenzia che le posizioni classificate ad inadempienza probabile che presentano un'esposizione non superiore a una soglia di significatività interna individuata dalla Cassa (100 mila euro) sono sottoposte a una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. In particolare, i crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di concessione (*forbearance*), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti): il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute .

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari.

Criteri di cancellazione
I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le svalutazioni, analitiche e collettive, sui crediti sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".
In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, rrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" di conto economico.

5. PARTECIPAZIONI
Criteri di classificazione
La voce comprende:
- Imprese controllate in via esclusiva;
- Imprese controllate in modo congiunto;
- Imprese sottoposte ad influenza notevole.

Ai fini di questa classificazione sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Ciò avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.
Sono considerate invece a controllo congiunto (joint ventures) le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Cassa, direttamente e indirettamente, e da un altro soggetto.
Infine sono considerate società collegate, cioè sottoposte a "influenza notevole", quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Criteri di iscrizione
Le partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al *fair value*, generalmente assimilabile al costo di acquisto, comprensivo dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione
Successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni sono contabilizzate al costo in base alle indicazioni del principio IAS 27 §10. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.
Le partecipazioni in società controllate mantengono la rilevanza di singolo asset nel bilancio individuale.

Tali partecipazioni rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 36 per quanto riguarda il test di impairment. In particolare, devono essere sottoposte a test ogniqualvolta sussistano indicatori oggettivi di impairment e quantomeno una volta l'anno, in sede di redazione del bilancio.
Qualora dallo svolgimento del test il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 210 "Utili (perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore, laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione
Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce "210 Utili (Perdite) delle partecipazioni". Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "280 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.
Per quanto concerne i dividendi, gli stessi sono rilevati all'interno della voce 70 "Dividendi e proventi simili" del conto economico, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

6. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione
La voce comprende:

- Attività ad uso funzionale di proprietà;
- Attività ad uso funzionale acquisite in leasing;
- Attività detenute a scopo di investimento;
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in leasing.

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento.

Attività ad uso funzionale
Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.
Sono ricompresi tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione ai Dipendenti.
Attività detenute a scopo di investimento
Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Cassa.
Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice. Sono inoltre ricompresi i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), nel caso in cui questi diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.
La voce, infine, accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2. Tali attività si riferiscono ad eventuali beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie che la Cassa ha intenzione di vendere.

Criteri di iscrizione
Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto

economico nel momento in cui si verificano.
Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:
• è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
• il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono valutate al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata, ad eccezione delle seguenti categorie:
- *Immobili (terreni e fabbricati) ad uso funzionale (IAS 16)*: tali immobili, a partire dal 1° gennaio 2022, sono valutati tramite il metodo della rideterminazione del valore, e sono quindi valutati ad un valore pari al *fair valu*e alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.
  Ad ogni chiusura di bilancio:
  • se il valore dell'immobile è aumentato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento è rilevato in un'apposita riserva da rivalutazione nel Patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale, tranne nel caso in cui esso ripristini una diminuzione di valore precedentemente rilevata a conto economico; in quest'ultimo caso, anche l'aumento deve essere rilevato nel conto economico nella misura in cui esso ripristina la precedente diminuzione.
  • Se il valore dell'immobile risulta diminuito a seguito di una rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata a conto economico, tranne nel caso in cui tale diminuzione non riguardi immobili per i quali in precedenza era stata iscritta una riserva da rivalutazione a Patrimonio netto; in questo caso, anche la diminuzione va rilevata a patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale fino a concorrenza della riserva di rivalutazione esistente.
- *immobili (terreni e fabbricati) detenuti a scopo di investimento (IAS 40)*: tali immobili sono valutati, in via retroattiva a partire dal 1° gennaio 2021, secondo il metodo del *fair value* e non sono più oggetto né di ammortamento né di impairment. Ad ogni chiusura di bilancio, la differenza positiva o negativa derivante dalla valutazione al *fair value* viene rilevata a conto economico nella voce 230 "Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

Per le altre attività materiali il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:
• il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
• la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.
In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.
Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.
L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.
In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al *fair value* gli immobili e i terreni sia ad uso funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell'intero

patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto il nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in leasing

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing come attività (diritto d'uso) e passività (debito finanziario per leasing). Il valore iniziale del diritto d'uso è pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda quanto riportato alla voce 11 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per eventuali costi iniziali diretti sostenuti dal locatario.

Nell'adottare l'IFRS 16, la Cassa ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli *short-term lease* (durata del contratto inferiore ai 12 mesi) e dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset*, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di *lease* non superano un valore di 5.000 Euro quando nuovi (principalmente computers, telefoni e tablet, stampanti e altri dispositive elettronici). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione del diritto d'uso e della correlata passività finanziaria, ma i canoni di locazione continuano ad essere rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti, in continuità con le precedenti modalità di contabilizzazione.

Dopo la data di decorrenza l'attività consistente nel diritto di utilizzo è valutata applicando il modello del costo, quindi al netto degli ammortamenti accumulati (iscritti in ogni esercizio a voce voce 180 "Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali) e delle riduzioni di valore accumulate e rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

I pagamenti periodici effettuati in relazione al contratto sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing), contabilizzati a voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati", e quota capitale, imputata a riduzione della relativa passività finanziaria per leasing iscritta nel passivo di stato patrimoniale.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla

vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.
Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:
- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.
Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.
La Cassa di Ravenna classifica quali attività immateriali: l'avviamento, i costi di software di terzi ad utilità pluriennale e i diritti d'autore. Tra le attività immateriali non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale, sulla base della facoltà prevista dall'IFRS 16 paragrafo 4.
Attività immateriale a vita utile definita
È detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.
Attività immateriale a vita utile indefinita
È a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.
L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di iscrizione
L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale 90 "Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.
Il costo di un'attività immateriale include:
- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione
Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.
Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.
Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test di impairment condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.
Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione
L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

8. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. È possibile che tra le attività non correnti e gruppi di attività in dismissione siano inclusi portafogli di attività per cui non esistono quotazioni in un mercato attivo. In tale evenienza, si procede ad una loro valutazione al *fair value* facendo riferimento, in presenza di un accordo raggiunto con la controparte acquirente, ai prezzi di cessione risultanti da tale accordo. I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La voce comprende:

- Attività fiscali correnti;
- Attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico;
- Attività fiscali in contropartita al patrimonio netto;
- Passività fiscali correnti;
- Passività fiscali differite in contropartita al conto economico;
- Passività fiscali differite in contropartita al patrimonio netto.

Criteri di classificazione
Attività e passività fiscali correnti
Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite
Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.
Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentanti dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.
Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteri di iscrizione e valutazione
Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione
Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

10. FONDI PER RISCHI ED ONERI

I Fondi sono definiti come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate
In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Fondi di quiescenza e obblighi simili
Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri
Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali.
L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.
L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.
Le passività potenziali diverse da quelle precedentemente riportate non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

11. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione
I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito), al netto dei titoli riacquistati.

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della

emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, relativamente ai titoli quotati, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.
In relazione ai debiti per leasing, all'inizio della decorrenza del leasing, la Cassa valuta la passività finanziaria sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing. I pagamenti sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, ove facilmente determinabile, altrimenti a un tasso di finanziamento marginale, identificato nel costo marginale del funding della Cassa, con scadenza commisurata alla durata del contratto.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.
I titoli emessi, collegati a derivati, sono valutati al *fair value* (simmetria valutativa con lo strumento derivato di copertura) utilizzando una apposita procedura del nostro Centro Elaborazione Dati.
Nel caso di obbligazioni strutturate o parzialmente indicizzate (ZC a tasso fisso minimo garantito con opzione call a scadenza o ad ogni data di ricalcolo) alla valutazione precedente viene aggiunta quella della opzione ottenuta con gli stessi modelli di pricing utilizzati per ottenere il *fair value* del derivato.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce comprende:
- passività per cassa;
- strumenti derivati.

Criteri di classificazione
Formano oggetto di rilevazione nella presente voce il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al *fair value (fair value option)* ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura. Sono iscritti in tale voce anche i derivati impliciti con *fair value* negativo presenti in contratti complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, ma non strettamente correlati agli stessi.
Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

Criteri di iscrizione
Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro *fair value* che corrisponde general-

mente al corrispettivo pagato dall'investitore. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.
Sui criteri di determinazione del *fair value* si veda la voce 20 dell'attivo.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*

Criteri di classificazione
Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al *fair value* con contropartita in conto economico, in applicazione della c.d. "*fair value option*" prevista dall'IFRS9. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.
L'applicazione della *fair value option* (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value* al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di valutazione
Successivamente all'iscrizione, le passività sono sempre valutate al *fair value*; in particolare l'IFRS 9 prevede che le variazioni di *fair value* imputabili alla variazione del proprio merito creditizio siano rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (dunque a Patrimonio Netto), mentre le restanti variazioni di *fair value* siano rilevate nel conto economico. Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico.
In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione di flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

14. OPERAZIONI IN VALUTA

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa (Euro), che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

Criteri di iscrizione

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:
- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera. Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto. Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata nel conto economico.

15. ALTRE INFORMAZIONI

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:
- le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

ALTRE ATTIVITÀ E ALTRE PASSIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, ad esempio:

a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
b) il valore positivo/negativo dei contratti di gestione (c.d. *servicing assets*) di cui all'IFRS 9;
c) i ratei attivi/passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività/passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi;
d) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali;
e) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce 80 "Attività materiali";

f) i crediti/debiti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari;
g) partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce 100 "Attività fiscali" (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto d'imposta).
h) partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce 60 "Passività fiscali" (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto d'imposta);
i) premi di produttività da corrispondere al personale nell'esercizio successivo.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

ACQUISTO CREDITI D'IMPOSTA ORIGINATI NELL'AMBITO DELLE AGEVOLAZIONI DI CUI AI DECRETI LEGGE "CURA ITALIA" E "RILANCIO"

I decreti legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). I detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari.

In quest'ultimo caso, le caratteristiche principali di questi crediti d'imposta sono:
- la possibilità di utilizzo in compensazione;
- la cedibilità a terzi acquirenti;
- la non rimborsabilità da parte dell'Erario: il credito può essere utilizzato con una ripartizione in quote annuali analoga a quella che sarebbe stata utilizzata dal cedente e la quota di credito d'imposta non utilizzata nell'anno non può essere utilizzata negli anni successivi e non può essere richiesta a rimborso.

In tale ottica, nell'ambito della propria offerta commerciale, il Gruppo ha introdotto appositi prodotti, così da proporsi come cessionario dei crediti fiscali riconosciuti alla propria clientela. Il Gruppo acquista i crediti sulla base della propria capacità fiscale di assorbimento con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per compensazioni future.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo non è riconducibile a uno specifico principio contabile internazionale, pertanto, come previsto dallo IAS 8, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità (Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 del 5 gennaio 2021) il Gruppo ha definito un apposito trattamento contabile di tali poste, che fa riferimento per analogia alla disciplina contabile dell'IFRS 9.

I crediti di imposta acquisiti vengono sul piano sostanziale assimilati ad attività finanziarie, in applicazione del principio contabile IFRS 9, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità. Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la presentazione più appropriata in bilancio è stata ritenuta quella di classificare tali crediti tra le "altre attività" dello stato patrimoniale, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1"Presentazione del bilancio".

Il valore di iscrizione iniziale di tali crediti è pari al suo *fair value*, e sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità della Banca di utilizzarlo entro la sua scadenza temporale.

Tali crediti, riconducibili a un business model *Held to Collect*, successivamente sono contabilizzati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero. Per la valutazione successiva al costo ammortizzato, viene considerato il valore temporale del denaro, l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo, i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni. Il tasso di interesse effettivo è determinato all'origine in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguaglino il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta. Per calcolare il tasso di interesse effettivo sono quindi stimate le compensazioni attese tenendo in considerazione anche il fatto che il credito d'imposta non utilizzato in

ciascun periodo di compensazione sarà perso.
Non risulta invece applicabile quanto previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con debiti di natura fiscale e non tramite incasso.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.
Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
  - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
  - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale *restatement* sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. *curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.
L'emendamento allo IAS, in vigore dal 1° gennaio 2013, elimina, per i piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti (es: TFR) due delle tre opzioni di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, previste dal previgente IAS 19 ovvero:

- metodo del corridoio che evitava di contabilizzare nel valore della passività, l'ammontare totale degli utili/perdite attuariali conseguiti;
- riconoscimento degli utili/perdite attuariali interamente a conto economico nel momento in cui si manifestano.

Rimane pertanto, nel nuovo IAS 19, l'obbligo d'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli Altri utili/(perdite) complessivi (*Other Comprehensive Income* - OCI).
Altre novità significative dello IAS 19 sono rappresentate da:

- il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti;
- il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

Il nuovo principio infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio.
In proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali la Cassa aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico, tra le "Spese per il personale"; la versione "*Revised*" di tale principio, omologato da parte della Commissione Europea, prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga direttamente tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel "Prospetto della redditività complessiva", senza pertanto transitare dal conto economico; il principio IAS 19 "*Revised*" esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. È stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (*duration*).

L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

RISERVE DA VALUTAZIONE

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative a:

- gli investimenti in titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9 paragrafo 5.7.5);
- le attività materiali costituite dagli immobili a uso funzionale valutate con il metodo della rideterminazione del valore (cfr. IAS 16, paragrafo 39);
- le passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico, limitatamente alla variazione del proprio merito creditizio (cfr. IFRS 9, paragrafo 5.7.7, lettera a);
- i piani a benefici definiti (cfr. IAS 19, paragrafo 120);
- le attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9, paragrafi 4.1.2A e 5.7.10).

AZIONI RIMBORSABILI

La Cassa non ha alcun obbligo di rimborso/riacquisto nei confronti dei soci.

RISERVE

Nella presente voce figurano le riserve di capitale e di utili fra cui:

- Riserva legale;
- Riserva statutaria;
- Riserve *Under Common Control;*
- Altre riserve.

SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE

Nella presente voce figurano i sovrapprezzi pagati in occasione degli aumenti di capitale.

CAPITALE

Nella presente voce figura l'importo delle azioni emesse dalla Cassa.

AZIONI PROPRIE

Nella presente voce vanno indicate, con il segno negativo, le azioni proprie della Cassa detenute da quest'ultima.

BUSINESS MODEL

Il modello di business dell'entità riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

a) *Held to Collect* (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;

b) *Held to Collect and Sell* (HTCS): si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del busi-

ness model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.

c) Altri modelli di Business/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto a) e b).

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti, come previsto dall'IFRS 15, per un importo pari al corrispettivo, al quale la Cassa si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il ricavo è riconosciuto quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, quindi in un preciso momento oppure nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. A questo scopo, il bene si ritiene trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti della negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza. In particolare, i costi relativi all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico quando sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al temine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo

diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value* ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7 e quelle di cui all'IFRS 5.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE* DI STRUMENTI FINANZIARI

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al *fair value*, le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

L'obiettivo della determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del *fair value* includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.

Le funzioni amministrative, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamate a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del *fair value* nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

L'Ufficio Finanza detiene le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiede i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del *fair value*.

Le funzioni dell'Ufficio Risk Management sono chiamate a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati.

In generale, la Cassa determina il *fair value* di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione. Tale metodo, definito nel Regolamento di valutazione delle attività aziendali del Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:
- qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il *fair value* coincide con il prezzo di quotazione rilevato (*Mark to Market*);
- qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza una tecnica di valutazione (*Mark to Model*) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.
- qualora dati di mercato osservabili non siano significativi la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su stime ed assunzioni di variabili da parte del management (livello 3 di *fair value*).

Mark to Market

Nel determinare il *fair value* la Cassa utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*. In tal caso il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono di norma considerati mercati attivi:
- i mercati regolamentati italiani gestiti da Borsa Italiana S.p.a., tempo per tempo autorizzati da Consob di cui è data disclosure sul sito Consob alla sezione dedicata (https://www.consob.it/web/area-pubblica/mercati-italiani);
- sistemi multilaterali di negoziazione (MTF – *Multilateral Trading Facility*) autorizzati dalla Consob (https://www.consob.it/web/area-pubblica/sistemi-multilaterali-autorizzati-consob). All'interno di questo segmento, i prezzi saranno desunti secondo la seguente gerarchia: a) EuroTLX, b) ExtraMOT, c) Vorvel;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione (es. *Bloomberg*), qualora sussistano contemporaneamente le seguenti condizioni:
  - presenza della fonte prezzo "CBBT" (*Composite Bloomberg Bond Trade*) che esprime l'esistenza di fonti di prezzo eseguibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati più di recente. Nel caso di bond governativi la fonte prezzo "CBBT" significa che sono disponibili prezzi bid e ask per almeno 3 Controparti eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond non governativi il numero di Controparti eseguibili è pari a 5 e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora la fonte prezzo "CBBT" non risulta essere un "contributore attivo";
  - lo spread *bid-ask* - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid price*) – deve essere entro un valore di 100 punti base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base per strumenti finanziari con vita residua oltre i 4 anni.

Relativamente a eventuali posizioni in Fondi comuni di investimento aperti, Sicav o E.T.F. la determinazione del *fair value* viene assunta pari al N.A.V. (Net Asset Value) ufficiale se quotati in mercati attivi oppure se comunicati dalla SGR e resi disponibili sulla stampa economica specializzata e/o su piattaforma Bloomberg.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una *Mark to Market policy*, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato.

L'approccio valutativo prevede la determinazione di una curva di tasso riferita all'emittente dello strumento da valutare, che prenda in considerazione il merito creditizio (CVA), la durata (vita residua) e la tipologia di strumento.

Inoltre, sono tenuti in considerazione anche altri aspetti quali: prezzi registrati in recenti transazioni (dello stesso strumento o equivalenti), quotazioni di strumenti simili per durata / tasso / valuta / qualità creditizia, oppure quotazioni operative da parte di controparti sugli strumenti finanziari del portafoglio.

Per la determinazione del CVA, dall'applicativo Bloomberg (o altro analogo contributore) vengono desunti i dati relativi ai titoli scambiati su mercati attivi (MOT, Eurotlx e Vorvel), emessi da banche italiane, al fine di creare una curva "spread" per ogni emittente, suddiviso per specifici bucket di scadenza (di anno in anno). La serie dei dati che compongono la curva di riferimento sono quindi ottenuti attraverso la rilevazione delle quotazioni (alla data di riferimento) su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione. Una volta determinata la serie dei dati relativi all'emittente sarà identificato il tasso di attualizzazione anche in funzione della vita residua dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Utilizzando un applicativo di pricing viene quindi calcolato il *fair value* dello strumento finanziario applicando lo spread emittente alla curva *risk-free*.
Qualora non fosse possibile determinare una curva di spread riferita all'emittente dello strumento finanziario da valutare, si fa ricorso al metodo comparable approach utilizzando la curva di spread di un emittente con caratteristiche analoghe.
Nella situazione in cui il titolo oggetto della valutazione fosse emesso da un emittente senza rating, il modello procederà alla determinazione del *fair value* dello strumento in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, applicando alla curva dei tassi dello Stato nel quale l'emittente è residente uno spread massimo di 200 punti base in funzione delle caratteristiche dello strumento, se Senior, e fino a un massimo di 350 punti base, se subordinato. Qualora l'ammontare dell'emissione sia inferiore ai 50 milioni di euro (i.e. *private placement*), potrà essere applicato un ulteriore spread a titolo di "*premium liquidity risk*" al fine di giungere ad una migliore stima del *fair value*.
In relazione alle tranche di cartolarizzazioni la miglior stima del *fair value*, in assenza di transazioni recenti, è costituita dal livello di pricing per operazioni aventi caratteristiche simili ovvero vita media ponderata (WAL) e tipologia di sottostante sul mercato primario (metodo *market* o *comparable approach*). Limitatamente alle classi senior, qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario e le tranche senior siano in possesso del requisito dell'eligibilità in Banca Centrale per le operazioni di politica Monetaria, come *fair value* verrà assunto il prezzo calcolato da BCE e comunicato alla Banca centrale via messaggio di rete Interbancaria (al lordo dell'*haircut* regolamentare tempo per tempo in vigore). In relazione alle tranche senior di operazioni di cartolarizzazione con sottostante NPLs (non eligibile) ma assistite da garanzia del MEF (GACS), qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario, il *fair value* è desunto con la metodologia comparable approach avendo come riferimento il rendimento (IRR, *Internal Rate of Return*) di strumenti finanziari emessi dal Garante (nello specifico lo Stato Italiano).
I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di *Interest Rate Swap* o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio *Black & Scholes*).

Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non direttamente osservabili
Nel caso di strumenti finanziari in relazione ai quali non sia possibile desumere un *fair value* di Livello 1 o 2, le tecniche di valutazione si basano su input significativi non reperibili direttamente sul mercato. In tal caso la Cassa utilizzerà stime sui fattori che entrano nella valutazione dello strumento finanziario ragionevoli che tuttavia presentano elementi di discrezionalità. La finalità della valutazione al *fair value* resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.
In particolare, in relazione alle tranche di cartolarizzazioni, qualora non fosse possibile determinare il *fair value* in base a quanto illustrato al precedente paragrafo, la tranche verrà mantenuta al prezzo originario di iscrizione in bilancio o valutata tramite l'attualizzazione dei flussi futuri dello strumento utilizzando input non reperiti direttamente sul mercato, stimati dalla Banca, quale migliore proxi del credit risk del titolo oggetto di valutazione.
Inoltre, per la valutazione al *fair value* delle quote in fondi chiusi anche rivenienti dalle vendite "pro –soluto" di crediti deteriorati effettuate dalla Banca, per ottemperare a quanto riportato nel Documento n. 8 Banca d'Italia/Consob/Ivass, è stato definito un modello di determinazione del *fair value* che tiene conto della illiquidità tipica di tali strumenti, derivante da un potenziale ritardo nel piano di rimborso previsto contrattualmente.

Il suddetto modello utilizza come dato il NAV ufficiale del Fondo, fornito dalla SGR, al quale viene applicato un fattore di sconto aggiornato su base semestrale. Nel corso dei primi 12 dodici mesi dalla sottoscrizione delle quote del Fondo, si assume che il *fair value* delle quote sia pari al minore tra il valore della loro prima iscrizione in bilancio e il valore del NAV reso disponibile dalla SGR del Fondo.
Sulla base delle indicazioni sopra riportate ne deriva una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)
La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.
2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)
La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.
3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)
La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

Passività finanziarie designate al *fair value* e determinazione del proprio merito creditizio
Tra le "Passività finanziarie designate al *fair value*" figurano le passività emesse dalla Cassa, per i quali è stata adottata la "*fair value option"*. In particolare, il perimetro della *fair value option* riguarda le seguenti tipologie di emissioni:
- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui *pay off* è legato a componenti di *equity* (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui *pay off* è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della *fair value option* consente di superare il mismatchig contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al *fair value*.
La scelta della Cassa della *fair value option*, in alternativa all'*Hedge Accounting*, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.
A differenza dell'*Hedge Accounting*, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la fair value option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.
Per la determinazione del *fair value* delle passività di propria emissione, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.
A tal fine la Cassa si avvale della consulenza di una società esterna, qualificata e indipendente, che fornisce con periodicità mensile lo spread di credito riferito alle emissioni senior ("Curva senior") e lo spread di credito relativo alle emissioni subordinate ("Curva subordinata") che sommato alla curva *free risk* rappresenta il tasso al quale sono attualizzati i flussi futuri delle obbligazioni per giungere alla determinazione del *fair value* (metodologia del *Discounted Cash-Flow*).

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, tra le attività non correnti in via di dismissione

si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella nota integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il *fair value* è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio attualizzando i previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo, prendendo in considerazione anche il merito creditizio della Cassa;
- per i titoli di debito classificati fra i Crediti verso banche o clientela, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il *fair value* è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*;
- per le attività non correnti in via di dismissione si è fatto riferimento al concetto di *fair value* come definito al §24 dell'IFRS 13 e alla capacità di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cfr. §27 IFRS 13.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'anno oggetto del presente bilancio non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per gli strumenti finanziari appartenenti ai livelli 2 e 3 sono state descritte nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Cassa non utilizza stime di *fair value* di livello 3 in modo ricorrente se non in modo residuale e limitatamente a poche voci di attività finanziarie.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo si rimanda a quanto già descritto nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A.

In ottemperanza all'IFRS 13, paragrafo 95, la Cassa ha definito i principi da seguire per disciplinare gli eventuali cambi di livello di *fair value*. Nello specifico il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value* e in alcuni casi si ricorre anche ad una valutazione model based.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già descritto nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A.

A.4.4 Altre informazioni

La Cassa non adotta l'eccezione prevista dall'IFRS 13 §48 e valuta i rischi di credito e di mercato con le controparti a saldi aperti senza procedere a compensazione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico		60.492	67.925		63.260	50.966
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		108	7.630		470	7.587
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		60.384	60.294		62.790	43.380
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	770.913		56.403	703.081		57.042
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali		72.030			73.121	
5. Attività immateriali						
Totale	**770.913**	**132.523**	**124.327**	**703.081**	**136.380**	**108.008**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		739			389	
2. Passività finanziarie designatete al fair value		3.964			3.844	
3. Derivati di copertura						
Totale		**4.702**			**4.233**	

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

Nella sottovoce 1. a) al livello 2 viene riportato il valore degli strumenti derivati di negoziazione in essere al 31 dicembre, al livello 3 il valore degli strumenti di capitale, per i quali non è stata fatta l'opzione iniziale di iscrizione tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva come previsto dall'IFRS 9 §5.7.5 e la quota detenuta nel fondo Atlante.
Nella sottovoce 1. c) trovano iscrizione al livello 2:
- contratti assicurativi di capitalizzazione per euro 45,7 milioni;
- crediti verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva per euro 14,7 milioni.

Il livello 3 è costituito principalmente da:
- quote di fondi mobiliari chiusi per euro 58,9 milioni. L'iscrizione deriva da cessioni di crediti a fondi di investimento con attribuzione delle relative quote. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Rischio di Credito sottosezione C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente";
- strumenti finanziari partecipativi per 1,4 milioni di euro.

La voce 2 - attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva- al livello 3 si riferisce alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dal §5.7.5 dell'IFRS 9 fra le quali le quote in Banca d'Italia per 51 milioni di euro.
Eventuali variazioni di livelli di *fair value* possono avvenire solo al verificarsi dei requisiti indicati al paragrafo A.4.3 e nella sezione 15 – Altre informazioni della Parte A al paragrafo "Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari". Non si segnalano passaggi di livello sulle attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente alla data di riferimento del presente bilancio.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto econonomico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditiv. complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziaz.	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**50.966**	**7.587**		**43.380**	**57.042**			
2. Aumenti	**20.997**	**56**		**20.941**	**167**			
2.1. Acquisti	94			94				
2.2. Profitti imputati a:	916	56		860	139			
2.2.1 Conto Economico	916	56		860				
- di cui plusvalenze	778	56		722				
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	139			
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento	19.986			19.986	28			
3. Diminuzioni	**4.038**	**12**		**4.026**	**806**			
3.1. Vendite				316				
3.2. Rimborsi	2.408	12		2.396	763			
3.3. Perdite imputate a:	1.313			1.313				
3.3.1 Conto Economico	1.313			1.313				
- di cui minusvalenze	1.313			1.313				
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	**67.924**	**7.630**		**60.294**	**56.403**			

Gli "Aumenti" nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" si riferiscono principalmente:
- -di cui a) alla plusvalenza generata con la valutazione al *fair value* della partecipazione in Sapir e del Fondo Atlante;
- di cui c) all'acquisto di fondi comuni di investimento per 94 mila euro, all'utile per 138 mila euro dalla vendita dello strumento partecipativo Costa Eduteinment, all'entrata di quote di fondi rivenienti dalla cessione di crediti deteriorati per 19.740 mila euro e ad un titolo mezzanine derivante dalla cartolarizzazione denominata Luzzatti Pop. NPLs 2023 a cui la Cassa ha partecipato per 5 mila euro.

Le "Diminuzioni" si riferiscono
- al rimborso parziale della quota nel Fondo Atlante per 12 mila euro;
- al rimborso dei Fondi rivenienti dalla cessione di crediti deteriorati per 2.333 mila euro;
- al rimborso di Fondi di investimento per 63 mila euro;
- alla svalutazione del titolo mezzanine POP NPLs 2018 per 36 mila euro.

La valutazione delle quote dei Fondi immobiliari chiusi rivenienti dalle cessioni di crediti deteriorati avvenute negli anni precedenti e dei fondi comuni di investimento ha prodotto minusvalenze nette per 555 mila euro.
I profitti relativi al portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" imputate a patrimonio netto si riferiscono alla valutazione al *fair value* delle partecipazioni non rilevanti iscritte in questo comparto. Per maggiori dettagli si rimanda all'allegato al presente bilancio "Elenco Partecipazioni".
I rimborsi si riferiscono al titolo senior POP NPLs Luzzatti 2021.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (Livello 3)

La Cassa non detiene passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.078.198	761.466	9.778	3.392.694	5.168.992	1.373.794	9.456	3.770.795
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					1.377			1.377
Totale	**4.078.198**	**761.466**	**9.778**	**3.392.694**	**5.170.369**	**1.373.794**	**9.456**	**3.772.172**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.063.474		454.281	4.587.212	6.099.513		368.571	5.704.875
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**5.063.474**		**454.281**	**4.587.212**	**6.099.513**		**368.571**	**5.704.875**

Legenda: VB = valore di bilancio L1= Livello; 1 L2= Livello 2; L3= Livello 3.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

L'IFRS 9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al "prezzo di transazione"; in altre parole al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia *del* fair *value*.

Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (*comparable approach*), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a conto economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del *fair value*, non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a conto economico. In tal caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e *fair value* riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come *Day-One-Profit or Loss* (DOPL).

Tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOPL a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso (pro-rata temporis)

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il conto economico (*fair value option* e Portafoglio di Negoziazione). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* sarebbe imputata a conto economico all'atto della prima valutazione.

Non sono stati identificati importi da sospendere a conto economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
(importi in migliaia di euro)

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione
(Importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Cassa	31.851	28.477
Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	65.008	75.388
Conti correnti e depositi a vista presso Banche	11.644	35.704
Totale	**139.569**	**443.514**

La voce "Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" comprende anche liquidità eccedente la riserva obbligatoria che invece viene iscritta nella voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica
(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			7.473			7.435
3. Quote di O.I.C.R.			157			151
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A			**7.630**			**7.587**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati Finanziari		**108**			**470**	
1.1 di negoziazione		108			470	
1.2 connessi con la *fair value option*						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la *fair value option*						
2.3 altri						
Totale B		**108**			**470**	
Totale (A+B)		**108**	**7.630**		**470**	**7.587**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di Debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di Capitale	**7.473**	**7.435**
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	7.473	7.435
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	**157**	**151**
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	**7.630**	**7.587**
B. STRUMENTI DERIVATI	**108**	**470**
a) Controparti Centrali		
b) Altre	108	470
Totale B	**108**	**470**
Totale A+B	**7.739**	**8.057**

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al "debito Sovrano", si precisa che non sono presenti titoli governativi e sovranazionali tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le quote di OICR si riferiscono ai versamenti richiamati dal Fondo mobiliare ATLANTE gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A. a valere sull'impegno di sottoscrizione totale di 1 milione di euro, al netto delle rettifiche di valore e dei rimborsi. Il residuo da richiamare ammonta a euro 2 mila.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito		**45.650**	**24**		**45.194**	**55**
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		45.650	24		45.194	55
2. Titoli di capitale			**1.372**			**1.372**
3. Quote di O.I.C.R.			**58.899**			**41.953**
4. Finanziamenti		**14.734**			**17.595**	
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		14.734			17.595	
Totale		**60.384**	**60.294**		**62.790**	**43.380**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Alla voce 1.2 gli "Altri titoli di debito" si riferiscono nel livello 2 a contratti assicurativi di capitalizzazione e nel livello 3 a titoli ABS. Al livello tre dei "Titoli di Capitale" sono iscritti strumenti finanziari partecipativi.
Le quote di OICR sono rappresentate al livello 3 da quote di Fondi mobiliari chiusi iscritte in seguito alla cessione di crediti deteriorati. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Rischio di Credito sottosezione C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente".
I "Finanziamenti" sono rappresentativi di crediti verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatti sulla redditività complessiva.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Titoli di capitale	**1.372**	**1.372**
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	3	3
di cui: società non finanziarie	1.369	1.369
2. Titoli di debito	**45.674**	**45.250**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	45.674	45.250
di cui: imprese di assicurazione	45.650	45.194
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	**58.899**	**41.953**
4. Finanziamenti	**14.734**	**17.595**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	14.734	17.595
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**120.678**	**106.169**

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	**770.913**		**3.644**	**703.081**		**4.397**
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	770.913		3.644	703.081		4.397
2. Titoli di capitale			**52.759**			**52.645**
3. Finanziamenti						
Totale	**770.913**		**56.403**	**703.081**		**57.042**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia una esposizione di 765 milioni di euro di valore nominale con una duration media di 0,99 anni.
Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva di livello 3 si riferiscono al titolo Senior riveniente dalla Cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2021 e tra i titoli di capitale alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dal §5.7.5 dell'IFRS 9.
Per un dettaglio maggiore si rimanda all'allegato del presente bilancio "Elenco Partecipazioni".

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Titoli di debito	**774.557**	**707.478**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	742.752	683.162
c) Banche	28.161	19.918
d) Altre società finanziarie	3.644	4.397
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	**52.759**	**52.645**
a) Banche	51.058	51.058
b) Altri emittenti:	1.701	1.587
- altre società finanziarie	116	83
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	1.585	1.504
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**827.316**	**760.123**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive.

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	774.772	742.876				214				
Finanziamenti										
Totale 31.12.2023	**774.772**	**742.876**				**214**				
Totale 31.12.2022	**707.681**	**683.317**				**203**				

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(importi in migliaia di euro)

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2023						Totale 31.12.2022					
	Valore di bilancio			*Fair Value*			Valore di bilancio			*Fair Value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**50.028**					**50.028**	**56.503**					**56.503**
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria	50.028			X	X	X	56.503			X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	**180.836**			**75.866**	**-**	**98.813**	**505.447**			**76.238**	**-**	**418.109**
1. Finanziamenti	98.813					98.813	418.109					418.109
1.1 Conti correnti				X	X	X				X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	35.685			X	X	X	181.128			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	63.128			X	X	X	236.981			X	X	X
- Pronti contro termine attivi	62.558			X	X	X	236.891			X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri	570			X	X	X	90			X	X	X
2. Titoli di debito	82.024			75.866	-		87.338			76.238		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	82.024			75.866	-		87.338			76.238		
Totale	**230.864**			**75.866**	**-**	**148.840**	**561.950**			**76.238**	**-**	**474.612**

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Si segnala che i finanziamenti a banche di 98,81 milioni di euro sono riferiti principalmente ai seguenti rapporti infragruppo:

Banca di Imola S.p.A.

pronti contro termine attivi	50.112	mila euro
	50.112	

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

depositi a scadenza	35.685	mila euro
pronti contro termine attivi	12.446	mila euro
	48.131	

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2023						Totale 31.12.2022					
	Valore di bilancio			*Fair Value*			Valore di bilancio			*Fair Value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	**3.016.538**	**91.115**	**7.723**			**3.228.050**	**3.118.505**	**113.480**	**8.074**			**3.279.422**
1.1. Conti correnti	257.971	41.255		X	X	X	260.547	51.023		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	1.767.369	41.590	7.723	X	X	X	1.800.763	51.442	8.074	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	569.086	5.364		X	X	X	556.786	6.057		X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	422.113	2.906		X	X	X	500.408	4.958		X	X	X
Titoli di debito	**731.611**	**347**		**685.600**	**9.778**	**15.804**	**1.366.604**	**380**		**1.297.556**	**9.456**	**16.761**
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	731.611	347		685.600	9.778	15.804	1.366.604	380		1.297.556	9.456	16.761
Totale	**3.748.150**	**91.462**	**7.723**	**685.600**	**9.778**	**3.243.854**	**4.485.109**	**113.860**	**8.074**	**1.297.556**	**9.456**	**3.296.183**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia un'esposizione di 705 milioni di euro con una duration media di 1,31 anni.
Si segnala che nel corso del 2023 sono state effettuate quattro operazioni di acquisto in via definitiva di crediti pro-soluto dalla controllata Italcredi S.p.A derivanti da operazioni di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento. Le operazioni hanno riguardato 6.728 pratiche ed un montante residuo alla data di acquisto di 166,349 milioni di euro.
Gli acquisti sono avvenuti secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art.58 del T.U.B., nel rispetto della normativa sulla privacy, a condizioni di mercato nel rispetto della normativa sulle parti correlate. Tali posizioni sono individuabili nella sopra esposta tabella nel punto 1.4 "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto".

Di seguito viene riportata la composizione analitica del portafoglio deteriorato che comprende, nei valori lordi e nei fondi rettificativi, anche l'importo degli stralci delle posizioni che ne avevano maturato i presupposti al fine di rendere sempre più semplici e trasparenti i dati delle attività della Cassa.

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	% sul totale	% di svalutazione
CREDITI VERSO CLIENTELA					
Sofferenze	61.362	51.464	9.898	0,26	83,87
Inadempienze probabili	116.589	33.468	83.121	2,16	28,71
Esposizioni scadute	6.277	898	5.379	0,14	14,30
Totale deteriorati	**184.227**	**85.829**	**98.398**	**2,56**	**46,59**
Bonis	**3.761.915**	**12.977**	**3.748.938**	**97,44**	**0,34**
di cui titoli	732.188	577	731.611	19,02	0,08
Totale Bilancio	**3.946.142**	**98.806**	**3.847.335**	**100,00**	**2,50**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	Primo e secondo	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1 Titoli di debito	**731.611**	**347**		**1.366.604**	**380**	
a) Amministrazioni pubbliche	705.413			1.337.416		
b) Altre società finanziarie	25.310			28.182		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	889	347		1.005	380	
2 Finanziamenti verso:	**3.016.538**	**91.115**	**7.723**	**3.118.505**	**113.480**	**8.074**
a) Amministrazioni pubbliche	45.519	213		34.069	207	
b) Altre società finanziarie	336.161	255		316.400	2	
di cui: imprese di assicurazione	1			1		
c) Società non finanziarie	911.349	78.309	7.401	1.000.686	99.573	7.956
d) Famiglie	1.723.509	12.337	322	1.767.350	13.698	117
Totale	**3.748.150**	**91.462**	**7.723**	**4.485.109**	**113.860**	**8.074**

Alla data del presente bilancio la Banca detiene fra i titoli di debito verso altre società finanziarie i titoli Senior relativi alle operazioni di cartolarizzazione avvenute sia nel 2023 ("POP NPLs 2023"), sia negli esercizi precedenti.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di Debito	807.129	705.560	7.263	688		401	356	341		
Finanziamenti	2.922.922		254.854	139.224	9.845	2.071	10.326	48.109	2.123	28.640
Totale 31.12.2023	**3.730.051**	**705.560**	**262.117**	**139.912**	**9.845**	**2.472**	**10.682**	**48.451**	**2.123**	**28.640**
Totale 31.12.2022	**4.841.021**	**1.337.613**	**217.380**	**179.347**	**9.429**	**3.616**	**7.727**	**65.488**	**1.356**	**49.049**

SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

(importi in migliaia di euro)

Denominazioni	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti%*
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Banca di Imola S.p.A.	Imola	95,25	
2. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	Lucca	96,96	
3. Italcredi S.p.A.	Milano	70,00	
4. Sifin S.r.l.	Imola	90,50	
5. SORIT S.p.A.	Ravenna	100,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
1. Consultinvest A.M. SGR S.p.A.	Modena	50,00	
2. Fronte Parco Immobiliare S.r.l.	Bologna	50,00	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. C.S.E. s.c.r.l.	San Lazzaro di Savena (BO)	20,60	
2. Caricese S.r.l.	San Lazzaro di Savena (BO)	3,18	

La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione

Il *fair value* non viene fornito in quanto le società sottoposte a influenza notevole non sono quotate.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2023	31.12.2022
A. Esistenze iniziali	**245.316**	**244.076**
B. Aumenti	**28.299**	**1.427**
B1. Acquisti	27.824	1.077
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni	475	350
C. Diminuzioni	**588**	**187**
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore	588	187
C3. Svalutazioni		
C4. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**273.027**	**245.316**
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	**1.313**	**726**

Gli acquisti si riferiscono a quote delle controllate Banca di Imola S.p.A. e Sifin S.r.l e alla sottoscrizione degli aumenti di capitale delle controllate Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. e Sifin.
Tra le variazioni in aumento è indicato il versamento in conto capitale effettuato nei confronti della Fronte Parco Immobiliare S.r.l..
Tra le variazioni in diminuzione le rettifiche di valore si riferiscono alla partecipata Fronte Parco Immobiliare s.r.l. che si è provveduto a svalutare in considerazione delle necessità e dei tempi connessi allo sviluppo dell'attività della società. Il valore è stato pertanto allineato a quello del patrimonio netto.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Attività di proprietà	**2.887**	**2.865**
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	822	823
d) impianti elettronici	292	481
e) altre	1.773	1.561
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**15.431**	**17.956**
a) terreni	829	829
b) fabbricati	14.011	16.452
c) mobili		
d) impianti elettronici	576	652
e) altre	15	22
Totale	**18.318**	**20.821**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.
Nei diritti d'uso acquisiti con il leasing è indicato il valore del *Right of use* relativo agli immobili per euro 10.748 mila, agli ATM per euro 576 mila e alle auto per euro 15 mila contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 16.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

(importi in migliaia di euro)

Attività/ Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	Valore di bilancio	FV			Valore di bilancio	FV		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà			**67.585**				**68.679**	
a) terreni			20.870				20.859	
b) fabbricati			46.715				47.820	
c) mobili								
d) impianti elettronici								
e) altre								
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
c) mobili								
d) impianti elettronici								
e) altre								
Totale			**67.585**				**68.679**	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Ai sensi dello IAS 16 paragrafo 77 lettera e) si evidenzia che il valore contabile che sarebbe stato rilevato se le attività materiali ad uso funzionale rappresentate da immobili fossero state valutate secondo il modello del costo ammonterebbe a euro 41.653 mila euro.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

(importi in migliaia di euro)

Attività/ Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	Valore di bilancio	FV			Valore di bilancio	FV		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà	**4.445**		**4.445**		**4.441**		**4.441**	
a) terreni	1.233		1.233		1.326		1.326	
b) fabbricati	3.212		3.212		3.115		3.115	
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	**4.445**		**4.445**		**4.441**		**4.441**	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali Lorde	**21.688**	**73.397**	**12.229**	**3.342**	**31.136**	**141.793**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		9.125	11.406	2.208	29.553	52.292
A.2 Esistenze iniziali nette	21.688	64.272	823	1.134	1.583	89.500
B. Aumenti:	**11**	**1.060**	**177**	**242**	**1.053**	**2.543**
B.1 Acquisti	11	263	103	177	730	1.283
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		106				106
B.3 Riprese di Valore						
B.4 Variazioni positive di Fair Value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di Cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre Variazioni		691	74	65	323	1.153
C. Diminuzioni:		**4.607**	**177**	**507**	**848**	**6.140**
C.1 Vendite					164	164
C.2 Ammortamenti		3.623	103	498	525	4.749
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di Fair Value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre Variazioni		983	75	10	160	1.228
D. Rimanenze Finali nette	**21.699**	**60.726**	**822**	**868**	**1.787**	**85.903**
D.1 Riduzione di Valore totali nette		12.528	11.434	2.688	29.755	56.405
D.2 Rimanenze Finali Lorde	**21.699**	**73.254**	**12.256**	**3.556**	**31.542**	**142.308**
E. Valutazione al Costo	**11.957**	**29.696**				

Le altre variazioni in aumento e in diminuzione relative alla voce “Fabbricati” e “Impianti elettronici” fanno principalmente riferimento rispettivamente agli incrementi del *Right of use* dovuti alla stipula di nuovi contratti e ai decrementi connessi alla chiusura di contratti in essere.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Totale	
	Terreni	**Fabbricati**
Esistenze iniziali	**1.326**	**3.116**
B. Aumenti:		**97**
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di *fair value*		97
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre Variazioni		
C. Diminuzioni:	**93**	
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di *fair value*	93	
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre Variazioni		
D. Rimanenze finali	**1.233**	**3.212**
E. Valutazione al *fair value*		

8.9 Impegni per acquisti di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali si riferiscono all'acquisto di 2 immobili strumentali in leasing.
Si riepilogano di seguito i contratti in essere e il debito residuo alla data di riferimento del presente bilancio.

(importi in migliaia di euro)

Immobili in leasing	Ubicazione	Debito residuo al 31.12.2023	Scadenza	Tasso
Filiale La Cassa di Bologna	Piazza Galileo 6/a-c	1.455	24.7.2029	eur 3m +0,90%
Filiale La Cassa di Roma	Piazza Attilio Friggeri, 11	681	1.05.2030	eur 3m +1,20%
Totale debito residuo		**2.136**		

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2023		Totale 31.12.2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**		**X**	
A.2 Altre Attività immateriali	**34**		**57**	
di cui software	**34**		**54**	
A.2.1 Attività valutate al costo:	34		57	
a) Attività Immateriali generate internamente				
b) Altre attività	34		57	
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:				
a) Attività Immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**34**		**57**	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali				**545**		**545**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				494		494
A.2 Esistenze iniziali nette				**50**		**50**
B. Aumenti				**14**		**14**
B.1 Acquisti				14		14
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di Valore	X					
B.4 Variazioni positive di *fair value* a:						
- Patrimonio Netto	X					
- Conto Economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre Variazioni						
C. Diminuzioni				**30**		**30**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:						
- Ammortamenti	X			30		30
- Svalutazioni						
+ Patrimonio Netto	X					
+ Conto Economico	X					
C.3 Variazioni negative di *fair value*						
- aPatrimonio Netto						
- a Conto Economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre Variazioni						
D. Rimanenze Finali nette				**34**		**34**
D.1 Rettifiche di valore totali nette				525		525
E. Rimanenze Finali Lorde				**559**		**559**
F. Valutazione al Costo						

Legenda: Def: a durata definita; Indef: a durata indefinita.

La sottovoce “F - Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

9.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);

- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali - ordini non ancora evasi - (IAS 38, paragrafo 122, lettera e).

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali poste deducibili, in contropartita a conto economico, riguardano:
- fondi rischi e oneri per controversie legali per 1.283 mila euro;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per 1.749 mila euro;
- altre passività per 2.232 mila euro;
- rettifiche di valore su crediti per 21.006 mila euro (di cui 7.006 mila euro rivenienti dalla prima applicazione dell'IFRS 9);
- obbligazioni emesse dalla banca in *fair value option* per 8 mila euro;
- rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 728 mila euro;
- affrancamento avviamento ex art. 23 D.L. n.98/2011 per 23.928 mila euro;
- altre per 6 mila euro.

Le poste deducibili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:
- le riserve da valutazione negative concernenti il trattamento di fine rapporto e il fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale Ias 19 "*Revised*" per 84 mila euro;
- le riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie in HTCS (titoli obbligazionari e di capitale) il cui *fair value* risulta inferiore al costo per 7.118 mila euro;
- l'acquisto di un ramo d'azienda Under Common Control per 1.602 mila euro.

Gli Amministratori, sulla base delle prospettive reddituali della società, ritengono che vi sia la ragionevole certezza che le attività per imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2023 siano recuperabili tramite redditi imponibili fiscali futuri, anche sulla base del piano industriale previsionale esteso fino all'anno 2028, nonché sulla base dell'inclusione nel Consolidato Fiscale di Gruppo. Altra possibilità per realizzare le suddette attività, è la Legge 214/2011 che consente, a determinate condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali poste tassabili, in contropartita a conto economico, riguardano:
- disallineamenti su titoli partecipativi per 252 mila euro;
- valutazione al *fair value* immobili oggetto di investimento (IAS 40) per 47 mila euro.

Le poste tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:
- fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale Ias 19 "*Revised*" per 13 mila euro;
- rivalutazione al *fair value* immobili ad uso funzionale (Ias 16) per 8.925 mila euro;
- riserve da valutazione positive concernenti prestiti obbligazionari in FVO per 17 mila euro.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	**58.719**	**60.290**
2. Aumenti	**1.728**	**4.039**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.728	4.039
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**9.506**	**5.610**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	9.506	5.610
a) rigiri	9.506	5.610
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L. 214 /2011		
b) altre		
4. Importo finale	**50.941**	**58.719**

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	**44.269**	**47.355**
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	**6.694**	**3.086**
3.1 Rigiri	6.694	3.086
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**37.575**	**44.269**

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative a rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per 13.647 mila euro e all'affrancamento dell'avviamento ex art. 23 D.L. n.98/2011 per 23.928 mila euro.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	**227**	**251**
2. Aumenti	**168**	**47**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	42	
a) relative a precedenti esercizi	42	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	126	47
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**12**	**71**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	12	71
a) rigiri	12	71
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**383**	**227**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	**17.590**	**3.257**
2. Aumenti	**42**	**14.463**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	42	14.463
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**8.828**	**130**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	8.828	130
a) rigiri	8.828	130
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Diminuzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**8.804**	**17.590**

10.5 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	**1.861**	**1.802**
2. Aumenti		**59**
3. Diminuzioni	**259**	
3.1 Rigiri	111	
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	148	
4. Importo finale	**1.602**	**1.861**

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative all'avviamento collegato agli sportelli bancari acquisiti dalla controllata Banca di Imola S.p.A..

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	**8.960**	**42**
2. Aumenti	**17**	**8.935**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	17	8.935
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**15**	**17**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	15	17
a) rigiri	15	17
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**8.962**	**8.960**

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2023	31.12.2022
Importi da regolare	4.108	3.464
Assegni Bancari di altri Istituti	3.242	3.812
Assegni Circolari emessi da mandatarie	1.185	1.758
Prelievi bancomat in lavorazione	84	44
Spese sostenute su imm.terzi	94	108
Debitori diversi in lavorazione	13.554	13.897
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	419	527
Messaggi 034 da regolare	275	721
Acconto ritenute interessi passivi su cc e depositi	1.410	44
Acconto imposta bollo virtuale	8.152	10.084
Margine giornaliero di garanzia MTS REPO	3.497	14.364
Incasso rate CQS in lavorazione	317	1.568
Crediti d'imposta	100.958	58.973
Altri	36.022	31.372
Totale	**173.317**	**140.735**

Nella voce "Altri" sono ricomprese partite di importo unitario non rilevante che, alla data del presente bilancio, non avevano ancora trovato la loro destinazione definitiva.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Debiti verso banche centrali		**X**	**X**	**X**	**1.237.160**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**258.790**	**X**	**X**	**X**	**202.073**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	229.978	X	X	X	182.302	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	20.840	X	X	X	18.848	X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing	792				923			
2.5 Altri debiti	7.180	X	X	X		X	X	X
Totale	**258.790**			**258.790**	**1.439.233**			**1.439.233**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L1 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Conti correnti e depositi a vista	**3.439.399**	**X**	**X**	**X**	**3.706.189**	**X**	**X**	**X**
2. Depositi a scadenza	**157.598**	**X**	**X**	**X**	**68.102**	**X**	**X**	**X**
3. Finanziamenti	**340.378**	**X**	**X**	**X**	**389.340**	**X**	**X**	**X**
3.1 Pronti contro termine passivi	313.762	X	X	X	387.063	X	X	X
3.2 Altri	26.617	X	X	X	2.277	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		**X**	**X**	**X**		**X**	**X**	**X**
5. Debiti per leasing	**12.930**	**X**	**X**	**X**	**15.510**	**X**	**X**	**X**
6. Altri debiti	**31.286**	**X**	**X**	**X**	**37.597**	**X**	**X**	**X**
Totale	**3.981.592**			**3.982.659**	**4.216.739**			**4.216.575**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L1 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia titoli/ Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
A. Titoli	**823.092**		**454.281**	**345.763**	**443.541**		**368.571**	**49.066**
1. Obbligazioni	**474.175**		**454.281**		**393.639**		**368.571**	
1.1 strutturate	22.156		21.507					
1.2 altre	452.019		432.775		393.639		368.571	
2. Altri titoli	**348.917**			**345.763**	**49.902**			**49.066**
2.1 strutturati								
2.2 altri	348.917			345.763	49.902			49.066
Totale	**823.092**		**454.281**	**345.763**	**443.541**		**368.571**	**49.066**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L1 = Livello 2
L3 = Livello 3

Il *fair value* dei titoli in circolazione è stato calcolato attraverso una procedura esterna del nostro centro elaborazione dati.
I titoli presenti nel livello 3 rappresentano l'ammontare dei certificati di deposito.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Ammontano a 49,7 milioni di euro, comprensivi dei ratei maturati, e rappresentano n. 2 prestiti obbligazionari emessi da La Cassa con le seguenti caratteristiche:
(importi in migliaia di euro)

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Ammortamento	Importo residuo computabile nei fondi propri	Nominale
IT0005436917	13/04/21	13/04/28	NO	32.866	38.032
IT0005504755	15/09/22	15/09/29	NO	11.400	11.400
TOTALE				**44.382**	**49.432**

Alla data del presente bilancio l'importo residuo computabile ai fini dei Fondi Propri delle obbligazioni subordinate emesse dalla Cassa, in ottemperanza alle interpretazioni EBA 1226 del 29 agosto 2014 circa i requisiti prudenziali per gli enti creditizi contenuti nel regolamento UE 575/2013, ammonta a 44,382 milioni.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Ammontano a 22,2 milioni di euro, comprensivi dei ratei maturati, e rappresentano n. 2 prestiti obbligazionari emessi da La Cassa con le seguenti caratteristiche:
(importi in migliaia di euro)

Codice ISIN	Descrizione	Nominale in Circolazione al 31.12.2023	Data emissione	Scadenza	Valore Bilancio
IT0005533622	397^ EMISSIONE CASSA RAVENNA	2.101	15/03/23	15/03/30	2.121
IT0005571366	408^ EMISSIONE CASSA RAVENNA	20.000	15/12/23	15/12/28	20.035
TOTALE		**22.101**			**22.156**

1.6 Debiti per leasing
(importi in migliaia di euro)

Beni in leasing	Flussi finanziari in uscita anno 2023	Debito residuo al 31.12.2023
Beni immobili	2.274	13.122
Beni mobili	136	600
Totale debito residuo	**2.411**	**13.722**

Ai fini dell'analisi delle scadenze contrattuali residue si rimanda a quanto riportato nella Parte M del presente bilancio.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2023					Totale 31.12.2022				
	VN	*Fair Value*			Fair Value*	VN	*Fair Value*			Fair Value*
		L1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
A. Passività per Cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale (A)										
B.Strumenti Derivati										
1. Derivati finanziari			739					389		
1.1 Di negoziazione	X		692		X	X		290		X
1.2 Connessi con la Fair value option	X		46		X	X		99		X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la Fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale (B)	**x**		**739**		**x**	**x**		**389**		**x**
Totale (A+B)	**x**		**739**		**x**	**x**		**389**		**x**

Legenda
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L1 = Livello 2
L3 = Livello 3
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazione/ Valori	Totale 31.12.2023					Totale 31.12.2022				
	VN	Fair Value			Fair	VN	Fair Value			Fair
		L 1	L 2	L 3	Value*		L 1	L 2	L 3	Value*
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
di cui: impegni a erogare fondi					X					X
di cui: garanzie finanziarie rilasciate					X					X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri					X					X
di cui: impegni a erogare fondi					X					X
di cui: garanzie finanziarie rilasciate					X					X
3. Titoli di debito	**4.000**		**3.964**		**3.987**	**4.000**		**3.844**		**3.891**
3.1 Strutturati	4.000		3.964		X	4.000		3.844		X
3.2 Altri					X					X
Totale	**4.000**		**3.964**		**3.987**	**4.000**		**3.844**		**3.891**

Legenda
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value: passività subordinate"

La Cassa non detiene passività della specie.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si veda la Sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Bonifici da regolare in stanza	31.808	25.956
Messaggi 034 da regolare	7.003	11.926
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	975	940
Contributi da versare c/erario	24.405	7.882
Debiti riferiti al personale	677	666
Debiti verso fornitori	7.792	6.084
Partite in corso di lavorazione	4.575	17.722
Regolamento stanza SDD	1.632	1.807
Altri	24.272	26.733
Totale	**103.138**	**99.717**

Nella voce “Altri” trovano allocazione passività residuali non rilevanti che, alla data del presente bilancio, non avevano ancora trovato la loro destinazione definitiva.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Esistenze Iniziali	**3.117**	**3.818**
B. Aumenti	**295**	**260**
B.1 Accantonamento dell’esercizio	115	74
B.2 Altre variazioni	180	186
C. Diminuzioni	**285**	**961**
C.1 Liquidazioni effettuate	256	300
C.2 Altre variazioni	29	661
D. Rimanenze finali	**3.127**	**3.117**
Totale	**3.127**	**3.117**

9.2 Altre informazioni

Premessa

Oggetto della presente voce è il "piano a benefici definiti" successivo alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti rimasto in azienda alla data del 31.12.2007, in base al quale la Cassa non versa contributi fissati ad un fondo (cfr. "piani a contribuzione definita) e per il quale non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa.

I valori espressi in bilancio sono stati asseverati dalla relazione attuariale della società qualificata esterna, autonoma e indipendente, Managers and Partners - Actuarial Services Spa di Roma, e si richiama ai fini della presente nota descrittiva quanto già indicato nella Parte A – Politiche Contabili – Sezione 4 "Altri Aspetti".

Come previsto dal § 135 dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" vengono di seguito illustrate:

- le caratteristiche dei piani a benefici definiti e dei rischi correlati a cui il piano espone la Cassa;
- metodologia adottata per la valutazione attuariale;
- descrizione degli importi iscritti in bilancio e collegati al piano con la riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura;
- l'analisi di sensitività alla fine dell'esercizio mostrano gli effetti che ci sarebbero stati sull'obbligazione a benefici definiti a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali e altre informazioni aggiuntive.

Caratteristiche del Piano oggetto di valutazione

Il TFR, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile italiano, è un diritto del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato. Per la quantificazione dell'indennità dovuta dal datore di lavoro occorre calcolare, per ciascun anno di servizio, una quota dividendo per 13,5 l'importo della retribuzione valida ai fini TFR dovuta per l'anno stesso.

Dalla quota così ottenuta è sottratto lo 0,5% utilizzato per finanziare l'aumento della contribuzione del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti come previsto dall'art. 3 della L. 297/1982; è anche sottratta la quota eventuale che il lavoratore ha deciso di destinare al Fondo Pensione negoziale.

Il TFR, con esclusione della quota maturata nell'anno, è incrementato su base composta al 31 dicembre di ogni anno, mediante l'applicazione di un tasso costituito dall'1,50% in misura fissa e dal 75% del tasso di inflazione rilevato dall'ISTAT rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente. Dal 1°gennaio 2015 in base alla legge del 23 dicembre 2014 n.190 comma 623 su tale rivalutazione sono dovute imposte nella misura dell'17%.

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso.

Tale anticipazione può essere richiesta dai dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in azienda e la sua misura è pari al massimo al 70% del trattamento di fine rapporto accumulato alla data di richiesta; l'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro a fronte di motivi ben individuati (acquisto prima casa, cure mediche, etc.). Condizioni di miglior favore possono essere previste dai contratti collettivi o da patti individuali.

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso.

Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

Con l'introduzione del D.lgs. n. 124/93 è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tale ambito la legge finanziaria 2007 ha anticipato al 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare prevista dal D.lgs. n. 252 del 5.12.2005 attuando la Riforma Previdenziale ivi prevista.

Tale riforma prevede, *inter alia*, che a partire dal 1 gennaio 2007 l'accantonamento annuo dei partecipanti che hanno deciso di non destinare tale accantonamento ad un fondo pensione è trasferito, per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, (situazione in cui ricadeva la Cassa) ad un Fondo di Tesoreria speciale costituito presso l'INPS. L'obbligazione relativa a tale quota di prestazione viene quindi interamente trasferita al fondo.

Metodologia valutativa adottata

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

Alla luce della sostanziale "esternalizzazione" del Fondo TFR di cui sopra, ai fini della valutazione attuariale delle quote "residuali" non trasferite all'esterno, si è delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Di fatto quindi non computando più le future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, non sussiste la necessità del riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni maturate.

Basi tecniche adottate

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- tasso annuo di attualizzazione 3,08% - utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione. Detto tasso è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Corporate AA 10+ (in linea con la duration del collettivo in esame);
- tasso annuo di incremento del TFR 3,00% - calcolato, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- tasso annuo di inflazione assunto 2,00%;
- tasso di decesso - desunto dalle tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- tasso di inabilità – desunto dalle tavole INPS distinte per età e sesso;
- tasso di pensionamento – assunto pari al 100% al raggiungimento dei requisiti richiesti per i dipendenti iscritti all' A.G.O. (Assicurazione Generale Obbligatoria);
- frequenze annue di anticipazioni e turnover – pari rispettivamente al 2,00% ed al 1,00% - desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dell'esperienza della Società qualificata e indipendente incaricata del calcolo attuariale - Managers & Partners – Actuarial Services Spa di Roma.

Descrizione degli importi iscritti in bilancio e collegati al piano

(importi in migliaia di euro)

TFR	
Saldo Iniziale 01.01.2023	3.117
Service cost	
Interest Cost	115
Benefits Paid	(256)
Transfers in /out	
Actuarial Gains/Losses	152
Saldo finale del fondo al 31.12.2023	**3.127**

Legenda:

Service cost: valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività prestata nel periodo corrente.

Interest cost: interessi su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti riferiti al periodo osservato.

Benefits paid e transfers in/out: pagamenti ed eventuali trasferimenti in entrata e in uscita relativi al periodo di riferimento che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La riconciliazione tra la valutazione IAS 19 "*Revised*" ed il Fondo TFR Civilistico al 31.12.2023 è di seguito riportata:

(importi in migliaia di euro)

Saldo del fondo al 31.12.2023	3.127
TFR civilistico al 31.12.2023	3.251
Surplus/Deficit	**123**

Analisi di sensitività e altre informazioni aggiuntive

(importi in migliaia di euro)

	Tasso di turnover		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di attualizzazione	
	+1,00%	-1,00%	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%
Valore attuale atteso delle prestazioni	3.134	3.120	3.160	3.095	3.077	3.179
Differenza con valore attuale atteso 2023	(7)	7	(32)	32	51	(52)

Altre informazioni aggiuntive:

- Il contributo per l'esercizio successivo è nullo;
- Indicazione della durata media finanziaria (*duration*) del piano = 7,3 anni;
- Erogazioni previste nei prossimi 5 anni come da seguente tabella:

(importi in migliaia di euro)

Anni	Erogazioni previste
1	133
2	199
3	440
4	97
5	383

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	6.253	6.453
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	306	314
4. Altri fondi per rischi ed oneri	8.233	7.196
4.1 controversie legali	848	709
4.2 oneri per il personale	4.328	4.300
4.3 altri	3.057	2.186
Totale	**14.792**	**13.963**

Gli "altri fondi per rischi e oneri" sono distinti in:
- cause con rischio di sopravvenienze passive (revocatorie, anatocismo, titoli, etc.) per le quali il rischio di soccombenza è stato valutato dai legali della Cassa come "probabile";
- altri rischi di sopravvenienza passiva collegati alla cessione dell'ex società di concessione tributi SORIT S.p.A.;
- altri oneri riferiti a rimborsi su estinzioni anticipate di crediti rappresentati da cessioni del quinto, convenzioni di tesoreria, beneficenza e oneri per il personale.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		**314**	**7.196**	**7.510**
B. Aumenti		**35**	**5.192**	**5.227**
B.1 Accantonamento dell'esercizio		12	5.192	5.204
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		8		8
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		15		15
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni		**43**	**4.154**	**4.197**
C.1 Utilizzo nell'esercizio		43	4.154	4.197
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali		**306**	**8.233**	**8.539**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(importi in migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti e/o originati	Totale
1. Impegni a erogare fondi	85	27			112
2. Garanzie finanziarie rilasciate	269	70	5.802		6.141
Totale	**354**	**97**	**5.802**		**6.253**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1.Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi

Trattasi di un fondo interno, integrativo al trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientra quale debito dell'azienda verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale. Ad oggi residuano iscritti n. 12 ex dipendenti o aventi diritto.
I valori espressi in bilancio sono stati confermati dalla relazione attuariale della società qualificata esterna, autonoma e indipendente, Managers and Partners – Actuarial Services S.p.A. di Roma.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

(importi in migliaia di euro)

Fondo Integrativo Pensione interno (F.I.P.)	
Saldo Iniziale 01.01.2023	314
Service cost	-
Interest Cost	12
Benefits Paid	(43)
Transfers in /out	
Actuarial Gains/Losses	23
Saldo finale del fondo al 31.12.2023	**306**

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Non vi sono specifiche attività poste al servizio del piano.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Sono state adottate le seguenti ipotesi demografiche ed economiche – finanziarie:
- probabilità di decesso dei pensionati diretti, indiretti e di reversibilità desunto dalle tabelle di mortalità RG48 elaborata e pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- probabilità di decesso dei pensionati per invalidità assoluta e permanente desunto dalla tavola utilizzata nel modello INPS per le proiezioni al 2010;
- tasso annuo di attualizzazione 3,08%;
- tasso annuo di inflazione 2,00%;
- tasso annuo di rivalutazione della pensione INPS 2,30%;
- tasso annuo di rivalutazione della pensione Fondo 2,30%.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Per quanto concerne l'analisi di sensitività è stata determinato il valore della passività IAS a seguito dell'aumento e della riduzione del tasso annuo di attualizzazione e del tasso annuo di inflazione rispettivamente dello 0,25%. Di seguito i risultati:

(importi in migliaia di euro)

	Tasso annuo di inflazione		**Tasso annuo di attualizzazione**	
	+0,25%	**-0,25%**	**+0,25%**	**-0,25%**
Valore attuale atteso delle prestazioni	310	302	302	310
Differenza con valore attuale atteso 2023	(4)	4	4	(4)

- Il contributo per l'esercizio successivo è nullo;
- Indicazione della durata media finanziaria (*duration*) del piano = 6,6 anni per i dipendenti del credito 6,8 anni per i dipendenti dell'ex esattoria.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110,130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 374.063.500 euro suddiviso in 29.110.000 azioni del valore nominale di 12,85 euro ciascuna.
Alla data di riferimento del presente bilancio nel portafoglio di proprietà derivante dall'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie erano presenti 529.359 azioni per un controvalore di 8,310 milioni di euro, all'interno di quanto preventivamente autorizzato dall'Organo di Vigilanza e deliberato dall'Assemblea ordinaria.

12.2 Capitale - Numero di Azioni: variazioni annue

(importi in migliaia)

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**29.110**	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(571)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**28.539**	
B. Aumenti	**332**	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	332	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**290**	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	290	
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**28.581**	
D.1 Azioni proprie (+)	529	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	29.110	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato e rappresentato da azioni ordinarie. La Cassa non ha piani di remunerazione del proprio personale, management e/o Amministratori basati su proprie azioni.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Complessivamente al 31 dicembre 2023 le riserve di utili ammontano a 49,672 milioni di euro ed includono:

- **Riserva legale**: alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 c.c. In particolare l'art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle perdite che possono eventualmente verificarsi. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale. L'utilizzo della riserva legale è per lo più limitato alla copertura delle perdite di esercizio. La riserva è disponibile, anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).
- **Riserva statutaria**: prevista dall'art. 30 dello Statuto Sociale, è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio dopo l'eventuale accantonamento a riserva legale secondo delibera dell'assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione. La riserva ha natura di riserva di utili ed al suo interno può accogliere anche quote di utili non disponibili ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 38/2005.
- **Altre riserve:** la voce comprende in particolare importi classificabili come riserve di utili e relativi:

- agli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali IAS, all'applicazione dell'IFRS 9. In particolare tra le riserve di utili sono confluiti gli effetti derivanti dal cambiamento dei principi contabili che non prevedono nei prossimi esercizi un conferimento al conto economico, così come disciplinati dall'art. 7 del D.lgs. 38/2005. La quota complessiva di Riserve da cambiamento di principi contabili è negativa per euro 36,186 milioni di euro (di cui da impatto IFRS 9 34,97 milioni di euro);
- alle plusvalenze su vendita partecipazioni "*under common control*" per 2,4 milioni di euro;
- ad un'operazione di acquisto di ramo d'azienda "*under common control*" che, in ottemperanza al principio di continuità dei valori, ha generato differenze ("capital contribution") tra il valore di libro dei beni acquistati ed il prezzo corrisposto, tali differenze sono confluite in una specifica riserva patrimoniale negativa che ammonta a 5,39 milioni di euro, al netto della fiscalità anticipata;
- ad un'operazione di cessione di ramo d'azienda "*under common control*", che, sempre per il principio di continuità dei valori, ha fatto contabilizzare una differenza ("capital contribution") tra il valore di libro dei beni ceduti ed il prezzo incassato; detta differenza è confluita in una specifica riserva patrimoniale positiva che ammonta a 1,45 milioni di euro, al netto della fiscalità differita;
- agli effetti derivanti dal passaggio alla valutazione al *fair value* degli immobili detenuti a scopo di investimento a partire dal 1 gennaio 2022 per 95 mila euro. Tali riserve risultano indisponibili, così come disciplinate dall'art. 7 del D.lgs. 38/2005;
- alle quote di utili non disponibili ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005. Nello specifico si tratta di utili relativi a plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (*fair value*). Al 31 dicembre 2023 si rilevano quote di utili indisponibili per 66 mila euro;
- alla riserva ex art. 13 c. 6 D. lgs. 124/1993: comprende un importo pari ad euro 26 mila per agevolazioni fiscali a fronte della destinazione delle quote di accantonamento annuale al trattamento di fine rapporto a forme pensionistiche complementari;
- alle variazioni del merito creditizio delle passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico;
- a utili da negoziazione di titoli di capitale per i quali è stata fatta l'opzione iniziale di iscrizione tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva come previsto dall'IFRS 9 §5.7.5.

12.6 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2023 sono altresì presenti le seguenti riserve:

- **Riserva sovrapprezzi di emissione**: la riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie, in sede di aumento di capitale, l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale e le eventuali spese accessorie all'aumento di capitale.
- **Riserva negativa di capitale** generata in sede di fusione per incorporazione di Argentario S.p.A..

  - Riserve da valutazione: ricadono in tali riserve gli ulteriori effetti generati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività e passività. Si tratta della valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, della valutazione dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, della riserva connessa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti e delle leggi speciali di rivalutazione.

  Nello specifico:

  - **Riserva da valutazione di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** ccomprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella citata categoria ai sensi dell'IFRS 9. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 comma 5 del D. lgs. 38/2005, tale riserva da valutazione, ove positiva, potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale.

  Si precisa che, per quanto riguarda i titoli di capitale, per i quali si è esercitata l'opzione di valutazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, prevista dall'IFRS 9 al paragrafo 5.7.5, le riserve positive e negative non potranno essere trasferite al conto economico.

- **Riserva da valutazione di Attività materiali**: comprende la variazione di *fair value* relativa alla categoria degli immobili ad uso funzionale valutati al *fair value* secondo quanto previsto e consentito dallo IAS 16. Per tale riserva non è previsto il rigiro a conto economico.
- **Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti:** comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dalla modifica di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti. Detta posta, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art. 7 comma 7 D. lgs. 38/2005.

PROSPETTO DELLA DISTRIBUIBILITÀ DELLE RISERVE

(importi in migliaia di euro)

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quote disponibili secondo le limitazioni indicate nelle note in calce	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	**374.064**				
Riserve di Capitale:	**95.248**		**128.551**		
- Riserva per azioni o quote di società controllate					
- Riserva da sovrapprezzi delle azioni (1)	128.551	A, B, C	128.551		
- Riserva da conversione obbligazioni					
- Avanzo/disavanzo di fusione	(33.303)				
Riserve di Utili:	**49.672**		**85.816**		
- Riserva legale	74.813	B	74.813		
- Riserva da utili netti su cambi					
- Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto					
- Riserva investimenti immobiliari valutati al fair value	95				
Riserve statutarie	8.192	A, B, C	8.192		
Altre riserve	(36.239)	A, B, C			
Utili (perdite) portati a nuovo	2.811	A, B, C	2.811		
Riserve da Valutazione:	**3.584**				
- Riserva titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (2)	(14.290)				
- Riserva attività materiali valutate al fair value (3)	18.063				
- Utile(Perdita) attuariale TFR (3)	(189)				
Totale	**522.568**		**214.367**		

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

1. Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.;

2. La riserva da valutazione relativa ai titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale;

3. Riserva indisponibile ai sensi dell'art.7 c.2 D. Lgs 38/2005

4. Riserva indisponibile ai sensi dell'art.7 c.7 D. Lgs 38/2005.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(importi in migliaia di euro)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Importo 31.12.2023	Importo 31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	**1.432.337**	**22.769**	**5.304**		**1.460.411**	**1.366.886**
a) Banche Centrali						
b)Amministrazioni pubbliche	296.389	-	-	-	296.389	186.525
c) Banche	67.270	-	-	-	67.270	46.109
d) Altre società finanziarie	98.580	3.645	-	-	102.225	106.198
e) Società non finanziarie	921.150	18.150	5.300	-	944.600	936.274
f) Famiglie	48.947	974	4	-	49.926	91.781
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**307.254**	**18.285**	**23.533**		**349.073**	**369.570**
a) Banche Centrali						
b)Amministrazioni pubbliche	4.053	-	-	-	4.053	8.565
c) Banche	21.968	-	-	-	21.968	21.840
d) Altre società finanziarie	9.887	5.384	94	-	15.365	16.522
e) Società non finanziarie	264.677	12.252	23.431	-	300.359	314.628
f) Famiglie	6.670	649	8	-	7.328	8.014

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

(importi in migliaia di euro)

Portafogli	Importo 31.12.2023	Importo 31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	116.208	463.851
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	180.794	1.169.263
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(importi in migliaia di euro)

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale di portafogli	**840.146**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**5.677.473**
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni portafogli): altri	3.884.891
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	795.346
2. altri titoli	3.089.545
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.300.261
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.792.582
4. Altre Operazioni	

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
(Dati espressi in migliaia di euro)

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione
(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022	var. % 2023/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**467**	**784**	**-**	**1.251**	**2.209**	**-43,37**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1.2 Attività finanziarie designate al fair value						
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	467	784		1.251	2.209	-43,37
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**1.996**		**X**	**1.996**	**1.795**	**11,20**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**12.438**	**134.452**		**146.890**	**80.900**	**81,57**
3.1 Crediti verso banche	1.690	24.474	X	26.164	3.146	
3.2 Crediti verso clientela	10.748	109.978	X	120.726	77.754	55,27
4. Derivati di copertura	**X**	**X**				
5. Altre attività	**X**	**X**	**3.225**	**3.225**	**1.260**	
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**2**	**7.761**	**-99,97**
Totale	**14.901**	**135.236**	**3.225**	**153.364**	**93.926**	**63,28**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		*539*		*539*	*1.148*	*-53,05*
di cui: interessi attivi su leasing finanziario						

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Crediti verso banche (liquidazione depositi)	3.600	mila euro
Crediti verso banche (PCT)	3.106	mila euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Crediti verso banche (c/c corrispondenza)	483	mila euro
Crediti verso banche (liquidazione depositi)	1.767	mila euro
Crediti verso banche (PCT)	611	mila euro

Sorit S.p.A.

Crediti verso clientela (rapporto di c/c)	201	mila euro

Italcredi S.p.A.

Crediti verso clientela (titoli di debito)	420	mila euro
Crediti verso clientela (rapporto di c/c)	2	mila euro
Crediti verso clientela (finanziamenti)	2.400	mila euro

Sifin S.r.L.

Crediti verso clientela (rapporto di c/c)	2.394	mila euro
Crediti verso clientela (finanziamenti)	44	mila euroo

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività finanziarie in valuta ammontano a 151 mila euro e sono stati prodotti per 4 mila euro da rapporti con clienti e per 147 mila da rapporti con banche.

1.3 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione
(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		**(58.448)**	**(17.233)**		**(75.681)**	**(11.965)**
1.1 Debiti verso banche centrali			X	X		
1.2 Debiti verso banche		(30.664)	X	X	(30.664)	(418)
1.3 Debiti verso clientela		(27.784)	X	X	(27.784)	(4.386)
1.4 Titoli in circolazione		X	(17.233)	X	(17.233)	(7.161)
2. Passività finanziarie di negoziazione				**(65)**	**(65)**	**(25)**
3. Passività finanziarie designate al fair value			**(120)**		**(120)**	**(27)**
4. Altre passività e fondi		**X**	**X**			
5. Derivati di copertura		**X**	**X**			
6. Attività finanziarie		**X**	**X**	**X**		**(1.877)**
Totale		**(58.448)**	**(17.353)**	**(65)**	**(75.866)**	**(13.895)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing		*(297)*			*(297)*	*(325)*

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Debiti verso banche (liquidazione c/c reciproci)	6.765	mila euro
Debiti verso banche (ROB)	290	mila euro
Debiti verso banche (debito residuo leasing)	2	mila euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Debiti verso banche (ROB)	81	mila euro

Sorit S.p.A.

Debiti verso clientela (rapporto di c/c)	2	mila euro

Sifin S.r.L.

Crediti verso clientela (rapporto di c/c)	2	mila euro

Italcredi S.p.A.

Debiti verso clientela (rapporto di c/c)	210	mila euro

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati maturati su passività in valuta ammontano a 188 mila euro e sono stati prodotti da depositi di banche per 1 migliaio di euro e da clientela per 187 mila euro.

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022	var. % 2023/2022
a) Strumenti finanziari	**2.194**	**1.600**	**37,13**
1. Collocamento titoli			
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile			
1.2 Senza impegno irrevocabile			
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.467	1.212	21,04
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.467	1.212	21,04
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti			
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	727	388	87,37
di cui: negoziazione per conto proprio			
di cui: gestione di portafogli individuali	727	388	87,37
b) Corporate Finance			
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni			
2. Servizi di tesoreria			
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance			
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	**1.078**	**956**	**12,76**
d) Compensazione e regolamento			
e) Custodia e amministrazione	**19.639**	**19.596**	**0,22**
1. Banca depositaria			
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	19.639	19.596	0,22
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive			
g) Attività fiduciaria			
h) Servizi di pagamento	**19.503**	**18.898**	**3,20**
1. Conti correnti	12.030	11.653	3,24
2. Carte di credito	860	710	21,13
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.182	1.282	-7,80
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.553	1.452	6,96
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	3.878	3.801	2,03
i) Distribuzione di servizi di terzi	**6.725**	**7.836**	**-14,18**
1. Gestioni di portafogli collettive			
2. Prodotti assicurativi	4.879	4.993	-2,28
3. Altri prodotti	1.846	2.843	-35,07
di cui: gestioni di portafogli individuali			
j) Finanza strutturata			
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
l) Impegni a erogare fondi			
m) Garanzie finanziarie rilasciate	**2.136**	**1.984**	**7,66**
di cui: derivati su crediti			
n) Operazioni di finanziamento			
di cui: per operazioni di factoring			
o) Negoziazione di valute	**123**	**136**	**-9,56**
p) Merci			
q) Altre commissioni attive	**4.482**	**4.429**	**1,20**
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio			
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione			
Totale	**55.880**	**55.436**	**0,80**

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Garanzie finanziarie rilasciate	42	mila euro
Altre commissioni attive (GPM)	381	mila euro
Altre commissioni attive (assegni circolari)	2	mila euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Garanzie finanziarie rilasciate	1	migliaio di euro
Altre commissioni attive (GPM)	24	mila euro
Altre commissioni attive (assegni circolari)	1	migliaio di euro

Sorit S.p.A.

Garanzie finanziarie rilasciate	53	mila euro
Servizi di pagamento: conti correnti	104	mila euro
Servizi di pagamento: altre commissioni legate ai servizi di pagamento	62	mila euro
Altre commissioni attive	5	mila euro

Italcredi S.p.A.

Servizi di pagamento: conti correnti	159	mila euro
Distribuzione servizi di terzi : altri prodotti	230	mila euro

Sifin S.r.L.

Garanzie finanziarie rilasciate	49	mila euro
Servizi di pagamento: conti correnti	412	mila euro
Distribuzione servizi di terzi : altri prodotti	22	mila euro

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(importi in migliaia di euro)

Canali/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022	var. % 2023/2022
a) presso propri sportelli:	**7.452**	**8.224**	**-9,40**
1. Gestioni di portafogli	727	388	87,04
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi	6.725	7.836	-14,18
b) offerta fuori sede:			
1. Gestioni di portafogli			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			
c) altri canali distributivi:			
1. Gestioni di portafogli			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			

2.3 Commissioni passive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Servizi/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022	var. % 2023/2022
a) Strumenti finanziari	**(507)**	**(628)**	**-19,28**
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(331)	(305)	8,52
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(40)	(227)	-82,38
di cui: gestione di portafogli individuali	(136)	(96)	41,67
- Proprie	(136)	(96)	41,67
- Delegate a terzi			
b) Compensazione e regolamento			
c) Custodia e amministrazione	**(206)**	**(177)**	**16,38**
d) Servizi di incasso e pagamento	**(1.231)**	**(1.241)**	**-0,85**
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(809)	(846)	-4,37
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
f) Impegni a ricevere fondi			
g) Garanzie finanziarie ricevute	**(135)**	**(85)**	**58,82**
di cui: derivati su crediti			
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
i) Negoziazione di valute			
J) Altre commissioni passive	**(2.424)**	**(2.462)**	**-1,56**
Totale	**(4.502)**	**(4.593)**	**-1,97**

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Garanzie finanziarie ricevute	8	mila euro
Altre commissioni passive	1.889	mila euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Garanzie finanziarie ricevute	4	mila euro
Altre commissioni passive	95	mila euro

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Proventi	Totale 31.12.2023		Totale 31.12.2022		var % 2023/2022
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	199		199		
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*					
C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	2.326		2.312		0,61
D. Partecipazioni	12.844	X	10.159	X	26,43
Totale	**15.369**		**12.670**		**21,29**

I dividendi relativi alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva si riferiscono al dividendo percepito dalla Banca d'Italia.

Composizione della voce D. Partecipazioni

Banca di Imola S.p.A.	5.256	mila euro
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	945	mila euro
C.S.E. S.cons. a r.l.	2.060	mila euro
Italcredi S.p.A.	769	mila euro
Sorit S.p.A.	3.814	mila euro

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**56**			**(1)**	**55**
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di Capitale	38			(1)	37
1.3 Quote di O.I.C.R	18				18
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione:					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**772**
4. Strumenti derivati	**68**	**70**	**(688)**	**(64)**	**(614)**
4.1 Derivati finanziari:	68	70	(688)	(64)	(614)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	68	70	(688)	(64)	(614)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	**124**	**70**	**(688)**	**(65)**	**213**

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**171**	**(925)**	**(754)**	**1.903**	**(287)**	**1.616**
1.1. Crediti verso banche	117		117			
1.2. Crediti verso clientela	54	(925)	(871)	1.590	(287)	1.303
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**13**	**(23)**	**(10)**	**880**	**(375)**	**505**
2.1 Titoli di debito	13	(23)	(10)	880	(375)	505
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	**184**	**(948)**	**(764)**	**2.783**	**(662)**	**2.121**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:				**2**		**2**
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione				2		2
Totale passività (B)				**2**		**2**

Il risultato netto negativo relativo alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è relativo per euro 185 mila a titoli e per euro 569 mila a finanziamenti verso clientela.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie			**(92)**		**(92)**
2.1 Titoli in circolazione			(92)		(92)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	
Totale			**(92)**		**(92)**

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività/passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione attività e passività obbligatoriamente valutate al *fair value*

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**722**	**138**	**(1.313)**		**(453)**
1.1 Titoli di Debito			(36)		(36)
1.2 Titoli di Capitale		75			75
1.3 Quote di OICR	722	63	(1.277)		(492)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	
Totale	**722**	**138**	**(1.313)**		**(453)**

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.23	Totale 31.12.22	var % 23/22
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			write off	altre	write off	altre							
A. Crediti verso banche	**(4)**						**28**				**24**	**(72)**	
- Finanziamenti							5				5	41	
- Titoli di Debito	(4)						23				18	(113)	
B. Crediti verso clientela	**(9.575)**	**(2.126)**	**(687)**	**(23.342)**		**(1.699)**	**4.382**		**9.268**	**100**	**(23.681)**	**(24.459)**	**-3,18**
- Finanziamenti	(9.500)	(1.770)	(687)	(23.342)		(1.699)	4.308		9.229	100	(23.362)	(24.016)	-2,72
- Titoli di Debito	(75)	(356)					74		39		(319)	(443)	
Totale	**(9.580)**	**(2.126)**	**(687)**	**(23.342)**		**(1.699)**	**4.410**		**9.268**	**100**	**(23.657)**	**(24.532)**	**-3,57**

Si segnala che nel corso del 2023 sono stati effettuati passaggi a perdite di crediti in sofferenza per un valore nominale di 8,75 milioni di euro, che sommati alle transazioni effettuate per 3,61 milioni di euro (fra le quali la cartolarizzazione) hanno inciso a conto economico, al netto dei fondi rettificativi accantonati negli anni precedenti, per 0,57 milioni di euro.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.23	Totale 31.12.22
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write off	altre	write off	altre						
A. Titoli di debito	**(62)**						**51**				**(11)**	**(111)**
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale	**(62)**						**51**				**(11)**	**(111)**

SEZIONE 9 -UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/valori	31.12.2023	31.12.2022
Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	(71)	83

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spese/valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022	Var.% 2023/22
1) Personale dipendente	**(47.519)**	**(45.241)**	**5,04**
a) salari e stipendi	(31.016)	(29.563)	4,91
b) oneri sociali	(8.254)	(7.858)	5,04
c) indennità di fine rapporto	(725)	(679)	6,77
d) spese previdenziali			
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(126)	(128)	
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(12)	(7)	
- a contribuzione definita			
- a benefici definiti	(12)	(7)	
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.409)	(1.886)	27,73
- a contribuzione definita	(2.409)	(1.886)	27,73
- a benefici definiti			
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.977)	(5.120)	-2,79
2) Altro personale in attività	**(1.393)**	**(859)**	**62,17**
3) Amministratori e sindaci	**(1.292)**	**(1.245)**	**3,78**
4) Personale collocato a riposo			
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**1.421**	**1.090**	**30,37**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(779)**	**(699)**	**11,44**
Totale	**(49.562)**	**(46.954)**	**5,55**

La voce “Altro personale in attività” comprende anche i compensi per contratti di somministrazione di lavoro effettuati da società terze per 1.855 mila euro (804 mila nel 2022).
La voce “Amministratori e sindaci” comprende compensi ad amministratori per euro 1.055 mila (euro 1.016 mila nel 2022) e compensi al collegio sindacale per euro 237 mila (euro 229 nel 2022).
Si precisa che il Presidente di La Cassa di Ravenna S.p.A., al pari dei Presidenti delle banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.A. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.) ha versato il 4% del suo compenso netto a favore del F.O.C. (Fondo nazionale per il sostegno dell’occupazione del settore bancario).

10.2. Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
		uomo	donna		uomo	donna
Personale dipendente	561			558		
a) dirigenti	11	8	3	12	8	4
b) quadri direttivi	194	133	61	191	130	61
c) restante personale dipendente	356	169	187	355	171	184
Altro personale	11	5	6	7	3	4

Nel numero del personale sono ricompresi i dipendenti distaccati presso La Cassa di Ravenna di altre Società ed esclusi quelli della Cassa distaccati in altre Società. I dipendenti part-time sono considerati al 50%. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero dei giorni lavorati sull'anno.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

L'accantonamento dell'esercizio ammonta a 12 mila euro ed è totalmente imputabile all'interest cost che la Cassa sostiene per il fondo interno integrativo di pensione.
Gli utili e le perdite attuariali derivanti rispettivamente da esperienza e da cambio di tasso, sono iscritti nelle riserve da valutazione di patrimonio al netto della relativa fiscalità.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a euro 4.977 mila e sono costituiti principalmente da accantonamenti per il premio aziendale (VAP) riferito al 2023 in pagamento nell'anno 2024, costi relativi a corsi di formazione e a somme dovute a titolo di solidarietà.

10.5. Altre spese amministrative: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spese/valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022	Var.% 2023/2022
Spese per trasmissione dati	(1.872)	(1.761)	6,30
Spese postali	(576)	(540)	6,67
Manutenzione hardware e software	(1.275)	(1.309)	-2,60
Manutenzione macchine e materiale di consumo	(27)	(57)	-52,63
Manutenzione immobili e mobili	(1.013)	(1.029)	-1,55
Fitti e canoni passivi	(319)	(326)	-2,15
Spese di vigilanza e scorta valori	(361)	(378)	-4,50
Gestione parco automezzi	(156)	(125)	24,80
Spese legali per recupero crediti	(453)	(560)	-19,11
Compensi per consulenze e lavorazioni diverse	(1.114)	(1.005)	10,85
Visure	(268)	(380)	-29,47
Spese fornitura materiale di ufficio	(160)	(194)	-17,53
Servizio archivio	(140)	(138)	1,45
Libri e giornali	(121)	(101)	19,80
Pulizia locali	(270)	(270)	0,00
Utenze	(1.184)	(2.232)	-46,95
Spese di pubblicità e rappresentanza	(895)	(716)	25,00
Spese elaborazione elettroniche	(9.403)	(9.151)	2,75
Lavorazioni presso terzi	(438)	(467)	-6,21
Premi assicurativi	(392)	(376)	4,26
Contributi associativi	(395)	(389)	1,54
Spese diverse	(735)	(708)	3,76
Totale senza Covid, imposte indirette, tasse e contributi ai fondi di risoluzione	**(21.567)**	**(22.212)**	**-2,91**
Spese Covid	(5)	(203)	-97,54
Totale senza imposte indirette, tasse e contributi ai fondi di risoluzione	**(21.572)**	**(22.415)**	**-3,76**
Imposta di bollo	(10.422)	(9.356)	11,39
IMU	(407)	(452)	-9,96
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(409)	(591)	-30,80
Altre Imposte indirette e Tasse	(331)	(343)	-3,50
Totale imposte indirette e tasse	**(11.569)**	**(10.742)**	**7,70**
Contributi DGS e SRF	(5.730)	(6.754)	-15,16
Totale spese amministrative	**(38.871)**	**(39.911)**	**-2,61**

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Compensi per consulenze e lavorazioni diverse	8	mila euro

Italcredi S.p.A.

Compensi per consulenze e lavorazioni diverse	36	mila euro
Spese legali recupero crediti	19	mila euro

Si segnala che le spese amministrative comprendono, nella voce manutenzioni hardware e software costi per 837 mila euro relativi ai leasing di attività di modesto valore contabilizzati applicando quanto previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16.

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 170

11.1 - Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Gli accantonamenti netti si sostanziano in riprese per euro 230 mila sul rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate performing e rettifiche per euro 30 mila relativamente a impegni e garanzie deteriorate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Ammontano a euro 1.242 mila euro e sono relativi ad accantonamenti su eventuali rimborsi in caso di estinzione anticipata di finanziamenti rappresentati da cessione del quinto dello stipendio, a oneri riferiti a convenzioni di tesoreria e fatture da ricevere per i quali è stata effettuata una stima attendibile degli importi derivanti dall'adempimento delle obbligazioni.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(4.749)			(4.749)
- Di proprietà	(2.461)			(2.461)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.288)			(2.288)
2 Detenuta a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3 Rimanenze				
Totale	**(4.749)**			**(4.749)**

Per una maggiore informativa si riporta di seguito la vita utile prevista per le varie categorie di attività materiali di proprietà.

Vita utile prevista per le varie categorie di Attività materiali	
Edifici	50
Impianti e mezzi di sollevamento	12
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	7
Arredamento	5
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	5
Banconi Blindati	3
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche inclusi computers e sistemi di telefonia	3
Impianti di allarme, riprese fotografica, cinematografica e televisiva	3
Autovetture, motoveicoli e simili	3

Relativamente ai diritti d'uso si specifica che il calcolo dell'ammortamento avviene in base al *lease term* di ciascun contratto così come definito nella Parte A - Sezione 1.
In particolare si evidenziano i seguenti ammortamenti:
- fabbricati per euro 2.069 mila;
- impianti elettronici per euro 132 mila;
- autoveicoli per euro 7 mila.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali	(32)			(32)
di cui software	30			30
A.1 Di proprietà	(32)			(32)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(32)			(32)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	**(32)**			**(32)**

SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 - Altri oneri di gestione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022	Var.% 2023/2022
Ammortamento delle spese su migliorie beni di terzi	(14)	(21)	-33,33
Sopravvenienze passive	(342)	(214)	59,81
Oneri e spese non di competenza dell'esercizio			
Altri oneri	(3)	(8)	-62,50
Totale	**(359)**	**(243)**	**47,74**

14.2 - Altri proventi di gestione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022	Var.% 2023/2022
Recupero spese bolli	10.276	9.175	12,00
Recupero imposte	420	611	-31,26
Recupero costi società del Gruppo	4.932	4.790	2,96
Recupero spese postali	330	467	-29,34
Istruttoria veloce	37	52	-28,85
Fitti attivi	178	212	-16,04
Sopravvenienze attive	1.222	1.604	-28,32
Altri proventi	313	482	-35,06
Totale	**17.708**	**17.393**	**1,81**

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Altri proventi (servizi unificati) 3.800 mila euro

Banco di Lucca S.p.A.

Altri proventi (servizi unificati) 757 mila euro

SORIT S.p.A.

Altri proventi (fitti attivi)	107	mila euro
Altri proventi (contratto management)	113	mila euro

Italcredi S.p.A.

Altri proventi (fitti attivi)	41	mila euro
Altri proventi (contratto management)	175	mila euro

Sifin S.r.l.

Altri proventi (contratto management)	87	mila euro

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI- VOCE 220

15.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Gli oneri iscritti in bilancio per 588 mila euro, si riferiscono alla rettifica di valore apportata alla partecipata Fronte Parco Immobiliare S.r.l. che si è provveduto a svalutare in considerazione delle necessità e dei tempi connessi allo sviluppo dell'attività della società.

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

importi in migliaia di euro)

Attività/Componenti redditiali	Rivalutazioni (A)	Svalutazioni (B)	Differenza di cambio		Risultato netto (A+B+C+D)
			Positive (C)	Negative (D)	
A. Attività materiali	**97**	**(93)**			**4**
A.1 Ad uso funzionale					
- di proprietà					
- diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.2 Detenute a scopo di investimento	97	(93)			4
- di proprietà	97	(93)			4
- diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.3 Rimanenze					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà					
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre					
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
Totale	**97**	**(93)**			**4**

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONI DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utile (perdite) da cessioni di investimenti: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Immobili		**10**
- Utili da cessione		24
- Perdite da cessione		14
B. Altre attività	**68**	**24**
- Utili da cessione	68	25
- Perdite da cessione		1
Risultato netto	**68**	**34**

SEZIONE 19 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Imposte Correnti (-)	(2.202)	(8.476)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3 bis Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214 /2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(7.608)	(1.902)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	(126)	71
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(9.936)	(10.307)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(importi in migliaia di euro)

	2023
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	**(11.547)**
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	12.217
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	(7.150)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(1.425)
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	**(7.905)**
IRAP - onere fiscale teorico	**(2.149)**
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(584)
- effetto di altre variazioni	701
IRAP - onere fiscale effettivo	**(2.032)**
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	**(9.936)**

SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale della Cassa nell'esercizio 2023 sono fornite nella relazione sulla gestione.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

Non si segnalano ulteriori informazioni da fornire ai fini della presente sezione.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2023	31.12.2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**32.052**	**28.065**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	114	(537)
a) variazioni di fair value	114	(537)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(27)	(28)
a) variazioni del fair value	(27)	(28)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		26.988
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(174)	513
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	49	(9.019)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.938	(43.468)
a) variazioni di fair value	24.187	(43.933)
b) rigiro a conto economico	1.751	466
- rettifiche per rischio di credito	11	111
- utili/perdite da realizzo	1.739	354
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(8.578)	14.375
190. Totale altre componenti reddituali	**17.322**	**(11.176)**
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	**49.374**	**16.888**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dalla Cassa. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla Circolare 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.
La propensione al rischio della Cassa è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, con una forte attenzione alla legalità e alla sostenibilità.
La Capogruppo considera il sistema dei controlli interni fondamentale al fine di garantire che le attività aziendali siano in linea con le strategie e le politiche aziendali nonché improntate alla sana e prudente gestione.
Attraverso il RAF si definisce la propensione al rischio di Gruppo e si declinano, anno per anno, il *risk appetite*, la *risk tolerance*, i *risk limits* e la *risk capacity* del Gruppo e delle Banche appartenenti al Gruppo. In coerenza con questi indicatori vengono riepilogati nel RAF gli indicatori di *Alert* e di *Recovery* del Piano di Risanamento.
Al riguardo, in conformità con quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia, La Cassa in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, ha provveduto all'impianto di un sistema di controlli interni composto da regole (linee guida, politiche, regolamenti, procedure e modelli), procedure informatiche e strutture organizzative finalizzate a garantire che i "comportamenti" siano allineati con gli standard prefissati.
Nella definizione del Sistema dei controlli interni la Capogruppo considera tutte le società bancarie e non bancarie facenti parte del Gruppo o in perimetro.
Le strutture organizzative che, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza, compongono il Sistema dei Controlli interni sono le seguenti Funzioni aziendali di controllo autonome e indipendenti:
1. Compliance;
2. Antiriciclaggio;
3. Risk Management;
4. Revisione Interna.

La Funzione di Compliance, è accentrata in Capogruppo e presente all'interno delle singole Banche/Società con un referente, essa presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Per lo svolgimento delle proprie attività la Funzione di Compliance di Gruppo si avvale inoltre di Presidi Specializzati esistenti nella struttura aziendale, cui sono attribuite alcune fasi e/o attività costituenti il processo di lavoro della Funzione di Compliance con riferimento ai seguenti ambiti normativi:
- Tutela della *Privacy*;
- Sicurezza sul lavoro;
- Fiscalità.

Con riferimento a tali materie la Funzione di Compliance resta comunque responsabile della definizione della metodologia di valutazione del rischio di non conformità, nonché dell'espletamento dei relativi controlli di secondo livello.

La Funzione Antiriciclaggio, alla quale spetta il compito di svolgere le attività finalizzate a prevenire il coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, è accentrata presso la Capogruppo. In virtù di specifici accordi di esternalizzazione, svolge le sue attività anche per conto delle Banche e Società del Gruppo destinatarie della normativa antiriciclaggio.

La Funzione di Risk Management, accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche/Società con un referente, rappresenta la funzione aziendale di controllo di secondo livello deputata alla gestione dei rischi.

A seguire dal 40° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia 285/2013 è stata identificata una funzione di controllo di secondo livello in tema di Rischio ICT e sicurezza informatica. Al momento la funzione è attri-

buita, per quanto di competenza, alle Funzioni di Compliance e di Risk Management.

La Funzione di Revisione Interna, accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche/Società con un referente, è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

La Capogruppo deve svolgere sulle componenti del Gruppo il controllo tecnico operativo volto alla misurazione/valutazione dei complessivi rischi ai quali sono esposte le singole Banche componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme. In particolare, la Funzione Risk Management svolge i seguenti principali compiti:

- è coinvolta nella definizione del RAF di Gruppo, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica la congruenza degli accantonamenti;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- effettua le attività di propria competenza con riferimento all'esternalizzazione del trattamento del contante;
- verifica il rispetto dei limiti contrattuali nell'ambito del servizio delle gestioni patrimoniali;
- è coinvolta (e responsabile) nel processo ICAAP/ILAAP;
- in merito al Piano di Risanamento, coordina la stesura del Piano e la sua revisione periodica;
- in tema di sostenibilità:
  - è di supporto alle decisioni del Comitato Crediti e Finanza, Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo relativamente al tema di sostenibilità ambientale (ESG),
  - funge da struttura di raccordo nei vari ambiti aziendali per le tematiche di sostenibilità e promuove il costante adeguamento del Gruppo rispetto alle evoluzioni future in tema di sostenibilità,
  - predispone la dichiarazione non finanziaria (DNF) – Bilancio di sostenibilità, avvalendosi della collaborazione degli uffici interessati;
- in tema di Rischio ICT e di sicurezza si ricorda principalmente che:
  - concorre alla definizione e all'aggiornamento della "*Policy* e Processo di sicurezza informatica" ed è informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della Cassa al fine di fornire

suggerimenti e integrazioni in merito a rischi e i presidi ICT e *cyber* necessari, in ottica di miglioramento continuo del livello di sicurezza dell'Istituto e dei suoi clienti;
- assicura che i rischi ICT e di sicurezza siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati nonché riportati e mantenuti entro i limiti della propensione al rischio della banca;
- verifica l'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione dei rischi ICT e di sicurezza;
- definisce la metodologia di valutazione del rischio ICT e di sicurezza e i relativi cataloghi degli scenari di rischio e dei presidi di controllo; inoltre, collabora con l'ufficio Organizzazione e IT per la definizione di eventuali piani di rimedio ad ulteriore attenuazione dei suddetti rischi (qualora superiori alle soglie di propensione definite dalla Cassa);
- monitora l'efficacia di tali misure e interviene per correggerle, se necessario.

La Funzione di Risk Management assicura che tutti i rischi materiali cui il Gruppo è esposto siano individuati, misurati e adeguatamente riportati agli organi competenti.
La Funzione Risk Management risponde funzionalmente e gerarchicamente direttamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa e, in considerazione di espressi contratti di esternalizzazione, svolge attività per conto delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, promuove la cultura al rischio del Gruppo e con specifico riferimento al sistema dei controlli interni:
- nell'ambito delle proprie attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verifica che essi siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti;
- approva il processo di gestione del rischio, e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi;
- assicura che la struttura della Cassa sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
- assicura che il piano strategico, i budget, il Piano di Liquidità, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, il Piano di Risanamento e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui operano la Cassa e il Gruppo;
- assicura l'attuazione del RAF, la sua coerenza con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza identificate; valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra rischi effettivi ed obiettivi di rischio;
- approva il codice etico cui deve essere improntata l'attività aziendale al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione;
- assicura che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi tempo per tempo vigenti;
- approva le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali e di gestione dei rischi;
- approva il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e controparte.

È presente e attivo un Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema dei controlli interni, ponendo particolare attenzione a tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("*Risk Appetite Framework*") e delle politiche di governo dei rischi. In tale contesto, il Comitato ha altresì la funzione di supportare l'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi di sostenibilità a cui è potenzialmente esposto il Gruppo.

Sono presenti, e si riuniscono con cadenza mensile, un Comitato Crediti e Finanza ed un Comitato Gestioni.
Il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo ha natura consultiva ed opera principalmente sulla valutazione del portafoglio crediti, sull'andamento di fidi particolarmente rilevanti, sulla struttura e composizione del portafoglio titoli di proprietà e sulla valutazione e monitoraggio del rischio di liquidità. È di supporto alla Direzione al fine di proporre in Consiglio di Amministrazione limiti operativi sui rischi o indirizzi gestionali.

Il Comitato Gestioni di Gruppo analizza e propone gli indirizzi strategici delle linee di gestione del Gruppo (*asset allocation tattica*) nel rispetto delle indicazioni CONSOB, delle regole di trasparenza, diligenza e correttezza che presiedono al processo decisionale, nonché in considerazione delle norme prudenziali di contenimento e frazionamento del rischio adottate dalla Cassa, e nell'ambito delle linee dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Esiste un processo strutturato per l'approvazione di nuovi prodotti e per le operazioni di maggior rilievo. È attivo un Comitato Prodotti.

I budget e i piani annuali, sono declinati fornendo obiettivi di rischio/rendimento e determinati in coerenza con il RAF. Questi obiettivi sono monitorati nel continuo, le risultanze vengono riportate trimestralmente in Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità e a seguire in Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.
Le politiche di remunerazione e incentivazione perseguono e assicurano in linea con quanto espresso nel "Modello Organizzativo per la gestione e il controllo" redatto ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la creazione di valore per gli azionisti, il personale, il mondo bancario e il territorio nel suo complesso, sia nel breve sia nel lungo periodo, attraverso lo sviluppo della redditività strettamente coniugata con la solidità patrimoniale per continuare a perseguire la sana e prudente gestione che rappresenta il principio cardine del Gruppo. L'obiettivo è altresì, da un lato, quello di assicurare che i sistemi di remunerazione siano in linea con le strategie e obiettivi di lungo periodo, in coerenza con un quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione ed in considerazione dei risultati aziendali opportunamente corretti, in modo da tener conto di tutti i rischi, presenti e futuri, assicurare un'efficace gestione dei possibili conflitti di interesse, servire al meglio gli interessi dei propri clienti, accrescere il grado di trasparenza verso il mercato e facilitare l'azione di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza; dall'altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacita adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.
Nelle politiche di remunerazione sono pienamente accolte le raccomandazioni, espresse dall'Autorità di Vigilanza nel contesto dell'attuale emergenza pandemica, di adottare un approccio prudente e lungimirante e, segnatamente, di esercitare un'estrema prudenza nel riconoscimento della remunerazione variabile.
Sono inoltre volte a garantire la sostenibilità nel medio-lungo termine, mantenendo un adeguato bilanciamento nella definizione degli obiettivi tra fattori economico-finanziari e fattori non economici (ovvero quantitativi/strategici e qualitativi/sostenibili), comprendendo obiettivi di performance collegati ai rischi, alla compliance e a fattori ambientali, sociali e di buon governo (ESG).
Le politiche di remunerazione perseguono inoltre l'equità di retribuzione a parità di posizione organizzativa e di rendimento professionale quale elemento essenziale di uguaglianza di genere, disabilità, fasce di età, minoranze, necessario per permettere il giusto riconoscimento del ruolo di ciascuno nel mondo del lavoro.

Sono attuati nel continuo percorsi di formazione, che durante l'emergenza sanitaria di Covid 19 si sono svolti in aula virtuale, sia dei componenti delle funzioni di controllo sia verso gli uffici/filiali, per diffondere la cultura del rischio.

I rischi a cui l'Istituto è o potrebbe essere esposto sono:
- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato
- *Credit valuation adjustment*
- Rischi operativi
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario (IRRBB)
- Rischio di differenziali creditizi sul portafoglio bancario (CSRBB)
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischio da operazioni su obbligazioni bancarie garantite

- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio derivante da operazioni di cartolarizzazione
- Rischio di leva finanziaria eccessiva
- Rischio di assunzione di partecipazioni
- Rischio e conflitti d'interesse verso soggetti collegati
- Rischio Paese
- Rischio di trasferimento
- Rischio base
- Rischio di modello
- Rischi su prestiti in valuta estera
- Rischi connessi con l'attività di banca depositaria di OICR e fondi pensione
- Rischio di compliance
- Rischio di riciclaggio
- Rischio informatico
- Rischio privacy (non ottemperanza al Regolamento Generale protezione dei dati)
- Rischio connesso alla quota delle attività vincolate
- Rischi climatici ed ambientali.

La transizione verso un'economia sostenibile è un tema centrale, anche in considerazione dell'evoluzione della regolamentazione e della crescente attenzione da parte del mercato.
Il Gruppo ha avviato già dal 2021 un piano di attività che ha comportato alcune importanti novità sul governo societario, sul business e sulla valutazione dei rischi: le linee guida adottate dal Gruppo in tema di finanza sostenibile, intesa come attività economica volta a realizzare, accanto a un rendimento economico finanziario, anche un vantaggio socialmente condiviso, riducendo al contempo le pressioni sull'ambiente e tenendo conto degli aspetti sociali e di governance, sono contenute nella ""Politica di Gruppo in materia di sostenibilità", disponibile sul sito internet delle banche e società del Gruppo. È stato inoltre redatto un "Piano di iniziative triennale per l'allineamento alle "Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali", approvato dal Cda della Capogruppo il 27 marzo 2023 e inviato a Banca d'Italia il 29 marzo 2023. Fra le iniziative contenute nel piano già completate nel corso del 2023 si citano, senza pretese di esaustività:

- arricchimento dell'offerta commerciale dei prodotti di finanziamento sostenibili per la clientela, che ora contiene mutui ipotecari, prestiti personali per il comparto privati e mutui chirografari per le imprese;
- aggiornamento del questionario e dei controlli MiFID, che ora considerano anche le preferenze della sostenibilità della clientela, ai sensi del Regolamento UE 2021/1253 e in coerenza con gli Orientamenti ESMA pubblicati il 3 aprile 2023;
- da dicembre 2022, anche allo scopo di accrescere la sensibilità e la cultura di tutta la struttura sulle tematiche della sostenibilità, nelle valutazioni delle controparti in fase di erogazione e monitoraggio del credito sono considerati anche i rischi climatici e ambientali, tramite l'inserimento di una nuova sezione all'interno delle pratiche elettroniche di fido per la raccolta di dati relativi all'esposizione e alla gestione dei rischi climatici e ambientali e l'utilizzo, per la misurazione del rischio fisico, delle informazioni fornite dalla società esterna, qualificata ed indipendente CRIF Spa;
- mappatura dell'esposizione ai rischi climatici ambientali (rischio fisico e rischio di transizione) del comparto imprese del portafoglio crediti: gli esiti delle valutazioni sono stati presentati al Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità della Capogruppo e a seguire al Cda della stessa e ai Cda di tutte le banche e società del Gruppo;
- definizione di prove di stress incluse nel processo di definizione degli indicatori di rischio in chiave attuale e prospettica tramite analisi di sensitività sull'esposizione delle controparti del credito ai rischi climatici e ambientali.

È stato inoltre pubblicato l'aggiornamento del "Piano di sostenibilità ambientale", con l'obiettivo di proseguire nel percorso di miglioramento continuo nell'ambito dei temi di sostenibilità, ponendo grande attenzione nel soddisfare le aspettative dei propri clienti e rispondere alle esigenze del contesto socio-economico di

riferimento, governando con sensibilità e incisività i propri impatti ambientali diretti, tutelando l'ambiente e mitigando gli effetti negativi del cambiamento climatico a beneficio delle performance delle proprie attività e delle comunità nella quali il Gruppo opera.

La Cassa, che appartiene ad un gruppo bancario classificato, secondo la Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, tra gli intermediari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio di concentrazione e per il rischio tasso le metodologie semplificate proposte dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro, ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato, disponibile sul sito *www.lacassa.com*.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio per la Cassa di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, che rappresenta anche la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito.
La propensione al rischio della Cassa è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura.
L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti della Cassa trova applicazione nelle scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti che, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, sono in grado di ridurre il rischio complessivo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di "banca locale a respiro inter-regionale" fa sì che il cliente-target sia costituito da famiglie, privati consumatori e P.M.I., localizzato nella zona della nostra attività, al fine di garantirsi un completo corredo quali/quantitativo informativo in ogni fase, anche iniziale, di concessione ed un efficace monitoraggio successivo.
La corretta valutazione del profilo di rischio dei clienti affidati/da affidare deve prendere in considerazione gli elementi storici relativi alla situazione economico-finanziaria del cliente e deve, altresì, considerare la valutazione prospettica della sua realtà economica, al fine di individuare la capacità di rimborso futura dell'affidamento erogato e prevenire o comunque fronteggiare, eventuali deterioramenti nella suddetta capacità.
Il processo di valutazione del rischio di credito (privati e imprese) è supportato da un sistema gestionale di analisi dei dati economico patrimoniali e reddituali. Per la clientela privata sono stati individuati indicatori volti ad evitare le difficoltà che potrebbero sorgere per il sovra-indebitamento; per le imprese si tratta di indicatori di bilancio con valori "soglia" analizzati e storicizzati, anche in base al settore di appartenenza, il cui andamento potrebbe segnalare un aumento del rischio.
La Cassa è consapevole che i cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario.
La Cassa ha pertanto l'obiettivo di mitigare gli impatti che i rischi di sostenibilità (intesi come un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che - ove si verifichi - potrebbe provocare un significativo impatto negativo sul valore di un attivo finanziario) possono produrre trasversalmente su tutte le fasi del processo del credito.

Al fine di strutturare un portafoglio creditizio sostenibile, in linea con gli indirizzi strategici degli organi direzionali della Cassa, nonché delle esigenze della clientela, è necessario che tale portafoglio sia costruito secondo i seguenti principi:

- diversificando le attività;
- selezionando la clientela e frazionando i rischi, compresi i rischi climatici e ambientali;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento senza far prevalere il secondo sul primo;
- perseguendo un basso livello di insolvenze e di perdite;
- mantenendo come target principale di clientela i privati, le famiglie e le Piccole Medie Imprese.

L'Area Crediti deve garantire il perseguimento delle politiche e delle strategie creditizie stabilite dagli Organi Amministrativi, promuovendo la diffusione dei principi di concessione e gestione del credito e garantendo la maggior rispondenza del portafoglio crediti agli obiettivi quantitativi ed ai profili di rischio indicati dai competenti Organi Aziendali. L'Area Crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi della struttura di Rete / Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti.

Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/ l'Area Crediti. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.

Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica dedicata a questa attività, denominata Ufficio Monitoraggio Andamentale, che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità – apparente deterioramento del credito – vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio".

Inoltre, nell'ambito della funzione Gestione Rischi, opera un'apposita unità di Verifica del Monitoraggio Andamentale e Recupero crediti, che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni con facoltà di disporre la stessa in un diverso stato di rischio;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla Funzione Gestione Rischi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.

Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.

La Cassa è dotata di un sistema gestionale di *rating*, sviluppato a livello consortile da CSE con la collaborazione di Prometeia. Tale modello, di natura prettamente statistica, suddivide la clientela attiva, privati e imprese, in 9 classi di merito creditizio (più una per le controparti a *default*). Alla classe di *rating* è associata una probabilità di *default* (pd%), ricalibrata ogni anno e corretta secondo i modelli *forward looking* sviluppati da Prometeia che consentono di incorporare le previsioni macroeconomiche, ai fini di essere IFRS9 *compliant*.

Per il calcolo della perdita attesa, tale pd% viene moltiplicata per la loss given default (LGD) stimata tramite apposito modello statistico sviluppato da CSE/Prometeia."
I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi esposizioni".
Nella fase di monitoraggio, l'Ufficio Monitoraggio Andamentale rileva eventuali anomalie andamentali, anche per il tramite di specifiche procedure informatiche, cura e dispone la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio".
La funzione Risk Management al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.
Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito la Cassa si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei segmenti regolamentari in cui si scompone il portafoglio crediti.
La Cassa ha scelto di avvalersi dei *rating* esterni di:
• DBRS per il segmento delle Amministrazioni centrali e delle Banche centrali;
• Moody's per i restanti segmenti.
La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi Propri pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.
Le nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti/gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, seguendo la metodologia proposta dall'ABI, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sull'Istituto con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.
Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prenditore che quello geo-settoriale) è calcolato sulla base dell'esposizione verso gruppi economici.
Il Gruppo ha fissato dei limiti di concentrazione dettagliati per codici Ateco, monitorati mensilmente in Comitato Crediti e Finanza.
La Circolare 285/2013 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di *stress test* ossia valutazioni quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Essi consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).
Seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di *stress test* degli enti, del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04), è stato impostato uno *stress* di scenario che valuta la resilienza del Gruppo a fronte di più ipotesi di stress congiunte che agiscono su più rischi contemporaneamente. In particolare, sono oggetto di stress i fondi propri e i rischi di primo pilastro. L'analisi di scenario è applicata su un orizzonte di due anni, in coerenza con quanto richiesto nella circolare 285, parte prima, titolo III, Capitolo I, sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).
Più in dettaglio, i parametri di *stress* impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi.

- Ottenere uno scenario di *stress* severo, ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di *tolerance* identificate in sede di RAF;
- Impostare uno scenario di *reverse stress test*, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di *alert* fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli *stress* che comportano un superamento di tali soglie.

Si procede comunque ad effettuare analisi di sensibilità sui singoli rischi e sui fondi propri, come suggerito dagli Orientamenti alle prove di *stress* degli enti (ABE/GL/2018/04), che hanno l'obiettivo di misurare l'impatto potenziale di un singolo fattore di rischio o di semplici fattori di rischio multipli che incidono sul capitale o sulla liquidità. Quando possibile, sono state ipotizzate più ipotesi di stress.
Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza al fine di definire la propensione al rischio. Sono rivalutati periodicamente, esaminati in Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità e presentati ai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle Controllate.

All'interno della funzione Risk Management, come più sopra anticipato, è stata istituita una funzione specialistica che si occupa della verifica del corretto monitoraggio andamentale, del processo di recupero crediti, della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti.
In sede di bilancio e semestrale la funzione verifica che gli accantonamenti rispettino i criteri definiti nel Regolamento per la valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il Risk Management segue l'aggiornamento delle metodologie e delle variabili contenute nel Regolamento ed opera in base alle linee guida definite.
Sono stati predisposti una serie di indicatori (*key indicators*) utili a valutare la permanenza negli stati del credito, al fine di analizzare la coerenza delle classificazioni.
Viene presentata mensilmente una reportistica in Comitato Crediti e Finanza, al fine di monitorare nel continuo l'esposizione al rischio di credito in tutte le sue dinamiche e componenti.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese
Dal 1° gennaio 2018 il principio contabile internazionale IFRS9 sostituisce il principio IAS39.
Secondo quanto disposto dal suddetto Principio IFRS9, al momento della rilevazione iniziale e successive rilevazioni/valutazioni la Banca valuta l'attività finanziaria (crediti e titoli di debito) conformemente ai seguenti criteri di valutazione:
a) costo ammortizzato;
b) *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo; o
c) *fair value* (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.
Le attività finanziarie valutate secondo le lettere a) e b) sono soggette ad *impairment test*, ovvero la determinazione della svalutazione per perdite di valore. Al momento della rilevazione iniziale l'attività è inserita nello "*stage 1*" in corrispondenza del quale la perdita rilevata è quella attesa nei dodici mesi successivi. L'attività rimane nello "*stage 1*" fino a che non vi sia un deterioramento significativo nel rischio di credito. Se successivamente alla rilevazione iniziale il rischio di credito si deteriora significativamente l'attività è trasferita nello *"stage 2*" anche se non si sono verificati specifici eventi di perdita. Su queste attività le perdite attese devono essere rilevate lungo l'intera vita dell'attività finanziaria.
Il Gruppo ricorre per i titoli di debito alla "*low credit risk exemption"* (esenzione per posizioni a basso rischio di credito) sui titoli *investment grade* in conformità al principio contabile.

Il Gruppo non ricorre, per i crediti, alla "*low credit risk exemption*" e non ha confutato la "*30 days rebuttable presumption*" (rifiuto dell'ipotesi dei 30 giorni di scaduto).
La metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti *performing* negli *stage* si basa su elementi quantitativi che costituiscono l'elemento primario di valutazione, elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito ed eventuali espedienti pratici (espedienti previsti dalla normativa per agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito in sede di FTA).
Al verificarsi dell'evento di perdita, in linea alla definizione regolamentare di *default*, l'attività finanziaria viene trasferita nello "*stage 3*" (attività finanziaria non *performing*).

Internamente, la circolare "Regolamento per la valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", norma la misurazione e la rilevazione delle perdite attese sulle singole attività finanziarie.
Per quanto concerne i crediti *in bonis*, la determinazione delle perdite attese è prodotta da un modello che

associa al merito creditizio di ogni cliente una probabilità di *default* a 12 mesi per lo *stage 1* ed in linea con la scadenza del rapporto per *stage 2*, nella quale si riflettono sia l'effettiva rischiosità osservata nel breve periodo, sia le aspettative future macroeconomiche tenendo conto di diversi scenari ponderati per le probabilità di accadimento. La PD viene moltiplicata per l'LGD (quota di perdita attesa dal momento del passaggio a default). Per i crediti past due e inadempienze probabili di esposizione meno rilevante si utilizzano valutazioni forfettarie. Per le Inadempienze probabili rilevanti e per i crediti classificati a Sofferenza si procede ad una valutazione analitica specifica di ciascuna posizione, valutando il credito in funzione delle possibilità di recupero interno, della continuità operativa ed eventualmente escutendo le garanzie raccolte, nonché la possibilità di vendere a terzi il credito.

Misurazione delle perdite attese

Nell'ambito della determinazione delle perdite attese su crediti *in bonis*, si è adottata una metodologia prudenziale che ha visto ai fini della determinazione delle probabilità di *default* l'applicazione delle componenti *forward looking* dando peso maggiore all'ipotesi "*worst*" rispetto all'ipotesi "base". Il Gruppo è intervenuto infine, in ottica prudenziale, con maggiorazioni fuori modello, che hanno interessato in maniera particolare le svalutazioni dei rapporti allocati a *stage 2*.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Cassa ricorre all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente; particolare attenzione è stata posta alla acquisizione di garanzie rilasciate dallo Stato Italiano attraverso organismi quali il Fondo Centrale di Garanzia/ MCC, SACE e ISMEA.

La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.

Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha definito le linee guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso per fideiussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi ammissibili ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Le garanzie ottenute in tali forme sono utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito, rientrano in questa categoria le garanzie rilasciate dallo Stato Italiano attraverso il Fondo Centrale di Garanzia/MCC, SACE e ISMEA)
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali;
- non residenziali.

Particolare attenzione è posta nel processo di erogazione e monitoraggio del credito al settore immobiliare non residenziale (*Commerciale Real Estate*) secondo le indicazioni fornite dagli Organismi di Vigilanza.

Gli immobili devono possedere determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali

e specifici.
Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre, da parte di società esterne, qualificate, autonome gli immobili a rivalutazione almeno annuale.
Il rispetto dei requisiti sulle garanzie reali immobiliari (aggiornamento secondo le tempistiche definite dalla normativa) è oggetto di verifica annuale da parte del Risk Management.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Cassa si è dotata, in ottemperanza alle previsioni contenute nelle Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 e alle Linee Guida per le Banche *Less Significant* Italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati pubblicate nel sito delle Banca d'Italia, di un Piano Strategico che definisce le linee strategiche che la Cassa intende perseguire nell'ambito della gestione del portafoglio crediti deteriorati (NPL – *Non Performing Loans*), costituito dai crediti scaduti, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni in sofferenza.
Gli obiettivi individuati nell'ambito della definizione delle linee strategiche - di accelerare ed industrializzare il processo di recupero credito in particolare comprimendo i tempi per gli adempimenti amministrativi, adottando un approccio che ne preveda la costante valutazione delle strategie di recupero sulla base di stime economico-finanziarie per le singole posizioni – sono coerenti con il processo di adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), con il "*Risk Appetite Framework*" (RAF) e con il "Piano di Risanamento".
L'Ufficio Monitoraggio Andamentale di Gruppo è preposto al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.
Una volta che è stato definito lo *status* di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a *performing*; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default all'Ufficio Contenzioso, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.
Alla luce dell'applicazione dei parametri di Basilea e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse, nel seguente modo:
• esposizioni scadute e/o sconfinanti;
• inadempienze probabili;
• sofferenze.
Le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento specifico e, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

3.2 Write-off

La cancellazione totale o parziale dei crediti avviene in seguito alla presa d'atto della irrecuperabilità degli stessi, sulla scorta anche della prudenziale valutazione delle garanzie che li assistono e si ricollega all'apertura di procedure concorsuali a carico dei debitori, agli esiti negativi (totali o parziali) delle procedure esecutive o comunque di recupero, sia in riferimento alla loro effettiva conclusione, che ad eventuali valutazioni, supportate da evidenze certe, fornite dai legali incaricati nel corso degli stessi procedimenti o emergenti dalle relazioni sull'andamento delle procedure provenienti dagli organi delle stesse.
Sono valorizzati anche altri profili di irrecuperabilità come, a titolo esemplificativo: il decesso o la irreperibilità degli obbligati, la relazione finale di irrecuperabilità fornita da società di recupero esterna, l'evidente anti economicità delle azioni di recupero emergente dalla valutazione di un legale o riferibile al modesto importo del credito.
Il *write-off* dei crediti non fa venire meno eventuali diritti civilisticamente spettanti alla Cassa riguardo ai cre-

diti cancellati totalmente o parzialmente, con la conseguenza che permane a favore della Cassa il diritto al rimborso dei crediti cancellati nei termini temporali di prescrizione degli stessi.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite od originate

Le operazioni, quando realizzate, sono concluse nell'ottica del perseguimento della strategia di recupero ritenuta ottimale in relazione alla posizione complessiva del gruppo economico a cui tali crediti fanno riferimento; le operazioni sono strettamente finalizzate alla creazione di condizioni di migliore valorizzazione dei sottostanti che garantiscono una pratica collegata, riducendo le complessità negoziali sottostanti, con lo scopo ultimo di massimizzare il recupero per la Cassa. Nel 2023, la Cassa evidenzia attività finanziarie impaired originate/acquisite per complessivi 9,8 milioni di euro lordi.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La Cassa adotta la definizione di "Misura di *Forbearance*" del Regolamento di esecuzione UE 227/2015. Le misure di *forbearance* consistono in "concessioni" nei confronti di un debitore che si trova in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (c.d. "difficoltà finanziaria"). Le esposizioni oggetto di misure di *forbearance* sono identificate come *forborne*.

Per concessioni si intendono sia agevolazioni apportate a termini e condizioni del contratto di credito, sia il rifinanziamento del debito, a causa dell'incapacità del debitore di far fronte ai propri impegni.

Non tutte le concessioni originano delle esposizioni *forborne*, ma solamente quelle in cui vi sono contestualmente anche degli elementi di difficoltà finanziaria; in assenza di quest'ultima le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

A fine 2023 la Cassa rileva, nell'ambito delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela, esposizioni lorde oggetto di concessioni per euro 99,25 milioni nell'ambito dei crediti deteriorati e per euro 74,96 milioni nell'ambito dei crediti non deteriorati.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.898	83.121	5.379	9.753	3.970.048	4.078.198
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					774.557	774.557
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					60.408	60.408
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2023	**9.898**	**83.121**	**5.379**	**9.753**	**4.805.012**	**4.913.163**
Totale 31.12.2022	**19.448**	**90.502**	**5.404**	**13.046**	**5.812.292**	**5.940.692**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Eposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	148.963	50.565	98.398	28.640	3.992.963	13.162	3.979.800	4.078.198
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					774.772	214	774.557	774.557
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	60.408	60.408
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2023	**148.963**	**50.565**	**98.398**	**28.640**	**4.767.734**	**13.377**	**4.814.765**	**4.913.163**
Totale 31.12.2022	**184.662**	**69.308**	**115.354**	**54.777**	**5.774.868**	**12.375**	**5.825.338**	**5.940.692**

Si segnala che alla data di riferimento del bilancio il totale delle cancellazioni parziali operate dalla Cassa ammonta a 28,64 milioni di euro di cui 3,07 milioni relativi all'anno 2023.

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			108
2. Derivati di copertura			
Totale 31.12.2023			**108**
Totale 31.12.2022			**470**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/ stadi di rischio giorno	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30	Da oltre 30 giorni fino a giorni	Oltre 90 giorni 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.570	356	332	1.002	2.166	3.189	444	1.403	24.245	139		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31.12.2023	**2.570**	**356**	**332**	**1.002**	**2.166**	**3.189**	**444**	**1.403**	**24.245**	**139**		
Totale 31.12.2022	**6.145**	**128**	**404**	**1.077**	**1.958**	**3.333**	**1.584**	**906**	**40.096**	**1.584**	**906**	

A.1.4 Attività finanziarie,impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi *(importi in migliaia di euro)*

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																								Accantomenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originale										
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate impaired acquisite/o originate	
Rettifiche complessive iniziali	**13**	**3.616**	**203**		**203**	**3.629**		**7.727**				**7.727**		**65.488**			**68.781**		**1.356**				**526**	**829**	**457**	**225**	**5.771**		**88.148**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																		X	X	X	X	X							
Cancellazioni diverse dai write-off														(11.208)			(11.208)						-						(11.208)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(5)	(1.144)	11		11	(1.149)		2.955				2.955		4.429		(3.293)	1.136		767				1.588	(821)	(103)	(128)	31		3.521
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																													
Cambiamenti della metodologia di stima																													
Write-off non rilevati direttamente a conto economico														(10.259)			(10.259)		-				-						(10.259)
Altre variazioni																													178
Rettifiche complessive finali	**8**	**2.472**	**214**		**214**	**2.480**		**10.682**				**10.682**		**48.451**			**48.451**		**2.123**				**2.114**	**8**	**354**	**97**	**5.802**		**70.202**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																													
Write off rilevati direttamente a conto economico														5.005			5.005												5.005

A.1.5 Attività finanziarie,impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti fra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	133.730	39.955	32.537	3.401	7.202	1.686
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	29.577	1.448	40	-	528	32
Totale 31.12.2023	**163.307**	**41.402**	**32.576**	**3.401**	**7.731**	**1.717**
Totale 31.12.2022	**61.372**	**90.441**	**61.419**	**22.508**	**21.706**	**4.659**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	76.660	76.660				8	8				76.652	
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	76.660	76.660				8	8				76.652	
A.2 Altre	**259.257**	**259.257**				**232**	**232**				**259.025**	
a) Sofferenze		X					X					
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		*X*					*X*					
b) Inadempienze probabili		X					X					
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		*X*					*X*					
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X					
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		*X*					*X*					
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X					X			
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni				*X*					*X*			
e) Altre esposizioni non deteriorate	259.257	259.257				232	232		X		259.025	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni				*X*					*X*			
Totale (A)	**335.917**	**335.917**				**240**	**240**				**335.677**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	88.502	88.441		X		6	6		X		88.496	
Totale (B)	**88.502**	**88.441**				**6**	**6**				**88.496**	
Totale (A+B)	**424.419**	**424.357**				**246**	**246**				**424.174**	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti commplessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	26.097	X		25.673	424	16.199	X		15.775	424	9.898	28.640
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*5.599*	*X*		*5.599*		*3.662*	*X*		*3.662*		*1.937*	
b) Inadempienze probabili	116.589	X		107.963	8.626	33.468	X		31.778	1.690	83.121	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	*93.646*	*X*		*85.020*	*8.626*	*25.031*	*X*		*23.341*	*1.690*	*68.615*	
c) Esposizioni scadute deteriorate	6.277	X		6.277		898	X		898		5.379	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		*X*					*X*					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	9.980	3.271	6.566	X	144	227	13	209	X	5	9.753	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	*396*		*252*	*X*	*144*	*14*		*9*	*X*	*5*	*382*	
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.558.905	4.242.295	255.551	X	652	12.917	2.441	10.473	X	5	4.545.988	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	*74.560*		*73.908*	*X*	*652*	*4.217*		*4.213*	*X*	*4*	*70.343*	
Totale (A)	**4.717.848**	**4.245.565**	**262.117**	**139.912**	**9.845**	**63.709**	**2.454**	**10.682**	**48.451**	**2.123**	**4.654.138**	**28.640**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	28.838	X		28.838		5.802	X		5.802		23.036	
b) Non deteriorate	1.691.455	1.650.353	41.054	X		445	348	97	X		1.691.009	
Totale (B)	**1.720.292**	**1.650.353**	**41.054**	**28.838**		**6.247**	**348**	**97**	**5.802**		**1.714.045**	
Totale (A+B)	**6.438.140**	**5.895.919**	**303.171**	**168.750**	**9.845**	**69.957**	**2.802**	**10.779**	**54.253**	**2.123**	**6.368.183**	

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**48.094**	**130.332**	**6.236**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**4.081**	**41.279**	**5.063**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	219	35.767	3.771
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.521	300	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	341	5.212	1.292
C. Variazioni in diminuzione	**26.078**	**55.023**	**5.022**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		629	175
C.2 write-off	9.077	1.549	3
C.3 incassi	11.663	16.968	4.545
C.4 realizzi per cessioni	1.671	19.740	
C.5 perdite da cessione		569	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.521	300
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.666	12.046	
D. Esposizione lorda finale	**26.097**	**116.589**	**6.277**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**57.404**	**63.279**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	**60.653**	**49.318**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	43.892	41.679
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.369	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.043
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	12.392	5.596
C. Variazioni in diminuzione	**18.812**	**37.642**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.569
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.043	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.369
C.4 write-off	1.478	
C.5 incassi	11.051	31.295
C.6 realizzi per cessioni	403	
C.7 perdite da cessioni	300	
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.536	409
D. Esposizione lorda finale	**99.245**	**74.955**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**28.646**	**3.952**	**39.830**	**19.515**	**832**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**3.620**	**462**	**22.204**	**17.385**	**687**	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	2.505	440	21.584	17.385	687	
B.3 perdite da cessione			569			
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.115	22	42			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento			10			
C. Variazioni in diminuzione	**16.067**	**752**	**28.566**	**11.869**	**622**	
C.1 riprese di valore da valutazione	1.585	97	7.220	7.293	148	
C.2 riprese di valore da incasso	2.088	264	5.556	3.430	429	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	9.077	391	1.549	1.087	3	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.115	22	42	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione	3.317		13.126	36		
D. Rettifiche complessive finali	**16.199**	**3.662**	**33.468**	**25.031**	**898**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			**816.575**	**174.507**	**-**	**-**	**3.150.843**	**4.141.925**
- primo stadio			808.978	174.470			2.746.603	3.730.051
- secondo stadio			7.353				254.764	262.117
- terzo stadio			244	37			139.631	139.912
- impaired acquisite o originate							9.845	9.845
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			**766.575**	**4.509**	**-**	**-**	**3.688**	**774.772**
- primo stadio			766.575	4.509	-	-	3.688	774.772
- secondo stadio								
- terzo stadio								
C. Attività finanziaria in corso di dismissione								
- primo stadio								
- secondo stadio								
- terzo stadio								
- impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)			**1.583.150**	**179.016**	**-**	**-**	**3.154.532**	**4.916.697**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			**430.742**	**88.488**	**-**	**-**	**1.289.503**	**1.808.733**
- primo stadio			430.742	88.488			1.219.610	1.738.841
- secondo stadio							41.054	41.054
- terzo stadio							28.838	28.838
- impaired acquisite o originate								
Totale D			**430.742**	**88.488**	**-**	**-**	**1.289.503**	**1.808.733**
Totale (A+B+C+D)			**2.013.892**	**267.504**	**-**	**-**	**4.444.034**	**6.725.430**

Si segnala che ai sensi art. 138 Regolamento UE 575/2013 la Cassa ha optato, relativamente alle Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, per la classificazione di rating fornita da DBRS *Ratings Limited*. Per le altre entità i rating sono forniti dalla società Moody's.
Di seguito il raccordo tra classi di rischio e rating delle Agenzie.

	Moody's	DBRS Ratings Limited
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AAL
Classe 2	da A1 a A3	da AH a AL
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBBH a BBBL
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BBH a BBL
Classe 5	da B1 a B3	da BH a BL
Classe 6	da Caa1 in avanti	CCC

A. 3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(importi in migliaia di euro)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili-ipoteche	Immobili-finanziam. per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Contro-parti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Ammini-stazioni pubbliche	Banche	Altre società finanz.	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	62.558	62.558			62.558											62.558
1.1 totalmente garantite	62.558	62.558			62.558											62.558
- di cui deteriorate																
1.2 parzialmente garantite																
- di cui deteriorate																
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	61.294	61.294			61.294											61.294
2.1 totalmente garantite	61.294	61.294			61.294											61.294
- di cui deteriorate																
2.2 parzialmente garantite																
- di cui deteriorate																

Legenda: CLN = Credit Linked Notes

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(importi in migliaia di euro)

			Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili Finanziam. per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Contro-parti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Ammini-stazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**2.575.749**	**2.521.574**	**1.255.255**		**19.242**	**573.093**						**447.186**	**360**	**15.430**	**128.814**	**2.439.380**
1.1 totalmente garantite	2.204.870	2.158.398	1.245.926	-	17.361	573.024	-	-	-	-	-	189.004		13.491	119.582	2.158.388
- di cui deteriorate	123.742	85.381	76.221	-		5.367	-	-	-	-	-	2.064		608	1.120	85.381
1.2 parzialmente garantite	370.879	363.176	9.329	-	1.881	69	-	-	-	-	-	258.182	360	1.939	9.232	280.992
- di cui deteriorate	16.731	9.573	22	-	500	-	-	-	-	-	-	1.893	-	-	-	2.415
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**335.603**	**334.570**	**17.555**		**10.407**	**21.118**								**668**	**227.882**	**310.371**
2.1 totalmente garantite	265.002	263.979	17.505	-	8.166	18.512	-	-	-	-	-	18.243	-	668	200.881	263.976
- di cui deteriorate	6.362	5.516	10	-	50	203	-	-	-	-	-		-	-	5.253	5.516
2.2 parzialmente garantite	70.602	70.591	51	-	2.241	2.605	-	-	-	-	-	14.498	-	-	27.001	46.396
- di cui deteriorate																

Legenda: CLN = Credit Linked Notes

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze				8			8.577	13.775	1.321	2.416
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni							1.489	3.511	448	150
A.2 Inadempienze probabili			255	66			76.349	28.348	6.517	5.0540
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni							67.717	24.416	898	615
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	213	62					548	148	4.617	688
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.493.684	301	410.789	3.150	45.652		927.554	6.460	1.723.713	3.233
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni			15				45.383	3.497	25.326	734
TOTALE A	**1.493.898**	**363**	**411.044**	**3.224**	**45.652**		**1.013.028**	**48.730**	**1.736.169**	**11.392**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate			75	19			22.949	5.782	11	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	300.416	26	117.459	38	200		1.215.906	370	57.229	12
TOTALE B	**300.416**	**26**	**117.533**	**57**	**200**		**1.238.855**	**6.151**	**57.241**	**13**
TOTALE (A+B) 2023	**1.794.313**	**389**	**528.577**	**3.281**	**45.851**		**2.251.884**	**54.881**	**1.793.409**	**11.405**
TOTALE (A+B) 2022	**2.249.921**	**454**	**516.900**	**390**	**45.395**		**2.373.346**	**74.297**	**1.880.928**	**12.718**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	9.898	16.199								
A.2 Inadempienze probabili	83.121	33.468								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.379	898								
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.554.478	13.140	919	5	162		39		143	
TOTALE A	**4.652.876**	**63.704**	**919**	**5**	**162**		**39**		**143**	
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	23.036	5.802								
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.690.988	445	2		20					
TOTALE (B)	**1.714.023**	**6.247**	**2**		**20**					
TOTALE (A+B) 2023	**6.366.899**	**69.952**	**921**	**5**	**182**		**39**		**143**	
TOTALE (A+B) 2022	**7.016.608**	**87.845**	**3.770**	**6**	**128**		**341**	**8**	**248**	

Dettaglio Italia

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	154	360	7.484	12.895	2.260	2.791		153
A.2 Inadempienze probabili	702	624	70.760	25.173	1.191	839	10.468	6.832
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.484	202	1.605	251	740	140	1.551	305
A.4 Esposizioni non deteriorate	436.256	409	1.952.717	11.101	1.829.368	1.103	336.137	526
TOTALE A	**438.596**	**1.595**	**2.032.566**	**49.420**	**1.833.559**	**4.873**	**348.156**	**7.815**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate			19.468	5.316			3.568	486
B.2 Esposizioni non deteriorate	110.470	6	1.418.179	183	150.210	255	12.129	
TOTALE (B)	**110.470**	**6**	**1.437.647**	**5.499**	**150.210**	**255**	**15.696**	**486**
TOTALE (A+B) 2023	**549.065**	**1.602**	**3.470.213**	**54.919**	**1.983.768**	**5.129**	**363.852**	**8.302**
TOTALE (A+B) 2022	**560.636**	**1.473**	**3.496.784**	**73.161**	**2.571.232**	**6.277**	**387.956**	**6.934**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inademp. probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	334.471	239	530		674				2	
TOTALE A	**334.471**	**239**	**530**		**674**				**2**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	88.471	6	25							
TOTALE (B)	**88.471**	**6**	**25**							
TOTALE (A+B) 2023	**422.942**	**245**	**555**		**674**				**2**	
TOTALE (A+B) 2022	**760.185**	**288**	**504**		**423**				**4**	

Dettaglio esposizioni Italia

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	72.640	110	133.779	50	128.052	79		
TOTALE A	**72.640**	**110**	**133.779**	**50**	**128.052**	**79**		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	36		61.401		27.034	6		
TOTALE (B)	**36**		**61.401**		**27.034**	**6**		
TOTALE (A+B) 2023	**72.676**		**195.180**	**50**	**155.086**	**84**		
TOTALE (A+B) 2022	**77.067**		**448.014**	**61**	**235.104**	**100**		

B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)
Le "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" emanata da Banca d'Italia sono 13 per un importo nominale di 4.279 milioni di euro e un importo ponderato di 319 milioni di euro. Si precisa che vi rientrano anche i rapporti, ponderati a zero, con Società del Gruppo e con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione, con riferimento in particolare alle cessioni di crediti non-performing, in linea con le strategie pluriennali del Gruppo per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione degli attivi della Cassa e permettere di ottimizzare i valori di realizzo di tali attivi.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2018
Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato in data 31 luglio 2018 di aderire, insieme ad altre 16 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").
In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 di euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita.
Nell'ambito di tale operazione la Cassa ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 di euro 35.458 mila e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Cassa tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, di 13.843 migliaia di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione di euro 13.741 mila.
Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	01/11/2018
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "*multioriginator*" posta in essere da 17 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A., Banca di Imola S.p.A. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze *secured* e *unsecured*
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. di 35,16 milioni di euro.L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 13,84 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione di 13,74 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 100mila euro.
Special Servicer:	Cerved Credit Management S.p.A
Master Servicer:	Cerved Master Services S.p.A
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope Rating
Struttura organizzativa:	Il *Master Servicer* predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche *originator*.
Linee di credito rilasciate dalla Cassa	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente del 4% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato stato concesso da ciascuna Banca *originator*, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:
- *Senior Notes* (Class A) per euro 426 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, *rating investment grade*, Baa3 (Moody's) e BBB (Scope Rating);
- *Mezzanine Notes* (Class B) per euro 50 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, *rating* Caa2 (Moody's) e B (Scope Rating);
- *Junior Notes* (Class J) per euro 15,78 milioni, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di *rating*.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le Banche *originator* hanno sottoscritto il 100% delle Classi *Senior, Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.
In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GACS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli *Senior*, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza.
In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,61% dei titoli *Junior* e del 95,01% dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.
Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo *Senior*, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2020

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato in data 23 novembre 2020 di aderire, insieme ad altre 14 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").
In data 4 dicembre 2020 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2019 di euro 919,9 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2020 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Cassa ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2019 di euro 30,7 milioni e per un valore al 4 dicembre 2020 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Cassa tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, di 10,53 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione di euro 10,48 milioni.
Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	04/12/2020
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "*multioriginator*" posta in essere da 15 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A.e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2020 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze *secured* e *unsecured*
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. 30,7 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava di 10,53 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione 10,48 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita 54 mila euro
Special Servicer:	Credito Fondiario S.p.A
Master Servicer:	Credito Fondiario S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2020

Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Il *Master Servicer* predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degl incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche la Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche *originator*.
Linee di credito rilasciate dalla Cassa	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente del 4,1% del valore nominale dei Titoli *Senior* emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca *originator*, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2020 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:
- *Senior Notes* (Class A) per euro 241,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza novembre 2045, *rating investment grade*, BBB (DBRS e Scope Ratings);
- *Mezzanine Notes* (Class B) per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12%, scadenza novembre 2045, *rating* CCC (DBRS) e CC (Scope Ratings);
- *Junior Notes* (Class J) per euro 10 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza novembre 2045, prive di *rating*.

Il 23 dicembre 2020, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% delle Classi *Senior, Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.
In data 23 dicembre 2020, in seguito alla cessione a terzi del 94,6% dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.
Con decreto del 15 aprile 2021, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo *Senior*, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2021
Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato in data 6 dicembre 2021 di aderire, insieme ad altre 11 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").
In data 23 dicembre 2021 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2020 di euro 790,48 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2021 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Cassa ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2020 di euro 21,90 milioni e per un valore al 23 dicembre 2021 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Cassa tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 5,47 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione di euro 5,35 milioni.
Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	04/12/2021
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "*multioriginator*" posta in essere da 12 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze *secured* e *unsecured*

Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. pari a 15,99 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava di 5,47 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione 5,35 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita 116 mila euro.
Special Servicer:	DoValue S.p.A
Master Servicer:	Zenith Service S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2021
Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Il *Master Servicer* predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche *originator*.
Linee di credito rilasciate dalla Cassa	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente del 4,21% del valore nominale dei Titoli *Senior* emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca *originator*, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2021 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:
- *Senior Notes* (Class A) per euro 191 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,25%, scadenza 31 ottobre 2045, *rating investment grade*, BBB (Agenzie di Rating DBRS ed ARC);
- *Mezzanine Notes* (Class B) per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12%, scadenza 31 ottobre 2045, non dotate di *rating*;
- *Junior Notes* (Class J) per euro 10 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza 31 ottobre 2045, non dotate di *rating*.

Il 23 dicembre 2021, data di emissione dei Titoli, le Banche *originator* hanno sottoscritto il 100% delle Classi *Senior, Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.
In data 23 dicembre 2021, in seguito alla cessione a terzi del 95% dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.
Con decreto del 10 giugno 2022, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2022

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato in data 14 novembre 2022 di aderire, insieme ad altre 14 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza.
In data 29 dicembre 2022 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2021 di euro 545 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Cassa ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2021 di euro 20,4 milioni e per un valore al 23 dicembre 2021 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Cassa tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 1,8 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 1,8 milioni.
Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	15/12/2022
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "*multioriginator*" posta in essere da 15 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2022 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze *secured* e *unsecured*
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. 20,4 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava 1,8 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione 1,8 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita 22mila euro.
Special Servicer:	Prelios Credit Solutions S.p.A. e Fire S.p.A.
Master Servicer:	Prelios Credit Servicing S.p.A.
Data di emissione dei titoli:	29/12/2022
Agenzie di Rating:	Moody's e ARC Ratings
Struttura organizzativa:	Il *Master Servicer* predispone una rendicontazione *semestrale* che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche *originator*.
Linee di credito rilasciate dalla Cassa	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente del 4,50% del valore nominale dei Titoli *Senior* emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca *originator*, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 29 dicembre 2022 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:
- *Senior Notes* (Class A) per euro 118,25 milioni, tasso fisso 4%, scadenza gennaio 2042, *rating investment grade*, Baa1 (Agenzia di Rating Moody's) e BBB+ (Agenzia di Rating ARC Ratings);
- *Mezzanine Notes* (Class B) per euro 17,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 10%, scadenza gennaio 2042, non dotate di *rating*;
- *Junior Notes* (Class J) per euro 3 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza gennaio 2042, non dotate di *rating*.

Il 29 dicembre 2022, data di emissione dei Titoli, le Banche *originator* hanno sottoscritto il 100% delle Classi *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.
In data 29 dicembre 2022, in seguito alla cessione a terzi del 95% dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.
L'Operazione, seppur conclusa in un periodo in cui la legge GACS non è attualmente in vigore, è stata strutturata in linea con le operazioni con GACS concluse fino ad oggi, senza, con l'eccezione del tasso fisso dei Titoli *Senior*, includere modifiche sostanziali sia per quanto riguarda le caratteristiche del Portafoglio ceduto che per quanto riguarda la *waterfall* dei pagamenti e, in generale, tutta la documentazione legale.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2023
Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato in data 27 novembre 2023 di aderire, insieme ad altre 10 Banche e ad 1 Intermediario Finanziario italiano ex art. 106 del TUB, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza.
In data 28 dicembre 2023 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Società coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2022 di euro 313,4 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Cassa ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2022 di euro 10,19 milioni e per un valore al 15 dicembre 2023 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo

degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Cassa tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, di 2,29 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione di euro 2,14 milioni.
Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	15/12/2023
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "*multioriginator*" posta in essere da 11 diversi istituti di credito e un intermediario finanziario, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A. .
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2023 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze *secured* e *unsecured*
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. 10,19 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava 2,29 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione di 2,14 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita 150mila euro.
Special Servicer:	doValue S.p.A.
Master Servicer:	doNext S.p.A.
Data di emissione dei titoli:	28/12/2023
Agenzie di Rating:	DBRS Morningstar e ARC Ratings
Struttura organizzativa:	Il *Master Servicer* predispone una rendicontazione *semestrale* che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche *originator*.
Linee di credito rilasciate dalla Cassa	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente del 4% del valore nominale dei Titoli *Senior* emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca *originator*, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 28 dicembre 2023 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:
- *Senior Notes* (Class A) per euro 77,5 milioni, tasso fisso 4%, scadenza giugno 2043, *rating investment grade*, pari a BBB+;
- *Mezzanine Notes* (Class B) per euro 11 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 10%, scadenza giugno 2043, non dotate di *rating*;
- *Junior Notes* (Class J) per euro 3 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza giugno 2043, non dotate di *rating*.

Il 28 dicembre 2023, data di emissione dei Titoli, le Banche *originator* hanno sottoscritto il 100% delle Classi *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.
In data 28 dicembre 2023, in seguito alla cessione a terzi del 95% dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione"proprie"ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(importi in migliaia di euro)

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
- crediti deteriorati POP NPLS 2018	155	(8)		1									7					
- crediti deteriorati POP NPLS 2020	164	(2)	0										7					
- crediti deteriorati POP NPLS 2021	74	(1)	0										3					
- crediti deteriorati POP NPLS 2022	51	(0)	0										3					
- crediti deteriorati POP NPLS 2023	69	(0)											3					
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(importi in migliaia di euro)

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
- crediti deteriorati POP NPLS 2018	6.752	(338)		36									288	(3)				
- crediti deteriorati POP NPLS 2020	4.735	(54)	10										212	1				
- crediti deteriorati POP NPLS 2021	3.570	(40)	5										152	(1)				
- crediti deteriorati POP NPLS 2022	1.309	(2)	3										66	(0)				
- crediti deteriorati POP NPLS 2023	2.041	(3)	5										88					

Come previsto dalla Circolare 262/2005 della Banca d'Italia nel caso di operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* le esposizioni sono state imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione. Nelle colonne "rettifiche/riprese di valore" figura il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte in conto economico.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV).
La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2020 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Roma (RM).
La società veicolo, non consolidata, Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Milano (MI).
La società veicolo, non consolidata, Luzzatti Pop NPLs 2022 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV).
La società veicolo, non consolidata, Luzzatti Pop NPLs 2023 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Milano (MI).

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente sezione si espongono i valori delle attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente tipiche nelle operazioni di Pronti contro Termine, con le quali la Cassa effettua provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà. Si tratta principalmente di titoli di stato italiani impiegati in operazioni a breve termine per esigenze di liquidità.

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				**X**			
1.Titoli di debito				X			
2. Titoli di Capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1.Titoli di debito							
2. Titoli di Capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1.Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**95.626**		**95.626**		**93.981**		**93.981**
1.Titoli di debito	95.626		95.626		93.981		93.981
2. Titoli di Capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**170.769**		**170.769**		**170.866**		**170.866**
1.Titoli di debito	170.769		170.769		170.866		170.866
2. Finanziamenti							
Totale 31.12.2023	**266.395**		**266.395**		**264.847**		**264.847**
Totale 31.12.2022	**391.092**		**391.092**		**387.063**		**387.063**

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento *(continuing involvement)*

Informazioni di natura qualitativa
Non vi sono operazioni rientranti nel portafoglio delle attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente
Nel corso degli ultimi anni la Cassa ha concluso diverse operazioni di vendita pro-soluto di *crediti unlikely to pay* ("UTP") in cambio di quote di fondi mobiliari chiusi, riservati.
Relativamente a queste operazioni si segnala che:
- le SGR riconoscono che la sottoscrizione dei Fondi non costituisce in capo all'investitore la fattispecie di "influenza notevole" sul Fondo, sulla SGR o sulla Società controllante la SGR ai sensi dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e *Joint venture*".
  Le SGR hanno capacità di gestire i crediti (compresa quella di dismetterli) con autonomia e indipendenza rispetto alle altre parti coinvolte nell'operazione, tenuto conto dei complessivi obblighi normativi applicabili alla stessa;
- i crediti sono stati ceduti pro-soluto con assunzione da parte del cessionario di ogni rischio inerente la solvibilità di qualunque obbligato in relazione ai crediti stessi. Con il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà dei crediti sono state soddisfatte le condizioni stabilite dall'IFRS 9, paragrafo 3.2.7 per la loro eliminazione contabile (*derecognition*);
- le Quote dei Fondi ricevute non superano lo SPPI test e, di conseguenza, sono valutate al *fair value through profit and loss* ("FVTPL"), qualificate come strumenti finanziari di livello 3 nella gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13. Pertanto, le regole contabili sull'*impairment* non si applicano a tali attività finanziarie.

Queste operazioni, in linea con quanto stabilito nella policy interna della Cassa sulla gestione dei crediti deteriorati, comporta anche vantaggi per il debitore ceduto che avrà nel Fondo un interlocutore unico con lo scopo di ricercare la migliore e condivisibile soluzione atta a contemperare gli interessi del debitore con la massimizzazione del recupero del credito, mediante anche erogazione di finanziamenti ad hoc da parte del Fondo, valorizzando gli asset dell'impresa.
Di seguito si espongono le caratteristiche dei Fondi:
(dati in unità di euro)

ISIN	Denominazione del Fondo	Denominazione SGR	Tipo quote	Valore nominale	Numero quote	Valore Credito Ceduto	Anno cessione	% del corrispettivo
IT0005362659	Clessidra Restructuring fund	Clessidra SGR S.p.A	A	1 €	9.961.559	11.719.482 €	2019	85%
IT0005416653	Illimity Credit & Corporate Turnaround	Illimity SGR	A	1 €	10.723.788	32.454.345 €	2021	33%
IT0005419509	Fondo Efesto	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	A	0,86 €	3.289.970	8.140.327 €	2022	35%
IT0005493371	Illimity Real Estate Credit Fund	Illimity SGR	A	1 €	21.730.000	32.637.990 €	2022	67%
IT0005474462	Keystone	Kryalos SGR S.p.A.	A	1 €	19.740.141	32.778.036 €	2023	60%

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito
La Cassa si avvale, per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti, del metodo standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013, alla Parte III, Titolo II, Capo 2, Sezioni I e II, articoli da 111 a 134.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

La Cassa è esposta al rischio di mercato riconducibile all'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (a titolo esemplificativo e non esaustivo, tassi di interesse, credit spread, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, che comprende le attività detenute sia nel portafoglio di negoziazione, sia attività iscritte nel portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale, con potenziali effetti negativi sullo stesso valore economico.
Il monitoraggio di tali rischi compete alla funzione Risk Management che applica il metodo standardizzato sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nella Circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Cassa monitora il rischio di mercato, in relazione ai rischi legati ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento al portafoglio di negoziazione.
Il presidio continuativo di tali rischi spetta alla funzione Risk Management che in applicazione della normativa di vigilanza vigente in tema di determinazione del requisito patrimoniale generato dai rischi inerenti il portafoglio in parola, adotta il metodo standardizzato e, ai soli fini gestionali, si avvale del "*Value at Risk*" (VaR) che permette di esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile del portafoglio di negoziazione con riferimento ad un determinato orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione del portafoglio di proprietà sono attività a supporto del "*core business*" della Cassa costituito dall'attività di raccolta, erogazione del credito e fornitura di servizi alla clientela retail e PMI.
Tradizionalmente la politica di investimento della Cassa persegue obiettivi strategici di contenimento dei rischi finanziari – per preservare il capitale investito anche in condizioni di tensione dei mercati – e di prudente ricerca di rendimento: trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta dalla clientela, la propensione al rischio è bassa, in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche speculative. La Capogruppo privilegia, in particolare, l'acquisto di strumenti finanziari idonei al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (i.e., "titoli eligible") e/o idonei al finanziamento via Repo nonché strumenti a fronte dei quali l'assorbimento sul patrimonio risulta essere contenuto nell'ottica dell'ottimizzazione del ritorno sul capitale assorbito.
Gli investimenti di cui sopra, orientati al frazionamento dei rischi, sono sempre effettuati in coerenza al RAF ("*Risk Appetite framework*") del Gruppo bancario approvato dal Consiglio di Amministrazione. L'attività in derivati, di importo contenuto, è sostanzialmente riconducibile alla copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie a tasso fisso o alla copertura gestionale di un paniere di mutui a tasso fisso. Pur se effettuati con l'obiettivo gestionale di copertura, i derivati sono iscritti in bilancio come derivati di negoziazione e valutati al fair value. La Cassa può negoziare derivati non quotati (OTC), di norma con controparti creditizie di primario standing, preventivamente valutate e affidate e con le quali sono stati perfezionati contratti di mitigazione reciproca dei rischi (ISDA/CSA Documentation).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini gestionali la Cassa monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati nel trading book, utilizzando un modello di VAR parametrico del tipo Varianza/Covarianza. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). La metodologia utilizzata nel modulo VAR del software ERMAS di Prometeia, utilizzato dalla Banca, si inserisce nella classe dei modelli Varianza – Covarianza/Delta Gamma. Secondo questo approccio si suppone che:

- i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valore del portafoglio seguano una distribuzione di probabilità normale multivariata di media zero;

- sia lineare la relazione tra il valore di ciascuna posizione ed i fattori di rischio;
- nel caso delle opzioni, dove la funzione di pricing è non lineare, l'ipotesi di linearità viene rilassata adottando l'espansione in serie di Taylor ed assumendo che il cambiamento di valore dello strumento soggetto a dinamiche non lineari possa essere approssimato dal delta (derivata prima del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante) e gamma (derivata seconda del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante).

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Cassa utilizza il metodo standardizzato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**25.598**	**6.867**	**8.546**	**58.105**	**13.777**	**5.000**	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		25.598	6.867	8.546	58.105	13.777	5.000	
- Opzioni		2.056	6.489	8.420	54.594	13.777		
+ Posizioni lunghe		1.329	3.267	4.074	27.322	6.676		
+ Posizioni corte		727	3.222	4.346	27.272	7.101		
- Altri derivati		23.542	378	126	3.511		5.000	
+ Posizioni lunghe		7.356	189	63	1.098			
+ Posizioni corte		16.186	189	63	2.413		5.000	

Valuta di denominazione: Altre divise
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**17.444**	**378**	**126**	**2.413**			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		17.444	378	126	2.413			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		17.444	378	126	2.413			
+ Posizioni lunghe		15.088	189	63	2.413			
+ Posizioni corte		2.356	189	63				

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati Italia	Non quotati
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		48
- posizioni lunghe		48
- posizioni corte		
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario
Informazioni di natura qualitativa
A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo (IRRBB)

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Cassa. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di *Maturity Gap* e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione e parametro di riferimento (*Basis Risk*) delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Cassa a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca *Liability Sensitive*);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca *Asset Sensitive*).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Cassa, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration *Gap* e *Sensitivity Analysis*.

Ai fini della determinazione del rischio di tasso di interesse, il Gruppo ha deciso di adottare la metodologia semplificata proposta all'Allegato C della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, in particolare tenendo a riferimento il 44° aggiornamento della Circolare 285/2013, che propone importanti novità in materia di gestione del rischio di tasso di interesse recependo gli orientamenti dell'EBA del 2022 (EBA/GL/2022/14). Per applicare il modello regolamentare, viene utilizzato un flusso gestionale in luogo della base segnaletica in quanto quest'ultima non è in linea con la nuova normativa. Nel modello vengono sviluppate ipotesi di shock parallele di +/- 200 basis points a cui si aggiungono le ipotesi di shock non paralleli previsti dagli orientamenti dell'EBA del 2018 (EBA/GL/2018/02), in particolare:

- *Steepener Shock* (ribasso dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lunga);
- *Flattener Shock* (rialzo dei tassi a breve e ribasso dei tassi a lunga);
- Rialzo dei tassi a breve (*short rates shock up*);
- Ribasso dei tassi a breve (*short rates shock down*).

Sono inoltre applicati, in sede di stress test, gli scenari di tasso interni dati dal 1° e 99° percentile delle variazioni annue dei tassi di interesse, calcolati su una serie storica di 6 anni.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso avviene con cadenza mensile utilizzando l'applicativo gestionale "Ermas".

Parallelamente alla misurazione del rischio tasso sul portafoglio bancario ai fini della quantificazione dell'assorbimento patrimoniale, viene condotto con frequenza più stringente (mensile) il monitoraggio in ottica gestionale, utilizzando sempre la procedura Ermas di Prometeia con la quale si realizzano:

1. analisi di Stato Patrimoniale che fornisce una fotografia alla data di analisi delle attività e passività sensibili ai tassi di interesse, dei relativi tassi e della proiezione annualizzata del margine di interesse;
2. analisi di Repricing e di Delta Margine che indica in un dato orizzonte temporale l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti;
3. analisi di Duration Gap, che consente di valutare la sensibilità del patrimonio del Gruppo alla variazione dei tassi di mercato, con una chiave di lettura allineata alle altre analisi gestionali di Stato Patrimoniale e Delta Margine;
4. analisi del rischio di differenziali creditizi derivante da attività diverse dalla negoziazione (CSRBB) sul portafoglio titoli governativi iscritti sul portafoglio HTCS.

Per quanto riguarda il rischio di differenziali creditizi derivante da attività diverse dalla negoziazione (CSRBB), con il 44° aggiornamento, a partire dal 31.12.2023, analogamente al rischio di tasso di interesse (IRRBB), sono richieste analisi sia di delta margine di interesse, sia di valore economico.

La reportistica viene analizzata mensilmente in Comitato Crediti e Finanza di Gruppo e trimestralmente sottoposta al Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**765.044**	**1.032.135**	**461.766**	**590.252**	**1.857.078**	**266.545**	**15.461**	
1.1 Titoli di debito	45.650	69.684	365.028	455.880	662.722	31.779	3.469	
- con opzione di rimborso anticipato		14.659	15.567	17.617	21.679		1.360	
- altri	45.650	55.025	349.461	438.264	641.044	31.779	2.109	
1.2 Finanziamenti a banche	77.484	83.757	27.715		35.000			
1.3 Finanziamenti a clientela	641.909	878.693	69.023	134.371	1.159.356	234.766	11.991	
- c/c	296.050	2.316	26	618	216			
- altri finanziamenti	345.859	876.378	68.996	133.753	1.159.140	234.766	11.991	
- con opzione di rimborso anticipato	92.382	740.258	62.632	124.228	1.047.406	233.833	11.783	
- altri	253.477	136.120	6.364	9.525	111.734	934	208	
2. Passività per cassa	**3.676.941**	**427.908**	**255.935**	**169.410**	**462.229**	**31.344**	**2.074**	
2.1 Debiti verso clientela	3.439.009	254.961	140.566	51.084	46.823	8.749	1.269	
- c/c	3.361.275	62.143	20.878	48.289	24.512			
- altri debiti	77.734	192.818	119.688	2.795	22.311	8.749	1.269	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	77.734	192.818	119.688	2.795	22.311	8.749	1.269	
2.2 Debiti verso banche	237.829	20.840			73			
- c/c	229.425							
- altri debiti	8.403	20.840			73			
2.3 Titoli di debito	103	152.106	115.369	118.326	415.334	22.595	805	
- con opzione di rimborso anticipato0				60.415	2.121			
- altri	103	152.106	115.369	118.326	354.919	20.473	805	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	**4.000**	**71.984**	**12.042**	**4.625**	**39.105**	**26.316**	**16.298**	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	4.000	71.984	12.042	4.625	39.105	26.316	16.298	
- Opzioni		71.984	8.042	4.625	39.105	26.316	16.298	
+ Posizioni lunghe		108	240	1.119	39.105	26.316	16.298	
+ Posizioni corte		71.876	7.802	3.506				
- Altri derivati	4.000		4.000					
+ Posizioni lunghe			4.000					
+ Posizioni corte	4.000							
4. Altre operazioni fuori bilancio	**555.021**	**23.904**	**163.311**	**154.473**	**213.332**			
+ Posizioni lunghe	469.768	23.904	20.373	13.669	27.307			
+ Posizioni corte	85.253		142.938	140.804	186.025			

Valuta di denominazione: Dollaro Usa
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1.088**							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.088							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	**14.214**				**2.418**			
2.1 Debiti verso clientela	14.214							
- c/c	13.995							
- altri debiti	200							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	200							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito					2.418			
- con opzione di rimborso anticipato					2.418			
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Altre valute
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**448**							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	448							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	**936**							
2.1 Debiti verso clientela	887							
- c/c	887							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	49							
- c/c	49							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando la Cassa si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea.
Il Regolamento Finanza di Gruppo definisce, in coerenza con il RAF aziendale, il limite di posizione globale in cambi giornaliero per ogni Banca del Gruppo. Obiettivo è avere posizioni giornaliere tendenzialmente bilanciate sempre nel rispetto dei limiti indicati nel Regolamento Finanza di Gruppo tempo per tempo vigente.
La funzione Risk Management di Gruppo effettua ex ante tramite la piattaforma di *position keeping* Myrios Financial Markets i controlli di rispetto dei vincoli/limiti della posizione globale in cambi. I limiti di posizione globale in cambi a livello di singola Banca del Gruppo sono delineati dettagliatamente in sede di RAF e incorporati nel Regolamento Finanza di Gruppo.
In relazione a tale rischio, la normativa di vigilanza vigente prescrive l'obbligo all'osservanza di un requisito patrimoniale pari all' 8% della "posizione netta aperta in cambi" solo se quest'ultima supera il 2% dei fondi propri.
La Cassa è esposta al rischio di cambio in misura marginale: al 31/12/2023 la "posizione netta aperta in cambi" è contenuta entro il 2% dei fondi propri con conseguente esclusione dall'osservanza del requisito patrimoniale di cui sopra.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Cassa non ha in essere operazioni di copertura del rischio cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(importi in migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**1.089**	**196**	**59**	**6**	**29**	**157**
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.088	196	59	6	29	157
A.4 Finanziamenti a clientela	1					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**244**	**234**	**47**	**59**	**257**	**171**
C. Passività finanziarie	**16.633**	**722**	**66**		**57**	**91**
C.1 Debiti verso banche						49
C.2 Debiti verso clientela	14.214	722	66		57	43
C.3 Titoli di debito	2.418					
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	**18.259**	**359**		**79**	**222**	**237**
- opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	18.259	359		79	222	237
+ Posizioni lunghe	16.103	345				99
+ Posizioni corte	2.156	14		79	222	138
Totale attività	**17.435**	**775**	**106**	**65**	**286**	**427**
Totale passività	**18.788**	**736**	**66**	**79**	**278**	**230**
Sbilancio (+/-)	**(1.353)**	**40**	**39**	**(13)**	**8**	**197**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività
La Cassa non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse			**28.189**		-		**24.431**	
a) Opzioni			18.091				19.333	
b) Swap			10.098				5.098	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			**15.076**		-		**22.122**	
a) Opzioni								
b) Swap			1.206				1.206	
c) Forward			13.870				20.915	
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			**43.265**		-		**46.553**	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni			35				132	
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap			14				89	
d) Equity swap								
e) Forward			59				249	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			**108**				**470**	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni			38				78	
b) Interest rate swap			539				39	
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			162				271	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			**739**				**389**	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Contorparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X	28.189		
- fair value positivo	X	35		
- fair value negativo	X	577		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	13.605		1.471
- fair value positivo	X	26		47
- fair value negativo	X	121		40
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati di negoziazione finanziari OTC: valori nozionali

(importi in migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	13.292	6.816	8.081	28.189
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	13.870	1.206		15.076
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2023	**27.162**	**8.022**	**8.081**	**43.265**
Totale 31.12.2022	**22.157**	**19.798**	**4.597**	**46.553**

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si definisce come incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Può essere causato da:
- rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*);
- rischio che al fine di monetizzare una consistente posizione di attività finanziarie, si influenzi in misura significativa e sfavorevole il prezzo (*market liquidity risk*).

L'obiettivo della Cassa è il mantenimento di una posizione di tesoreria – corrente e prospettica - equilibrata caratterizzata da un costante monitoraggio della *counterbalancing capacity* disponibile al fine di fronteggiare, anche su base infragiornaliera, eventuali uscite di liquidità impreviste.
La gestione della liquidità del Gruppo è accentrata in Capogruppo. Il ruolo dell'Area Finanza – entro cui opera la funzione Tesoreria Integrata di Gruppo - assume pertanto un carattere strategico dovendo individuare il giusto equilibrio tra il mantenimento di sufficienti riserve di liquidità per sopperire alle esigenze legate ad uscite di cassa anche prospettiche e il costo-opportunità del mancato investimento.
La copertura del fabbisogno finanziario viene svolta garantendo condizioni di equilibrio e redditività della Cassa nel breve e medio termine.
Il Gruppo è caratterizzato da una gestione accentrata del rischio di liquidità e gli stress test sono realizzati su base consolidata.
I principi a cui si ispira la politica di gestione della liquidità del Gruppo sono:
- l'esistenza di una struttura operativa che agisce all'interno dei limiti assegnati ex-ante (Tesoreria Integrata, che opera funzionalmente in seno all'Area Finanza di Gruppo) e di una struttura di controllo autonoma (Risk Management di Gruppo) che riporta direttamente all'Organo di Supervisione Strategica;
- un approccio prudenziale nelle stime delle proiezioni dei flussi in entrata e in uscita per le voci di bilancio e fuori bilancio;
- la valutazione dell'impatto dei diversi scenari, inclusi quelli di stress;
- il mantenimento di un livello adeguato di attività prontamente liquidabili tali da consentire l'operatività ordinaria - anche su base infragiornaliera - e il superamento delle prime fasi di un eventuale shock specifico o sistemico che eserciti impatti negativi sulla liquidità.

L'identificazione di appropriati fattori di rischio è determinante perché consente di individuare in anticipo potenziali momenti di vulnerabilità che possono influire negativamente sul profilo di liquidità del Gruppo.
L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede alle esigenze di raccolta attuando il *funding mix* tempo per tempo più opportuno utilizzando i diversi canali di *funding* sul breve e sul medio-lungo termine. A titolo esemplificativo,

non esaustivo.
- Operazioni di finanziamento con BCE: operazioni di rifinanziamento principale (MROs); operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (LTROs); operazioni di rifinanziamento a più lungo termine mirate ("*targeted*");
- Operazioni di finanziamento in valuta presso la Banca centrale nazionale;
- Repo con interposizione della Controparte Centrale (MTS Repo);
- Repo bilaterali (assistiti da *GMRA documentation*);
- Depositi interbancari *unsecured*;
- Operazioni di finanziamento in valuta con Controparti di mercato (operazioni *Over the Counter*);
- Depositi vincolati (*Time deposit*);
- Certificati di deposito;
- Raccolta obbligazionaria;
- Raccolta obbligazionaria Istituzionale in formato *private placement*.
- Cambiali finanziarie (*Commercial paper*).

La supervisione del rischio di liquidità, in carico alla Funzione Risk Management, si basa su un approccio di tipo quali-quantitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio della Posizione di liquidità, piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale.
In particolare, nel delineare le politiche di governo del rischio di attività vincolate, la Cassa valuta i seguenti fattori:
- il proprio modello di *business*;
- le specificità dei mercati della provvista;
- la situazione macroeconomica.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna è strutturato su un modello di business tradizionale che identifica il suo *core business* nella clientela retail e nelle piccole medie imprese, opera esclusivamente in Italia, i mercati della provvista sono ben differenziati per scadenza e per tipologia di controparte e natura (secured/unsecured).
Il contesto economico ovviamente influenza in maniera importante il peso relativo delle attività vincolate e pertanto risulta strategico il monitoraggio nel continuo di tali valori.

Le molteplici attività, svolte a livello consolidato, sono:
Con cadenza giornaliera:
- la misurazione della liquidità operativa e la verifica dei limiti operativi;
- la misurazione della *Counterbalancing Capacity* – Riserva di Liquidità;
- la misurazione della liquidità infragiornaliera;
- la rilevazione degli indicatori sistemici/indicatori specifici;
- il monitoraggio della Posizione netta di liquidità a 1 mese.

Con cadenza settimanale:
- gli stress test
- la verifica della soglia di tolleranza in stress test
- la segnalazione della posizione di liquidità a Banca d'Italia
- la rilevazione degli indicatori specifici e la comunicazione delle risultanze relativamente agli indicatori specifici e sistemici.

Con cadenza bi-settimanale, vengono monitorati e trasmessi alla Banca d'Italia:
- le stime in merito a ulteriori fonti di liquidità eventualmente disponibili e non incluse nella segnalazione settimanale della liquidità;
- la segmentazione della raccolta a vista sulla base della classificazione commerciale della clientela;
- l'elenco dei primi 50 clienti per ammontare della raccolta;
- il riepilogo delle posizioni interbancarie attive e passive.

Con cadenza mensile:
- la rilevazione di indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo;
- il monitoraggio del rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate;
- la rilevazione di indicatori specifici;
- la misurazione dell'LCR e del NSFR;
- periodo di sopravvivenza;
- monitoraggio liquidità strutturale: distribuzione dei flussi di cassa per fasce temporali;
- reportistica per Comitato Crediti e Finanza;
- l'elaborazione dei report EBA relativi agli *Additional liquidity monitoring metrics* (ALMM).

Con cadenza trimestrale:
- reportistica di sintesi per Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.

Gli stress test sono condotti dalla Funzione Risk Management di Gruppo.
Coerentemente agli stress sui rischi di primo pilastro e seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di stress test degli enti, del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04), si è impostato uno stress di scenario che valuta la tenuta degli indicatori di liquidità da Piano di Risanamento a livello di Gruppo a fronte di più ipotesi di stress congiunte che agiscano su diverse leve di impiego e raccolta.
L'analisi di scenario è stata applicata su un orizzonte di due anni, anche in coerenza con quanto richiesto nella circolare 285, parte prima, titolo III, Capitolo I, sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).
Più in dettaglio, i parametri di stress impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi:
- Ottenere uno scenario di stress severo, ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di tolerance identificate in sede di RAF;
- Impostare uno scenario di reverse stress test, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di alert fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli stress che comportano un superamento di tali soglie.

Vengono condotte anche analisi di sensibilità sul rischio di liquidità.

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:
- il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità (*Liquidity Policy Handbook*);
- il Piano di Emergenza per l'attenuazione del rischio di liquidità (*Contingency Funding Plan*).

Nel 2023 è stato redatto il resoconto ILAAP, realizzato in pieno coordinamento con il resoconto ICAAP, l'attività di pianificazione strategica e finanziaria, il RAF e il Piano di Risanamento.

Informazioni di natura quantitativa
1. 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro
(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**531.388**	**11.800**	**65.699**	**77.116**	**147.348**	**517.410**	**689.620**	**1.812.454**	**1.122.231**	**50.033**
A.1 Titoli di Stato			50.000		325	348.443	447.481	629.968		
A.2 Altri titoli di debito				316	170	6.623	2.282	84.156	94.924	
A.3 Quote di O.I.C.R	59.056									
A.4 Finanziamenti	472.332	11.800	15.699	76.800	146.853	162.344	239.856	1.098.331	1.027.307	50.033
- Banche	12.477			13.428	20.302	27.715		35.000		50.033
- Clientela	459.855	11.800	15.699	63.372	126.551	134.629	239.856	1.063.331	1.027.307	
Passività per cassa	**3.697.274**	**174.484**	**14.410**	**32.464**	**155.454**	**210.613**	**190.765**	**553.697**	**33.466**	
B.1 Depositi e conti correnti	3.654.730	28.276	7.255	14.926	33.881	21.410	49.902	24.512		
- Banche	229.929	20.840								
- Clientela	3.424.801	7.436	7.255	14.926	33.881	21.410	49.902	24.512		
B.2 Titoli di debito	15,00	1.555	7.156	17.538	73.336	68.924	137.405	505.537	22.880	
B.3 Altre passività	42.529	144.652			48.238	120.279	3.457	23.647	10.586	
Operazioni "fuori bilancio"	**696.395**	**8.350**	**2.888**	**4.696**	**1.714**	**166.641**	**188.237**	**215.881**	**36.104**	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		8.341	2.888	4.644	1.572	378	126	1.206		
- posizioni lunghe		1.075	344	152	786	189	63			
- posizioni corte		7.266	2.544	4.492	786	189	63	1.206		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	566					47				
- posizioni lunghe	35									
- posizioni corte	531					47				
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	469.768					142.938	140.804	186.025		
- posizioni lunghe	469.768									
- posizioni corte						142.938	140.804	186.025		
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	85.334					20.373	13.669	27.252	24.040	
- posizioni lunghe						20.373	13.669	27.252	24.040	
- posizioni corte	85.334									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	24.716	9		52	142	2.746	33.396	79	12.064	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre valute
(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**1.537**									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R										
A.4 Finanziamenti	1.537									
- Banche	1.537									
- Clientela	1									
Passività per cassa	**15.150**		**10**		**15**		**26**	**2.398**		
B.1 Depositi e conti correnti	14.931									
- Banche	49									
- Clientela	14.882									
B.2 Titoli di debito			10		15		26	2.398		
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		**8.341**	**2.888**	**4.644**	**1.589**	**378**	**143**	**1.206**		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		8.341	2.888	4.644	1.589	378	143	1.206		
- posizioni lunghe		7.266	2.544	4.492	803	189	80	1.206		
- posizioni corte		1.075	344	152	786	189	63			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.
Il metodo di calcolo utilizzato per il rischio operativo è quello Base: il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime 3 osservazioni dell'indicatore rilevante (margine di intermediazione) alla data di chiusura degli esercizi considerati.

Ai fini gestionali, l'assunzione del rischio deriva da una serie di fattori (disfunzioni dei processi, errori nei sistemi informativi, errori umani, eventi esterni) che rilevano nello svolgimento quotidiano delle attività. Nell'intervenire su tali fattori, la Cassa cerca di prevenire i rischi operativi attraverso adeguati presidi organizzativi finalizzati alla limitazione della frequenza delle perdite ovvero alla riduzione dell'eventuale entità delle stesse.

L'Autorità di Vigilanza ha ravvisato l'esigenza che anche gli intermediari che utilizzano il metodo Base, effettuino un'analisi compiuta dei rischi operativi cui sono esposti, al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e predisporre sistemi di gestione e controllo più adeguati. Per tale motivo, al fine di rafforzare i presidi organizzativi in materia di rischi operativi, il Risk Management di Gruppo conduce periodicamente un *Risk Assessment* con l'obiettivo di mappare i principali rischi cui la Cassa è esposta, valutandoli in funzione di presidi e controlli in essere e definendo, laddove necessari, i piani d'azione finalizzati al potenziamento del sistema dei controlli interni. Il Processo in essere da diversi anni si perfeziona analizzando i nuovi processi, le risultanze emerse dalle verifiche della Revisione Interna e le risultanze della raccolta delle perdite operative (*Loss data collection*).
Sempre in tema di autovalutazione si richiama la valutazione del Rischio Informatico.
Il rischio informatico consiste nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
Il sistema informatico della Cassa è esternalizzato presso il C.S.E. (Consorzio Servizi Bancari). In seguito al 40esimo aggiornamento della circolare 285 di Banca d'Italia, l'analisi del rischio informatico, precedentemente svolta dall'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo, viene svolta dall'Ufficio Risk Management di Gruppo e costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT, permettendo di graduare le misure di sicurezza nei vari ambienti in funzione del proprio profilo di rischio.
L'Ufficio Risk Management di Gruppo aggiorna periodicamente l'autovalutazione del rischio informatico, mentre l'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo presidia l'implementazione delle misure di sicurezza in tema di rischio informatico, innalzando e richiedendo di innalzare ai suoi principali outsourcer gli standard di sicurezza fisica e logica in essere per meglio presidiare i vari aspetti connessi alla tematica dei rischi operativi in genere e del rischio informatico.
Il processo di gestione del rischio informatico si completa con la fase di monitoraggio e reporting e viene riaggiornato periodicamente, verificando l'applicabilità delle singole minacce e la loro valutazione nel tempo. Le risultanze dell'intero processo sono riepilogate nel "Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio informatico" sottoposto all'approvazione del CDA.

Viene realizzato il monitoraggio del rischio legale analizzando le cause pendenti passive della Cassa in sede di Relazione trimestrale. Più in dettaglio, le variabili considerate sono le seguenti:
- numero di posizioni;
- valore della causa;
- previsioni di perdita.

Come più sopra detto, il rischio operativo è generato anche da fattori esterni, quali:

- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti
- i reclami della clientela
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.)
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell'evento rapina.
La Cassa ha aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.
La Cassa ha aderito anche al database anticrimine OSSIF, al fine di migliorare la conoscenza della distribuzione sul territorio nazionale degli atti criminali nei confronti degli istituti di credito e delle truffe che possono interessare la clientela.
La Cassa si è dotata inoltre di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.
Un'altra importante sottocategoria di rischio è senz'altro quella dei reclami della clientela.
Le fattispecie oggetto di doglianza della clientela sono continuativamente oggetto di monitoraggio da parte dell'Ufficio Reclami.
Ai fini di una sempre maggiore trasparenza del rapporto con la clientela, la Cassa ha revisionato i Fogli Informativi per renderli più semplici e comprensibili, sottoponendoli anche ad Associazioni di Consumatori di cui ha poi recepito i suggerimenti. La Cassa aderisce inoltre all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF - per controversie inerenti a prodotti e servizi bancari e finanziari) e all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF - per controversie inerenti a servizi d'investimento), organismi indipendenti che consentono di ottenere una soluzione stragiudiziale dei reclami più rapida e con spese di giudizio molto contenute, formando inoltre una giurisprudenza su singole casistiche utile a meglio valutare e contenere il rischio.

Nel 2023 i piani di continuità operativa delle Società del Gruppo sono stati ulteriormente implementati al fine di recepire le novità introdotte dal recente aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia, predisponendo ulteriori presidi a fronte di situazioni di crisi, di portata settoriale o aziendale, come per esempio l'inaccessibilità delle strutture aziendali, il malfunzionamento di sistemi informatici, o l'indisponibilità di personale essenziale. Le strutture preposte del Gruppo hanno provveduto a rivedere le logiche che sottendono l'analisi di impatto (*Business Impact Analysis*) con conseguente differente valutazione dei processi critici, opportunamente mappati e per i quali si sono previsti specifici presidi di continuità meglio dettagliati nei singoli Piani. In particolare in relazione ai fenomeni atmosferici estremi dovuti al cambiamento climatico, che hanno rivelato la fragilità del territorio in cui la Banca opera, il Piano ha recepito le modifiche di probabilità legate alla minaccia di inondazione ed analoghe revisioni sono state apportate ad altri fenomeni atmosferici.
La soluzione di disastro predisposta dal CSE è stata testata con successo anche nel 2023, simulando molteplici situazioni emergenziali per verificare la robustezza delle infrastrutture e la qualità del servizio offerto ai propri clienti i quali hanno potuto partecipare alle attività di test.

Informazioni di natura quantitativa
Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio Risk management, che prevede:
- la raccolta-dati di dette perdite
- la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata)
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre reporting quali-quantitativi a livello aziendale.

Si rilevano per La Cassa di Ravenna 9 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell'anno per un totale di euro 1,01 milioni di perdita effettiva lorda così dettagliati:
- Cause/Accordi transattivi: 92 mila euro;
- Rapine e malversazioni: 8 mila euro;
- Perdite operative riferite ad eventi calamitosi climatici-ambientali: 692 mila euro;
- Altre perdite: 219 mila euro.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1- IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio di Amministrazione che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. A fronte delle linee strategiche di sviluppo, la Cassa adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, del nuovo impianto regolamentare di Basilea 3 nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza. L'attività di monitoraggio del patrimonio, con verifiche periodiche almeno trimestrali, previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Importo 31.12.2023	Importo 31.12.2022
1. Capitale	374.064	374.064
2. Sovrapprezzi di emissione	128.551	128.687
3. Riserve	16.369	823
- di utili	49.672	34.126
a) legale	74.813	66.026
b) statutaria	8.192	3.982
c) azioni proprie	8.310	9.053
d) altre	(41.643)	(44.935)
- altre	(33.303)	(33.303)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(8.310)	(9.053)
6. Riserve da valutazione	3.057	(14.265)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(544)	(650)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(14.290)	(31.650)
- Attività materiali	18.063	18.063
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	16	34
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(189)	(62)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	32.052	28.065
Totale	**545.781**	**508.320**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31.12.2023		Totale 31.12.2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		14.290		31.650
2. Titoli di capitale		544		650
3. Finanziamenti				
Totale		**14.833**		**32.300**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Titoli di Debito	Titoli di Capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(31.650)**	**(650)**	
2. Variazioni positive	**17.360**	**106**	
2.1 Incrementi di *fair value*	16.188	106	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	8	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.164	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre Variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di crediti			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:			
- da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze Finali	**(14.290)**	**(544)**	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza aziendale
1. Esistenze iniziali	**(113)**	**51**
2. Variazioni positive	**21**	
2.1 Incrementi dovuti ad "Actuarial gains" da :	21	
- esperienza		
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso	21	
2.2 Altre Variazioni positive		
3. Variazioni negative	**131**	**17**
3.1 Riduzioni di fair value	131	17
- esperienza		6
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso	131	11
3.2 Altre variazioni negative		
4. Rimanenze Finali	**(223)**	**34**

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli *standard* definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

1. Capitale primario di classe 1 (*"Common Equity Tier 1"* o "CET1");
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*"Additional Tier 1"* o "AT1");
3. Capitale di classe 2 (*"Tier 2"* o "T2").

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedevano l'introduzione del nuovo *framework* regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel *Common Equity*, impattano solo per una quota percentuale; a partire dal 2018 tali disposizioni sono venute meno, per quanto concerne i nostri "fondi propri", nella loro totalità. A seguito dell'applicazione, a partire dal 1°gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione del previgente IAS 39), anche i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali che impattano sulla redditività complessiva sono stati inclusi fra gli elementi dei "fondi propri". Tale prima applicazione (c.d. *First Time Adoption* – FTA) ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori – per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione – con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

Entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018 il Gruppo ha informato la Banca d'Italia di esercitare l'opzione di cui all'art 473-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) secondo l'approccio di cui al punto b), ossia dinamico in aggiunta a quello statico. Tale approccio consente la re-introduzione nel *Common Equity* di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale.

L'art. 473 bis della CRR è stato ulteriormente modificato, in risposta alla pandemia di Covid-19, dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 che ha previsto una sostanziale proroga di due anni del regime transitorio atta a consentire il reinserimento nel capitale primario di classe 1 di qualsiasi aumento dei nuovi

accantonamenti per perdite attese su crediti che rilevano a partire dal 1/1/2020 sulle attività finanziarie non deteriorate.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)
Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all'art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall'art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc.

2.Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1")
Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate).
La Cassa non computa elementi nell'ambito di tale categoria di Fondi Propri.

3.Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2")
Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente.
In particolare nel capitale di classe 2 si computano 44,38 milioni di euro di obbligazioni subordinate emesse dalla Cassa. Per un maggior dettaglio si rimanda alla tabella 1.4 del passivo di stato patrimoniale.

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2023	31.12.2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 -CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**524.247**	**489.564**
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	**(976)**	**(912)**
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	**523.271**	**488.652**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**(186)**	**(146)**
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		**19.983**
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	**523.085**	**508.490**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**44.283**	**56.865**
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	**10.000**	**10.000**
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	**34.283**	**46.865**
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	**557.368**	**555.355**

I Fondi Propri riferiti al 31 dicembre 2023 corrispondono a quelli segnalati all'Organo di Vigilanza in data 12 febbraio 2024 e nel capitale primario di classe 1 è compreso il risultato di periodo ai sensi dell'art. 26, par. 2 del Regolamento UE n. 575/2013. Nella seduta del 12 febbraio 2024, infatti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'utile di esercizio e la Società di Revisione ha portato a termine le procedure di revisione dei prospetti contabili rilasciando apposita attestazione datata 12 febbraio 2024.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate valutate in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio viene calcolato il rischio di cambio.
Dalla tabella seguente si rileva la maggiore disponibilità del patrimonio rispetto ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia pari all'8% delle attività di rischio ponderate.

Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

Categoria / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	**6.064.201**	**7.042.549**	**2.299.358**	**2.418.861**
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	6.064.201	7.042.549	2.299.358	2.418.861
1. Metodologia standardizzata	6.064.201	7.042.549	2.299.358	2.418.861
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			183.949	193.509
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			265	53
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			304	124
1. Metodologia standard			304	124
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			19.708	18.241
1. Metodo base			19.708	18.241
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			204.225	211.926
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.552.818	2.649.071
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			20,49%	19,20%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,49%	19,20%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,83%	20,96%

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).
Per ulteriori dettagli si rimanda all'informativa al pubblico (terzo pilastro) disponibile sul sito di La Cassa di Ravenna S.p.A. al seguente indirizzo:
http://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Pillar-III

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo ai sensi della Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto previsto dall'art. 2389 del Codice Civile, nell'integrale rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea dei soci in data 3 aprile 2023 relativamente al "Regolamento delle politiche di remunerazione" dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Cassa da rapporti di lavoro subordinato, ammontano vive a 1,055 milioni di euro (1,016 milioni di euro nel 2022, +3,91%).
Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, bonus, stock option, strumenti finanziari, liquidazioni ed indennità di fine mandato.
Si precisa che il Presidente di La Cassa di Ravenna S.p.A., al pari dei Presidenti delle banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.A. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.) ha versato il 4% del suo compenso netto a favore del F.O.C. (Fondo nazionale per il sostegno dell'occupazione del settore bancario).
I compensi per il 2023 del Collegio Sindacale, stabiliti dall'Assemblea per tutta la durata dell'incarico, ammontano a 237 mila euro (229 nel 2022, +3,53%).
I benefici a breve termine (salari, stipendi, contributi sociali, etc.) a favore dei Dirigenti della Cassa secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 1,539 milioni di euro, i benefici successivi al rapporto di lavoro (F.I.P.) a 44 mila euro, i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro (T.F.R. – accantonamento maturato nell'intero periodo) a 202 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In ottemperanza alle disposizioni normative riguardanti le operazioni con parti correlate, il Gruppo La Cassa di Ravenna ha adottato specifiche procedure per disciplinare tale operatività ed assicurare idonei flussi informativi.
In attuazione alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni, e all'emanazione da parte di Banca d'Italia delle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati, di cui alla Circolare 285/2013, la Cassa di Ravenna ha adottato apposite Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati.

Il regolamento è disponibile per la consultazione sul sito internet delle banche del Gruppo.

La Procedura, aggiornata in corso d'anno e recepita da tutte le banche e società del Gruppo, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Alla Cassa, quale emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante, si applicano entrambe le normative.

La Cassa di Ravenna S.p.A. esercita nella sua veste di Capogruppo, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di controllo, direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate. L'operatività con le controllate riguarda principalmente:
- il sostegno da parte della Capogruppo alle esigenze finanziarie delle controllate, sia sotto forma di capitale di rischio, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli di loro emissione;

- le operazioni d'impiego della liquidità delle controllate. In particolare l'assolvimento dell'adempimento di riserva obbligatoria avviene per il tramite della Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Cassa di Ravenna S.p.A. a favore delle controllate;
- gli accordi tra la Capogruppo e le controllate riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- il "distacco" presso le Aziende del Gruppo, di dipendenti della Capogruppo in possesso di elevate capacità tecnico/commerciali, con lo scopo di trasmettere le logiche strategiche della Cassa oltre che con l'intento di sviluppare sinergie comuni.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24 e nel rispetto delle Disposizioni Consob e Banca d'Italia, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Cassa.

In particolare sono considerate parti correlate:
- imprese controllate ovvero società sulle quali la Cassa esercita un controllo diretto o indiretto così come definito dall'IFRS 10;
- imprese collegate ovvero società sulle quali la Cassa esercita una influenza notevole così come definita dallo IAS 28;
- esponenti: Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttori Generali della Cassa;
- altre parti correlate: stretti familiari degli esponenti della Cassa, società controllate o collegate dagli esponenti della Cassa e dai relativi stretti familiari, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

Si riepilogano di seguito le operazioni con parti correlate deliberate dai competenti Organi della Cassa nel corso del 2023.

Operazioni non ordinarie

Nel 2023 sono state effettuate le seguenti operazioni non ordinarie:
- in data 28.11.2023 La Cassa ha sottoscritto l'aumento di capitale deliberato dalla controllata SIFIN S.R.L, esercitando il diritto di opzione in proporzione alla quota detenuta del 90,50%, con contestuale versamento dell'importo di € 7.240.000,00;
- in data 07.11.2023 La Cassa ha sottoscritto integralmente l'aumento di capitale deliberato dalla controllata Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. esercitando il diritto di opzione in proporzione alla quota posseduta ed il diritto di prelazione sulle azioni inoptate per un controvalore di € 19.995.680,00.

Operazioni ordinarie compiute a condizioni non di mercato

Nel 2023 non sono state effettuate operazioni ordinarie a condizioni non di mercato.

Operazioni di maggior rilevanza

Nel 2023 non sono state effettuate operazioni di maggior rilevanza.

Operazioni in attuazione di delibere quadro

In esecuzione della delibera quadro n. 16814 del 23 gennaio 2023, inerente gli affidamenti concessi alla controllata Italcredi Spa ed assunta con il preventivo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, si segnalano:
- la proroga di 12 mesi delle linee di credito di euro 25 milioni e di euro 2 milioni rispettivamente per scoperto di conto corrente per erogazioni e per scoperto di gestione;
- l'acquisto, con contratti di cessione pro-soluto di crediti individuabili in blocco, di 4 tranches di finanziamenti garantiti da cessione del quinto dello stipendio/pensione o delegazioni di pagamento, a valere su plafond rotativo di 800 milioni di euro, rispettivamente:
  a) in data 28.2.2023, l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per euro 32.556.242,50 di capitale;
  b) in data 31.5.2023, l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per euro 18.015.063,74 di capitale;

c) in data 31.8.2023, l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per € 40.100.730,34 di capitale;
d) in data 30.11.2023, l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per € 23.817.172,25 di capitale.

Si segnala, inoltre, che in data 27 marzo 2023, con il preventivo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, è stata approvata una delibera quadro inerente il preventivo di spesa per la prestazione dei servizi forniti per l'anno 2023 dalle società del Gruppo Consorzio CSE, società collegata alla Cassa.
I rapporti e le operazioni perfezionate con parti correlate e soggetti collegati non presentano criticità e sono riconducibili all'ordinaria attività di servizio e di credito.
Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati non si discostano da quelle correnti di mercato.

Nel corso dell'esercizio 2023 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate/soggetti collegati, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria, perfezionate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con terzi indipendenti.
Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo. Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Nel 2023 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 - quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.
Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che non sono mai stati adottati e sono esclusi piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

Di seguito vengono evidenziati i dati patrimoniali attivi e passivi e i dati economici (espressi in migliaia di euro) riguardanti i rapporti intercorsi con le parti correlate ed il relativo numero delle azioni della Cassa possedute.
(importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie prestate e impegni	Proventi	Oneri	Azioni della società
SOCIETÀ CONTROLLATE	593.246	293.435	16.574	27.855	8.868	
SOCIETÀ COLLEGATE	17.857	27.103	-	6	12.970	-
ESPONENTI	57	5.166	-	52	78	473.813
ALTRE PARTI CORRELATE	44.468	24.928	46.130	2.524	123	14.793.638
Totale complessivo	**655.628**	**350.633**	**62.704**	**30.437**	**22.039**	**15.267.451**

Gli affidamenti deliberati nell'osservanza dell'art. 136 T.U.B. riguardano 38 soggetti; ammontano per cassa e firma a 35 milioni di euro.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A) Informazioni di natura qualitativa

La Cassa di Ravenna S.p.A. non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento alla circolare n. 262/2005 la presente parte non viene fornita in quanto la Cassa di Ravenna S.p.A. non è quotata. Tale informativa è fornita nel bilancio consolidato di Gruppo al quale si rinvia.

3. Ulteriori informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006

Operazioni atipiche e/o inusuali

Non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali.

PARTE M - INFORMATIVA SUI LEASING
(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 1 - LOCATARIO
Informazioni qualitative

Nella presente parte si forniscono le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono già state fornite in altre parti del bilancio. A tal riguardo si rimanda a quanto illustrato nella Parte A – Sezione 1 del presente bilancio.

Informazioni quantitative

Con riferimento ai dati patrimoniali, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 8 dell'Attivo, Parte B della nota integrativa relativamente ai diritti d'uso e nella Sezione 1 del Passivo, Parte B della nota integrativa relativamente ai Debiti per leasing.
Con riferimento ai dati economici, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 1 e nella Sezione 12, Parte C della nota integrativa rispettivamente in merito agli interessi passivi sui debiti per leasing e agli ammortamenti sui Diritti d'uso.

Si presenta invece di seguito per le passività del leasing un'analisi delle scadenze ai sensi dei paragrafi 39 e B11 dell'IFRS 7 Strumenti finanziari.

Informazioni quantitative

(importi in migliaia di euro)

Fasce temporali	Flussi futuri
Fino ad 1 anno	3.152
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.755
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	2.182
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.794
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.090
Da oltre 5 anni	2.747
	13.722

Numero Verde
800 296 705
Lun-Ven 8,15 - 13,30 / 14,30 - 16,45

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La presente comunicazione è finalizzata al collocamento di contratti assicurativi. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo disponibile nelle Filiali e sui siti internet delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.ST9)

PROTEZIONE ASSICURATA

SOLUZIONI ASSICURATIVE PER OGNI ESIGENZA

BANCADIIMOLA.IT BANCODILUCCA.IT LACASSA.COM

BANCA DI IMOLA S.p.A.

BANCO di LUCCA e del TIRRENO S.p.A.

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

ALLEGATI

Elenco degli immobili in proprietà
Elenco Partecipazioni
Bilanci delle Società controllate
Corrispettivi alla Società di Revisione

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETÀ
FABBRICATI AD USO FUNZIONALE

FILIALI

RAVENNA - Piazza Garibaldi, 6	Uffici di Direzione Generale e Sede Centrale
RAVENNA - Via Boccaccio, 1-3-5	Uffici Direzione Generale
RAVENNA - Largo Firenze	Uffici Direzione Generale
RAVENNA - Piazza del Popolo, 3-4 - P.zza XX Settembre	Agenzia di città n.1
RAVENNA - Piazza del Popolo, 30	Private Banking
RAVENNA - Via Magazzini Anteriori, 39-41-43	Agenzia di città n.2
RAVENNA - Via Cesarea,16,ang.Via Monfalcone, 24	Agenzia di città n.3
RAVENNA - Via Maggiore,144-150	Agenzia di città n.4
RAVENNA - Viale Randi, 5	Agenzia di città n.5
RAVENNA - Via Marche,38	Agenzia di città n.6
RAVENNA - Via Bassano del Grappa, 30/a	Agenzia di città n.7
RAVENNA - Via Brunelli, 40	Agenzia di città n.9
RAVENNA - Piazza Bernini, 5	Agenzia di città n.10
RAVENNA - Via Galilei, 37	Agenzia di città n.12
RAVENNA - Via Faentina, 181/a	Filiale Fornace Zarattini e Centro di Formazione
RAVENNA - Via Buccari, 9-11	Magazzino
ALFONSINE - Corso Matteotti,61	Filiale
ANCONA - Piazzale della Libertà, 2-4	Filiale
BAGNACAVALLO - Piazza Libertà 36-37-37/a	Filiale
BOLOGNA - Via Masserenti, 95	Filiale
BOLOGNA - Piazza dell'Unità, 13/e	Filiale
BRISIGHELLA - V.Baccarini,1	Filiale
CASTIGLIONE DI RAVENNA - Via Turci , 1	Filiale
CERVIA - Piazza Garibaldi,13,15	Filiale
CLASSE - Via W. Deichmann Friedrich, 1	Filiale
CONSELICE - Via Cavallotti,1	Filiale
COTIGNOLA - Corso Sforza,60	Filiale
FAENZA - Piazzetta della Legna , 2	Filiale
FAENZA - Via F.lli Rosselli, 73	Filiale
FAENZA - Via Laghi, 69	Filiale
FOGNANO - Piazza Garibaldi, 11	Filiale
FUSIGNANO - Corso Emaldi,85	Filiale
LAVEZZOLA - Via A. Costa, 2	Filiale
LIDO ADRIANO - Viale Virgilio,20/22	Filiale
LONGASTRINO - Via Molinetto, 2a	Filiale
LUGO - Via De Brozzi,28	Filiale
LUGO - P.zza Baracca 3,4	Filiale
LUGO - Via Magnapassi	Magazzino / Archivio
MARINA DI RAVENNA - Viale delle Nazioni, 86/88	Filiale
MARINA ROMEA - Viale Italia ,110	Filiale
MASSA LOMBARDA - V.Veneto,23	Filiale
MENSA MATELLICA - Piazza Matellica, 26-27	Filiale
MEZZANO - Via Reale, 466/a	Filiale
MILANO MARITTIMA - Viale Matteotti, 80	Filiale
MILANO MARITTIMA Ag.2 - Viale Romagna, 107	Filiale
PINARELLA DI CERVIA - Viale Italia, 178	Filiale
PUNTA MARINA - Via dell'Ancora,16	Filiale
RIMINI - Piazza Cavour, 7	Filiale

ROMA Ag. 2 - Via Andrea Doria, 41/m - ang. Via Tunisi	Filiale
ROMA - Largo Somalia - ang. Via Mancinelli	Filiale
RUSSI - V.L.C.Farini, 52 e 60	Filiale
S.AGATA SUL SANTERNO - Piazza Umberto I, 1	Filiale
S.ALBERTO - Via O. Guerrini, 1	Filiale
S.PANCRAZIO - V.Provinciale Molinaccio,118	Filiale
S.PIETRO IN VINCOLI - Viale Farini, 29	Filiale
S.STEFANO - V.Cella, 391	Filiale
S.ZACCARIA - V.Dismano,579	Filiale
SAVIO - Via Romea Vecchia, 52	Filiale
VILLANOVA DI BAGNACAVALLO - V.Glorie,13	Filiale

FABBRICATI CIVILI

RAVENNA - Via Dante,3	Appartamento
RAVENNA - Via Maggiore,144-150	Appartamento
FOGNANO - Piazza Garibaldi, 11	Garage
MASSA LOMBARDA - Via Torchi, 6	Garage
VILLANOVA DI BAGNACAVALLO - V.Glorie,13	Appartamento e Garage

FABBRICATI AD USO STRUMENTALE

RAVENNA - Via Dante, 3	Uffici
ANCONA - P.le della libertà, 3	Ufficio
BAGNACAVALLO - Piazza Libertà 38-39	Uffici e Negozi
CERVIA - Via Ressi, 4	Ufficio
COTIGNOLA - Corso Sforza,60	Uffici
FAENZA - P.tta della Legna, 1	Uffici
FORLI' - Via Trento, 13	Ufficio
LUGO - Corso Matteotti, 1	Ufficio
MASSALOMBARDA - Via Trebeghino, 2	Negozio
RUSSI - V.L.C.Farini, 52-60	Negozio
TAGLIATA DI CERVIA - P.zza Gemelli, 2	Negozio

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE V. 20 A) STATO PATRIMONIALE

(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2022			var. anno 2023				Rivalutazione svalutazione	Dati al 31.12.2023		
				aumenti		diminuzioni					
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio		numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
SAPIR S.P.A.	1.812.046	7.435.270	7,30%					38.172	1.812.046	7.473.442	7,30%
Totale		**7.348.838**						**38.172**	**1.812.046**	**7.473.442**	

ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE V. 20 C) STATO PATRIMONIALE

(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2022			var. anno 2023				Rivalutazione svalutazione	Dati al 31.12.2023		
				aumenti		diminuzioni					
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio		numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
COOPERATIVA MURATORI CEMENTISTI RA	1	1.368.639	1,35%						1	1.368.639	1,35%
COSTA EDU-TAINMENT SPA	1		7,74%			1					
FITD - INTERVENTI SCHEMA VOLONTARIO	1	2.933	n.d.						1	2.933	n.d.
Totale		**1.371.572**								**1.371.572**	

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (V. 30 STATO PATRIMONIALE)

(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2022			var. anno 2023				Rivalutazione svalutazione	Dati al 31.12.2023		
				aumenti		diminuzioni					
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio		numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
BANCA D'ITALIA	2.040	51.000.000	0,68%						2.040	51.000.000	0,68%
BANCA POPOLARE VALCONCA soc. coop. p. a.	75.000	57.750	0,71%						75.000	57.750	0,71%
BANCOMAT S.P.A	16.364	83.243	0,388%					32.854	16.364	116.097	0,388%
CBI S.c.p.a.	910	12.709	0,198%					4.445	910	17.155	0,198%
I.T.E.R S.c.r.l.	10		0,02%						10		0,02%
ROSETTI MARINO S.P.A.	50.000	1.476.429	1,25%					76.715	50.000	1.553.143	1,25%
SWIFT	10	14.724	0,01%						10	14.724	0,01%
Totale		**52.644.855**						**114.014**		**52.758.869**	

PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO V. 70 STATO PATRIMONIALE
(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2022			var. anno 2023				Rivalutazione svalutazione	Dati al 31.12.2023		
				aumenti		diminuzioni					
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio		numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
BANCA DI IMOLA SPA	7.727.461	156.466.972	95,16%	7.041	68.675				7.734.502	156.535.647	95,25%
BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.P.A	371.893	29.089.266	94,08%	376.000	19.995.680				371.893	49.084.946	96,96%
CONSULTINVEST A.M. SGR S.P.A	2.500.000	11.154.371	50,00%						2.500.000	11.154.371	50,00%
CSE s.c.r.l.	10.300.000	17.670.794	20,60%						10.300.000	17.670.794	20,60%
CARICESE S.r.l.	1	185.524	3,18%						1	185.524	3,18%
ITALCREDI S.P.A.	8.400	13.761.403	70,00%						8.400	13.761.403	70,00%
SIFIN S.R.L.	1	7.358.913	70,50%		7.759.469				1	15.118.382	90,50%
SORIT S.P.A.	1.003.761	9.454.955	100,00%						1.003.761	9.454.955	100,00%
Totale		**245.142.198**		**383.041**	**27.823.824**					**272.966.021**	

PARTECIPAZIONI ACQUISITE PER RECUPERO CREDITI V. 70 STATO PATRIMONIALE
(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2022			var. anno 2023				svalutazione	Dati al 31.12.2023		
				aumenti		diminuzioni					
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio		numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
FRONTE PARCO IMMOBILIARE S.R.L.	1	173.736	50,00%		475.000			(587.707)	1	61.029	50,00%
Totale		**173.736**						**(587.707)**		**61.029**	

STATO PATRIMONIALE BANCA DI IMOLA S.P.A.
(Importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2023	31.12.2022
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	223.766.832	185.660.271
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	8.087.868	8.084.639
	A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	115.746	355.226
	B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE		
	C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	7.972.122	7.729.413
30	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	373.620.140	351.509.145
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.165.128.529	1.386.498.579
	A) CREDITI VERSO BANCHE	27.623.148	32.951.903
	B) CREDITI VERSO CLIENTELA	1.137.505.381	1.353.546.676
70	PARTECIPAZIONI	2.784	2.784
80	ATTIVITÀ MATERIALI	28.302.682	28.868.973
90	ATTIVITÀ IMMATERIALI	12.701	21.212
	DI CUI:		
	- AVVIAMENTO		
100	ATTIVITÀ FISCALI	16.528.640	24.929.081
	A) CORRENTI	1.370.318	1.037.681
	B) ANTICIPATE	15.158.322	23.891.400
120	ALTRE ATTIVITÀ	57.069.538	60.421.098
TOTALE DELL'ATTIVO		**1.872.519.714**	**2.045.995.782**

STATO PATRIMONIALE BANCA DI IMOLA S.P.A.
(Importi in unità di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2023	31.12.2022
10	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.690.979.071	1.882.070.094
	A) DEBITI VERSO BANCHE	53.664.170	316.190.135
	B) DEBITI VERSO LA CLIENTELA	1.380.270.149	1.408.635.724
	C) TITOLI IN CIRCOLAZIONE	257.044.752	157.244.235
20	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	563.952	261.826
60	PASSIVITÀ FISCALI	3.005.813	3.210.811
	A) CORRENTI		
	B) DIFFERITE	3.005.813	3.210.811
80	ALTRE PASSIVITÀ	26.522.983	22.520.214
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.616.412	1.703.988
100	FONDI PER RISCHI E ONERI:	3.684.355	3.013.327
	A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	1.191.336	1.013.313
	B) QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	141.698	150.696
	C) ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	2.351.321	1.849.318
110	RISERVE DA VALUTAZIONE	(1.377.550)	(9.643.585)
140	RISERVE	45.671.606	44.164.092
150	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	34.824.571	34.824.571
160	CAPITALE	56.841.267	56.841.267
180	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	10.187.234	7.029.177
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		**1.872.519.714**	**2.045.995.782**

CONTO ECONOMICO BANCA DI IMOLA S.P.A.
(Importi in unità di euro)

		31.12.2023	31.12.2022
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	46.547.893	26.563.651
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(18.280.943)	(4.160.676)
30	**MARGINE INTERESSE**	**28.266.950**	**22.402.975**
40	COMMISSIONI ATTIVE	21.044.460	21.288.596
50	COMMISSIONI PASSIVE	(1.235.877)	(1.212.158)
60	**COMMISSIONI NETTE**	**19.808.583**	**20.076.438**
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	10.000	9.000
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(196.367)	232.130
100	UTILI / PERDITE DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	407.135	1.028.821
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	394.524	772.802
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.611	255.212
	c) passività finanziarie		807
110	RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	55.280	(52.899)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	55.280	(52.899)
120	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**48.351.581**	**43.696.465**
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(2.091.583)	(3.939.113)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.082.038)	(3.884.861)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.545)	(54.252)
140	UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	68.887	25.617
150	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**46.328.885**	**39.782.969**
160	SPESE AMMINISTRATIVE	(33.008.832)	(31.961.647)
	a) spese per il personale	(15.219.493)	(14.361.332)
	b) altre spese amministrative	(17.789.339)	(17.600.315)
170	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(408.716)	(232.094)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(178.023)	53.712
	b) altri accantonamenti netti	(230.693)	(285.806)
180	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(1.514.271)	(1.436.201)
190	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(12.418)	(11.561
200	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	4.210.027	4.554.092
210	**COSTI OPERATIVI**	**(30.734.210)**	**(29.087.411)**
230	RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	3.000	(30.588)
250	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	17.716	13.883
260	**UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE LORDO DI IMPOSTE**	**15.615.391**	**10.678.853**
270	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(5.428.157)	(3.649.676)
280	**UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**10.187.234**	**7.029.177**
300	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**10.187.234**	**7.029.177**

STATO PATRIMONIALE BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.P.A.

(Importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2023	31.12.2022
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.372.391	1.425.293
20	ATTIVIÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO:	220	4.366
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	220	4.366
30	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	62.298.927	62.884.103
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	450.464.830	477.211.649
	a) crediti verso banche	15.090.623	7.588.252
	b) crediti verso clientela	435.374.206	469.623.398
70	PARTECIPAZIONI	1115.289	115.289
80	ATTIVITÀ MATERIALI	3.529.033	3.408.961
90	ATTIVITÀ IMMATERIALI	2.871	5.055
	di cui:		
	- avviamento		
100	ATTIVITÀ FISCALI	3.276.802	4.470.619
	a) correnti	386.540	140.691
	b) anticipate	2.890.262	4.329.928
120	ALTRE ATTIVITÀ	17.474.845	22.990.5948
	TOTALE DELL'ATTIVO	**538.535.207**	**572.515.929**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2023	31.12.2022
10	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO	485.147.524	543.276.688
	a) debiti verso banche	58.622.198	137.106.402
	b) debiti verso la clientela	392.670.644	387.895.792
	c) titoli in circolazione	33.854.682	18.274.494
60	PASSIVITÀ FISCALI	3.308	5.563
	a) correnti		204.005
	b) differite	3.308	5.563
80	ALTRE PASSIVITÀ	10.051.249	8.207.119
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	110.151	96.654
100	FONDI PER RISCHI E ONERI	416.119	251.1830
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.978	10.554
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	413.141	240.629
110	RISERVE DA VALUTAZIONE	(927.830)	(2.192.628)
140	RISERVE	845.012	295.592
160	CAPITALE	41.017.947	21.022.267
180	UTILE D'ESERCIZIO	1.871.727	1.553.492
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**538.535.207**	**572.515.929**

CONTO ECONOMICO BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.P.A

(Importi in unità di euro)

		31.12.2023	31.12.2022
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	14.720.757	8.885.316
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(5.968.047)	(979.949)
30	**MARGINE DI INTERESSE**	**8.752.710**	**7.905.367**
40	COMMISSIONI ATTIVE	4.303.764	4.502.840
50	COMMISSIONI PASSIVE	(280.908)	(291.260)
60	**COMMISSIONI NETTE**	**4.022.856**	**4.211.579**
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	10.000	9.000
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	24.102	29.642
100	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	4.906	217.843
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.786)	123.090
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.692	94.753
	c) passività finanziarie	-	-
110	RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO		
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.036)	(2.628)
120	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**12.810.538**	**12.370.803**
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(1.324.516)	(1.631.710)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.325.511)	(1.622.245)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	995	(9.465)
140	UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	(29.338)	(61.079)
150	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**11.456.684**	**10.678.014**
160	SPESE AMMINISTRATIVE:	(9.422.432)	(8.744.258)
	a) spese per il personale	(4.352.790)	(3.884.512)
	b) altre spese amministrative	(5.069.641)	(4.859.746)
170	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(77.151)	(108.380)
	a) impegni e garanzie rilasciate	7.576	4.095
	b) altri accantonamenti netti	(84.726)	(112.475)
180	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(475.940)	(427.949)
190	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(2.946)	(2.756)
200	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	1.343.060	1.074.757
210	**COSTI OPERATIVI**	**(8.635.408)**	**(8.208.586)**
230	RISULTATO NETTO DELLE VALUTAZIONI AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI		(149.247)
260	**UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**	**2.821.276**	**2.320.182**
270	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(949.549)	(766.689)
280	**UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**1.871.727**	**1.553.492**
300	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.871.727**	**1.553.492**

STATO PATRIMONIALE ITALCREDI S.P.A.
(Importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2023	31.12.2022
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	47.936.394	47.017.339
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	103.030.362	102.871.605
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	3.380.183	8.304.119
a) crediti verso banche		3.010.339
b) crediti verso società finanziarie	98.327	83.748
c) crediti verso clientela	3.281.856	5.210.033
80. ATTIVITÀ MATERIALI	4.751.936	4.861.660
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	349.667	254.822
di cui: avviamento		
100. ATTIVITÀ FISCALI	622.289	552.145
a) correnti	46.708	
b) anticipate	575.581	552.145
120. ALTRE ATTIVITÀ	4.696.339	4.536.450
TOTALE DELL'ATTIVO	**164.767.170**	**168.398.142**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2023	31.12.2022
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	128.251.937	127.992.941
a) debiti	113.200.274	112.940.753
b) titoli in circolazione	15.051.664	15.052.188
60. PASSIVITÀ FISCALI	723.708	2.126.911
a) correnti		26.607
b) differite	723.708	2.100.304
80. ALTRE PASSIVITÀ	17.729.641	18.126.381
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.729.883	1.545.168
100. FONDI PER RISCHI ED ONERI:	872.614	496.331
a) impegni e garanzie rilasciate		
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri fondi per rischi ed oneri	872.614	496.331
110. CAPITALE	5.000.000	5.000.000
150. RISERVE	7.678.478	7.520.343
160. RISERVE DA VALUTAZIONE	1.510.707	4.332.732
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.270.201	1.257.335
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**164.767.170**	**168.398.142**

CONTO ECONOMICO ITALCREDI S.P.A.
(Importi in unità di euro)

	31.12.2023	31.12.2022
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	4.561.672	3.795.816
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(3.041.573)	(3.042.175)
30. MARGINE D'INTERESSE	**1.520.099**	**753.641**
40. COMMISSIONI ATTIVE	3.900.506	3.126.838
50. COMMISSIONI PASSIVE	(3.946.572)	(3.573.654)
60. COMMISSIONI NETTE	**(46.066)**	**(446.816)**
100. UTILE PERDITA DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	11.283.667	11.320.664
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.283.667	11.320.664
c) PassivItà finanziarie		
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**12.757.700**	**11.627.490**
130. RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(854.749)	(662.861)
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(73.567)	(144.484))
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(781.182)	(518.377)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**11.902.951**	**10.964.628**
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(9.884.473)	(9.241.005)
a) spese per il personale	(5.308.294)	(4.761.367)
b) altre spese amministrative	(4.576.179)	(4.479.638)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(428.820)	(285.758)
a) impegni e garanzie rilasciate		
b) altri accantonamenti netti	(428.820)	(285.758)
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(347.681)	(345.424)
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(124.434)	(165.427)
200. ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	906.348	1.015.426
210. COSTI OPERATIVI	**(9.879.060)**	**(9.022.187)**
260. UTILE (PERDITA)DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**2.023.891**	**1.942.441**
270 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(753.691)	(685.106)
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**1.270.201**	**1.257.335**
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**1.270.201**	**1.257.335**

STATO PATRIMONIALE SORIT S.P.A
(Importi in unità di euro)

ATTIVO	31.12.2023	31.12.2022
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	93.186	165.713
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	15.850	15.850
7) Altre	1.612	6.767
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**110.648**	**188.330**
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
3) Attrezzature industriali e commerciali	5.033	294
4) Altri beni	30.908	26.099
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**35.941**	**26.393**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**146.589**	**214.723**
II. Crediti		
1) Verso clienti	15.712.513	13.296.082
entro 12 mesi	8.951.687	7.956.631
oltre 12 mesi	6.760.826	5.339.451
4) Verso controllanti	1.786.770	611.546
entro 12 mesi	1.786.770	611.546
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
entro 12 mesi		
5-bis) crediti tributari	1.974.634	2.358.494
entro 12 mesi	319.481	110.914
oltre 12 mesi	1.655.153	2.247.580
5-ter) imposte anticipate	1.019.252	937.754
entro 12 mesi	1.019.252	937.764
5-quater) verso altri	14.681.332	13.241.752
entro 12 mesi	1.644.335	340.494
oltre 12 mesi	13.036.997	12.901.258
TOTALE CREDITI	**35.174.501**	**30.445.627**
1) Depositi bancari e postali	1.499.531	1.148.460
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**1.499.531**	**1.148.460**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**36.820.621**	**31.808.810**
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	86.557	73.972
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**86.557**	**73.972**
TOTALE ATTIVO	**36.907.179**	**31.882.782**

STATO PATRIMONIALE SORIT S.P.A.
(Importi in unità di euro)

PASSIVO	31.12.2023	31.12.2022
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	10.037.610	10.037.610
IV. Riserva legale	974.580	770.756
VI. Altre riserve	100.507	100.507
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		
IX. Utile (perdita) d'esercizio	6.065.214	4.018.115
TOTALE PATRIMONIO (A)	**17.177.910**	**14.926.988**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Per imposte, anche differite	669.536	610.760
4) Altri	418.648	367.128
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	**1.088.184**	**977.888**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	**1.093.646**	**1.007.011**
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche:	1.509.006	1.879.897
entro 12 mesi	1.971	3.066
oltre 12 mesi	1.507.035	1.876.831
7) Debiti verso fornitori	3.153.787	1.626.740
entro 12 mesi	3.153.787	1.626.740
11) Debiti verso controllanti	2.222.715	1.870.074
entro 12 mesi	2.222.715	1.870.074
11 bis) Debiti verso imprese controllate dalle controllanti		
entro 12 mesi		
12) Debiti tributari	89.644	71.702
entro 12 mesi	89.644	71.702
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	87.017	74.796
entro 12 mesi	87.017	74.796
14) Altri debiti	10.484.515	9.447.084
entro 12 mesi	10.484.515	9.447.084
TOTALE DEBITI (D)	**17.546.682**	**14.970.293**
E) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti passivi	757	602
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	**757**	**602**
TOTALE PASSIVO	**36.907.179**	**31.882.782**

CONTO ECONOMICO SORIT S.P.A
(Importi in unità di euro)

	31.12.2023	31.12.2022
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	22.291.200	19.145.573
5) Altri ricavi e proventi	2.049.632	1.430.184
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE A)	**24.340.832**	**20.575.757**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	12.971	9.430
7) Per servizi	10.529.168	9.218.218
8) Per godimento di beni di terzi	156.188	167.012
9) Per il personale	2.691.059	2.315.318
10) Ammortamenti e svalutazioni	2.081.650	2.120.597
13) Altri accantonamenti	103.207	193.924
14) Oneri diversi di gestione	54.423	703.076
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE B)	**15.628.666**	**14.727.575**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE (A-B)	**8.712.166**	**5.848.182**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari	40.993	1.176
17) Interessi ed altri oneri finanziari	(274.073)	(152.498)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17 ± 17 BIS)	**(233.080)**	**(151.322)**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**8.479.087**	**5.696.861**
20) IMPOSTE SUL REDDITO	2.413.872	1.678.745
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**6.065.214**	**4.018.115**

STATO PATRIMONIALE SIFIN S.R.L.
(Importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2023	31.12.2022
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.331.772	210.952
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	3.046	3.046
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
b) attività finanziarie designate al fair valute		
c)altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.046	3.046
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	126.739.980	116.149.925
a) crediti verso le banche		98.443
b) crediti verso società finanziarie		
c) crediti verso la clientela	126.739.980	116.051.482
80. ATTIVITÀ MATERIALI	374.142	423.222
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	60.693	22.218
100. ATTIVITÀ FISCALI	494.665	1.091.197
a) correnti	8.540	108.422
b) anticipate	486.125	982.775
120. ALTRE ATTIVITÀ	280.001	291.159
TOTALE ATTIVO	**129.284.299**	**118.191.719**

VOCI DEL PASSIVO DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2023	31.12.2022
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:	112.157.156	107.737.858
a) debiti	112.157.156	107.737.858
80. ALTRE PASSIVITÀ	1.742.445	3.062.070
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	411.771	436.067
100. FONDI PER RISCHI E ONERI:	329.546	621.285
c) altri fondi per rischi e oneri	329.546	621.285
110. CAPITALE	10.000.000	2.000.000
150. RISERVE	4.336.652	5.318.257
160. RISERVE DA VALUTAZIONE	(3.766)	(2.213)
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	310.495	(981.605)
TOTALE PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**129.284.299**	**118.191.719**

CONTO ECONOMICO SIFIN S.R.L.
(Importi in unità di euro)

VOCI	31.12.2023	31.12.2022
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	5.049.404	2.479.025
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(2.443.616)	(762.538)
30. MARGINE DI INTERESSE	**2.605.788**	**1.716.487**
40. COMMISSIONI ATTIVE	1.157.894	1.242.824
50. COMMISSIONI PASSIVE	(586.923)	(279.301)
60. COMMISSIONI NETTE	**570.971**	**963.523**
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIAIRE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO:		21
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		(3.046)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		(3.046)
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**3.176.759**	**2.676.985**
130. RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(647.227)	(1.642.823)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(647.227)	(1.642.823)
150. RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**2.529.532**	**1.034.162**
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(2.175.436)	(2.191.211)
a) spese per il personale	(1.146.953)	(1.103.696)
b) altre spese amministrative	(1.028.483)	(1.087.515)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(93.000)	(84.923)
b) altri accantonamenti netti	(93.000)	(84.923)
180. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(58.052)	(52.115)
190. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(21.713)	(44.116)
200. ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	303.782	55.442)
210. COSTI OPERATIVI	**(2.044.419)**	**(2.316.923)**
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	**-**	**-**
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**485.113**	**(1.282.761)**
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(174.618)	301.156
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**310.495**	**(981.605)**
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**310.495**	**(981.605)**

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dall'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971 relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore della sola Capogruppo *(Compensi netti IVA ed esclusi rimborsi spese*).
(Dati in migliaia di euro)

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	compensi
Servizi di Revisione	KPMG S.p.A.	84
Altri servizi	KPMG S.p.A.	24

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti de
La Cassa di Ravenna S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio de La Cassa di Ravenna (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria de La Cassa di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a La Cassa di Ravenna S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

KPMG

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione" e Sezione 8.1a "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta la principale attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziare valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2023 ammontano a €3.115 milioni e rappresentano il 54% del totale attivo. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 ammontano a €23.362 migliaia. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2023 a causa delle incertezze del contesto geopolitico legate al perdurare del conflitto in Ucraina che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, con impatti rilevanti sul mercato dell'energia, sulla catena di fornitura, sulla tensione inflazionistica ed il suo effetto sulle politiche	Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso: • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di possibili perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "*staging*"); • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, anche alla luce dell'attuale situazione macroeconomica; • la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie collettive, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di rettifiche applicate con quelle previste da tali modelli; • la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; • l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;

2

KPMG

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	• l'ottenimento tramite richiesta di conferma scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nell'attività di recupero crediti e l'esame della loro coerenza con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale de La Cassa di Ravenna S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

KPMG

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti de La Cassa di Ravenna S.p.A. ci ha conferito in data 12 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitatc per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori de La Cassa di Ravenna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari de La Cassa di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio de La Cassa di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli aspetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio de La Cassa di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sono redatti in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori de La Cassa di Ravenna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Bologna, 22 marzo 2024

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
Socio

5

BILANCIO CONSOLIDATO 2023

ECO SOSTENIBILE NOMICAMENTE VANTAGGIOSO

La terra non è un'eredità ricevuta dai nostri padri ma un prestito da restituire ai nostri figli.
Antico Proverbio

Per l'acquisto di una nuova casa o la ristrutturazione della Tua casa ad alta efficienza energetica, con **Mutuo ECO** fai una scelta **eCosostenibile** ed **eConomicamente** vantaggiosa

MUTUO ECO

IL NOSTRO FUTURO E' ... NELLE SCELTE DI OGGI

BANCADIIMOLA.IT BANCODILUCCA.IT LACASSA.COM

BANCA DI IMOLA S.p.A.

BANCO di LUCCA e del TIRRENO S.p.A.

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Iniziativa riservata a clienti consumatori, limitata al credito immobiliare ai consumatori per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione dell'abitazione. Informazioni generali relative ai contratti di credito mutuo con clausola di tasso minimo, disponibile presso le dipendenze e sui siti delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna. L'erogazione è soggetta alla insindacabile valutazione della Banca (OTZ).

RELAZIONE
SULLA GESTIONE

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Alla fine del 2023 l'attività economica mondiale si è ulteriormente indebolita. La produzione manifatturiera ha continuato a ristagnare e la dinamica dei servizi ha perso vigore. L'espansione economica potrebbe risultare inferiore se gli effetti della politica monetaria si rivelassero più forti delle attese. Anche un indebolimento dell'economia mondiale o un ulteriore rallentamento del commercio internazionale graverebbero sulla crescita dell'area dell'euro. La guerra della Russia contro l'Ucraina e il tragico conflitto in Medio Oriente sono significative fonti di rischio geopolitico.
In tale contesto, connotato anche da complessità crescenti, con vincoli regolamentari stringenti, il Gruppo Bancario di Ravenna ha confermato la volontà di fornire alle famiglie ed alle imprese soluzioni pratiche, semplici ed effettive alle loro necessità, anche per sostenere il tessuto economico locale, supportando la produttività e la liquidità delle imprese meritevoli, generando redditività sostenibile, nel rispetto di politiche gestionali di estrema prudenza e di costante controllo della qualità del credito, con un approccio convinto e rigoroso al contenimento dei costi e all'attenta gestione e controllo dei rischi.

Il Gruppo ha proseguito nell'attività creditizia, non facendo mancare le risorse necessarie a famiglie e imprese meritevoli.
La Cassa ha attivato una serie di iniziative a favore della clientela, sia in ottemperanza alle misure di sostegno governative introdotte principalmente con i Decreti Cura Italia e Liquidità, sia su base volontaria. Tra le principali iniziative si ricordano la concessione di moratorie e/o sospensione di finanziamenti, finanziamenti ai privati a titolo di anticipazione della cassa integrazione e l'attivazione dei finanziamenti alle imprese con garanzia esterna del Medio Credito Centrale, di Sace e di Ismea.
E' stata introdotta nel 2023 una nuova linea di prodotti denominata "Linea Eco" rivolta a privati consumatori e aziende, composta da prodotti finalizzati a finanziare acquisti e/o investimenti che hanno un impatto positivo nei confronti dell'ambiente.
Nelle altre iniziative assunte, quali segni tangibili a sostegno dell'economia reale in particolare per i danni da maltempo del 2023, si ricordano, tra le altre:
- finanziamenti a sostegno degli agricoltori e delle aziende agricole;
- finanziamenti agevolati per danni causati da eventi atmosferici, in particolare a sostegno delle persone danneggiate dall'alluvione;
- finanziamenti alle imprese per il pagamento delle imposte;
- finanziamenti per l'anticipo del trattamento di fine servizio (TFS) per i dipendenti pubblici; le Banche del Gruppo sono state fra le poche a livello nazionale a dare attuazione all'accordo quadro in materia;
- plafond, in collaborazione con le associazioni di categoria, per la concessione di finanziamenti a sostegno delle imprese commerciali, turistiche e dei servizi;
- offerta di "mutui green" volti al finanziamento dell'acquisto, costruzione o riqualificazione di abitazioni con requisiti di alta efficienza energetica;
- predisposizione di un insieme di servizi alla clientela (famiglie, condomini ed imprese) per la concessione di finanziamenti connessi al superbonus del 110% per la riqualificazione energetica degli edifici.

Per aumentare la flessibilità finanziaria del Gruppo, la Cassa ha partecipato all'asta di giugno 2016 del programma "TLTRO-II" (Targeted Longer Term Refinancing Operations) della Banca Centrale Europea per un ammontare totale di 955 milioni di euro.
Nel 2018 e nel 2019 sono stati effettuati diversi rimborsi parziali e questi finanziamenti sono stati interamente rimborsati nel 2020.
A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) con frequenza trimestrale da settembre 2019 a marzo 2021. Analogamente ai precedenti programmi le TLTRO-III incorporavano incentivi al fine di preservare condizioni creditizie favorevoli per l'economia reale. Nella riunione del 10 dicembre 2020 la BCE ha ampliato di ulteriori 12 mesi il periodo di applicazione delle condizioni di costo più favorevoli, ha aggiunto 3 ulteriori operazioni fra giugno e dicembre 2021 ed ha ampliato l'ammontare di fondi che le controparti possono ottenere in prestito. Ad ottobre 2022 la BCE ha deciso di rendere meno vantaggioso il costo di queste operazioni.
Al 31 dicembre 2023, dopo aver rimborsato anticipatamente, 139 milioni di euro nel mese di settembre, oltre al rimborso a scadenza naturale di 830 milioni di euro a giugno 2023 e di 290 milioni di euro a dicembre

2023, l'ammontare complessivo per il Gruppo del rifinanziamento TLTRO-III con la Banca Centrale Europea risulta azzerato.

Notevole è stato l'impegno della Capogruppo e delle altre Società per tutti gli interventi sulla normativa interna, organizzativi ed informatici, in continuo adeguamento alle normative, per l'ottimizzazione dei processi operativi nonché in attività progettuali per l'innovazione dei processi, lo sviluppo dei canali telematici e l'evoluzione dei servizi offerti alla clientela.

Al 31 dicembre 2023 la struttura operativa del Gruppo si articolava in una rete di 135 sportelli bancari, invariata rispetto al 2022, 11 sportelli esattoriali, oltre ai punti vendita di Italcredi e di Sifin, si avvale della collaborazione di 986 dipendenti, di cui 852 operanti nel settore bancario, 47 in quello esattoriale e 87 in quello finanziario.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Cassa concentra l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico innanzitutto tramite il CSE S.C.aR.L. (Centro Informatico Consortile di tutto il Gruppo Bancario) che effettua continuamente ingenti investimenti nel settore.
L'ufficio Organizzazione e IT di Gruppo cura i rapporti con l'outsourcer informatico per rendere sempre più incisivo il presidio dei rischi connessi con la gestione in outsourcing del sistema informativo e assicurare le condizioni per mantenere nel tempo livelli di servizio rispondenti alle esigenze del Gruppo. In particolare, nell'ambito del processo di pianificazione dei progetti, vengono presidiate la realizzazione degli applicativi legati alle esigenze di evoluzione del business e viene svolto un ruolo attivo in fase di collaudo delle procedure. A questo si affianca il presidio della sicurezza e del controllo del rischio informatico che, nel 2023, è stato oggetto di apposito piano di revisione ed adeguamento alle disposizioni imposte dal 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia che ha introdotto un'evoluzione culturale nella gestione dei rischi tecnologici con impatti su: governance, strategie, responsabilità degli organi aziendali, sistema dei controlli interni, assetti organizzativi, modelli operativi e metodologie, processi di esternalizzazione e continuità operativa.
Il Gruppo ha individuato un Responsabile Esternalizzazioni di Gruppo con il compito di gestione e supervisione dei rischi connessi agli accordi di esternalizzazione nell'ambito del sistema dei controlli interni della Banca e del Gruppo e della supervisione della documentazione degli accordi di esternalizzazione.
In particolare, il Responsabile Esternalizzazioni di Gruppo è responsabile del coordinamento delle attività nell'ambito dei processi valutativi, gestionali e di controllo dei rischi connessi alle decisioni di esternalizzazione, nell'ambito o al di fuori del Gruppo, garantendo il monitoraggio periodico delle attività esternalizzate.

Nel 2023 è proseguita l'attività di realizzazione di progetti a forte impatto organizzativo, per migliorare e razionalizzare l'efficacia e l'efficienza operativa dei processi di business verso la clientela e dei processi interni a supporto. Sono stati interessati molteplici ambiti progettuali, per proseguire nel costante miglioramento della struttura della Banca e del Gruppo e per mantenere la struttura del Gruppo costantemente allineata al recepimento delle nuove importanti normative. Gli interventi sono stati introdotti tenendo conto delle principali linee guida:
• adeguamento normativo;
• efficientamento operativo ed evoluzione tecnologica;
• sicurezza.
Nelle attività collegate all'adeguamento normativo, si evidenziano in particolare i cantieri aperti in materia di sostenibilità; in tale ottica si pongono ad esempio: la revisione del "Questionario di Profilatura MIFID" per poter raccogliere le informazioni inerenti alle preferenze in tema di sostenibilità della nostra clientela e conseguentemente proporre i prodotti più adatti a tali preferenze; la revisione della catena delle forniture al fine di privilegiare contesti di economia circolare ed ecosostenibile i cui pilastri sono Riciclo, Riuso e Riduzione delle emissioni; la revisione del catalogo prodotti con sempre maggiore riguardo ad iniziative che promuovano la sostenibilità; l'ottimizzazione dei siti web delle Società del Gruppo per renderli fruibili anche a coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie o configurazioni particolari.

In ambito efficientamento operativo prosegue l'attività di revisione e la semplificazione nel continuo dei processi posti in essere da Filiali ed uffici, con l'aggiornamento ed il miglioramento degli applicativi rilasciati e con l'introduzione di nuovi e più performanti procedure; in tale ottica rientrano il rilascio di numerose funzionalità all'interno della intranet aziendale volte a semplificare e migliorare l'operatività ed il coordinamento tra le diverse funzioni interne e l'avvio dell'utilizzo dei sistemi forniti dall'outsourcer CSE anche per la raccolta di firme digitali e per arricchire l'attività di collaboration in remoto con la clientela.

In tema di sicurezza, sono stati ulteriormente rafforzati i presidi antifrode potenziando le attività di monitoraggio; si è concluso il progetto di impianto di nuovo sistema di SOC, Security Operation Center, struttura dedicata volta a monitorare in modo centralizzato tutte le informazioni sullo stato di sicurezza dell'IT per potenziare ulteriormente i profili di cyber-security del Gruppo; si è avviato il progetto per la realizzaizone di un sistema di vulnerability management nel continuo, che consentirà a regime di monitorare costantemente potenziali vulnerabilità e relativi presidi.

EVOLUZIONE E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO E DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

La Capogruppo, referente della Banca d'Italia ai fini della Vigilanza, svolge attività di indirizzo, direzione unitaria e coordinamento delle società partecipate in via diretta od indiretta ed emana, in particolare, disposizioni alle società del Gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.
In questo quadro assumono rilevanza il controllo strategico sulle diverse aree operative ed il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo Bancario nel suo insieme.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, al 31 dicembre 2023 era così composto:

Capogruppo: La Cassa di Ravenna Spa, società bancaria;

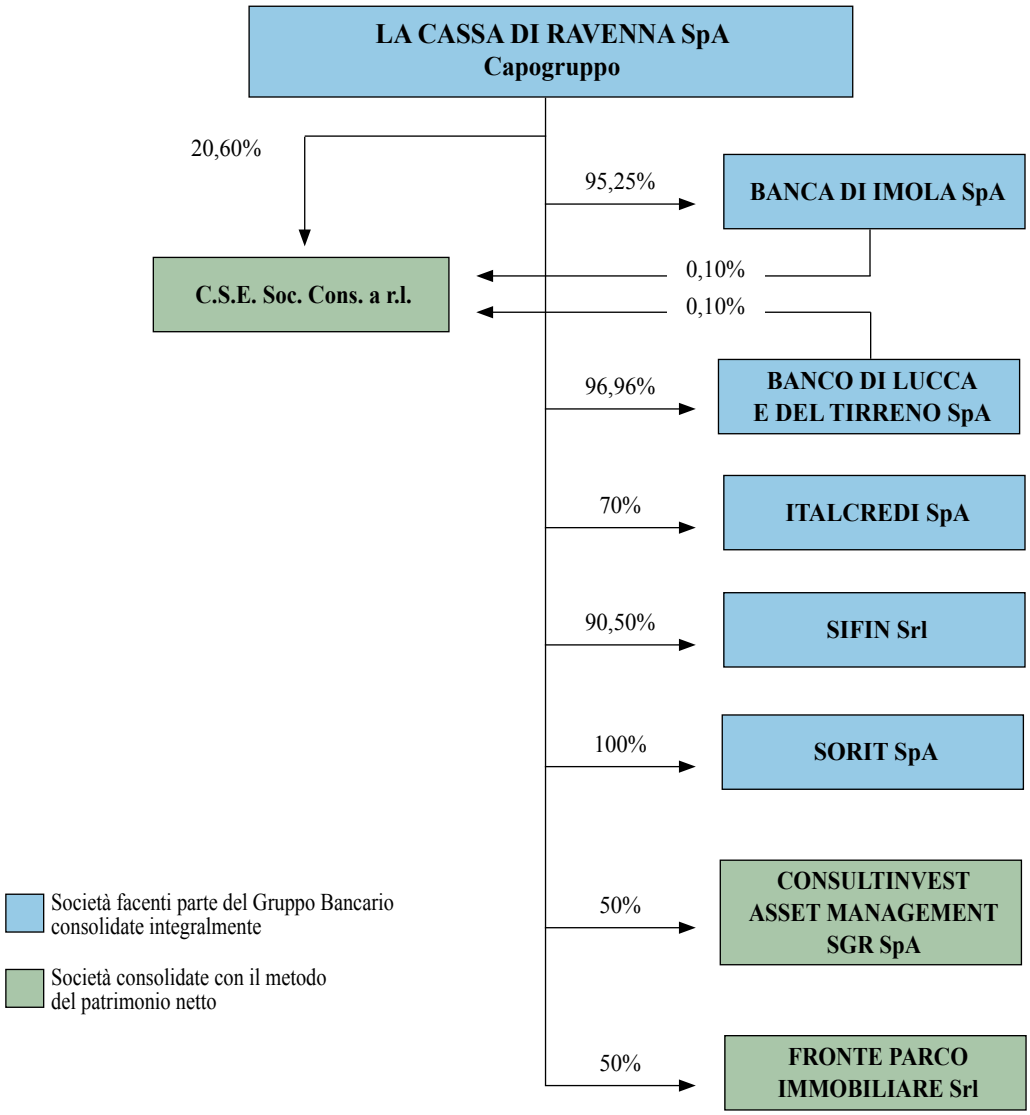
Società del Gruppo:

- Banca di Imola Spa, società bancaria controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per il 95,25%;
- Banco di Lucca e del Tirreno Spa, società bancaria controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per il 96,96%;
- Italcredi Spa, società di credito al consumo, controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per il 70%;
- Sorit Spa – Società Servizi e Riscossioni Italia Spa, società esattoriale controllata dalla Cassa di Ravenna Spa al 100,00%;
- Sifin srl; società operante nel comparto del factoring, controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per il 90,50%.

Variazioni nell'area di consolidamento

Durante il 2023 l'area di consolidamento non è mutata.

Dati al 31/12/2023



Società consolidate integralmente
Le variazioni intervenute nel Gruppo sono le seguenti:
- incremento della partecipazione detenuta in Banca di Imola Spa dal 95,16% al 95,25%;
- incremento della partecipazione detenuta in Banco di Lucca e del Tirreno Spa dal 94,08% al 96,96%;
- incremento della partecipazione detenuta in Sifin srl dal 70,50% al 90,50%.

Le quote e le azioni che si riferiscono a società del Gruppo non sono detenute tramite fiduciarie o per interposta persona, né sono state acquistate o alienate durante il 2023 per il tramite dei soggetti summenzionati.

Società consolidate a patrimonio netto
Non sono avvenute variazioni per le società consolidate a Patrimonio netto.

SOCIETÀ DEL GRUPPO

Società controllate

Banca di Imola Spa
Banca con sede a Imola, controllata dalla Cassa per il 95,25%. Fa parte del Gruppo bancario dal marzo 1997. Ha capitale sociale di 56.841.267,00 euro.
La rete territoriale era costituita al 31 dicembre 2023 da 37 sportelli.
Al 31 dicembre 2023 la raccolta globale ha raggiunto i 3.835 milioni di euro (+5,76% rispetto a dicembre 2022), la raccolta diretta 1.637 milioni di euro (+4,56%), la raccolta indiretta di 2.197 milioni di euro (+6,68%). Il risparmio gestito (comprensivo dei prodotti finanziario assicurativi), ha costituito il 52,04% del totale e ha raggiunto 1.144 milioni di euro, - 4,63% rispetto all'anno precedente.
Gli impieghi economici (comprensivi dei crediti fiscali) ammontavano a 1.173 milioni di euro (-14,90%); al netto dei titoli appostati al portafoglio HTC la variazione degli impieghi è del -8,14%. Complessivamente le partite deteriorate nette ammontavano a 5,7 milioni di euro, -6,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022.
I coefficienti patrimoniali evidenziavano un CET 1 del 28,03% ed un Total Capital Ratio del 28,03%.
La banca, dopo prudenti accantonamenti e dopo le spese per i salvataggi bancari, ha chiuso al 31 dicembre 2023 con un utile netto di 10.187.234 euro +44,9% rispetto a 7.029.177 euro del 31 dicembre 2022, già dedotto l'accantonamento a Riserva indisponibile dell'imposta straordinaria di 3.685.000 euro. Verrà proposto all'Assemblea il dividendo di 0,80 euro (0,68 euro nel 2022).

Banco di Lucca e del Tirreno Spa
Banca con sede in Lucca, controllata dalla Cassa per il 96,96%. Fa parte del Gruppo bancario dal febbraio 2008. Dopo il recente aumento di capitale, integralmente sottoscritto, di 20 milioni di euro, ha un capitale sociale di 41.017.946,72 euro.
La rete territoriale al 31 dicembre 2023 era costituita da 10 sportelli, invariata rispetto allo scorso anno.
Al 31 dicembre 2023 la raccolta globale ha raggiunto i 686 milioni di euro (+8,69% rispetto al 31 dicembre 2022), la raccolta diretta 427 milioni di euro (+5,01%), la raccolta indiretta 259 milioni di euro (+15,3%). Nella raccolta indiretta si evidenzia una diminuzione del risparmio gestito che costituisce il 30,91% del totale e che ha raggiunto gli 80 milioni di euro, con un aumento del 3,17% rispetto all'anno precedente.
Gli impieghi economici hanno raggiunto i 448 milioni di euro (-7,70%); al netto dei titoli appostati al portafoglio HTC, la variazione degli impieghi è stata del -3,28%. Complessivamente le partite deteriorate nette ammontavano a 5,0 milioni di euro, l'1,2% del totale degli impieghi, in diminuzione di 113 mila euro rispetto al 31 dicembre 2022.
I coefficienti patrimoniali evidenziavano un CET 1 del 24,99% ed un Total Capital Ratio del 24,99%.
La banca, nonostante gli oneri obbligatori relativi al salvataggio di banche, ha chiuso al 31 dicembre 2023 con un utile netto di 1.871.727 euro, +20,49% rispetto all'anno precedente (1.553.492 euro a dicembre

2022), dedotto l'accantonamento a Riserva indisponibile dell'imposta straordinaria di 1.165.000 euro. Verrà proposto all'Assemblea un dividendo di 1,55 euro (2,54 euro nel 2022).

Italcredi Spa
Società di credito al consumo con sede a Milano, specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento, controllata dalla Cassa per il 70%. Fa parte del Gruppo bancario dall'ottobre 2006.
Ha un capitale sociale di 5.000.000,00 euro.
La rete di vendita di Italcredi al 31/12/2023 era composta da 88 agenzie esterne e 9 mediatori presenti su tutto il territorio nazionale.
I dati, riferiti al 31 dicembre 2023, mostrano un montante di prestiti erogati di 294,7 milioni di euro (-0,6% rispetto all'anno precedente) per un totale di 11.460 pratiche (+2,8%).
Il risultato economico al 31 dicembre 2023, evidenzia un utile di 1.270.201 euro a fronte di 1.257.335 euro registrati l'anno precedente (+1,02%), verrà proposto all'Assemblea la distribuzione di un dividendo di 92,50 euro (91,60 euro nel 2022).

SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia Spa
Società con sede a Ravenna, svolge attività di riscossione, liquidazione, accertamento, rimborso ed ogni altra attività di incasso e gestione, comprese le fasi coattive, delle entrate tributarie ed extratributarie, incluse le sanzioni a qualsiasi titolo emesse, di spettanza degli Enti locali e di altri Enti ed organismi, di società di servizi locali.
E' controllata dalla Cassa al 100% ed ha un capitale sociale di 10.037.610,00 euro.
L'utile netto al 31/12/2023 è di 6.065.214 euro (4.018.115 euro a dicembre 2022; +51,0%).
In assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 5,74 euro (3,80 euro nel 2022).

SIFIN Srl Società di Intermediazione Finanziaria
Società con sede a Imola (BO), che svolge prevalentemente attività di factoring, controllata dalla Cassa per il 90,5% e partecipata per il 9,50% da Banca di Piacenza Scpa.
La Società, dopo il recente aumento di capitale, integralmente sottoscritto, di 8 milioni di euro, ha un capitale sociale di 10.000.000 di euro e fa parte del Gruppo bancario dall'8 novembre 2017.
Il Turnover totale al 31/12/2023 è di 409,0 milioni di euro rispetto ai 417,6 milioni del 2022 (-2,0%).
La Società ha chiuso al 31 dicembre 2023 con un utile netto di 310.495 euro (a fronte di una perdita di 981.605 euro a dicembre 2022).
In assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 250.000,00 euro.

Società sottoposta a controllo congiunto

Consultinvest Asset Management Sgr Spa
Società sottoposta a controllo congiunto, con sede a Modena, partecipata dalla Cassa per il 50% del capitale sociale di complessivi 5.000.000,00 euro, esercita l'attività di gestione e collocamento di OICR, nonché di Gestione Patrimoni Mobiliari.
I dati, riferiti al 31 dicembre 2023, mostrano un utile netto di 43.486 € (-67,8%).
Il patrimonio gestito netto (fondi comuni, gestioni individuali e gestioni in delega) al 31 dicembre 2023 ammontava a 1.298 milioni di euro (+13,89% rispetto al 31 dicembre 2022).

Fronte Parco Immobiliare Srl
Società con controllo congiunto paritetico con Banca di Bologna scpa per la gestione di una comune iniziativa immobiliare a Casalecchio di Reno (BO). La società ha un capitale sociale di 100.000 euro ed ha chiuso il 2023 con una perdita di 1.175.414 euro riportata a nuovo; la perdita consolidata ammonta a 6.419.707 euro. Visto il perdurare delle necessità economico finanziarie e dei tempi connessi allo sviluppo dell'iniziativa della società, la partecipazione è stata svalutata di 587.707,00 euro.

Società collegate

CSE Soc. cons. a r.l.
È la società consortile con sede a San Lazzaro di Savena (BO), che gestisce il centro informatico del Gruppo, alla quale è stata affidata la gestione integrale e lo sviluppo del sistema tecnologico ed è partecipata per il 20,60% dalla Cassa di Ravenna Spa, per lo 0,10% dalla Banca di Imola Spa e per lo 0,10% dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa.
Per il 2023 il Consiglio di Amministrazione del CSE ha deliberato un preconsuntivo con un utile netto consolidato di circa 16,5 milioni di euro (nel 2022 11,3 milioni di euro). E' attesa la distribuzione di dividendo.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Il Gruppo è caratterizzato dal progetto unico con attività bancaria svolta dalla Cassa di Ravenna, dalla Banca di Imola e dal Banco di Lucca e del Tirreno oltre che da quelle sinergiche svolte da Italcredi, da Sorit e da Sifin.
Nella presente relazione sono analizzati i principali aggregati patrimoniali ed economici e l'andamento delle partecipate, mentre per quanto concerne il contesto economico generale nel quale la Capogruppo e le sue controllate si sono trovate ad operare, si richiamano anche i contenuti della relazione al bilancio di esercizio separato della Cassa di Ravenna Spa e delle singole società.

RACCOLTA

La **raccolta diretta**, comprensiva anche delle operazioni di pronti contro termine sul mercato MTS Repo per 314 milioni di euro a fine 2023, è stata di 6.829 milioni di euro, con un aumento del 3,56%. La raccolta diretta da sola clientela ordinaria si attesta a 6.515 milioni di euro (+4,96%).
I depositi a vista ammontano a 5.044 milioni di euro (-6,9%) mentre le obbligazioni ammontano a 643 milioni di euro (+14,01%).
La **raccolta indiretta** (aggregata) è di 7.646 milioni di euro in aumento del 7,17%. Tra le componenti più significative, il risparmio gestito ha raggiunto i 3.579 milioni di euro (-3,80%), rappresentando il 45,25% del totale della raccolta indiretta.
Al 31 dicembre 2023 la **raccolta globale** da sola clientela ordinaria ammonta a 14.162 milioni di euro (+6,14%).

IMPIEGHI

A fine 2023 i **Crediti verso clientela** valutati a costo ammortizzato ammontano a 5.301 milioni di euro (-15,89%).
Al netto del portafoglio HTC gli impieghi verso clientela a costo ammortizzato ammontano a 4.170 milioni di euro (-4,66%).
Sono inoltre presenti finanziamenti verso clientela, compresi nella voce "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per 14,7 milioni di euro, finanziamenti compresi nella voce "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" per un totale di 103,0 milioni di euro.

Qualità del credito
In considerazione della propria operatività il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui il Gruppo è esposto.

Nel bilancio al 31 dicembre 2023 risultano iscritti crediti deteriorati netti verso la clientela per Euro 113,9 milioni (-16,8%), a fronte di crediti deteriorati lordi per Euro 188,4 milioni (-20,8%), con un grado di copertura medio del 39,6% (42,4% a fine 2022) tenendo conto anche degli importi passati a perdita su posizioni ancora aperte tale importo sale al 53,2%.

Al 31 dicembre 2023 i crediti deteriorati netti sono il 2,10% del totale degli impieghi netti; 2,66% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC.

I crediti in sofferenza netti del Gruppo al 31 dicembre 2023 ammontavano a 15,8 milioni di euro, 0,29% del totale degli impieghi netti (-46,30%); 0,37% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC.
Sono stati appostati a perdita i crediti che ne avevano maturato i presupposti; comprendendo anche tali passaggi sulle posizioni ancora aperte, il tasso di copertura delle sofferenze è dell'84,06%.

Le inadempienze probabili nette al 31 dicembre 2023 ammontavano a 91,0 milioni di euro, 1,68% del totale degli impieghi netti (-9,40%); 2,12% del totale degli impieghi netti esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC.

Le esposizioni scadute nette al 31 dicembre 2023 ammontavano a 7,1 milioni di euro (+0,97%; 0,13% del totale degli impieghi netti).

Oltre alle garanzie esterne di Mediocredito Centrale, di Sace, Ismea e a quelle dei Consorzi di garanzia non sono stati utilizzati strumenti derivati o assicurativi a fronte del nostro rischio di credito.

Il 29 dicembre la Cassa e la Banca di Imola hanno ceduto *pro-soluto* un portafoglio di crediti classificati a sofferenza rispettivamente per 6,0 e 7,2 milioni di euro alla società veicolo *Luzzatti POP NPLs 2023 srl*; operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza "*multioriginator*" a cui hanno partecipato altri tredici Istituti di credito. L'emissione delle obbligazioni da parte del veicolo *Luzzatti POP NPLs 2023* srl è avvenuta lo stesso 29 dicembre 2023.
La struttura dell'operazione "*multioriginator*" ha consentito, per ogni singola banca "originator", di migliorare sensibilmente la valutazione del portafoglio e di ridurre l'onerosità complessiva dell'operazione.

RISULTATI ECONOMICI

Il margine di interesse è stato di 127 milioni di euro (+4,66%), grazie al significativo apporto degli interessi da clientela in seguito al rialzo dei tassi, compensato sia da maggiori interessi negativi da TLTRO-III sia per maggiori interessi passivi su nostri titoli, in seguito al rialzo dei rendimenti.
Le commissioni nette ammontavano a 90,1 milioni di euro (+2,93%) nonostante il minore apporto delle commissioni da raccolta gestita, e grazie al significativo apporto delle commissioni da impieghi diretti e da incassi e pagamenti e grazie al considerevole apporto di Sorit.
Gli utili da cessione e riacquisto titoli ammontavano a 2,5 milioni di euro (-62,92%) di cui -0,37 milioni relativi ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, 2,84 milioni di euro relativi ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività.
Il margine di intermediazione si attestava a 221,3 milioni di euro (+2,36%).
Le rettifiche di valore per rischio di credito, sempre prudenti, erano di 25,8 milioni di euro (-26,93%).
Le spese amministrative, comprensive degli interventi per il salvataggio di banche concorrenti (8,0 milioni di euro), ammontavano a 150,9 milioni di euro (+3,80%). Il cost/income (calcolato rapportando i costi operativi al margine di intermediazione) passa dal 61,07% del 2022 al 60,64% del 2023; al netto delle spese per i salvataggi bancari e delle spese straordinarie per la pandemia, il cost/income passa dal 56,76% del 2022 al 57,02% del 2023.
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è di 61,9 milioni di euro (+24,00%).
L'utile netto consolidato è di 41,471 milioni di euro (+27,74%).

PATRIMONIO NETTO E FONDI PROPRI

Il Patrimonio netto contabile di pertinenza del Gruppo, al netto dell'utile di periodo, era di 498,0 milioni di euro in aumento di 46,8 milioni di euro rispetto ai 451,2 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (+10,37%).

Il totale dei Fondi Propri è aumentato, passando dai 540,75 milioni di euro del dicembre 2022, ai 548,75 milioni di euro di dicembre 2023.

I limiti a noi richiesti dalle competenti Autorità (SREP) per il Gruppo richiedono il CET 1 Ratio minimo del 7,85% e il Total Capital Ratio minimo del 12,05%.
I coefficienti patrimoniali del Gruppo a fine dicembre 2023 sono tutti ampiamente superiori alle suddette richieste con un CET1 Ratio al 15,89% (14,41% a fine 2022) e un Total Capital Ratio al 17,42% (16,33% a fine 2022); dati che confermano l'elevata patrimonializzazione del Gruppo.

Al 31 dicembre 2023 la Cassa deteneva in portafoglio 529.359 azioni proprie per un controvalore di 8.310.403,00 euro.

Nessun'altra società inclusa nel perimetro di consolidamento ha, nel 2023, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie, o della Capogruppo.

La relazione sul governo societario e gli assetti proprietari prevista dall'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza è pubblicata sul sito internet della Banca di Imola e della Cassa alla sezione "Corporate Governance".

PROSPETTO DI RACCORDO

Il prospetto di raccordo tra le voci "utile d'esercizio" e "patrimonio netto" risultanti dal bilancio della Capogruppo e da quello consolidato è riportato nella nota integrativa nella parte F "Informazioni sul patrimonio".

OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

PRIVACY E SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

REVISIONE INTERNA

RISK MANAGEMENT

FUNZIONE DI COMPLIANCE

FUNZIONE DI ANTIRICLAGGIO DI GRUPPO

COMITATI DI GRUPPO

TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA

POLITICA AMBIENTALE DEL GRUPPO LA CASSA DI RAVENNA

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI CUI E' ESPOSTO IL GRUPPO.

Per i suddetti argomenti si rimanda alla relazione di gestione del Bilancio Separato

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

La "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario" riferita al 2023, redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016, costituisce una relazione distinta (anche "Bilancio di Sostenibilità") dalla presente relazione sulla

gestione, come previsto dall'Art. 5 comma 3, lettera b) del D.lgs 254/16, ed è pubblicata sul sito internet della Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa nella sezione "Investor Relations" - Sostenibilità.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

Ravenna, 11 marzo 2024

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dal 1840 una storia di solidità, valori e persone che ogni giorno Ti accompagnano nel futuro.

Numero Verde
800 296 705
Lun-Ven 8,15 - 13,30 / 14,30 - 16,45

Una Storia di Futuro

LACASSA.COM

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

SCHEMI
DI BILANCIO CONSOLIDATO

GRUPPO BANCARIO
LA CASSA DI RAVENNA

- Stato Patrimoniale Consolidato
- Conto Economico Consolidato
- Prospetto della Redditività Consolidata complessiva
- Prospetti delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato 2022-2023
- Rendiconto Finanziario Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(importi in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2023	31.12.2022
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**107.632**	**120.474**
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	**136.503**	**122.284**
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.850	8.378
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	128.654	113.906
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	**1.366.266**	**1.277.388**
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**5.451.932**	**6.474.327**
a) crediti verso banche	150.726	171.420
b) crediti verso clientela	5.301.206	6.302.907
70. PARTECIPAZIONI	**36.768**	**34.274**
90. ATTIVITÀ MATERIALI	**128.255**	**132.300**
100. ATTIVITÀ IMMATERIALI	**20.588**	**20.555**
di cui: avviamento	20.035	20.035
110. ATTIVITÀ FISCALI	**91.325**	**109.430**
a) correnti	11.451	2.426
b) anticipate	79.875	107.003
120. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		**1.377**
130. ALTRE ATTIVITÀ	**287.776**	**253.608**
TOTALE DELL'ATTIVO	**7.627.045**	**8.546.017**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(importi in migliaia di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2023	31.12.2022
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**6.852.071**	**7.843.729**
a) debiti verso banche	26.932	1.253.179
b) debiti verso clientela	5.706.130	5.966.472
c) titoli in circolazione	1.119.009	624.077
20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**1.298**	**616**
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	**3.964**	**3.844**
60. PASSIVITÀ FISCALI	**13.103**	**14.723**
a) correnti		
b) differite	13.103	14.723
80. ALTRE PASSIVITÀ	**173.620**	**157.424**
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	**8.018**	**7.740**
100. FONDI PER RISCHI E ONERI:	**21.267**	**19.169**
a) impegni e garanzie rilasciate	4.406	4.435
b) quiescenza e obblighi simili	447	465
c) altri fondi per rischi e oneri	16.414	14.269
120. RISERVE DA VALUTAZIONE	**1.942**	**(22.370)**
150. RISERVE	**1.762**	**(20.100)**
160. SOVRAPPREZZI EMISSIONE	**128.551**	**128.687**
170. CAPITALE	**374.063**	**374.063**
180. AZIONI PROPRIE	**(8.310)**	**(9.053)**
190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI	**14.225**	**15.079**
200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	**41.471**	**32.465**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**7.627.045**	**8.546.017**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2023	31.12.2022	VAR. % 2023/22
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	210.079	137.628	52,64
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(83.413)	(16.598)	402,54
30. MARGINE DI INTERESSE	**126.667**	**121.030**	**4,66**
40. COMMISSIONI ATTIVE	97.625	94.677	3,11
50. COMMISSIONI PASSIVE	(7.506)	(7.126)	5,33
60. COMMISSIONI NETTE	**90.119**	**87.551**	**2,93**
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	2.525	2.511	0,56
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	41	983	-95,82
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI	**2.471**	**6.663**	**-62,92**
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(370)	2.512	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.840	4.149	-31,54
c) passività finanziarie		2	
110. RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	**(494)**	**(2.511)**	**-80,33**
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(92)	367	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(402)	(2.878)	-86,05
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**221.329**	**216.227**	**2,36**
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	**(25.838)**	**(35.360)**	**-26,93**
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(25.289)	(34.915)	-27,57
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(548)	(445)	23,31
140. UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	**(31)**	**47**	
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**195.460**	**180.914**	**8,04**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2023	31.12.2022	VAR. % 2023/22
190. SPESE AMMINISTRATIVE	(150.941)	(145.417)	3,80
a) spese per il personale	(78.684)	(73.709)	6,75
b) altre spese amministrative	(72.257)	(71.708)	0,76
200. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(2.506)	(4.974)	-49,63
a) impegni e garanzie rilasciate	29	(619)	
b) altri accantonamenti netti	(2.535)	(4.355)	-41,80
210. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(7.063)	(6.863)	2,92
220. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(358)	(397)	-9,90
230. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	26.662	25.597	4,16
240. COSTI OPERATIVI	**(134.205)**	**(132.054)**	**1,63**
250. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	612	1.872	-67,32
260. RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	7	(855)	
280. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE INVESTIMENTI	32	48	-33,49
290. UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**61.905**	**49.925**	**24,00**
300. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(19.538)	(16.888)	15,69
310. UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**42.367**	**33.037**	**28,24**
330. UTILE D'ESERCIZIO	**42.367**	**33.037**	**28,24**
340. UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	896	572	56,58
350. UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	**41.471**	**32.465**	**27,74**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2023	31.12.2022
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	42.367	33.037
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20. TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	106	(455)
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)	(18)	(19)
40. COPERTURA DI TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
50. ATTIVITÀ MATERIALI		24.176
60. ATTIVITÀ IMMATERIALI		
70. PIANI A BENEFICI DEFINITI	(316)	1.079
80. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
90. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
110. COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI		
120. DIFFERENZE DI CAMBIO		
130. COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
140. STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)		
150. ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
160. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	24.197	(44.348)
170. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
180. RICAVI O COSTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI AI CONTRATTI ASSICURATIVI EMESSI		
190. RICAVI O COSTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI ALLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		
200. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	23.969	(19.567)
210. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+200)	**66.336**	**13.470**
220. REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA DI PERTINENZA DI TERZI	(343)	(104)
230. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	66.679	13.575

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - 2022
(Importi in migliaia di euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										
							Operazioni sul patrimonio netto									
	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2022	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazione interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto del Gruppo 31.12.2022	Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2022
Capitale	380.396		380.396			(247)									374.063	6.086
a) azioni ordinarie	380.396		380.396			(247)									374.063	6.086
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	130.626		130.626			(35)	(219)	-							128.687	1.685
Riserve:	(30.132)		(30.132)	16.530		(465)									(20.100)	6.033
a) di utili	(30.132)		(30.132)	16.530		(465)									(20.100)	6.033
b) altre																
Riserve di valutazione	(2.101)		(2.101)											(19.567)	(22.370)	703
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	(11.604)		(11.604)				5.955	(3.404)							(9.053)	
Utile (perdita) d'esercizio	27.847		27.847	(16.530)	(11.317)									33.037	32.465	572
Patrimonio Netto del Gruppo	478.602		478.602		(11.317)	500	5.737	(3.404)						13.575	483.692	
Patrimonio Netto di Terzi	16.430		16.430			(1.247)								(104)		15.079

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - 2023
(Importi in migliaia di euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										
							Operazioni sul patrimonio netto									
	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2023	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 31.12.2023	Patrimonio netto del Gruppo 31.12.2023	Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2023
Capitale	380.149		380.149				1.368						(1.057)		374.063	6.397
a) azioni ordinarie	380.149		380.149				1.368						(1.057)		374.063	6.397
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	130.373		130.373				(136)						(31)		128.551	1.654
Riserve:	(14.067)		(14.067)	20.519		158							72		1.762	4.919
a) di utili	(14.067)		(14.067)	20.519		158							72		1.762	4.919
b) altre																
Riserve di valutazione	(21.668)		(21.668)											23.969	1.942	359
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	(9.053)		(9.053)				5.249	(4.506)							(8.310)	
Utile (perdita) d'esercizio	33.037		33.037	(20.519)	(12.519)									42.367	41.471	896
Patrimonio Netto del Gruppo	483.692		483.692		(12.519)	1.020	5.113	(4.506)						66.679	539.480	
Patrimonio Netto di Terzi	15.079		15.079			(863)	1.368						(1.016)	(343)		14.225

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2023
Metodo Indiretto (Importi in migliaia di euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	**31.12.2023**	**31.12.2022**
1. Gestione	**(+/-)**	**(+/-)**
- risultato d'esercizio (+/-)	41.471	32.465
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	1.708	2.274
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	37.014	46.679
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.414	8.115
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.550	5.038
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	19.538	16.888
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale(+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	225	100
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(+/-)**	**(+/-)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(555)	5
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(15.288)	116.544
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(122.771)	(409.162)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	985.930	235.162
- altre attività	(17.219)	(118.889)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(+/-)**	**(+/-)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(992.661)	(80.023)
- passività finanziarie di negoziazione	682	(72)
- passività finanziarie designate al fair value	27	32
- altre passività	53.628	(166.627)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**1.693**	**(311.471)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**(+)**	**(+)**
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	6	1.633
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(-)**	**(-)**
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(2.240)	(2.831)
- acquisti di attività immateriali	(390)	(406)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(2.623)**	**(1.603)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	606	2.332
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(12.519)	(11.317)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(11.912)**	**(8.985)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(12.842)**	**(322.059)**
RICONCILIAZIONE	**Importo**	**Importo**
Voci di Bilancio	2023	2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	120.474	442.533
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(12.842)	(322.059)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**107.632**	**120.474**

Legenda: (+) generata (-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Premessa

Il bilancio è redatto in migliaia di euro, quando non indicato diversamente

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dalla nota integrativa consolidata e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione consolidata avvenuta nell'anno Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti (attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento, emanato in data 17 novembre 2022 ed integrato dalla comunicazione del 14 marzo 2023 avente ad oggetto "Impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia"). La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15 , che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.
Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

1) parte A - Politiche contabili
2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato
3) parte C - Informazioni sul conto economico consolidato
4) parte D - Redditività consolidata complessiva
5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
6) parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato
7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
8) parte H - Operazioni con parti correlate
9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
10) parte L - Informativa di settore
11)parte M - Informativa sul *Leasing*

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.
Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.
Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate. Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

1 - L'Art. 43 del D. Lgs. n.136/2015 ha confermato alla Banca d'Italia i poteri in materia di forme tecniche dei bilanci già precedentemente attribuiti alla stessa Autorità dal D. Lgs. n. 38/2005.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Il presente Bilancio, in applicazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.
I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2023, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2022.
Sono applicabili obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 1° gennaio 2023 alcuni nuovi principi e alcune modifiche apportate ai principi contabili già in vigore, per effetto dell'omologazione da parte della Commissione Europea dei seguenti regolamenti:

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
IFRS 17 - Contratti assicurativi	19/11/2021	01/01/2023	N. 2036/2021
Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e allo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori"	02/03/2022	01/01/2023	N. 357/2022
Modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito"	11/08/2022	01/01/2023	N. 1392/2022
Modifiche all'IFRS 17 "Contratti assicurativi" - Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9: Informazioni comparative	08/09/2022	01/01/2023	N. 1491/2022
Ulteriori modifiche all'IFRS 17 "Contratti assicurativi"	13/08/2023	01/01/2023	N. 1803/2023
Modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito"	08/11/2023	01/01/2023	N. 2468/2023

L'IFRS 17 è il nuovo principio contabile internazionale per la contabilizzazione dei contratti assicurativi che introduce un approccio più strutturato e omogeneo per la contabilizzazione degli stessi, al fine di permettere una migliore comparabilità tra i bilanci assicurativi e quelli di altri settori e anche tra i bilanci dei diversi gruppi assicurativi.
Le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 sono principalmente volte a meglio definire la differenza tra "principi contabili" e "stime contabili" al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili.
Le modifiche allo IAS 12 del Regolamento 1392/2022 precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su alcune operazioni (es. leasing e obblighi di smantellamento) al fine di ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su tali attività, mentre quelle del Regolamento 2468/2023 prevedono una deroga temporanea prevista dallo IASB in tema di rilevazione delle imposte differite e di informazioni integrative da fornire da parte di Gruppi multinazionali operanti a livello europeo.
Con riferimento a tali modifiche, le società del gruppo non hanno individuato impatti significativi sull'informativa di Bilancio al 31 dicembre 2023.

Principi contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2023
Si riepilogano nella tabella seguente i principi:

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche all'IFRS 16 "Leasing" - Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione	20/11/2023	01/01/2024	N. 2579/2023
Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" - Classificazione delle passività come correnti o non correnti e Passività non correnti con clausole	19/12/2023	01/01/2024	N. 2822/2023

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea
Alla data di riferimento del Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi di seguito elencati:

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements (issued on 25 May 2023)	25/05/2023	01/01/2024
Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability	15/08/2023	01/01/2025

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella fase di preparazione del Bilancio consolidato si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

a. continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
b. competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
c. coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
d. rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
e. divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
f. raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti della nota integrativa consolidati riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nel perimetro di consolidamento rientrano tutte le partecipazioni di controllo, collegate e di controllo congiunto come definite nel successivo paragrafo "Partecipazioni". Non è ammessa l'esclusione dal consolidamento per il solo fatto di svolgere attività dissimile da quella bancaria.
I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi.

Metodo Integrale
Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale che prevede l'eliminazione del valore contabile della partecipazione in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. La quota di patrimonio netto e di utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi è rilevata in voce propria sia nello stato patrimoniale (voce 190) sia a conto economico (voce 340).
Le differenze risultanti dalle rettifiche di cui sopra, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione

a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce "100 Attività Immateriali" alla data di primo consolidamento. Le differenze risultanti, se negative, sono imputate al conto economico.

Metodo del Patrimonio Netto

Il metodo del patrimonio netto è utilizzato al fine di consolidare le partecipazioni collegate e quelle rappresentanti accordi a controllo congiunto.

Secondo tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite che la partecipata realizza dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati di periodo della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest'ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche di valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella partecipata, a seguito di variazioni nel patrimonio netto di quest'ultima non rilevate nel conto economico. Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze della conversione di partite in valuta estera. La quota parte di tali variazioni di pertinenza della partecipante è rilevata direttamente nel patrimonio netto della stessa.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte alla data di riferimento del bilancio consolidato.

In presenza di diritti di voto potenziali, la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite e alle variazioni del patrimonio netto della partecipata è determinata in base agli attuali assetti proprietari e non riflette la possibilità di esercitare o convertire i diritti di voto potenziali.

In caso di perdite sostenute dalla partecipata, qualora queste superino il valore di carico della partecipazione, il valore di carico della partecipazione viene azzerato e le ulteriori perdite vengono contabilizzate solo se la partecipante ha contratto obbligazioni legali o implicite oppure ha effettuato dei pagamenti per conto della partecipata. Se la partecipata, in seguito, realizza utili, la partecipante riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza solo dopo aver eguagliato la quota di perdita precedentemente non rilevata.

La consolidante interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di esercitare influenza notevole sulla società collegata o vengono meno gli accordi di controllo congiunto.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % in assemblea ordinaria
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Banca di Imola S.p.A.	Imola	Imola	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	95,25%	95,25%
2. Italcredi S.p.A.	Milano	Milano	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	70,00%	70,00%
3. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	Lucca	Lucca	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	96,96%	96,96%
4. SORIT S.p.A.	Ravenna	Ravenna	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	100,00%	100,00%
5. SIFIN S.r.l.	Imola	Imola	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	90,50%	90,50%

Legenda 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Le Società controllate in via esclusiva concorrono alla determinazione dell'area di consolidamento in quanto è accertato, secondo quanto descritto ai paragrafi 5 e 6 dell'IFRS 10 "Bilancio Consolidato" che:

- la Capogruppo ha la capacità di dirigere le attività rilevanti che incidono in maniera significativa sui rendimenti delle Società partecipate;
- la Capogruppo ha diritto ai rendimenti sia positivi sia negativi delle partecipate ed è esposta alla loro variabilità;
- la Capogruppo ha potere decisionale per incidere sui rendimenti delle partecipate.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1. Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione Impresa	Interessenze dei Terzi %	Disponibilità voti dei terzi %*	Dividendi distribuiti ai terzi (mgl. euro)
Banca di Imola S.p.a.	4,75	4,75	266
Italcredi S.p.a.	30,00	30,00	330
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.	3,04	3,04	59
Sifin S.r.l.	9,50	9,50	

* Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

(importi in migliaia di euro)

Denominazione	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali ed immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di intersse	Margine di interme-diazione	Costi Operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituaii al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)= (1)+(2)
1. Banca di Imola S.p.A.	1.872.520	223.767	1.546.839	28.315	1.691.543	146.147	28.267	48.352	(30.734)	15.615	10.187		10.187	8.266	18.453
2. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	538.535	1.372	512.879	3.532	485.148	42.807	8.753	12.811	(8.635)	2.821	1.872		1.872	1.265	3.137
3. Italcredi S.p.A.	164.767	47.936	106.411	5.102	128.252	15.459	1.520	12.758	(10.112)	2.024	1.270		1.270	(2.822)	(1.552)
4. SORIT S.p.A. *	41.345	1.139		1.042	2.404	17.218	(179)	14.790	(6.334)	8.402	6.013		6.013	(60)	5.953
5. SIFIN S.r.l.	129.284	1.332	126.743	435	112.157	14.643	2.606	3.177	(2.044)	485	310		310	(2)	309)

* Dati da reporting package approvato da Cda

I dati di tutte le società sono relativi al 31 dicembre 2023 come da deliberazioni dei rispettivi Consigli di Amministrazione

4. Restrizioni significative

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2023 non sussistono restrizioni di cui al paragrafo 13 dell'IFRS 12.

5. Altre Informazioni

Le situazioni contabili utilizzate nella preparazione del bilancio sono tutte riferite alla medesima data del 31 dicembre 2023 ed approvate dai rispettivi Consigli con l'eccezione della partecipazione collegata in C.S.E. s.c.r.l. per la quale si è adottato il preconsuntivo (approvato dal Consiglio della partecipata in data 13 dicembre 2023).
Il Bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili.

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto:

1) Consultinvest Asset Management SGR S.p.A. partecipata al 50% dalla Capogruppo;

2) C.S.E. s.c.r.l. partecipata al 20,6% dalla Capogruppo, allo 0,10% dalla Banca di Imola S.p.A., e allo 0,10% dal Banco di Lucca S.p.A.;

3) Fronte Parco Immobiliare S.r.l. partecipata al 50% dalla Capogruppo.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Le stime contabili al 31 dicembre 2023 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data.
Ai sensi dello IAS 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è l' 11 marzo 2024.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

INCARICO PER L'ATTIVITÀ DI REVISIONE LEGALE

Con l'Assemblea del 12 aprile 2019 è stato conferito alla KPMG S.p.A. - Milano l'incarico del controllo contabile per gli anni 2019-2027, come previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 (come da ultimo modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135),
In particolare, l'attività di revisione legale comporterà la verifica:

- che il bilancio d'esercizio consolidato sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio;
- nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

UTILIZZO DI STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.
In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi

di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.
I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2022. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.
I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.
Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.
Il Gruppo, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2023 ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili.

CONTRIBUZIONI AI SISTEMI DI GARANZIA DEI DEPOSITI E A MECCANISMI DI RISOLUZIONE

- **Oneri contributivi derivanti dalla *Deposit Guarantee Schemes Directive* (DGS)**
  La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che devono essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi.
  Per l'anno 2023 l'onere contributivo a carico del Gruppo ammonta ad euro 5.102.729 (euro 5.569.060 nel 2022).

- **Oneri contributivi derivanti dal *Single Resolution Mechanism***
  Dal 1° gennaio 2016 è pienamente operativo il Meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism – SRM*) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM) introdotto con regolamento UE/2014/806 con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. È divenuto attivo anche il Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei programmi di risoluzione (*Single Resolution Fund*, SRF) alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area dell'euro con un piano di versamenti distribuito in 8 anni, senza utilizzo di denaro pubblico.
  Con comunicazioni inviate alle Banche del Gruppo a fine aprile la Banca d'Italia ha quantificato in euro 2.899.178 il contributo ordinario al Fondo di risoluzione unico per il 2023 del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna (euro 3.449.936 nel 2022), iscritto a voce 160 b) "altre spese amministrative".
  Di seguito si riepilogano gli oneri 2023 relativi alle contribuzioni a meccanismi di risoluzione e sistemi di garanzia dei depositi.

(Dati espressi in unità di euro)

	2023	2022	VAR%
- Single Resolution Fund (SRF) contributo ordinario	2.899.178	3.449.936	-15,96
- Deposit guarantee scheme (DGS) contributo ordinario	5.102.729	5.569.060	-8,37
TOTALE	**8.001.907**	**9.018.996**	**-11,28**

- **Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)**
  Con l'approvazione del nuovo Statuto da parte dell'Assemblea delle Consorziate al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) del 26 novembre 2015, è stato introdotto nell'ambito del FITD uno Schema volontario di intervento a favore di banche aderenti in situazioni di crisi, dotato di una propria disciplina statutaria,

a cui le Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna hanno aderito. A partire dal 2016 lo Schema volontario ha proposto diversi interventi a sostegno di banche in difficoltà.
Il valore detenuto dalle Banche del Gruppo nello Schema Volontario del FITD al 31 dicembre 2023 risulta non significativo ed è rappresentato unicamente dalle residue disponibilità liquide del Fondo dopo le svalutazioni effettuate nei precedenti esercizi.

- **Fondo Atlante**
  Fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso gestito da Questio Capital Management SGR S.p.A. Tale fondo era finalizzato a garantire gli aumenti di capitale delle banche che avevano necessità di rafforzare il proprio patrimonio (Veneto Banca S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza S.p.A.) e ad acquisire crediti deteriorati. La Cassa ha aderito sottoscrivendo la quota minima per l'importo di un milione di euro. Al 31.12.2023, a valere sull'impegno totale di un milione di euro, sono stati richiamati dal fondo euro 998.190,16 contabilizzati per euro 156.968,37al netto delle rettifiche effettuate negli anni precedenti per euro 791.916,25 e degli importi ricevuti a titolo di rimborso parziale per euro 49.305,54. L'ultima comunicazione del Fondo Atlante del valore unitario della quota è del 01.02.2024 di euro 186.657,665.

AIUTI DI STATO
Nell'articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 ('decreto crescita'), convertito dalla Legge n. 58/2019, è stata introdotta una riformulazione della disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017. La riformulazione ha indicato come oggetto degli obblighi di trasparenza le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva,retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013.
Alla luce di tale riformulazione, ulteriori chiarimenti interpretativi intervenuti con la circolare Assonime n. 32 del 23 dicembre 2019 hanno confermato che oggetto dell'obbligo di trasparenza sono le attribuzioni di vantaggi economici derivanti da un rapporto bilaterale tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario. Sono espressamente escluse le somme percepite dall'impresa a titolo di corrispettivo per una prestazione svolta o a titolo di retribuzione per un incarico ricevuto oppure dovute a fine risarcitori. Sono altresì esclusi i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni.
Per completezza informativa, si rinvia anche al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, pubblicamente consultabile sul relativo sito internet, nel quale sono pubblicate le misure di Aiuto e i relativi Aiuti individuali concessi e registrati nel sistema dai Soggetti gestori.

TARGETED LONGER-TERM REFINANCING OPERATIONS, TLTRO
In data 28 giugno 2023 è giunta a scadenza la quarta asta TLTRO e il Gruppo ha provveduto al rimborso di nominali 830 milioni di euro.
In data 27 settembre 2023 il Gruppo ha rimborsato anticipatamente l'ottava asta TLTRO (24 giugno 2021 – 26 giugno 2024) per un totale di nominali 139 milioni di euro.
In data 20 dicembre 2023 è giunta a scadenza la sesta asta TLTRO e il Gruppo ha provveduto al rimborso di nominali 290 milioni di euro.
In seguito alle suddette operazioni, alla data del 31 dicembre 2023 non residuano finanziamenti relativi alle aste TLTRO.

Altri aspetti

Scenario Macroeconomico
Lo scenario macroeconomico dovrebbe risentire in maniera contenuta delle tensioni geopolitiche. L'economia italiana, dopo il rallentamento della crescita del PIL registrata sul finire del 2023, dovrebbe continuare a crescere anche nel 2024 seppur a tassi più contenuti. Il tasso di inflazione è risultato in calo sul finire del

2023 e le attese sono di una stabilizzazione del tasso di inflazione seppure al di sopra degli obiettivi della BCE.
In questo quadro, ed in presenza di attese di riduzione dei tassi di mercato, particolare attenzione è stata posta in particolare alla qualità del credito, alla sostenibilità del debito ed al profilo di liquidità della Cassa e del Gruppo.

Cambiamenti climatici
La transizione verso un'economia sostenibile è un tema centrale, anche in considerazione dell'evoluzione della regolamentazione e della crescente attenzione da parte del mercato.
Il Gruppo ha avviato già dal 2021 un piano di attività che ha comportato alcune importanti novità sul governo societario, sul business e sulla valutazione dei rischi; è stato inoltre redatto nel 2023 un "Piano di iniziative triennale per l'allineamento alle "Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali", approvato dal Cda della Capogruppo ed inviato a Banca d'Italia che definisce una serie di iniziative nell'ambito del processo del credito, dei questionari e controllo MiFID e della gestione dei rischi.

Imposta straordinaria "extraprofitti"
L'art. 26 del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023 (il "D.L. n. 104/2023"), convertito con Legge 9 ottobre 2023, n. 136, ha introdotto una imposta straordinaria a carico delle banche di cui all'art. 1 del D.Lgs. n. 385/1993, calcolata sull'incremento del margine di interesse, da versare entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 (quindi, per la maggior parte degli operatori, entro il 30 giugno 2024).
Tale imposta, si determina attraverso il calcolo di un'aliquota del 40% applicata alla quota del margine di interesse (voce 30 del conto economico) relativo all'esercizio precedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 che eccede per almeno il 10% del margine di interesse nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022. È inoltre previsto che tale imposta non possa superare il 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale ("RWA") determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023 (art. 26, comma 3).
Il comma 5-bis, introdotto nell'art. 26 in sede di conversione del Decreto, prevede la facoltà di destinare parte del risultato di esercizio ad una riserva non distribuibile a tal fine individuata di un importo non inferiore a due volte e mezzo l'imposta straordinaria in luogo del versamento dell'imposta stessa. Nel mese di ottobre del 2023 i Consigli di Amministrazone delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravennna hanno deliberato l'esercizio di tale facoltà e hanno, in sede di approvazione dei rispettivi progetti di bilancio al 31 dicembre 2023, formulato le proposte alle Assemblee degli azionisti di destinare i rispettivi risultati d'esercizio nella misura di complessivi € 9,8 milioni a una riserva di patrimonio netto non distribuibile così come previsto dal comma 5-bis dell'Art. 26 del D.L. n. 104/2023.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico sono illustrati i seguenti punti:
(a) criteri di classificazione;
(b) criteri di iscrizione;
(c) criteri di valutazione;
(d) criteri di cancellazione;
(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali.
Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche..

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati, acquistate e possedute con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Rientra in tale categoria anche il valore positivo dei contratti derivati gestionalmente collegati con attività e/o passività designate al fair value (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:
  - le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
  - uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisfa la definizione di derivato;
  - lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore;

  Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività designate al fair value, quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare il principio lo prevede se così facendo si elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile");
- le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal fair value al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il fair value iniziale è zero.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.
Per quanto concerne la determinazione del fair value si rimanda alla sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.
Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni), per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati, mentre gli utili e le perdite derivanti dalla variazioni di fair value delle attività finanziarie designate al fair value e delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 110, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali attività.
Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione
La presente categoria comprende i titoli di debito, capitale e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business *"Held to Collect and Sell"* e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. "SPPI test". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del *business model* per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*"Solely Payment of Principal and Interest"* - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.
Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al fair value ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in via residuale, al costo.
Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value (o in via residuale al costo se il *fair value* non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Criteri di impairment
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, analogamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato, come dettagliato al punto successivo, richiedono la rilevazione a ogni data di bilancio di un fondo a copertura perdite attese, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. In particolare sugli strumenti finanziari classificati in *Stage 1*, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate al momento dell'origination e quegli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e successivamente a ogni data di reporting, una perdita attesa a un anno. Invece, sugli strumenti classificati in *Stage 2*, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tuttavia l'IFRS 9 precisa che per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva il fondo a copertura perdite deve essere rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e non deve ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria esposta in bilancio.
L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello *Stage 3* (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.
L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:
- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "*rating*" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che anche un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "*Investment grade*" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare con-

giuntamente con gli altri fattori disponibili. Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.
In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi.
Gli utili/perdite conseguenti la valutazione al fair value sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione
Nella presente voce figurano i crediti (titoli di debito e finanziamenti) verso banche o clientela che soddisfano due condizioni: sono attività possedute secondo un modello di business *"Held to Collect"* e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, l'incasso di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi, permettendo di superare il cd. *"SPPI test"*.
Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.
I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.
Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.
Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".
Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le

passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 130 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività").
Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.
L'IFRS 9 prevede la suddivisione delle attività finanziare valutate al costo ammortizzato in tre diversi *stages* (stati di rischio creditizio). Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso *stage* di appartenenza, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse.
Inoltre, nel declinare le modalità di determinazione della svalutazione per i crediti, ai fini della stima dei flussi di cassa futuri il principio IFRS 9 ha introdotto la logica di "perdita attesa", in sostituzione della logica di "perdita sostenuta" a cui facevano riferimento i precedenti principi IAS. In particolare, il principio IFRS 9 al paragrafo 5.5.17 dispone che la valutazione di perdita attesa debba riflettere:
- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Nelle stime di deterioramento devono essere incorporate le perdite attese derivanti da eventi futuri, dipendentemente alla probabilità di accadimento (secondo la logica del *probability weighted cash flows*).

Attività in bonis
Per le attività finanziarie in bonis ad ogni data di reporting occorre verificare se mostrano di avere subito un incremento, significativo o meno, del loro rischio creditizio rispetto al momento della loro iscrizione iniziale. Lo svolgimento di tale analisi comporta che:

- al momento dell'iscrizione iniziale (salvo nel caso di attività impaired acquistate o originate), e nel caso in cui l'attività finanziaria non abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello *Stage 1*. L'attività, pur in assenza di una manifesta perdita di valore, è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi;
- nel caso in cui l'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello *Stage 2*. L'attività è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento.

Per quanto riguarda l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, le variabili che sono state identificate sono le seguenti:

- Criteri quantitativi:
  - peggioramento secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni della classe di rating dell'attività rispetto al valore alla data di origine (è applicata la *low credit risk exemption* per i titoli di debito, come definita dal paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, secondo la quale si può ritenere che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di creditose il titolo presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del Bilancio);
  - peggioramento, secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni, di indicatori comportamentali ("CPC") specifici per la singola controparte;
- Criteri qualitativi:
  - Giorni di Scaduto: Esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni, indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
  - Misure di *Forbearance*: esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria ovvero le c.d. esposizioni *forborne performing*;
  - *Watchlist*: esposizioni che già oggi presentano anomalie andamentali e la gestione del rischio di credito della Banca diventa più attiva. Si tratta in altre parole di posizioni sotto osservazione.

Attività deteriorate

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, presentino evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione (rischi di insolvenza). Nel caso in cui tali "evidenze di *impairment*" sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello *Stage 3*, cioè lo stato di rischio creditizio delle attività finanziarie classificate ai sensi della Circolare n. 272/2008 di Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni. Su tali esposizioni viene svolta una valutazione analitica e sono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Si evidenzia che le posizioni classificate ad inadempienza probabile che presentano un'esposizione non superiore a una soglia di significatività interna individuata dal Gruppo (pari a 100 mila euro) sono sottoposte a una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. In particolare, i crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di concessione (*forbearance*), così come definite negli ITS

(cfr. artt. 163 e seguenti): il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sui crediti sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" di conto economico.

5 - PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i soli possessi azionari per i quali non si procede al consolidamento integrale e/o proporzionale. La voce include quindi le sole interessenze detenute in società a controllo congiunto e nelle società collegate.

Nello specifico sono considerate a controllo congiunto (*joint ventures*) le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dal Gruppo, diretta-

mente e indirettamente, e da un altro soggetto.
Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a "influenza notevole", le società nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede una percentuale dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea della partecipata compresa tra il 20% ed il 50%.

Criteri di iscrizione
La voce include le interessenze detenute in società soggette a controllo congiunto *(joint ventures*) e società collegate; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

Criteri di valutazione
Le partecipazioni sono valutate in bilancio con il metodo del patrimonio netto, che prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l'acquisizione. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni" del conto economico consolidato.
Il valore delle partecipazioni è diminuito dei dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.
Nel caso sia necessario effettuare variazioni di valore derivanti da variazioni del Patrimonio Netto della partecipata che la stessa non ha rilevato a conto economico (ad esempio per variazioni derivanti dalla valutazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita), la quota parte di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nella voce "Riserve da valutazione".
Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza confluisce a conto economico consolidato nella voce 250 "Utili (perdite) delle partecipazioni".
Qualora le evidenze che hanno indotto ad effettuare la riduzione di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico consolidato nella medesima voce 250 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione
Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce "250 Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)". Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "320 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti

6 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione
La voce comprende:
• Attività ad uso funzionale di proprietà;
• Attività ad uso funzionale acquisite in leasing;
• Attività detenute a scopo di investimento;
• Attività detenute a scopo di investimento acquisite in leasing.
Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento.

Attività ad uso funzionale
Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio. Sono ricompresi tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione ai Dipendenti.

Attività detenute a scopo di investimento
Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalle società del Gruppo.
Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice. Sono inoltre ricompresi i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), nel caso in cui questi diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali. La voce, infine, accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2. Tali attività si riferiscono ad eventuali beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie che le Banche del Gruppo hanno intenzione di vendere nel prossimo futuro e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Criteri di iscrizione
Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.
Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:
- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono valutate al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata, ad eccezione delle seguenti categorie:
- *Immobili (terreni e fabbricati) ad uso funzionale (IAS 16)*: tali immobili, a partire dal 1° gennaio 2022, sono valutati tramite il metodo della rideterminazione del valore, e sono quindi valutati ad un valore pari al fair value alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.
  Ad ogni chiusura di Bilancio:
  - se il valore dell'immobile è aumentato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento è rilevato in un'apposita riserva da rivalutazione nel Patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale, tranne nel caso in cui esso ripristini una diminuzione di valore precedentemente rilevata a Conto economico; in quest'ultimo caso, anche l'aumento deve essere rilevato nel Conto economico nella misura in cui esso ripristina la precedente diminuzione.
  - Se il valore dell'immobile risulta diminuito a seguito di una rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata a Conto economico, tranne nel caso in cui tale diminuzione non riguardi immobili per i quali in precedenza era stata iscritta una riserva da rivalutazione a Patrimonio netto; in questo caso, anche la diminuzione va rilevata a patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale fino a concorrenza della riserva di rivalutazione esistente.
- *Immobili (terreni e fabbricati) detenuti a scopo di investimento (IAS 40)*: tali immobili sono valutati, in via retroattiva a partire dal 1° gennaio 2021, secondo il metodo del fair value e non sono più oggetto né di ammortamento né di impairment. Ad ogni chiusura di Bilancio, la differenza positiva o negativa derivante dalla valutazione al fair value viene rilevata a conto economico nella voce 230 "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Per le altre attività materiali il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.
Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.
L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.
In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al *fair value* gli immobili e i terreni sia ad uso funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell'intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto il nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in leasing

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.
Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing come attività (diritto d'uso) e passività (debito finanziario per leasing). Il valore iniziale del diritto d'uso è pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda quanto riportato alla voce 11 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per eventuali costi iniziali diretti sostenuti dal locatario.
Nell'adottare l'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli short-term lease (durata del contratto inferiore ai 12 mesi) e dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di lease non superano un valore di 5.000 Euro quando nuovi (principalmente computers, telefoni e tablet, stampanti e altri dispositive elettronici). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione del diritto d'uso e della correlata passività finanziaria, ma i canoni di locazione continuano ad essere rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti, in continuità con le precedenti modalità di contabilizzazione.
Dopo la data di decorrenza l'attività consistente nel diritto di utilizzo è valutata applicando il modello del costo, quindi al netto degli ammortamenti accumulati (iscritti in ogni esercizio a voce voce 180 "Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali) e delle riduzioni di valore accumulate e rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.
I pagamenti periodici effettuati in relazione al contratto sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing), contabilizzati a voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati", e quota capitale, imputata a riduzione della relativa passività finanziaria per leasing iscritta nel passivo di stato patrimoniale.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla

differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione
È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.
L'attività è identificabile quando:
- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.
I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.
Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:
• è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
• il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.
Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.
Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna classifica quali attività immateriali: l'avviamento e i costi di software di terzi ad utilità pluriennale. Tra le attività immateriali non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale, sulla base della facoltà prevista dall'IFRS 16 paragrafo 4.
<u>Attività immateriale a vita utile definita</u>
È detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.
<u>Attività immateriale a vita utile indefinita</u>
È a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.
L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di iscrizione
L'attività, esposta nella voce 100 di stato patrimoniale "Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.
Il costo di un'attività immateriale include:
• il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto scon-

ti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione
Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.
Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.
Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test di impairment condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.
Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione
L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. È possibile che tra le attività non correnti e gruppi di attività in dismissione siano inclusi portafogli di attività per cui non esistono quotazioni in un mercato attivo. In tale evenienza, si procede ad una loro valutazione al fair value facendo riferimento, in presenza di un accordo raggiunto con la controparte acquirente, ai prezzi di cessione risultanti da tale accordo. I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La voce comprende:

Attività fiscali correnti;
Attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico;
Attività fiscali in contropartita al patrimonio netto;
Passività fiscali correnti;
Passività fiscali differite in contropartita al conto economico;
Passività fiscali differite in contropartita al patrimonio netto.

Criteri di classificazione
Attività e passività fiscali correnti
Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono

rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite
Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.
Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentanti dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.
Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteri di iscrizione e valutazione
Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione
Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

I Fondi sono definiti come passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate
In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Fondi di quiescenza e obblighi simili
Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri
Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali.

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.
L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.
Le passività potenziali diverse da quelle precedentemente riportate non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione
I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito), al netto dei titoli riacquistati.

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.
In relazione ai debiti per leasing, all'inizio della decorrenza del leasing, la passività finanziaria è valutata sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing. I pagamenti sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, ove facilmente determinabile, altrimenti a un tasso di finanziamento marginale, identificato nel costo marginale del funding della società, con scadenza commisurata alla durata del contratto.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.
I titoli emessi, collegati a derivati, sono valutati al fair value (simmetria valutativa con lo strumento derivato di copertura).
Nel caso di obbligazioni strutturate o parzialmente indicizzate (ZC a tasso fisso minimo garantito con opzione call a scadenza o ad ogni data di ricalcolo) alla valutazione precedente viene aggiunta quella della opzione ottenuta con gli stessi modelli di pricing utilizzati per ottenere il fair value del derivato.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento

sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.
L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce comprende:
1) contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
2) passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Criteri di classificazione
Formano oggetto di rilevazione nella presente voce il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura. Sono iscritti in tale voce anche i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, ma non strettamente correlati agli stessi.
Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

Criteri di iscrizione
Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.
Sui criteri di determinazione del fair value si veda la voce 20 dell'attivo.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

13 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*

Criteri di classificazione
Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al fair value con contropartita in Conto Economico, in applicazione della c.d. "*fair value option*" prevista dall'IFRS9. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata

presso terzi.
L'applicazione della *Fair Value Option* (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value* al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di valutazione
Successivamente all'iscrizione, le passività sono sempre valutate al *fair value*; in particolare l'IFRS 9 prevede che le variazioni di fair value imputabili alla variazione del proprio merito creditizio siano rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (dunque a Patrimonio Netto) a meno che tale trattamento non sia tale da creare o amplificare un'asimmetria contabile sul risultato economico; in quest'ultimo caso l'intera variazione di *fair value* della passività deve essere imputata a Conto Economico. Le restanti variazioni di *fair value* sono rilevate nel Conto Economico. Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico.
In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione di flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

14 - OPERAZIONI IN VALUTA

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

Criteri di iscrizione
Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione
A ogni data di riferimento del bilancio:
- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.
Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

16 - ALTRE INFORMAZIONI

Cassa e disponibilità liquide
Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:
- cassa costituita dalle valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- depositi liberi presso banche centrali.

Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

Altre attività e altre passività
Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, ad esempio:
a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
b) il valore positivo/negativo dei contratti di gestione (c.d. servicing assets) di cui all'IFRS 9;
c) i ratei attivi/passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività/passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi;
d) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali;
e) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce 80 "Attività materiali";
f) i crediti/debiti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari;
g) partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce 100 "Attività fiscali" (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto d'imposta).
h) partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce 60 "Passività fiscali" (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto d'imposta);
i) premi di produttività da corrispondere al personale nell'esercizio successivo.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Acquisto crediti d'imposta originati nell'ambito delle agevolazioni di cui ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio"
I decreti legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). I detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari.
In quest'ultimo caso, le caratteristiche principali di questi crediti d'imposta sono:
- la possibilità di utilizzo in compensazione;
- la cedibilità a terzi acquirenti;
- la non rimborsabilità da parte dell'Erario: il credito può essere utilizzato con una ripartizione in quote annuali analoga a quella che sarebbe stata utilizzata dal cedente e la quota di credito d'imposta non utilizzata nell'anno non può essere utilizzata negli anni successivi e non può essere richiesta a rimborso.

In tale ottica, nell'ambito della propria offerta commerciale, il Gruppo ha introdotto appositi prodotti, così da

proporsi come cessionario dei crediti fiscali riconosciuti alla propria clientela. Il Gruppo acquista i crediti sulla base della propria capacità fiscale di assorbimento con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per compensazioni future.
La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo non è riconducibile a uno specifico principio contabile internazionale, pertanto, come previsto dallo IAS 8, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità (Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 del 5 gennaio 2021) il Gruppo ha definito un apposito trattamento contabile di tali poste, che fa riferimento per analogia alla disciplina contabile dell'IFRS 9.
I crediti di imposta acquisiti vengono sul piano sostanziale assimilati ad attività finanziarie, in applicazione del principio contabile IFRS 9, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità. Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la presentazione più appropriata in bilancio è stata ritenuta quella di classificare tali crediti tra le "altre attività" dello stato patrimoniale, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1"Presentazione del bilancio".
Il valore di iscrizione iniziale di tali crediti corrisponde al suo *fair value*, e sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità della Banca di utilizzarlo entro la sua scadenza temporale.
Tali crediti, riconducibili a un *business model Held to Collect*, successivamente sono contabilizzati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero. Per la valutazione successiva al costo ammortizzato, viene considerato il valore temporale del denaro, l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo, i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni. Il tasso di interesse effettivo è determinato all'origine in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguaglino il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta. Per calcolare il tasso di interesse effettivo sono quindi stimate le compensazioni attese tenendo in considerazione anche il fatto che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso.
Non risulta invece applicabile quanto previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con debiti di natura fiscale e non tramite incasso.

Trattamento di Fine Rapporto del personale
In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.
Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un *piano a contribuzione definita*, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come *piano a prestazione definita*, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
  - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
  - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale *restatement* sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. *curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.

L'emendamento allo IAS, in vigore dal 1° gennaio 2013, elimina, per i piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti (es: TFR) due delle tre opzioni di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, previste dal previgente IAS 19 ovvero:

- metodo del corridoio che evitava di contabilizzare nel valore della passività, l'ammontare totale degli utili/perdite attuariali conseguiti;
- riconoscimento degli utili/perdite attuariali interamente a conto economico nel momento in cui si manifestano.

Rimane pertanto, nel nuovo IAS 19, l'obbligo d'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli Altri utili/(perdite) complessivi (Other Comprehensive Income - OCI).

Altre novità significative dello IAS 19 sono rappresentate da:

- il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti;
- il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

Il nuovo principio infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio.

In proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali il Gruppo aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico, tra le "Spese per il personale"; la versione "Revised" di tale principio, omologato da parte della Commissione Europea, prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga direttamente tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel "Prospetto della redditività complessiva", senza pertanto transitare dal conto economico; il principio IAS 19 "Revised" esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. E' stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (*duration*).

L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative a:

- gli investimenti in titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9 paragrafo 5.7.5);
- le passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico, limitatamente alla variazione del proprio merito creditizio (cfr. IFRS 9, paragrafo 5.7.7, lettera a);
- i piani a benefici definiti (cfr. IAS 19, paragrafo 120);
- le attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9, paragrafi 4.1.2A e 5.7.10).

Business model

Il modello di business dell'entità riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

a) *Held to Collect* (HTC): si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di *business model* non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;

b) *Held to Collect and Sell* (HTCS): si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo viene soddisfatto sia

attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del *business model* e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di *business* HTC.

c) Altri modelli di *Business/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un *business model* non riconducibile alle categorie delineate al punto a) e b).

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti, come previsto dall'IFRS 15, per un importo pari al corrispettivo, al quale la Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il ricavo è riconosciuto quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, quindi in un preciso momento oppure nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. A questo scopo, il bene si ritiene trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti della negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza. In particolare, i costi relativi all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico quando sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.
I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al temine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value* ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7 e dall'IFRS 5.

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE – IMPAIRMENT TEST DEGLI AVVIAMENTI

Lo IAS 36 prevede che, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore (*"Impairment Test"*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale sia allocato ad ogni CGU, o a gruppi di CGU, che beneficiano delle sinergie derivanti dall'acquisizione. In particolare, la CGU (o gruppo di CGU) a cui l'avviamento è allocato e testato deve:

- rappresentare il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere maggiore di un Settore Operativo come definito nel par. 5 del principio IFRS 8.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non genera flussi di cassa in modo indipendente, ma contribuisce alla generazione di flussi di cassa di una o molteplici CGU. In alcuni casi, l'avviamento non può essere allocato in modo non arbitrario a singole CGU, ma solo a gruppi di CGU. Pertanto, il livello più basso all'interno di un'entità, a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, comprende un certo numero di CGU alle quali è correlato, ma alle quali lo stesso non può essere allocato individualmente.

L'applicazione dei requisiti sopra esposti implica che l'avviamento venga testato, ai fini dell'impairment, ad un livello che riflette il modo in cui il Gruppo gestisce le proprie operazioni e con il quale l'avviamento risulta funzionalmente associato (IAS 36.82).

Il principio contabile IAS 36 richiede che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo valore d'uso ed il suo fair value al netto dei costi di vendita.

L'attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, volta a garantire unitarietà e coerenza al

disegno imprenditoriale attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e le politiche di gestione dei rischi, ha comportato l'evoluzione del modello di business con conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali nonché la ridefinizione e la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo e della struttura di reporting.
La riorganizzazione del reporting di Gruppo, effettuata con l'assistenza di società esterna qualificata e indipendente Ernst & Young di Milano, si è realizzata la prima volta nell'esercizio 2009, anche alla luce dell'introduzione del nuovo IFRS 8, che ha sostituito lo IAS 14, ed il cui principio cardine si basa sulla presentazione di informazioni predisposte secondo gli stessi criteri e la stessa struttura utilizzata a livello di reporting gestionale e di controllo interno.
Nel 2017 il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha richiesto una nuova consulenza alla società esterna qualificata Ernst & Young di Milano, al fine di analizzare, tenuto conto del tempo trascorso dalla decisione iniziale e dei cambiamenti intervenuti, l'attuale sistema di *Segment Reporting* – CGU. I consulenti hanno preso atto di una realtà ben diversa rispetto al 2009 in quanto il Gruppo ha avviato un processo di semplificazione societaria e di ridefinizione del modello operativo che ha visto:

1. la fusione per incorporazione il 29 settembre 2017 della sub-holding Argentario S.p.A. nella Capogruppo che controlla direttamente la maggioranza di tutta la rete delle banche e le fabbriche prodotto del Gruppo, con conseguente semplificazione della catena di controllo;
2. la ridefinizione del business di Italcredi S.p.A. integrato con quello delle Banche ponendo in essere politiche commerciali e di gestione del rischio comuni ed effettuando in maniera ricorrente la vendita di portafogli di cessione del quinto alle Banche del Gruppo anche al fine di sostenere i volumi di impiego e il margine di interesse bancario tradizionale;
3. l'integrazione ulteriore del business di gestione e riscossione tributi effettuato da Sorit S.p.A. e dell'attività di Asset management di Consultinvest A.M. SGR S.p.A. con la rete bancaria al fine di migliorare la penetrazione sulla clientela bancaria;
4. l'acquisizione di una Società di Factoring il 02.11.2017, per offrire al cliente una gamma di prodotti sempre più completa e qualificata.

Alla luce dei fattori sopracitati risulta evidente come la gestione del cliente bancario, il cui rapporto risiede nelle banche rete, risulti il driver fondamentale anche per il business delle società prodotto che si stanno spostando da una logica indipendente a una maggiormente captive al servizio della clientela.
Pertanto si è reso necessario rivedere l'articolazione in Unità generatrici di flussi finanziari ("*Cash Generating Unit*" o "CGU") con la CGU "Rete Banche" e la CGU "Servizi Finanziari" ed è stata individuata un'unica CGU più coerente con il modello unico e integrato, con cui il Gruppo ad oggi gestisce il proprio business. Di conseguenza anche la reportistica gestionale e il processo di pianificazione si sono allineati in tale direzione, considerando il Gruppo nella sua interezza.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE* DI STRUMENTI FINANZIARI

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al *fair value*, le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.
L'obiettivo della determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.
Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del *fair value* includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.
Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del *fair value* nel rispetto dei principi contabili di riferimento.
Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del *fair value*.

Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati.
In generale, il *fair value* di attività e passività finanziarie viene determinato secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione. Tale metodo, definito nel Regolamento di valutazione delle attività aziendali del Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:
- qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il fair value coincide con il prezzo di quotazione rilevato (*Mark to Market*);
- qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza una tecnica di valutazione (*Mark to Model*) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.
- qualora dati di mercato osservabili non siano significativi la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su stime ed assunzioni di variabili da parte del management (livello 3 di *fair value*).

Mark to Market
Nel determinare il *fair value* vengono utilizzate, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.
Sono di norma considerati mercati attivI:
- i mercati regolamentati italiani gestiti da Borsa Italiana S.p.a., tempo per tempo autorizzati da Consob di cui è data disclosure sul sito Consob alla sezione dedicata (https://www.consob.it/web/area-pubblica/mercati-italiani);
- sistemi multilaterali di negoziazione (MTF – *Multilateral Trading Facility*) autorizzati dalla Consob (https://www.consob.it/web/area-pubblica/sistemi-multilaterali-autorizzati-consob). All'interno di questo segmento, i prezzi saranno desunti secondo la seguente gerarchia: a) EuroTLX, b) ExtraMOT, c) Vorvel;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente le seguenti condizioni:
  - presenza della fonte prezzo "CBBT" (*Composite Bloomberg Bond Trade*) che esprime l'esistenza di fonti di prezzo eseguibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati più di recente. Nel caso di bond governativi la fonte prezzo "CBBT" significa che sono disponibili prezzi bid e ask per almeno 3 Controparti eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond non governativi il numero di Controparti eseguibili è pari a 5 e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora la fonte prezzo "CBBT" non risulta essere un "contributore attivo";
  - lo spread *bid-ask* - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid price*) – deve essere entro un valore di 100 punti base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base per strumenti finanziari con vita residua oltre i 4 anni.

Relativamente a eventuali posizioni in Fondi comuni di investimento aperti, Sicav o E.T.F. la determinazione del fair value viene assunta pari al N.A.V. (*Net Asset Value*) ufficiale se quotati in mercati attivi oppure se comunicati dalla SGR e resi disponibili sulla stampa economica specializzata e/o su piattaforma *Bloomberg*.

Mark to Model
Qualora non sia applicabile una *Mark to Market policy*, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato.

L'approccio valutativo prevede la determinazione di una curva di tasso riferita all'emittente dello strumento da valutare, che prenda in considerazione il merito creditizio (CVA), la durata (vita residua) e la tipologia di strumento.
Inoltre, sono tenuti in considerazione anche altri aspetti quali: prezzi registrati in recenti transazioni (dello stesso strumento o equivalenti), quotazioni di strumenti simili per durata / tasso / valuta / qualità creditizia, oppure quotazioni operative da parte di controparti sugli strumenti finanziari del portafoglio.
Per la determinazione del CVA, dall'applicativo Bloomberg (o altro analogo contributore) vengono desunti i dati relativi ai titoli scambiati su mercati attivi (MOT, Eurotlx e Vorvel), emessi da banche italiane, al fine di creare una curva "*spread*" per ogni emittente, suddiviso per specifici *bucket* di scadenza (di anno in anno). La serie dei dati che compongono la curva di riferimento sono quindi ottenuti attraverso la rilevazione delle quotazioni (alla data di riferimento) su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione. Una volta determinata la serie dei dati relativi all'emittente sarà identificato il tasso di attualizzazione anche in funzione della vita residua dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Utilizzando un applicativo di pricing viene quindi calcolato il fair value dello strumento finanziario applicando lo spread emittente alla curva *risk-free*.
Qualora non fosse possibile determinare una curva di spread riferita all'emittente dello strumento finanziario da valutare, si fa ricorso al metodo *comparable approach* utilizzando la curva di *spread* di un emittente con caratteristiche analoghe.
Nella situazione in cui il titolo oggetto della valutazione fosse emesso da un emittente senza rating, il modello procederà alla determinazione del fair value dello strumento in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, applicando alla curva dei tassi dello Stato nel quale l'emittente è residente uno spread massimo di 200 punti base in funzione delle caratteristiche dello strumento, se Senior, e fino a un massimo di 350 punti base, se subordinato. Qualora l'ammontare dell'emissione sia inferiore ai 50 milioni di euro (i.e. *private placement*), potrà essere applicato un ulteriore spread a titolo di "*premium liquidity risk*" al fine di giungere ad una migliore stima del fair value.
In relazione alle tranche di cartolarizzazioni la miglior stima del *fair value*, in assenza di transazioni recenti, è costituita dal livello di *pricing* per operazioni aventi caratteristiche simili ovvero vita media ponderata (WAL) e tipologia di sottostante sul mercato primario (metodo *market* o *comparable approach*). Limitatamente alle classi senior, qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario e le tranche senior siano in possesso del requisito dell'eligibilità in Banca Centrale per le operazioni di politica Monetaria, come fair value verrà assunto il prezzo calcolato da BCE e comunicato alla Banca centrale via messaggio di rete Interbancaria (al lordo dell'*haircut* regolamentare tempo per tempo in vigore). In relazione alle tranche senior di operazioni di cartolarizzazione con sottostante NPLs (*non eligibile*) ma assistite da garanzia del MEF (GACS), qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario, il *fair value* è desunto con la metodologia comparable approach avendo come riferimento il rendimento (IRR, I*nternal Rate of Return*) di strumenti finanziari emessi dal Garante (nello specifico lo Stato Italiano).
I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di *Interest Rate Swap* o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio *Black & Scholes*).

Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili
Nel caso di strumenti finanziari in relazione ai quali non sia possibile desumere un *fair value* di Livello 1 o 2, le tecniche di valutazione si basano su input significativi non reperibili direttamente sul mercato. In tal caso verranno utilizzate stime sui fattori che entrano nella valutazione dello strumento finanziario ragionevoli che tuttavia presentano elementi di discrezionalità. La finalità della valutazione al *fair value* resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

In particolare, in relazione alle tranche di Cartolarizzazioni, qualora non fosse possibile determinare il *fair value* in base a quanto illustrato al precedente paragrafo, la tranche verrà mantenuta al prezzo originario di

iscrizione in Bilancio o valutata tramite l'attualizzazione dei flussi futuri dello strumento utilizzando input non reperiti direttamente sul mercato, stimati dalla Banca, quale migliore *proxi* del *credit risk* del titolo oggetto di valutazione.
Inoltre, per la valutazione al *fair value* delle quote in fondi chiusi anche rivenienti dalle vendite "pro –soluto" di crediti deteriorati effettuate dalla Banca, per ottemperare a quanto riportato nel Documento n. 8 Banca d'Italia/Consob/Ivass, è stato definito un modello di determinazione del *fair value* che tiene conto della illiquidità tipica di tali strumenti, derivante da un potenziale ritardo nel piano di rimborso previsto contrattualmente. Il suddetto modello utilizza come dato il NAV ufficiale del Fondo, fornito dalla SGR, al quale viene applicato un fattore di sconto aggiornato su base semestrale. Nel corso dei primi 12 dodici mesi dalla sottoscrizione delle quote del Fondo, si assume che il fair value delle quote sia pari al minore tra il valore della loro prima iscrizione in Bilancio e il valore del NAV reso disponibile dalla SGR del Fondo.

Sulla base delle indicazioni sopra riportate ne deriva una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)
La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)
La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)
La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

Passività finanziarie designate al *fair value* e determinazione del proprio merito creditizio
Tra le "Passività finanziarie designate al *fair value*" figurano le passività emesse dalle banche del Gruppo, per le quali è stata adottata la "*Fair Value Option*". In particolare, il perimetro della *Fair Value Option* riguarda le seguenti tipologie di emissioni:
- prestiti obbligazionari a tasso fisso *plain vanilla*;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui *pay off* è legato a componenti di *equity* (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui *pay off* è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della *Fair Value Option* consente di superare il *mismatchig* contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al *fair value*.
La scelta del Gruppo della *Fair Value Option*, in alternativa all'*Hedge Accounting*, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.
A differenza dell'*Hedge Accounting*, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *Fair Value Option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.
Per la determinazione del *fair value* delle passività di propria emissione, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.

A tal fine il Gruppo si avvale della consulenza di una società esterna, qualificata e indipendente, che fornisce con periodicità mensile lo spread di credito riferito alle emissioni senior ("Curva senior") e lo spread di credito relativo alle emissioni subordinate ("Curva subordinata") che sommato alla curva *free risk* rappresenta il tasso al quale sono attualizzati i flussi futuri delle obbligazioni per giungere alla determinazione del *fair value* (metodologia del *Discounted Cash-Flow*).

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione e tra le attività non correnti in via di dismissione si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine *performing*, il *fair value* è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio attualizzando i previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo, prendendo in considerazione anche il merito creditizio dell'emittente;
- per i titoli di debito classificati fra i Crediti verso banche o clientela, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'anno oggetto del presente bilancio non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – Informativa sul *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per gli strumenti finanziari appartenenti ai livelli 2 e 3 sono state descritte nella sezione 16 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo non utilizza stime di fair value di livello 3 in modo ricorrente se non in modo residuale e limitatamente ad alcune quote partecipative iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

In ottemperanza all'IFRS 13, paragrafo 95 il Gruppo ha definito i principi da seguire per disciplinare gli eventuali cambi di livello di fair value (sezione 16 – Altre Informazioni della Parte A).

A.4.4 Altre informazioni

Le società del gruppo non adottano l'eccezione prevista dall'IFRS 13 §48 e valutano i rischi di credito e di mercato con le controparti a saldi aperti senza procedere a compensazione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	31.12.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		63.794	72.709	-	66.707	55.577
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		219	7.630		791	7.587
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		63.575	65.079		65.916	47.990
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.205.244	103.030	57.992	1.115.583	102.872	58.933
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali		101.333			102.876	
5. Attività immateriali						
Totale	**1.205.244**	**268.157**	**130.701**	**1.115.583**	**272.455**	**114.510**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		1.298			616	
2. Passività finanziarie designate al fair value		3.964			3.844	
3. Derivati di copertura						
Totale		**5.262**			**4.460**	

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Nella sottovoce 1. a) al livello 2 viene riportato il valore degli strumenti derivati di negoziazione in essere al 31 dicembre, al livello 3 il valore degli strumenti di capitale, per i quali non è stata fatta l'opzione iniziale di iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva come previsto dall'IFRS 9 §5.7.5 e la quota detenuta nel fondo Atlante.
Nella sottovoce 1. c) trovano iscrizione al livello 2:
- contratti assicurativi di capitalizzazione per euro 48,84 milioni;
- crediti verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatti sulla redditività complessiva per euro 14,7 milioni.

Al livello tre sono iscritti:
- la quota residua detenuta nello Schema Volontario del FITD per euro 4 mila;
- quote di fondi mobiliari chiusi per euro 63,66 milioni. L'iscrizione deriva dalla cessione di crediti a fondi di investimento con attribuzione delle relative quote. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Rischio di Credito sottosezione C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente";
- strumenti finanziari partecipativi per 1,4 milioni di euro.

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" di livello 3 si riferiscono alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dal §5.7.5 dell'IFRS 9 fra le quali le quote in Banca d'Italia per 51 milioni di euro.
Eventuali variazioni di livelli di fair value possono avvenire solo al verificarsi dei requisiti indicati al paragrafo A.4.3 e nella sezione 15 – Altre informazioni della Parte A al paragrafo "Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari.
Non si segnalano passaggi di livello sulle attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente alla data di riferimento del presente bilancio.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto econonomico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditiv. complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**55.577**	**7.587**	**-**	**47.990**	**58.933**			
2. Aumenti	**21.806**	**56**	**-**	**21.750**	**190**			
2.1 Acquisti	94			94				
2.2 Profitti	1.034	56		978	158			
2.2.1 Conto Economico	1.034	56		978				
- di cui plusvalenze	896	56		840				
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	158			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	20.678			20.678	32			
3. Diminuzioni	**4.673**	**12**		**4.661**	**1.131**			
3.1 Vendite	316			316				
3.2 Rimborsi	2.976	12		2.964	1.068			
3.3 Perdite imputate a:	1.380			1.380	6			
3.3.1 Conto Economico	1.380			1.380				
- di cui minusvalenze	1.380			1.380				
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X	6			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione					58			
4. Rimanenze finali	**72.709**	**7.630**		**65.079**	**57.992**			

Gli "Aumenti" nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" si riferiscono principalmente:
- di cui a) alla plusvalenza generata con la valutazione al *fair value* della partecipazione in Sapir e del Fondo Atlante;
- di cui c) all'acquisto di fondi comuni di investimento per 94 mila euro, all'utile per 138 mila euro dalla vendita dello strumento partecipativo Costa Eduteinment, all'entrata di quote di fondi rivenienti dalla cessione di crediti deteriorati per 20.428 mila euro e ad un titolo mezzanine derivante dalla cartolarizzazione denominata Luzzatti Pop. NPLs 2023 per 9 mila euro.

Le "Diminuzioni" si riferiscono
- al rimborso parziale della quota nel Fondo Atlante per 12 mila euro;
- al rimborso dei Fondi rivenienti dalla cessione di crediti deteriorati per 2.901 mila euro;
- al rimborso di Fondi di investimento per 63 mila euro;
- alla svalutazione del titolo mezzanine POP NPLs 2018 per 52 mila euro.

La valutazione delle quote dei Fondi immobiliari chiusi rivenienti dalle cessioni di crediti deteriorati avvenute negli anni precedenti e dei fondi comuni di investimento ha prodotto minusvalenze nette per 484 mila euro.

I profitti relativi al portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" imputate a patrimonio netto si riferiscono alla valutazione al *fair value* delle partecipazioni non rilevanti iscritte in questo comparto. Per maggiori dettagli si rimanda all'allegato al presente bilancio "Elenco Partecipazioni".
I rimborsi si riferiscono al titolo senior POP NPLs Luzzatti 2021.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (livello 3)
Il Gruppo non detiene passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*
(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.451.932	1.166.908	581	4.412.297	6.474.327	1.930.099	5.739	4.432.757
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					1.377			1.377
Totale	**5.451.932**	**1.166.908**	**581**	**4.412.297**	**6.475.704**	**1.930.099**	**5.739**	**4.434.134**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.852.071		618.138	6.204.636	7.843.728		533.348	7.278.789
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**6.852.071**		**618.138**	**6.204.636**	**7.843.728**		**533.348**	**7.278.789**

Legenda: VB= Valore di bilancio L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"
Lo IAS 39 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*. Normal-

mente, il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al "prezzo di transazione"; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.
L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del *fair value*.
Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (*comparable approach*), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.
Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del *fair value* non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a Conto Economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come *Day-One-Profit-Loss* (DOPL).
Tale differenza deve essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOPL a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.
La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al fair value attraverso il Conto Economico (*Fair value Option* e Portafoglio di Negoziazione). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* sarebbe imputata a Conto Economico all'atto della prima valutazione.
Non sono stati identificati importi da sospendere a Conto Economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(Dati espressi in migliaia di euro)

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione
(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
a) Cassa	37.828	34.490
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	65.008	75.388
c) Conti correnti e depositi presso Banche	4.796	10.596
Totale	**107.632**	**120.474**

La voce "Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" comprende anche liquidità eccedente la riserva obbligatoria che invece viene iscritta nella voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica
(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2023			31.12.2022		
	L1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			7.473			7.436
3. Quote di O.I.C.R.			157			151
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A			**7.630**			**7.587**
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		219			791	
1.1 di negoziazione		219			791	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		**219**			**791**	
Totale (A+B)		**219**	**7.630**		**791**	**7.587**

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di Debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	7.473	7.436
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	7.473	7.436
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	157	151
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	**7.630**	**7.587**
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti centrali		
b) Altre	219	791
Totale B	**219**	**791**
Totale A+B	**7.849**	**8.378**

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al "debito Sovrano", si precisa che non sono presenti titoli governativi e sovranazionali tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le quote di OICR si riferiscono ai versamenti richiamati dal Fondo mobiliare ATLANTE gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A. a valere sull'impegno di sottoscrizione totale di 1 milione di euro, al netto delle rettifiche di valore operate nei precedenti esercizi e dei rimborsi. Il residuo da richiamare è pari a euro 2 mila.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	L1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di Debito		**48.841**	**38**		**48.321**	**86**
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		48.841	38		48.321	86
2. Titoli di Capitale			**1.376**			**1.376**
3. Quote di O.I.C.R.			**63.665**			**46.528**
4. Finanziamenti		**14.734**			**17.595**	
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		14.734			17.595	
Totale		**63.575**	**65.079**		**65.916**	**47.990**

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Alla voce 1.2 gli "Altri titoli di debito" si riferiscono nel livello 2 a contratti assicurativi di capitalizzazione e nel livello 3 a titoli ABS. Al livello tre dei "Titoli di Capitale" sono iscritti strumenti finanziari partecipativi tra i quali la quota residua detenuta nello Schema Volontario del FITD.
Le quote di OICR sono rappresentate al livello 3 da quote di Fondi mobiliari chiusi iscritte in seguito alla cessione di crediti deteriorati. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Rischio di Credito sottosezione C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente".
I "Finanziamenti" sono rappresentativi di crediti verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatti sulla redditività complessiva.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Titoli di Capitale	**1.376**	**1.376**
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	4	4
di cui: società non finanziarie	1.372	1.372
Titoli di Debito	**48.879**	**48.407**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	48.879	48.407
di cui: imprese di assicurazione	48.841	48.321
e) Società non finanziarie		
Quote di O.I.C.R.	**63.665**	**46.528**
Finanziamenti	**14.734**	**17.595**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	14.734	17.595
f) Famiglie		
Totale	**128.654**	**113.906**

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	L1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	**1.205.244**		**5.103**	**1.115.583**		**6.159**
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.205.244		5.103	1.115.583		6.159
2. Titoli di capitale			**52.889**			**52.774**
3. Finanziamenti		**103.030**			**102.872**	
Totale	**1.205.244**	**103.030**	**57.992**	**1.115.583**	**102.872**	**58.933**

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia una esposizione, in termini di valore nominale, pari a 1,193 miliardi di euro con una duration media di 0,98 anni.
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di livello 3 si riferiscono, tra gli altri titoli di debito, al titolo Senior riveniente dalla Cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2021 e tra i titoli di capitale alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dal §5.7.5 dell'IFRS 9.
Si riporta sintetica descrizione delle partecipazioni e dei valori cui sono iscritte a bilancio.

(importi in migliaia di euro)

Denominazione	Sede Legale	Valore di bilancio	% possesso
BANCA D'ITALIA	Roma	51.000	0,68%
BANCA POP. VALCONCA S.P.A.	Morciano di Romagna (RN)	58	0,71%
BANCOMAT S.P.A	Roma	116	0,39%
CBI S.c.p.a.	Roma	40	0,45%
FIDI TOSCANA S.P.A	Firenze	94	0,09%
ROSETTI MARINO S.P.A.	Ravenna	1.554	1,25%
IF. SOC. CONS. R.L.	Imola (BO)	12	1,85%
SWIFT - Society for Worldwide Interbank Financial Telecom	Bruxelles	15	0,01%
		52.889	

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Titoli di Debito	**1.210.347**	**1.121.742**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	1.158.708	1.084.562
c) Banche	46.536	31.021
d) Altre società finanziarie	5.103	6.159
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società finanziarie		
2. Titoli di Capitale	**52.889**	**52.774**
a) Banche	51.058	51.058
b) Altri emittenti:	1.831	1.716
- altre società finanziarie	211	184
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	1.620	1.532
- altri		
3. Finanziamenti	**103.030**	**102.872**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	516	490
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	217	139
f) Famiglie	102.297	102.243
Totale	**1.366.266**	**1.277.388**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	write-off parziali complessivi
		di cui Strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	1.210.683	1.161.251				336				
Finanziamenti	98.672		3.368	1.449		33	51	375		
Totale 31.12.2023	**1.309.355**	**1.161.251**	**3.368**	**1.449**		**369**	**51**	**375**		
Totale 31.12.2022	**1.220.330**	**1.084.806**	**3.629**	**1.351**		**357**	**50**	**289**		

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(importi in migliaia di euro)

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2023						Totale 31.12.2022					
	Valore di bilancio			*Fair Value*			Valore di bilancio			*Fair Value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**50.028**					**50.028**	**56.503**					**56.503**
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria	50.028					X	56.503					56.503
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri		X	X	X				X	X	X		
B. Crediti verso banche	**100.698**			**92.854**		**1.150**	**114.917**			**93.577**	**5.060**	**3.909**
1. Finanziamenti	1.149					1.150	998			-	-	899
1.1 Conti correnti				X	X	X	X			X	X	X
1.2. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	1.149			X	X	X	998			X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri	1.149			X	X	X	998			X	X	X
2. Titoli di debito	99.549			92.854			113.919			93.577	5.060	3.010
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	99.549			92.854			113.919			93.577	5.060	3.010
Totale	**150.726**			**92.854**		**51.178**	**171.420**			**93.577**	**5.060**	**60.412**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2023						Totale 31.12.2022					
	Valore di bilancio			*Fair Value*			Valore di bilancio			*Fair Value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**4.056.783**	**105.231**	**7.996**			**4.336.584**	**4.231.810**	**133.228**	**8.803**			**4.346.929**
Totale FV						4.336.584						4.346.929
1.Conti correnti	287.046	42.239	21	X	X	X	300.684	55.829	96	X	X	X
2.Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui	2.546.097	49.518	7.835	X	X	X	2.624.724	61.324	8.232	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	629.150	6.631		X	X	X	611.778	7.312		X	X	X
5. Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
6. Factoring	106.709	2.463	140	X	X	X	101.741	2.131	475	X	X	X
7. Altri finanziamenti	487.781	4.380		X	X	X	592.883	6.632		X	X	X
2. Titoli di debito	**1.130.849**	**347**		**1.074.054**	**581**	**24.535**	**1.928.686**	**380**		**1.836.522**	**679**	**25.317**
1. Titoli strutturati												
2. Altri titoli di debito	1.130.849	347		1.074.054	581	24.535	1.928.686	380		1.836.522	679	25.317
Totale	**5.187.632**	**105.578**	**7.996**	**1.074.054**	**581**	**4.361.119**	**6.160.496**	**133.608**	**8.803**	**1.836.522**	**679**	**4.372.246**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia una esposizione, in termini di valore nominale, pari a 1,106 miliardi di euro con una duration media di 1,31 anni.

Di seguito viene riportata la composizione analitica del portafoglio deteriorato che comprende, nei valori lordi e nei fondi rettificativi, anche l'importo degli stralci delle posizioni che ne avevano maturato i presupposti al fine di rendere sempre più semplici e trasparenti i dati delle attività del Gruppo.

(importi in migliaia di euro)

Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	% sul totale	% di svalutazione
Sofferenze	99.388	83.544	15.844	0,30	84,06
Inadempienze probabili	134.978	44.401	90.577	1,71	32,89
Esposizioni scadute	7.437	1.071	6.366	0,12	14,40
Totale deteriorati	**241.803**	**129.016**	**112.787**	**2,13**	**53,36**
Crediti performing	5.206.987	18.568	5.188.419	97,87	0,36
di cui titoli	1.131.715	868	1.130.848	21,33	0,08
Totale	**5.448.789**	**147.583**	**5.301.206**	**100,00**	**2,71**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1 Titoli di debito	**1.130.849**	**347**		**1.928.686**	**380**	
a) Amministrazioni pubbliche	1.105.989			1.900.776		
b) Altre società finanziarie	23.971			26.905		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	889	347		1.005	380	
2 Finanziamenti verso:	**4.056.783**	**105.231**	**7.996**	**4.231.810**	**133.228**	**8.803**
a) Amministrazioni pubbliche	93.264	226		77.662	245	
b) Altre società finanziarie	124.816	282		103.493	2	
di cui: imprese di assicurazione	100			85		
c) Società non finanziarie	1.371.597	84.907	7.591	1.533.209	110.334	8.559
d) Famiglie	2.467.106	19.816	405	2.517.446	22.647	244
Totale	**5.187.632**	**105.578**	**7.996**	**6.160.496**	**133.608**	**8.803**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	write-off parziali complessivi
Titoli di debito	1.220.438	1.106.044	11.057	688		555	542	341		
Finanziamenti	3.756.722		368.934	176.522	10.574	3.270	14.427	71.291	2.577	39.029
Totale 31.12.2023	**4.977.160**	**1.106.044**	**379.991**	**177.210**	**10.574**	**3.825**	**14.969**	**71.632**	**2.577**	**39.029**
Totale 31.12.2022	**6.048.690**	**1.893.875**	**300.252**	**229.820**	**10.792**	**6.220**	**10.807**	**96.213**	**1.988**	**77.864**

SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

(importi in migliaia di euro)

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
				Impresa partecipante	Quota %
A. Imprese controllate in modo congiunto					
1. Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.	Modena	Modena	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	50,00
2. Fronte Parco Immobiliare S.r.l.	Bologna	Bologna	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	50,00
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
1. C.S.E. Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a.r.l.	San Lazzaro di Savena (Bo)	San Lazzaro di Savena (Bo)	2	La Cassa di Ravenna S.p.A.	20,60
				Banca di Imola S.p.A.	0,10
				Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	0,10
2. Consorzio Caricese S.r.l.	San Lazzaro di Savena (Bo)	San Lazzaro di Savena (Bo)	2	La Cassa di Ravenna S.p.A.	3,18
				Banca di Imola S.p.A.	0,03
				Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	0,03

Legenda:
Tipi di rapporto:
1 Altre forme di controllo = "joint venture"
2 Influenza notevole nell'assemblea ordinaria

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

(importi in migliaia di euro)

Denominazioni	Valore di bilancio	*Fair Value*	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto	**10.605**		
1. Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.	10.605		
2. Fronte Parco Immobiliare S.r.l.			
B.Imprese sottoposte a influenza notevole	**26.163**		**2.080**
1. C.S.E. Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons.a r.l.	26.163		2.080
Totale	**36.768**		**2.080**

Il *fair value* non viene fornito in quanto nessuna delle società è quotata.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

(importi in migliaia di euro)

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
1. Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.	2.291	1.892	10.075	3.174	4.169	22.190	(246)	(179)	152	43		43	(30)	13
2. Fronte Parco Immobilliare S.r.l.		23.237		29.511			(1.153)		(6.420)	(6.420)		(6.420)		(6.420)
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. C.S.E. Consorzio Servizi Bancari Soc. Cos. a r.l.	X	105.228	88.268		78.572	188.898	X	X	16.225	11.326		11.326		11.326

I dati di C.S.E si riferiscono al 31.12.2022.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 12 – par. 3 e 21, lett. a) si precisa che il Gruppo, direttamente tramite la Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.A., detiene due partecipazioni a controllo congiunto rappresentate dalla interessenza detenuta nel capitale sociale di Consultinvest Asset Management S.G.R. S.p.a. e di Fronte Parco Immobiliare S.r.l..

Consultinvest Asset Management S.G.R. S.p.A. è una società di gestione del risparmio con sede legale ed operativa a Modena (Mo). Esercita l'attività di gestione di OICR (Fondi comuni di investimento), nonché Gestioni Patrimoni Mobiliari.

Fronte Parco Immobiliare S.r.l. è una partecipazione acquisita per il recupero crediti. Il Gruppo non ha impegni né sulle partecipazioni in società controllate in modo congiunto né in società sottoposte ad influenza notevole.Tutte le partecipazioni di cui alla presente voce 70 di stato patrimoniale sono libere e non soggette a specifiche restrizioni.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2023	31.12.2022
A. Esistenze iniziali	**34.274**	**35.670**
B. Aumenti	**5.704**	**2.571**
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	3.822	2.385
B.4 Altre variazioni	1.882	186
C. Diminuzioni	**3.210**	**3.967**
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni	3.210	326
C.4 Altre variazioni		3.641
D. Rimanenze finali	**36.768**	**34.274**
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate al costo

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Attività di proprietà	**4.456**	**4.286**
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	1.135	1.065
d) impianti elettronici	510	801
e) altre	2.811	2.420
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**22.466**	**25.139**
a) terreni	829	829
b) fabbricati	20.621	23.320
c) mobili		
d) impianti elettronici	873	882
e) altre	143	108
Totale	**26.922**	**29.425**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

Nei diritti d'uso acquisiti con il leasing è indicato il valore del *Right of use* relativo agli immobili per euro 17.358 mila, agli ATM per euro 873 mila e alle auto per euro 143 mila contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 16.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

(importi in migliaia di euro)

Attività	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà		**94.481**			**96.031**	
a) terreni		28.472			28.461	
b) fabbricati		66.009			67.570	
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
2. Diritti d'uso acquisti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
Totale		**94.481**			**96.031**	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3= Livello 3

Ai sensi dello IAS 16 paragrafo 77 lettera e) si evidenzia che il valore contabile che sarebbe stato rilevato se le attività materiali ad uso funzionale rappresentate da immobili fossero state valutate secondo il modello del costo ammonterebbe a euro 59.781 mila euro.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

(importi in migliaia di euro)

Attività	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà		**6.852**			**6.845**	
a) terreni		1.809			1.900	
b) fabbricati		5.043			4.945	
2. Diritti d'uso acquisti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale		**6.852**			**6.845**	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3= Livello 3

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**29.290**	**104.070**	**17.500**	**6.290**	**39.766**	**196.915**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		13.180	16.435	4.606	37.240	71.460
A.2 Esistenze iniziali nette	29.290	90.890	1.065	1.683	2.527	125.456
B. Aumenti	**11**	**2.841**	**317**	**484**	**1.626**	**5.279**
B.1 Acquisti	11	263	233	290	1.163	1.960
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		277				277
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		2.300	84	194	463	3.041
C. Diminuzioni		**7.101**	**247**	**784**	**1.199**	**9.331**
C.1 Vendite					198	198
C.2 Ammortamenti		5.288	162	774	839	7.063
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		1.813	85	10	162	2.070
D. Rimanenze finali nette	**29.301**	**86.630**	**1.135**	**1.383**	**2.954**	**121.404**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		18.468	16.597	5.380	38.079	78.523
D.2 Rimanenze finali lorde	29.301	105.098	17.732	6.763	41.033	199.926
E. Valutazione al costo	**17.180**	**42.601**				**59.781**

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2023	
	Terreni	**Fabbricati**
A. Esistenze iniziali	**1.900**	**4.945**
B. Aumenti		**98**
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di *fair value*		98
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**91**	
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di *fair value*	91	
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**1.809**	**5.043**
E. Valutazione al *fair value*		

9.9 Impegni per acquisti di attività materiali

Gli impegni contrattuali si riferiscono all'acquisto di 2 immobili in leasing adibiti ad agenzia bancaria.
Si riepilogano di seguito i contratti in essere e il debito residuo alla data di riferimento del presente Bilancio.

(importi in migliaia di euro)

Immobili in leasing	Ubicazione	Debito residuo al 31.12.2023	Scadenza	Tasso
Filiale La Cassa di Bologna	Piazza Galileo 6/a-c	1.455	24.7.2029	eur 3m +0,90%
Filiale La Cassa di Roma	Piazza Attilio Friggeri, 11	681	1.05.2030	eur 3m +1,20%
Totale debito residuo		**2.136**		

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100

Attività immateriali:composizione per tipologia di attività

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2023		31.12.2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	20.035	X	20.035
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	X	20.035	X	20.035
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	553		530	
di cui software	553		527	
A.2.1 Attività valutate al costo:	553		530	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	553		530	
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**553**	**20.035**	**530**	**20.035**

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre Attività Immateriali: Generate internamente		Altre Attività Immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	**85.767**			**4.098**		**89.865**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	65.732			3.578		69.310
A.2 Esistenze iniziali nette	20.035			520		20.555
B. Aumenti				**391**		**391**
B.1 Acquisti				391		
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di *fair value*						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				**358**		**358**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				358		358
- Ammortamenti	X			358		358
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di *fair value*:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	**20.035**			**553**		**20.588**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	65.732			3.936		69.668
E. Rimanenze finali lorde	**85.767**			**4.489**		**90.256**
F. Valutazione al costo						

Legenda: Def: a durata definita Indef: a durata indefinita

La sottovoce “F - Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

10.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:
- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l’acquisto di attività immateriali - ordini non ancora evasi - (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 11 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 110 DELL’ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali poste deducibili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- fondi rischi e oneri per controversie legali per	2.938 mila euro;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per	2.409 mila euro;
- altre passività per	2.626 mila euro;
- rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per	47.267 mila euro;
- rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali per	1.070 mila euro;
- affrancamento avviamento ex art.23 D.L. n.98/2011 per	23.928 mila euro;
- obbligazioni emesse in fair value option per	8 mila euro;
- attualizzazione fondo integrativo pensione/TFR per	44 mila euro;
- altre pari a	227 mila euro.

Le differenze deducibili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:
- riserve da valutazione negative concernenti il trattamento di fine rapporto e il fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale Ias 19 revised per 135 mila euro;
- riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie in HTCS (titoli obbligazionari e di capitale) il cui fair value risulta inferiore al costo per 11.001 mila euro;
- acquisto ramo d'azienda Under Common Control per 2.005 mila euro.

Gli Amministratori, sulla base delle prospettive reddituali della società, ritengono che vi sia la ragionevole certezza che le attività per imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2023 siano recuperabili tramite redditi imponibili fiscali futuri, anche sulla base del piano industriale previsionale esteso fino all'anno 2027, nonché sulla base dell'adesione di tutte le società del Gruppo all’istituto del “Consolidato Nazionale” ex artt. 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917. Altra possibilità per realizzare le suddette attività, è la Legge 214/2011 che consente, a determinate condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali poste tassabili, in contropartita a conto economico, riguardano:
- disallineamenti su titoli partecipativi per 258 mila euro;
- attualizzazione T.F.R. per 118 mila euro;
- valutazione al fair value immobili oggetto di investimento (Ias 40) per 208 mila euro.

Le poste tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:
- riserve da valutazione positive concernenti attività finanziarie in HTCS (titoli obbligazionari) il cui fair value risulta superiore al costo per 522 mila euro;
- riserve da valutazione positive concernenti prestiti obbligazionari in FVO pari a 8 mila euro;
- riserve da valutazione positive concernenti il trattamento di fine rapporto e il fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale Ias 19 revised per 42 mila euro;
- rivalutazione al fair value immobili ad uso funzionale (Ias 16) per 11.947 mila euro.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	**80.287**	**85.157**
2. Aumenti	**3.048**	**5.910**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3.048	5.910
2.3 Altri aumenti		
a) operazioni di aggregazione aziendale		
b) altre		
3.Diminuzioni	**16.602**	**10.780**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	16.547	10.744
a) rigiri	16.547	10.744
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	55	36
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	55	36
b) altre		
4. Importo finale	**66.733**	**80.287**

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	**61.128**	**66.775**
2. Aumenti		
3.Diminuzioni	**12.213**	**5.647**
3.1 Rigiri	12.158	5.611
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	55	36
a) derivante da perdita di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**48.915**	**61.128**

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative a rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per 24.842 mila euro, all'affrancamento dell'avviamento ex art. 23 D.L. n.98/2011 per 23.928 mila euro e a rettifiche di valore su attività immateriali per 45 mila euro.
Il credito per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 rappresenta una posta liquidabile ed esigibile, essendo garantita, a prescindere dalla dimostrazione da parte della Società della sua capacità di produrre imponibili fiscali futuri in grado di assorbire le imposte anticipate in argomento, in qualsiasi momento la certezza del loro realizzo. In tal senso si esprime il documento di Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 nel passaggio in cui stabilisce che la disciplina fiscale della conversione delle imposte anticipate in credito di imposta nel conferire certezza al recupero delle DTA, incide unicamente sul richiamato *probabily test* contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto. Tale esigibilità si evince inoltre da diverse altre fonti normative e di prassi: Circolare Ministeriale n. 37/E del 28/12/2012, Relazione tecnica al Disegno di legge di Stabilità per il 2013, Circolare ABI – serie tributaria n. 11 del 19/12/2012 e Assonime n. 33 del 5/11/2013, art. 4 c.2 del Provvedimento del Direttore Agenzia delle Entrate del 6/6/2014.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	**568**	**512**
2. Aumenti	**202**	**208**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	71	208
a) relative a precedenti esercizi	71	208
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	131	
3. Diminuzioni	**186**	**152**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	186	152
a) rigiri	186	152
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**584**	**568**

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	**26.717**	**4.722**
2. Aumenti	**75**	**22.353**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	75	22.353
2.3 Altri aumenti		
a) operazioni di aggregazione aziendale		
b) altre		
3. Diminuzioni	**13.651**	**358**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	13.651	358
a) rigiri	13.651	358
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**13.141**	**26.717**

11.6bis Variazioni delle imposte di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del patrimonio netto)

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative all'avviamento collegato all'acquisizione under common control di sportelli bancari.

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	**2.340**	**2.266**
2. Aumenti		**74**
3. Diminuzioni	**335**	
3.1 Rigiri	187	
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	148	
a) derivante da perdita di esercizio	148	
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**2.005**	**2.340**

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	**14.154**	**1.801**
2. Aumenti	**29**	**12.376**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	29	12.376
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**1.664**	**23**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.664	23
a) rigiri	1.664	23
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**12.519**	**14.154**

SEZIONE 13 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130

13.1 Altre attività: composizione

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2023	31.12.2022
Importi da regolare	4.468	4.308
Assegni in lavorazione	6.548	8.073
Servizio di riscossione	38.145	32.954
Partite in corso di lavorazione	19.820	32.388
Acconto imposta bollo virtuale	11.379	14.038
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	647	951
Margine giornaliero di garanzia MTS REPO	3.497	14.364
Migliorie su beni di terzi	171	192
Incasso rate CQS in lavorazione	317	1.568
Crediti d'imposta	151.932	102.292
Altre	50.853	42.483
Totale	**287.777**	**253.608**

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Debiti verso banche centrali	**-**	**X**	**X**	**X**	**1.237.160**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**26.932**	**X**	**X**	**X**	**16.019**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	17.877	X	X	X	10.918	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	3.412	X	X	X	2.688	X	X	X
2.3 Finanziamenti	2.807	X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri	2.807	X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.978	X	X	X	1.991	X	X	X
2.6 Altri debiti	858	X	X	X	422			
Totale	**26.932**			**26.932**	**1.253.179**			**1.253.179**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L1 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Conti correnti e depositi a vista	**5.044.377**	**X**	**X**	**X**	**5.392.182**	**X**	**X**	**X**
2. Depositi a scadenza	**248.070**	**X**	**X**	**X**	**102.293**	**X**	**X**	**X**
3. Finanziamenti	**359.466**	**X**	**X**	**X**	**408.831**	**X**	**X**	**X**
3.1 Pronti contro termine passivi	313.761	X	X	X	387.062	X	X	X
3.2 Altri	45.705	X	X	X	21.769	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		**X**	**X**	**X**		**X**	**X**	**X**
5. Debiti per leasing	**18.956**	**X**	**X**	**X**	**21.711**	**X**	**X**	**X**
6. Altri debiti	**35.261**	**X**	**X**	**X**	**41.453**	**X**	**X**	**X**
Totale	**5.706.130**			**5.706.130**	**5.966.472**			**5.966.472**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L1 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia titoli/ Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	**643.111**		**618.138**		**563.959**		**533.348**	
1.1 strutturate	22.156		21.507					
1.2 altre	620.955		596.631		563.959		533.348	
2. Altri titoli	**475.898**			**471.574**	**60.118**			**59.138**
2.1 strutturati								
2.2 altri	475.898			471.574	60.118			59.138
Totale	**1.119.009**		**618.138**	**471.574**	**624.077**		**533.348**	**59.138**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L1 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

(importi in migliaia di euro)

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Ammortamento	Importo	Nominale
IT0005436917	13/04/21	13/04/28	NO	32.866	38.032
IT0005504755	15/09/22	15/09/29	NO	11.516	11.400
IT0005376063	01/06/19	01/06/26	NO	1.692	5.000
TOTALE				**46.074**	**54.432**

Alla data del presente Bilancio l'importo residuo computabile ai fini dei Fondi Propri delle obbligazioni subordinate emesse dalle Banche del Gruppo, in ottemperanza alle interpretazioni EBA 1226 del 29 agosto 2014 circa i requisiti prudenziali per gli enti creditizi contenuti nel regolamento UE 575/2013, ammonta a euro 46,074 milioni.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

(importi in migliaia di euro)

Codice ISIN	Descrizione	Nominale in	Data	Scadenza	Valore
IT0005533622	397^ EMISSIONE CASSA RAVENNA	2.101	15/03/23	15/03/30	2.121
IT0005571366	408^ EMISSIONE CASSA RAVENNA	20.000	15/12/23	15/12/28	20.035
TOTALE		**22.101**			**22.156**

1.6 Debiti per leasing

(importi in migliaia di euro)

Beni in leasing	Flussi finanziari in uscita anno 2023	Debito residuo al 31.12.2023
Beni immobili	3.484	19.904
Beni mobili	267	1.030
	3.751	**20.934**

Ai fini dell'analisi delle scadenze contrattuali residue si rimanda a quanto riportato nella Parte M del presente bilancio consolidato.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023					Totale 31.12.2022				
	VN	*Fair value*			FV*	VN	*Fair value*			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			1.298					616		
1.1 Di negoziazione	X		1.252		X	X		517		
1.2 Connessi con la fair value option	X		46		X	X		99		X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	**X**		**1.298**		**X**	**X**		**616**		**X**
Totale (A+B)	**X**		**1.298**		**X**	**X**		**616**		**X**

Legenda:
VN=valore nominale o nozionale
L1= Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non esistono, alla data del presente bilancio passività delle specie.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ DESIGNATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

3.1 Passività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2023					Totale 31.12.2022				
	VN	*Fair value*			FV*	VN	*Fair value*			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
di cui:										
- impegni a erogare fondi		X	X	X	X		X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate		X	X	X	X		X	X	X	X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri					X					X
di cui:										
- impegni a erogare fondi		X	X	X	X		X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate		X	X	X	X		X	X	X	X
3. Titoli di debito	**4.000**		**3.964**		**3.983**	**4.000**		**3.844**		**3.891**
3.1 Strutturati	4.000		3.964		X	4.000		3.844		X
3.2 Altri					X					X
Totale	**4.000**		**3.964**		**3.983**	**4.000**		**3.844**		**3.891**

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
FV = fair value
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nella presente voce sono compresi titoli obbligazionari valutati al *fair value* avvalendosi della *fair value option*.
L'IRFS 13 par. 42 prevede che "il *fair value* di una passività rifletta l'effetto di un rischio di inadempimento. Il rischio di inadempimento comprende anche, tra l'altro, il rischio di credito dell'entità stessa (...)". Pertanto secondo l'IFRS 13 paragrafo 43, "nel valutare il *fair value* di una passività, un'entità deve considerare l'effetto del proprio rischio di credito (merito creditizio) e qualsiasi altro fattore che potrebbe influenzare la probabilità di adempiere o meno all'obbligazione".
In ottemperanza a quanto sopra il Gruppo procede alla valutazione del proprio merito creditizio come specificato nella sezione 16 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al *fair value*": passività subordinate

Non sono presenti in Bilancio passività della specie.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si rimanda alla sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2023	31.12.2022
Importi da versare al fisco e ad enti previdenziali	31.538	11.054
Bonifici da regolare	46.470	36.546
Debiti verso fornitori	20.326	16.496
Debiti verso il personale	1.194	3.213
Partite in corso di lavorazione	11.425	25.088
Servizio di Riscossione	15.950	13.019
Regolamento stanza SDD	1.632	1.807
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	1.346	1.470
Altre	22.140	42.335
Totale	**152.021**	**151.029**

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Esistenze iniziali	**7.740**	**9.275**
B. Aumenti	**1.015**	**631**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	569	296
B.2 Altre variazioni	445	335
C. Diminuzioni	**737**	**2.166**
C.1 Liquidazioni effettuate	684	489
C.2 Altre variazioni	53	1.677
D. Rimanenze finali	**8.018**	**7.740**
Totale	**8.018**	**7.740**

I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, qualificata, autonoma e indipendente, Managers and Partners S.p.a. di Roma, e si richiama ai fini della presente nota descrittiva quanto già indicato nella Parte A – Politiche Contabili – paragrafo A.2, punto 16 "Altre informazioni".

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Componenti	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.406	4.435
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	447	465
4. Altri fondi per rischi ed oneri	16.414	14.269
4.1 controversie legali e fiscali	1.460	1.923
4.2 oneri per il personale	6.658	5.816
4.3 altri	8.296	6.530
Totale	**21.267**	**19.169**

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		**465**	**14.269**	**14.734**
B. Aumenti		**60**	**8.681**	**8.741**
B.1 Accantonamento dell'esercizio		18	8.681	8.699
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		8		8
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		15		15
B.4 Altre variazioni		19		19
C. Diminuzioni		**77**	**6.537**	**6.614**
C.1 Utilizzo nell'esercizio		77	6.427	6.504
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			110	110
D. Rimanenze finali		**447**	**16.414**	**16.861**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(importi in migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
Impegni a erogare fondi	88	27			115
Garanzie finanziarie rilasciate	298	78	3.915		4.291
Totale	**386**	**105**	**3.915**		**4.406**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Trattasi di fondi interni, integrativi al trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientrano quale debito delle aziende verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale.
I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, qualificata, autonoma e indipendente, Managers and Partners S.p.A. di Roma.

10.6 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

Gli "altri fondi" sono distinti in:
- controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare eventuali perdite su cause passive e revocatorie fallimentari;
- oneri diversi per il personale: è relativo, fra l'altro, al premio aziendale, a somme dovute a titolo di solidarietà, a oneri per il sistema incentivante;
- altri fondi: si tratta prevalentemente di accantonamenti a fronte di rischi operativi e spese certe ma non ancora definite nel quantum a fine esercizio.

SEZIONE 13 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 374.063.500 euro suddiviso in 29.110.000 azioni del valore nominale di 12,85 euro ciascuna.
Alla data di riferimento del presente Bilancio nel portafoglio di proprietà derivante dall'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie erano presenti 529.359 azioni per un controvalore di 8,310 milioni di euro, all'interno di quanto preventivamente autorizzato dall'Organo di Vigilanza e deliberato dall'Assemblea ordinaria.

13.2 Capitale - numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

(importi in migliaia)

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**29.110**	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	571	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	29.681	
B. Aumenti	**332**	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	332	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**290**	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	290	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Variazioni annue		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**28.581**	
D.1 Azioni proprie (+)	529	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	29.110	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		

13.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato e rappresentato da azioni ordinarie.
Le società del Gruppo non hanno piani di remunerazione del proprio personale e/o management basati su proprie azioni.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono generalmente costituite in sede di riparto dell'utile netto risultante dal Bilancio d'esercizio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva. La voce include infine gli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali. Le riserve possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura; per l'informativa prevista dall'art. 2427 comma 7 bis del Codice civile, si fa rimando all'informativa riportata nel Bilancio separato della Capogruppo.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

(importi in migliaia di euro)

Denominazione Imprese	31.12.2023	31.12.2022
Partecipazioni in società consolidate		
1. Banca di Imola S.p.a.	6.942	6.448
2. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.	1.301	1.224
3. Italcredi S.p.a.	4.581	5.484
4. Sifin S.r.l.	1.391	1.911
Altre partecipazioni	10	12
Totale	**14.225**	**15.079**

ALTRE INFORMAZIONI

1.Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(importi in migliaia di euro)

Operazioni	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	**1.758.023**	**33.984**	**6.005**		**1.798.012**	**1.774.832**
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	327.690				327.690	216.684
c) Banche	1.305				1.305	554
d) Altre società finanziarie	43.356	3.674			47.030	49.900
e) Società non finanziarie	1.305.695	24.976	5.999		1.336.670	1.348.352
f) Famiglie	79.977	5.334	6		85.317	159.342
Garanzie finanziarie rilasciate	**324.569**	**19.126**	**25.008**		**368.703**	**399.442**
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	4.058				4.058	8.571
c) Banche	15.252				15.252	15.027
d) Altre società finanziarie	10.749	5.384	94		16.227	17.378
e) Società non finanziarie	285.713	12.854	24.857		323.424	347.901
f) Famiglie	8.797	888	57		9.742	10.565

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

(importi in migliaia di euro)

	Importo 31.12.2023	Importo 31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto ecomico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	165.359	463.851
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	195.184	1.380.210
4. Attività materiali		
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(importi in migliaia di euro)

Tipologia servizi	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	**840.146**
a) individuali	840.146
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	**8.092.565**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	5.484.099
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	986.705
2. altri titoli	4.497.394
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.882.796
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.608.466
4. Altre operazioni	

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**537**	**784**		**1.321**	**2.907**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	537	784		1.321	2.907
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**3.568**	**12.333**	**X**	**15.901**	**14.461**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**16.850**	**170.749**		**187.599**	**110.013**
3.1 Crediti verso banche	2.110	14.974	X	17.084	3.125
3.2 Crediti verso clientela	14.740	155.775	X	170.515	106.888
4. Derivati di copertura	**X**	**X**			
5. Altre attività	**X**	**X**	**5.256**	**5.256**	**2.489**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**2**	**7.758**
Totale	**20.955**	**183.866**	**5.256**	**210.079**	**137.628**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		*836*		*836*	*1.602*
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività finanziarie in valuta risultano pari a 190 mila euro e sono stati prodotti per 9 mila euro da rapporti con clienti e per 181 mila da rapporti con banche.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(60.234)	(22.994)		(83.228)	(16.372)
1.1 Debiti verso banche centrali		X			
1.2 Debiti verso banche	(23.545)	X	X	(23.544)	(32)
1.3 Debiti verso clientela	(36.689)	X	X	(36.689)	(5.617)
1.4 Titoli in circolazione	X	(22.994)	X	(22.994)	(10.723)
2. Passività finanziarie di negoziazione			(65)	(65)	(25)
3. Passività finanziarie designate al fair value		(120)		(120)	(27))
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		(174)
Totale	**(60.234)**	**(23.114)**	**(65)**	**(83.413)**	**(16.598)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per easing	*411*	*X*	*X*	*411*	*442*

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati maturati su passività in valuta risultano pari a 225 mila euro e sono stati prodotti da depositi di banche per 1 migliaio di euro e da clientela per 224 mila euro.

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di servizi/Valori	31.12.2023	31.12.2022
a) Strumenti finanziari	**3.210**	**2.360**
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	2.081	1.704
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o piu' strumenti finanziari	2.081	1.704
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	1.129	656
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali	1.129	656
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	**1.650**	**1.409**
d) Compensazione e regolamento		
e) Gestione di portafogli collettive		
f) custodia e amministrazione	**23.939**	**23.888**
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	23.939	23.888
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
h) Attività fiduciaria		
i) Servizi di pagamento	**30.075**	**29.614**
1. Conti correnti	17.867	17.758
2. Carte di credito	1.279	1.051
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.817	1.904
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	2.951	2.825
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	6.161	6.076
j) Distribuzione di servizi di terzi	**10.737**	**13.004**
1. Gestione di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	8.366	8.729
3. Altri prodotti	2.371	4.275
di cui: gestione di portafogli individuali		
k) Finanza strutturata		
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
m) Impegni a erogare fondi		
n) Garanzie finanziarie rilasciate	**2.340**	**2.263**
di cui: derivati su crediti		
o) Operazioni di finanziamento	**4.125**	**3.331**
di cui: per operazioni di factoring	979	1.049
p) Negoziazione di valute	**179**	**203**
q) Merci		
r) Altre commissioni attive	**21.370**	**18.605**
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	**97.625**	**94.677**

2.2 Commissioni passive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di servizi/Valori	31.12.2023	31.12.2022
a) Strumenti finanziari	**(2.471)**	**(2.166)**
di cui: negoziazione di strumenti fiananziari	(393)	(363)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(1.943)	(1.707)
di cui: gestione di portafogli individuali	(136)	(96)
- Proprie	(136)	(96)
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Gestione di portafogli collettive		
1. Proprie		
2. Delegate da terzi		
d) Custodia e amministrazione	**(298)**	**(261)**
e) Servizi di incasso e pagamento	**(2.548)**	**(2.545)**
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(1.187)	(1.226)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
g) Impegni a ricevere fondi		
h) Garanzie finanziarie ricevute	**(263)**	**(209)**
di cui: derivati su crediti		
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
j) Negoziazione di valute		
k) Altre commissioni passive	**(1.926)**	**(1.945)**
Totale	**(7.506)**	**(7.126)**

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Proventi	31.12.2023		31.12.2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	199		199	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.326		2.312	
D. Partecipazioni				
Totale	**2.525**		**2.511**	

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**56**			**(1)**	**55**
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale	38			(1)	37
1.3 Quote di O.I.C.R.	18				18
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**1.100**
4. Strumenti derivati	**68**	**118**	**(1.207)**	**(93)**	**(1.114)**
4.1 Derivati finanziari:	68	118	(1.207)	(93)	(1.114)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	68	118	(1.207)	(93)	(1.114)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	**124**	**118**	**(1.207)**	**(94)**	**41**

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	769	(1.139)	(370)	2.849	(336)	2.513
1.1 Crediti verso banche	153		153	326		326
1.2 Crediti verso clientela	616	(1.139)	(523)	2.523	(336)	2.187
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.042	(201)	2.841	4.843	(693)	4.150
2.1 Titoli di debito	219	(201)	18	1.549	(693)	856
2.2 Finanziamenti	2.823		2.823	3.294		3.294
Totale attività (A)	**3.811**	**(1.340)**	**2.471**	**7.692**	**(1.029)**	**6.663**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione			2		2	
Totale passività (B)			**2**		**2**	

Il risultato netto negativo relativo alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è relativo per euro 351 mila a titoli e per euro 19 mila a finanziamenti verso clientela.
Al punto 2.2 gli utili da cessione sono relativi a crediti per cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazioni di pagamento ceduti dalla Italcredi S.p.a. al di fuori del Gruppo.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie			**(92)**		**(92)**
2.1 Titoli di debito			(92)		(92)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	
Totale			**(92)**		**(92)**

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/ componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**841**	**138**	**(1.381)**		**(402)**
1.1 Titoli di debito			(56)		(56)
1.2 Titoli di capitale		75			75
1.3 Quote O.I.C.R.	841	63	(1.325)		(421)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	
Totale	**841**	**138**	**(1.381)**		**(402)**

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/23	Totale 31/12/22
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	altre	write-off	altre						
A. Crediti verso banche	**(4)**						**45**				**41**	**(111)**
- Finanziamenti							9				9	40
- Titoli di debito	(4)						36				32	(151)
B. Crediti verso clientela	**(10.726)**	**(819)**	**(1.172)**	**(30.728)**	**(400)**	**(1.816)**	**6.003**	**2**	**14.027**	**299**	**(25.330)**	**(34.804)**
- Finanziamenti	(10.616)	(277)	(1.172)	(30.728)	(400)	(1.816)	5.901	2	13.988	299	(24.819)	(34.327)
- Titoli di debito	(110)	(542)					102		39		(511)	(477)
Totale	**(10.730)**	**(819)**	**(1.172)**	**(30.728)**	**(400)**	**(1.816)**	**6.048**	**2**	**14.027**	**299**	**(25.289)**	**(34.915)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/23	Totale 31/12/22
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	altre	write-off	altre						
A. Titoli di debito	**(96)**						**76**				**(20)**	**(175)**
B. Finanziamenti	**(686)**	**(2)**	**(15)**	**(231)**			**260**		**146**		**(528)**	**(270)**
- Verso clientela	(686)	(2)	(15)	(231)			260		146		(528)	(270)
- Verso banche												
Totale	**(782)**	**(2)**	**(15)**	**(231)**			**336**		**146**		**(548)**	**(445)**

SEZIONE 9 - UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE- VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2023	31.12.2022
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	(31)	47

SEZIONE 12 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190

12.1 Spese per il personale: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1) Personale dipendente	**(73.241)**	**(69.172)**
a) salari e stipendi	(47.560)	(45.645)
b) oneri sociali	(12.885)	(12.251)
c) indennità di fine rapporto	(827)	(776)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(607)	(598)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(17)	(11)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(17)	(11)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.617)	(2.913)
- a contribuzione definita	(3.617)	(2.913)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(3)	
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(7.725)	(6.978))
2) Altro personale in attività	**(2.339)**	**(1.544)**
3) Amministratori e sindaci	**(3.104)**	**(2.993)**
4) Personale collocato a riposo		
Totale	**(78.684)**	**(73.709)**

La voce "Altro personale in attività" comprende anche i compensi per contratti di somministrazione di lavoro effettuati da società terze per 2.178 mila euro (1.340 mila nel 2022).
La voce "Amministratori e sindaci" comprende compensi ad amministratori per 2.421 mila euro (2.324 nel 2022) e compensi al collegio sindacale per 683 mila euro (669 nel 2022).
Si precisa che il Presidente della Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.a., al pari dei Presidenti delle altre banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.a. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.) ha versato il 4% dei propri compensi netti a favore del F.O.C. (Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel Settore Bancario).

12.2. Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
		uomo	donna		uomo	donna
Personale dipendente:	910	489	422	900	485	415
a) dirigenti	21	15	6	20	15	5
b) quadri direttivi	300	200	100	297	198	99
c) restante personale dipendente	590	274	316	583	272	311
Altro personale	16	7	9	16	6	10

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

L'accantonamento dell'anno, certificato da società esterna qualificata, autonoma ed indipendente, ammonta a 17 mila euro.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a 7.725 mila euro e sono costituiti principalmente da oneri futuri del personale, costi relativi a corsi di formazione e a somme dovute a titolo di rimborso.

12.5. Altre spese amministrative: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022	Var.% 2023/22
Spese per trasmissione dati	(3.106)	(2.820)	10,14
Spese postali	(9.171)	(7.894)	16,18
Manutenzione e comodato hardware e software	(2.124)	(2.193)	-3,18
Manutenzione macchine e materiale di consumo	(57)	(94)	-39,08
Manutenzione immobili e mobili	(1.590)	(1.556)	2,19
Fitti e canoni passivi su immobili	(465)	(432)	7,55
Spese di vigilanza e scorta valori	(522)	(572)	-8,69
Gestione parco automezzi	(348)	(325)	7,26
Spese legali per recupero crediti	(1.385)	(1.794)	-22,80
Compensi a professionisti, consulenze e servicing	(2.673)	(2.481)	7,75
Visure	(824)	(1.085)	-24,01
Compensi rete agenziale	(624)	(606)	2,97
Spese materiale vario uso ufficio	(255)	(289)	-11,82
Servizio archivio	(222)	(215)	3,03
Libri e giornali	(177)	(159)	11,41
Pulizia locali	(490)	(492)	-0,42
Spese per utenze	(1.806)	(3.307)	-45,39
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.731)	(1.254)	38,05
Spese elaborazione elettroniche	(16.075)	(15.679)	2,53
Lavorazioni presso terzi	(1.152)	(1.117)	3,11
Premi assicurativi	(728)	(682)	6,77
Contributi associativi	(710)	(657)	8,11
Spese diverse	(1.098)	(1.065)	3,09
Totale senza Covid, imposte indirette, tasse e contributi ai fondi di risoluzione	**(47.335)**	**(46.768)**	**1,21**
Spese Covid	(7)	(295)	-97,64
Totale senza imposte indirette, tasse e contributi ai fondi di risoluzione	**(47.342)**	**(47.064)**	**0,59**
Imposta di bollo	(15.267)	(13.554)	12,64
Imposta sostitutiva	(565)	(943)	-40,06
Imposta comunale sugli immobili	(677)	(639)	6,00
Altre imposte indirette e tasse	(404)	(489)	-17,32
Totale imposte indirette e tasse	**(16.914)**	**(15.625)**	**8,25**
Contributi SRF e DGS	(8.002)	(9.019)	-11,28
Totale spese amministrative	**(72.257)**	**(71.708)**	**0,77**

Per maggiori dettagli sulle contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione si rinvia alla Parte A, Sezione 5 “Altri aspetti” del presente Bilancio.
Si specifica che, come previsto dal paragrafo 6 dell’IFRS 16, i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore vengono contabilizzati nelle rispettive voci delle “altre spese amministrative”.

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Gli accantonamenti netti si sostanziano in riprese per euro 292 mila sul rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate performing e rettifiche per euro 263 mila relativamente a impegni e garanzie deteriorate.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Ammontano a 2.535 mila euro e sono dovuti ad accantonamenti su eventuali rimborsi in caso di estinzione anticipata di finanziamenti rappresentati da cessione del quinto dello stipendio, a oneri riferiti a convenzioni di tesoreria e fatture da ricevere per i quali è stata effettuata una stima attendibile degli importi derivanti dall’adempimento delle obbligazioni.

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(7.063)			(7.063)
- di proprietà	(3.603)			(3.603)
- diritti d'uso acquisti con il leasing	(3.460)			(3.460)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
Totale	**(7.063)**			**(7.063)**

SEZIONE 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
di cui software	(358)			(358)
A.1 Di proprietà	(358)			(358)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(358)			(358)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	**(358)**			**(358)**

SEZIONE 16 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Ammortamento delle spese su migliorie beni di terzi	(38)	(64)
Sopravvenienze passive	(535)	(1.040)
Altri oneri	(96)	(123)
Totale	**(668)**	**(1.226)**

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Recupero imposte e bolli	15.458	14.086
Recupero spese postali	7.538	7.036
Istruttoria veloce	67	92
Fitti attivi	63	80
Sopravvenienze attive	2.544	3.981
Altri proventi	1.660	1.549
Totale	**27.330**	**26.823**

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componente reddituale/ Settori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	22	68
1. Rivalutazioni	22	68
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(3.210)	(326)
1. Svalutazioni	(3.210)	(326)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	3.800	2.131
1. Rivalutazioni	3.800	2.131
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1.Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	**612**	**1.872**

Nella voce “imprese a controllo congiunto” le rivalutazioni si riferiscono al consolidamento a patrimonio netto della partecipazione detenuta in Consultinvest Asset Management SGR S.p.a., le svalutazioni a Fronte Parco Immobiliare S.r.l.. Tra le rivalutazioni delle imprese sottoposte ad influenza notevole sono iscritte quelle relative alla partecipazione in C.S.E. S.c.r.l..

SEZIONE 18 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

importi in migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Rivalutazioni (A)	Svalutazioni (B)	Differenza di cambio Positive (C)	Differenza di cambio Negative (D)	Risultato netto (A+B+C+D)
A. Attività materiali	**1100**	**(93)**			**7**
A.1 Ad uso funzionale					
- di proprietà					
- diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.2 Detenute a scopo di investimento	100	(93)			7
- di proprietà	100	(93)			7
- diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.3 Rimanenze					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà					
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre					
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
Totale	**100**	**(93)**			**7**

SEZIONE 20 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componente reddituale/ Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Immobili		10
- Utili da cessione		24
- Perdite da cessione		(14)
B. Altre attività	32	38
- Utili da cessione	86	39
- Perdite da cessione	(54)	(1)
Risultato netto	**32**	**48**

SEZIONE 21 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componente reddituale/ Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Imposte Correnti (-)	(6.418)	(13.665)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011(+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(12.986)	(3.358)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	(134)	135
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(19.538)	(16.888)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(importi in migliaia di euro)

	2023
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	(19.229)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	18.215
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	(12.149)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(2.481)
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	**(15.645)**
IRAP - onere fiscale teorico	(3.924)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(960)
- effetto di altre variazioni	993
IRAP - onere fiscale effettivo	**(3.893)**
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	**(19.538)**

SEZIONE 23 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

(importi in migliaia di euro)

Denominazione imprese	31.12.2023	31.12.2022
Partecipazioni consolidate con interessenza di terzi significative	895	571
1. Banca di Imola S.p.A.	484	340
2. Banco di Lucca S.p.A.	57	92
3. Italcredi S.p.A.	324	429
4. Sifin S.r.l.	29	(290)
Altre partecipazioni	1	1
Totale	**896**	**572**

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

(importi in migliaia di euro)

Voci	31.12.2023	31.12.2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**42.367**	**33.037**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	**(228)**	**24.781**
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**114**	**(489)**
a) Variazione di fair value	114	(532)
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale cancellati)		42
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	**(27)**	**(28)**
a) Variazione del fair value		(28)
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		**36.121**
70. Piani a benefici definiti	**(435)**	**1.488**
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativa ai contratti assicurativi emessi		
110. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**120**	**(12.311)**
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**24.197**	**44.348**
120. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Differenze di cambio:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
140. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
150. Strumenti di copertura: [elementi non designati] (IAS 1 par 7 lett g) e h))		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
160. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	**36.158**	**(66.237)**
a) variazioni di fair value	33.344	(67.050)
b) rigiro a conto economico	2.813	813
- rettifiche per rischio di credito	16	173
- utilie/perdite da realizzo	2.798	640
c) altre variazioni		
170. Attività non correnti in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
180. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
200. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
210. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**(11.961)**	**21.889**
220. Totale altre componenti reddituali	**23.969**	**(19.567)**
230. Redditività complessiva (10+220)	**66.336**	**13.470**
240. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	**(343)**	**(104)**
250. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	**66.679**	**13.575**

Parte E - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
(Dati espressi in migliaia di euro)

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dal Gruppo Cassa di Ravenna. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla Circolare 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.
La propensione al rischio del Gruppo Bancario è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, con una forte attenzione alla legalità e alla sostenibilità.
La Capogruppo considera il sistema dei controlli interni fondamentale al fine di garantire che le attività aziendali siano in linea con le strategie e le politiche aziendali nonché improntate alla sana e prudente gestione.
Attraverso il RAF si definisce la propensione al rischio di Gruppo e si declinano, anno per anno, il *risk appetite*, la *risk tolerance*, i *risk limits* e la *risk capacity* del Gruppo e delle Banche appartenenti al Gruppo. In coerenza con questi indicatori vengono riepilogati nel RAF gli indicatori di *Alert* e di *Recovery* del Piano di Risanamento.
Al riguardo, in conformità con quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia, La Cassa in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario La Cassa di Ravenna, ha provveduto all'impianto di un sistema di controlli interni composto da regole (linee guida, politiche, regolamenti, procedure e modelli), procedure informatiche e strutture organizzative finalizzate a garantire che i "comportamenti" siano allineati con gli standard prefissati.
Nella definizione del Sistema dei controlli interni la Capogruppo considera tutte le società bancarie e non bancarie facenti parte del Gruppo o in perimetro.
Le strutture organizzative che, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza, compongono il Sistema dei Controlli interni sono le seguenti Funzioni aziendali di controllo:
1. Compliance,
2. Antiriciclaggio,
3. Risk Management,
4. Revisione Interna.

La Funzione di Compliance, è accentrata in Capogruppo e presente all'interno delle singole Banche/Società con un referente, essa presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.
Per lo svolgimento delle proprie attività la Funzione di Compliance di Gruppo si avvale inoltre di Presidi Specializzati esistenti nella struttura aziendale, cui sono attribuite alcune fasi e/o attività costituenti il processo di lavoro della Funzione di Compliance con riferimento ai seguenti ambiti normativi:
- Tutela della *Privacy*;
- Sicurezza sul lavoro;
- Fiscalità.

Con riferimento a tali materie la Funzione di Compliance resta comunque responsabile della definizione della metodologia di valutazione del rischio di non conformità, nonché dell'espletamento dei relativi controlli di secondo livello.
La Funzione Antiriciclaggio, alla quale spetta il compito di svolgere le attività finalizzate a prevenire il coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo è accentrata presso la Capogruppo. In virtù di specifici accordi di esternalizzazione svolge le sue attività anche per conto delle altre Banche e Società del Gruppo destinatarie della normativa antiriciclaggio.

La Funzione di Risk Management, è accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche/Società con un referente, rappresenta la funzione aziendale di controllo di secondo livello deputata alla gestione dei rischi.

A seguire dal 40^ aggiornamento della circolare 285/13 è stata identificata una funzione di controllo di secondo livello in tema di Rischio ICT e sicurezza informatica. Al momento la funzione è attribuita, per quanto di competenza, alle Funzioni di Compliance e di Risk Management.

La Funzione di Revisione Interna, accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche/Società con un referente, è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

La Capogruppo deve svolgere sulle componenti del Gruppo il controllo tecnico operativo volto alla misurazione/valutazione dei complessivi rischi ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme.
In particolare, la Funzione Risk Management svolge i seguenti principali compiti:

- è coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi i prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- effettua le verifiche di propria competenza con riferimento all'esternalizzazione del trattamento del contante;
- verifica il rispetto dei limiti contrattuali nell'ambito del servizio delle gestioni patrimoniali;
- è coinvolta (e responsabile) nel processo ICAAP/ILAAP.
- in merito al Piano di Risanamento, coordina la stesura del Piano e la sua revisione periodica;
- in tema di sostenibilità:
  - è di supporto alle decisioni del Comitato Crediti e Finanza, Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo relativamente al tema di sostenibilità ambientale (ESG),
  - funge da struttura di raccordo nei vari ambiti aziendali per le tematiche di sostenibilità e promuove il costante adeguamento del Gruppo rispetto alle evoluzioni future in tema di sostenibilità
  - predispone la dichiarazione non finanziaria (DNF) – Bilancio di sostenibilità, avvalendosi della collaborazione degli uffici interessati;

- in tema di Rischio ICT e di sicurezza, si ricorda principalmente che:
  - concorre alla definizione e all'aggiornamento della "*Policy* e Processo di sicurezza informatica" ed è informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della Banca al fine di fornire suggerimenti e integrazioni in merito a rischi e i presidi ICT e *cyber* necessari, in ottica di miglioramento continuo del livello di sicurezza dell'Istituto e dei suoi clienti;
  - assicura che i rischi ICT e di sicurezza siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati nonché riportati e mantenuti entro i limiti della propensione al rischio della banca;
  - verifica l'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione dei rischi ICT e di sicurezza;
  - definisce la metodologia di valutazione del rischio ICT e di sicurezza e i relativi cataloghi degli scenari di rischio e dei presidi di controllo; inoltre, collabora con l'ufficio Organizzazione e IT per la definizione di eventuali piani di rimedio ad ulteriore attenuazione dei suddetti rischi (qualora superiori alle soglie di propensione definite dalla Banca);
  - monitora l'efficacia di tali misure e interviene per correggerle, se necessario.

La Funzione di Risk Management assicura che tutti i rischi materiali cui il Gruppo è esposto siano individuati, misurati e adeguatamente riportati agli organi competenti.
La Funzione Risk Management risponde funzionalmente e gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa e, in considerazione di espressi contratti di esternalizzazione, svolge attività per conto delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, promuove la cultura al rischio del Gruppo e con specifico riferimento al sistema dei controlli interni:
- nell'ambito delle proprie attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verifica che essi siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti;
- approva il processo di gestione del rischio e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi;
- assicura che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di *business* adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
- assicura che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, il Piano di Risanamento i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui operano la Banca e il Gruppo;
- assicura l'attuazione del RAF, la sua coerenza con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza identificate; valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra rischi effettivi ed obiettivi di rischio;
- approva il codice etico cui deve essere improntata l'attività aziendale al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione;
- approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi Responsabili, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali;
- assicura che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi tempo per tempo vigenti;
- approva le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali;
- approva il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e controparte.

È presente e attivo un Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema dei controlli interni, ponendo particolare attenzione a tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (*Risk Appetite Framework*) e delle politiche di governo dei rischi. In tale contesto, il Comitato ha altresì la funzione di supportare l'organo con funzione di supervisione

strategica in materia di rischi di sostenibilità a cui è potenzialmente esposto il Gruppo.

Sono presenti, e si riuniscono con cadenza mensile, un Comitato Crediti e Finanza ed un Comitato Gestioni. Il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo ha natura consultiva ed opera principalmente sulla valutazione del portafoglio crediti, sull'andamento di fidi particolarmente rilevanti, sulla struttura e composizione del portafoglio titoli di proprietà e sulla valutazione e monitoraggio del rischio di liquidità. È di supporto alla Direzione, al fine di proporre in Consiglio di Amministrazione limiti operativi sui rischi o indirizzi gestionali.
Il Comitato Gestioni di Gruppo definisce le linee strategiche delle linee di gestione del Gruppo (*asset allocation* tattica) nel rispetto delle indicazioni CONSOB e delle regole di trasparenza, diligenza e correttezza che presiedono al processo decisionale, nonché in considerazione delle norme prudenziali di contenimento e frazionamento del rischio. Il Comitato opera nel rispetto delle regole di trasparenza, diligenza e correttezza che presiedono al processo decisionale di investimento, nonché in considerazione delle norme prudenziali di contenimento e frazionamento del rischio adottate, e nell'ambito delle linee dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Esiste un processo strutturato per l'approvazione di nuovi prodotti e per le operazioni di maggior rilievo. È attivo un Comitato Prodotti.

I budget e i piani annuali, sono declinati fornendo obiettivi di rischio/rendimento e determinati in coerenza con il RAF. Questi obiettivi sono monitorati nel continuo, le risultanze vengono riportate trimestralmente in Comitato Rischi e a seguire in Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.
Le politiche di remunerazione e incentivazione perseguono e assicurano in linea con quanto espresso nel "Modello Organizzativo per la gestione e il controllo" redatto ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la creazione di valore per gli azionisti, il personale, il mondo bancario e il territorio nel suo complesso, sia nel breve sia nel lungo periodo, attraverso lo sviluppo della redditività strettamente coniugata con la solidità patrimoniale per continuare a perseguire la sana e prudente gestione che rappresenta il principio cardine del Gruppo. L'obiettivo è altresì, da un lato, quello di assicurare che i sistemi di remunerazione siano in linea con le strategie e obiettivi di lungo periodo, in coerenza con un quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione ed in considerazione dei risultati aziendali opportunamente corretti, in modo da tener conto di tutti i rischi, presenti e futuri, assicurare un'efficace gestione dei possibili conflitti di interesse, servire al meglio gli interessi dei propri clienti, accrescere il grado di trasparenza verso il mercato e facilitare l'azione di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza; dall'altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacita adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.
Nelle politiche di remunerazione sono pienamente accolte le raccomandazioni, espresse dall'Autorità di Vigilanza nel contesto dell'attuale emergenza pandemica, di adottare un approccio prudente e lungimirante e, segnatamente, di esercitare un'estrema prudenza nel riconoscimento della remunerazione variabile.
Sono inoltre volte a garantire la sostenibilità nel medio-lungo termine, mantenendo un adeguato bilanciamento nella definizione degli obiettivi tra fattori economico-finanziari e fattori non economici (ovvero quantitativi/strategici e qualitativi/sostenibili), comprendendo obiettivi di performance collegati ai rischi, alla compliance e a fattori ambientali, sociali e di buon governo (ESG).
Le politiche di remunerazione perseguono inoltre l'equità di retribuzione a parità di posizione organizzativa e di rendimento professionale quale elemento essenziale di uguaglianza di genere, disabilità, fasce di età, minoranze, necessario per permettere il giusto riconoscimento del ruolo di ciascuno nel mondo del lavoro.

Sono attuati nel continuo percorsi di formazione, che durante l'emergenza sanitaria di Covid 19 si sono svolti in aula virtuale, sia dei componenti delle funzioni di controllo sia verso gli uffici/filiali per diffondere la cultura del rischio.

I rischi a cui il Gruppo Bancario è o potrebbe essere esposto in futuro sono:
- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato

- Credit valuation adjustment
- Rischi operativi
- Rischio di leva finanziaria eccessiva
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario (IRRBB)
- Rischio di differenziali creditizi sul portafoglio bancario (CSRBB)
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischio da operazioni su obbligazioni bancarie garantite
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio derivante da operazioni di cartolarizzazione
- Rischio di assunzione di partecipazioni
- Rischio e conflitti d'interesse verso soggetti collegati
- Rischio Paese
- Rischio di trasferimento
- Rischio base
- Rischio di modello
- Rischi su prestiti in valuta estera
- Rischi connessi con l'attività di banca depositaria di OICR e fondi pensione
- Rischio di compliance
- Rischio di riciclaggio
- Rischio informatico
- Rischio privacy (non ottemperanza al Regolamento Generale protezione dei dati)
- Rischio connesso alla quota delle attività vincolate
- Rischi climatici ed ambientali.

La transizione verso un'economia sostenibile è un tema centrale, anche in considerazione dell'evoluzione della regolamentazione e della crescente attenzione da parte del mercato.

Il Gruppo ha avviato già dal 2021 un piano di attività che ha comportato alcune importanti novità sul governo societario, sul business e sulla valutazione dei rischi: le linee guida adottate dal Gruppo in tema di finanza sostenibile, intesa come attività economica volta a realizzare, accanto a un rendimento economico finanziario, anche un vantaggio socialmente condiviso, riducendo al contempo le pressioni sull'ambiente e tenendo conto degli aspetti sociali e di governance, sono contenute nella ""Politica di Gruppo in materia di sostenibilità", disponibile sul sito internet delle banche e società del Gruppo. È stato inoltre redatto un "Piano di iniziative triennale per l'allineamento alle "Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali", approvato dal Cda della Caporgruppo il 27 marzo 2023 e inviato a Banca d'Italia il 29 marzo 2023. Fra le iniziative contenute nel piano già completate nel corso del 2023 si citano, senza pretese di esaustività:

- Arricchimento dell'offerta commerciale dei prodotti di finanziamento sostenibili per la clientela, che ora contiene mutui ipotecari, prestiti personali per il comparto privati e mutui chirografari per le imprese;
- Aggiornamento del questionario e dei controlli MiFID, che ora considerano anche le preferenze della sostenibilità della clientela, ai sensi del Regolamento UE 2021/1253 e in coerenza con gli Orientamenti ESMA pubblicati il 3 aprile 2023;
- Da dicembre 2022, anche allo scopo di accrescere la sensibilità e la cultura di tutta la struttura sulle tematiche della sostenibilità, nelle valutazioni delle controparti in fase di erogazione e monitoraggio del credito sono considerati anche i rischi climatici e ambientali, tramite l'inserimento di una nuova sezione all'interno delle pratiche elettroniche di fido per la raccolta di dati relativi all'esposizione e alla gestione dei rischi climatici e ambientali e l'utilizzo, per la misurazione del rischio fisico, delle informazioni fornite dalla società esterna, qualificata ed indipendente CRIF Spa;
- Mappatura dell'esposizione ai rischi climatici ambientali (rischio fisico e rischio di transizione) del comparto imprese del portafoglio crediti: gli esiti delle valutazioni sono stati presentati al Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità della Capogruppo e a seguire al Cda della stessa e ai Cda di tutte le banche e società del Gruppo;

- Definizione di prove di stress incluse nel processo di definizione degli indicatori di rischio in chiave attuale e prospettica tramite analisi di sensitività sull'esposizione delle controparti del credito ai rischi climatici e ambientali.

È stato inoltre pubblicato l'aggiornamento del "Piano di sostenibilità ambientale", con l'obiettivo di proseguire nel percorso di miglioramento continuo nell'ambito dei temi di sostenibilità, ponendo grande attenzione nel soddisfare le aspettative dei propri clienti e rispondere alle esigenze del contesto socio-economico di riferimento, governando con sensibilità e incisività i propri impatti ambientali diretti, tutelando l'ambiente e mitigando gli effetti negativi del cambiamento climatico a beneficio delle performance delle proprie attività e delle comunità nella quali il Gruppo opera.

Il Gruppo, appartenente ai gruppi bancari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:
- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione le metodologie semplificate proposte dalla circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato, disponibile sul sito www.lacassa.com

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Si rinvia a quanto descritto nella Sezione 2 “Rischi del consolidato prudenziale”.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.844	90.577	6.366		5.339.145	5.451.932
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		375	700		1.312.302	1.313.377
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					63.613	63.613
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.377					1.377
Totale 31.12.2023	**15.844**	**90.952**	**7.066**		**6.715.060**	**6.828.922**
Totale 31.12.2022	**29.505**	**100.391**	**6.998**		**7.629.426**	**7.766.320**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Eposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	186.989	74.201	112.787	39.029	5.357.947	18.803	5.339.144	5.451.932
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.449	375	1.074		1.312.724	421	1.312.303	1.313.377
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	63.613	63.613
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2023	**188.438**	**74.576**	**113.861**	**39.029**	**6.670.671**	**19.224**	**6.715.060**	**6.828.921**
Totale 31.12.2022	**237.849**	**100.954**	**136.894**	**77.864**	**7.581.687**	**18.263**	**7.629.426**	**7.766.320**

Alla data di riferimento del presente bilancio l'ammontare totale delle cancellazioni parziali operate sul portafoglio crediti verso la clientela è pari a 39,03 milioni di euro di cui 3,07 milioni di euro di pertinenza dell'anno 2023.

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			219
2. Derivati di copertura			
Totale 31.12.2023			**219**
Totale 31.12.2022			**791**

Sezione 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 Rischio di credito
Informazioni di natura qualitativa
1. Aspetti Generali

Il rischio di credito è il rischio di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, che rappresenta anche la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito.
La propensione al rischio del Gruppo è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura.
L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti trova applicazione nelle scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti che, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, sono in grado di ridurre il rischio complessivo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito
2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di "banche locali a respiro inter-regionale" fa sì che il cliente-target sia costituito da famiglie, privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona della nostra attività, al fine di garantirsi un completo corredo quali/quantitativo informativo in ogni fase, anche iniziale, di concessione del credito ed un efficace monitoraggio successivo.
La corretta valutazione del profilo di rischio dei clienti affidati/da affidare deve prendere in considerazione gli elementi storici relativi alla situazione economico-finanziaria del cliente e deve, altresì, considerare la valutazione prospettica della sua realtà economica, al fine di individuare la capacità di rimborso futura dell'affidamento erogato e prevenire o comunque fronteggiare, eventuali deterioramenti nella suddetta capacità.
Il processo di valutazione del rischio di credito (privati e imprese) è supportato da un sistema gestionale di analisi dei dati economico-patrimoniali e reddituali. Per la clientela privata sono stati individuati indicatori volti ad evitare le difficoltà che potrebbero sorgere per il sovraindebitamento; per le imprese si tratta di indicatori di bilancio con valori "soglia" analizzati e storicizzati, anche in base al settore di appartenenza, il cui andamento potrebbe segnalare un aumento del rischio.
Il Gruppo è consapevole che i cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario.
Il Gruppo ha pertanto l'obiettivo di mitigare gli impatti che i rischi di sostenibilità (intesi come un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che - ove si verifichi - potrebbe provocare un significativo impatto negativo sul valore di un attivo finanziario) possono produrre trasversalmente su tutte le fasi del processo del credito.

Al fine di strutturare un portafoglio creditizio sostenibile, in linea con gli indirizzi strategici degli organi direzionali, nonché delle esigenze della clientela, è necessario che tale portafoglio sia costruito secondo i seguenti principi:
- diversificando le attività;
- selezionando la clientela e frazionando i rischi;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento senza far prevalere il secondo sul primo;
- perseguendo un basso livello di insolvenze e di perdite;
- mantenendo come target principale di clientela i privati, le famiglie e le Piccole Medie Imprese.

L'Area Crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi della struttura di Rete/Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti secondo le politiche di rischio definite dal Comitato Finanza e Crediti di Gruppo e dall'Alta Direzione.
Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del

credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/l'Area Crediti, in funzione delle competenze previste dal Regolamento interno dei servizi. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.
Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.
Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica autonoma dedicata a questa attività, denominata Ufficio Monitoraggio Andamentale che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità - apparente deterioramento del credito - vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio".
Inoltre, nell'ambito della funzione Gestione Rischi, opera un'apposita Unità di Verifica del Monitoraggio Andamentale e Recupero crediti, che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni con facoltà di disporre la stessa in un diverso stato di rischio;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla Funzione Gestione Rischi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.
Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.
Le Banche del Gruppo sono dotate di un sistema gestionale di *rating*, sviluppato a livello consortile da CSE con la collaborazione di Prometeia. Tale modello, di natura prettamente statistica, suddivide la clientela attiva, privati e imprese, in 9 classi di merito creditizio (più una per le controparti a *default*). Alla classe di rating è associata una probabilità di *default* (pd%), ricalibrata ogni anno e corretta secondo i modelli *forward looking* sviluppati da Prometeia che consentono di incorporare le previsioni macroeconomiche, ai fini di essere IFRS9 *compliant*.
Per il calcolo della perdita attesa, tale pd% viene moltiplicata per la *loss given default* (LGD) stimata tramite apposito modello statistico sviluppato da CSE/Prometeia.
I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi esposizioni".
Nella fase di monitoraggio, l'Ufficio Monitoraggio Andamentale rileva eventuali anomalie andamentali, anche per il tramite di specifiche procedure informatiche, cura e dispone la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio".
La Funzione Risk Management di Gruppo, al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.
Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo si avvale del me-

todo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei segmenti regolamentari in cui si scompone il portafoglio crediti.
La Capogruppo ha scelto di avvalersi dei *rating* esterni di:
- DBRS per il segmento delle Amministrazioni centrali e delle Banche centrali;
- Moody's per i restanti segmenti.

La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.
Le nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, seguendo la metodologia proposta da ABI, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sul Gruppo con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.
Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prenditore che quello geo-settoriale) per il Gruppo è calcolato sulle 3 Banche, sulla base delle esposizioni verso gruppi economici.
Il Gruppo ha fissato dei limiti di concentrazione dettagliati per Codici Ateco, monitorati mensilmente in Comitato Crediti e Finanza.

La Circolare 285/2013 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di *stress test* ossia valutazioni quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Esse consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).
Seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di *stress test* degli enti del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04) è stato impostato uno stress di scenario che valuta la resilienza del Gruppo a fronte di più ipotesi di stress congiunte che agiscono su più rischi contemporaneamente. In particolare, sono oggetto di stress i fondi propri e i rischi di primo pilastro. L'analisi di scenario è applicata su un orizzonte di due anni, in coerenza con quanto richiesto nella Circolare 285, Parte Prima, Titolo III, Capitolo I, Sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).
Più in dettaglio, i parametri di stress impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi:
- Ottenere uno scenario di stress severo ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di *tolerance* identificate in sede di RAF;
- Impostare uno scenario di *reverse stress test*, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di alert fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli stress che comportano un superamento di tali soglie.

Si procede comunque ad effettuare analisi di sensibilità sui singoli rischi e sui fondi propri, come suggerito dagli *Orientamenti alle prove di stress degli enti* (ABE/GL/2018/04), che hanno l'obiettivo di misurare l'impatto potenziale di un singolo fattore di rischio o di semplici fattori di rischio multipli che incidono sul capitale o sulla liquidità. Quando possibile, sono state ipotizzate più ipotesi di stress.
Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico, indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza, al fine di definire la propensione al rischio. Sono rivalutati periodicamente, esaminati nei vari Comitati e presentati ai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle Controllate.

All'interno della funzione Risk Management è stata istituita una funzione specialistica, Unità Verifica Moni-

toraggio Andamentale, che si occupa della verifica del corretto monitoraggio andamentale, del processo di recupero crediti, della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti.
In sede di bilancio e semestrale la funzione verifica che gli accantonamenti rispettino i criteri definiti nel Regolamento per la valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il Risk Management segue l'aggiornamento delle metodologie e delle variabili contenute nel Regolamento ed opera in base alle linee guida definite.
Sono stati predisposti una serie di indicatori (*key indicators*) utili a valutare la permanenza negli stati del credito, al fine di analizzare la coerenza delle classificazioni.
Viene presentata mensilmente una reportistica in Comitato Crediti e Finanza, al fine di monitorare nel continuo l'esposizione al rischio di credito in tutte le sue dinamiche e componenti.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese
Dal 1° gennaio 2018 il principio contabile internazionale IFRS9 sostituisce il principio IAS39.
Secondo quanto disposto dal suddetto Principio IFRS9, al momento della rilevazione iniziale e successive rilevazioni/valutazioni, la Banca valuta l'attività finanziaria (crediti e titoli di debito) conformemente ai seguenti criteri di valutazione:
a) costo ammortizzato;
b) *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo; o
c) *fair value* (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.
Le attività finanziarie valutate secondo le lettere a) e b) sono soggette ad *impairment test*, ovvero la determinazione della svalutazione per perdite di valore. Al momento della rilevazione iniziale l'attività è inserita nello "*stage 1*" in corrispondenza del quale la perdita rilevata è quella attesa nei dodici mesi successivi. L'attività rimane nello "*stage 1*" fino a che non vi sia un deterioramento significativo del rischio di credito. Se successivamente alla rilevazione iniziale il rischio di credito si deteriora significativamente l'attività è trasferita nello "*stage 2*" anche se non si sono verificati specifici eventi di perdita. Su queste attività le perdite attese devono essere rilevate lungo l'intera vita dell'attività finanziaria.
Il Gruppo ricorre per i titoli di debito alla "l*ow credit risk exemption*" (esenzione per posizioni a basso rischio) sui titoli investment grade in conformità al principio contabile.

Il Gruppo non ricorre, per i crediti, alla "*low credit risk exemption*" e non ha confutato la "30 *days rebuttable presumption* (rifiuto dell'ipotesi dei 30 giorni di scaduto)".
La metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti *performing* negli *stage* si basa su elementi quantitativi che costituiscono l'elemento primario di valutazione, elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito ed eventuali espedienti pratici (espedienti previsti dalla normativa per agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito in sede di FTA).
Al verificarsi dell'evento di perdita, in linea alla definizione regolamentare di *default*, l'attività finanziaria viene trasferita nello "stage 3" (attività finanziaria *non performing*).

Internamente, la circolare "Regolamento per la valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", norma la misurazione e la rilevazione delle perdite attese sulle singole attività finanziarie.
Per quanto concerne i crediti in bonis, la determinazione delle perdite attese è prodotta da un modello che associa al merito creditizio di ogni cliente una probabilità di default a 12 mesi per lo *stage 1* ed in linea con la scadenza del rapporto per lo *stage 2*, nella quale si riflettono sia l'effettiva rischiosità osservata nel breve periodo, sia le aspettative future macroeconomiche tenendo conto di diversi scenari ponderati per le probabilità di accadimento. La PD viene moltiplicata per l'LGD (quota di perdita attesa al momento del passaggio a default).
Per i crediti past-due e inadempienze probabili di importo meno rilevante si utilizzano valutazioni forfettarie.
Per le Inadempienze probabili rilevanti e per i crediti classificati a Sofferenza si procede ad una valutazione analitica specifica di ciascuna posizione, valutando il credito in funzione delle possibilità di recupero interno, della continuità operativa ed eventualmente escutendo le garanzie raccolte, nonché la possibilità di vendere a terzi il credito.

Misurazione delle perdite attese
Nell'ambito della determinazione delle perdite attese su crediti in bonis, si è adottata una metodologia prudenziale che ha visto ai fini della determinazione delle probabilità di default l'applicazione delle componenti forward looking dando peso maggiore all'ipotesi "*worst*" rispetto all'ipotesi "base".
Il Gruppo è intervenuto infine in ottica prudenziale, con maggiorazioni, fuori modello, che hanno interessato in maniera particolare le svalutazioni dei rapporti allocati a stage 2.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le banche del Gruppo ricorrono all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente; particolare attenzione è stata posta dal Gruppo alla acquisizione di garanzie rilasciate dallo Stato Italiano attraverso organismi quali il Fondo Centrale di Garanzia/MCC, SACE e ISMEA.
La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.
Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.
I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.
Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato.
Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.
Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito le linee guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso presso il Gruppo per fideiussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie e quindi ammissibili ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Le garanzie ottenute in tali forme saranno utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.
In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:
- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito, rientrano in questa categoria le garanzie rilasciate dallo Stato Italiano attraverso il Fondo Centrale di Garanzia/MCC, SACE e ISMEA);
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie.
Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:
- residenziali;
- non residenziali.

Particolare attenzione è posta nel processo di erogazione e monitoraggio del credito al settore immobiliare non residenziale (Commerciale Real Estate) secondo le indicazioni fornite dagli Organismi di Vigilanza.
Gli immobili devono possedere determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici.
Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre da parte di società esterne, qualificate ed autonome gli immobili a rivalutazione almeno annuale.
Il rispetto dei requisiti sulle garanzie reali immobiliari (aggiornamento secondo le tempistiche definite dalla normativa) è oggetto di verifica annuale da parte del Risk Management.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il Gruppo si è dotato, in ottemperanza alle previsioni contenute nelle Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 e alle Linee Guida per le Banche *Less Significant* Italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati pubblicate sul sito della Banca d'Italia, di un Piano Strategico che definisce le linee strategiche che il Gruppo La Cassa di Ravenna intende perseguire nell'ambito della gestione del portafoglio crediti deteriorati (NPL - *Non Performing Loans*), costituito dai crediti scaduti, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni in sofferenza.
Gli obiettivi individuati nell'ambito della definizione delle linee strategiche - di accelerare ed industrializzare il processo di recupero credito in particolare comprimendo i tempi per gli adempimenti amministrativi, adottando un approccio che ne preveda la costante valutazione delle strategie di recupero sulla base di stime economico-finanziarie per le singole posizioni - sono coerenti con il processo di adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), con il *Risk Appetite Framework* (RAF) e con il Piano di Risanamento.

L'Ufficio Monitoraggio Andamentale di Gruppo è preposto al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.
Una volta che è stato definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a *performing*; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default all' Ufficio Contenzioso, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.
Alla luce dell'applicazione dei parametri di Basilea e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse, nel seguente modo:
• esposizioni scadute e/o sconfinanti;
• inadempienze probabili;
• sofferenze.
Le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento specifico. Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili, viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

3.2 Write-off

La cancellazione totale o parziale dei crediti avviene in seguito alla presa d'atto della irrecuperabilità degli stessi, sulla scorta anche della prudenziale valutazione delle garanzie che li assistono e si ricollega all'apertura di procedure concorsuali a carico dei debitori, agli esiti negativi (totali o parziali) delle procedure esecutive o comunque di recupero, sia in riferimento alla loro effettiva conclusione, che ad eventuali valutazioni, supportate da evidenze certe, fornite dai legali incaricati nel corso degli stessi procedimenti o emergenti dalle relazioni sull'andamento delle procedure provenienti dagli organi delle stesse.
Sono valorizzati anche altri profili di irrecuperabilità come, a titolo esemplificativo: il decesso o la irreperibilità degli obbligati, la relazione finale di irrecuperabilità fornita da società di recupero esterna, l'evidente anti economicità delle azioni di recupero emergente dalla valutazione di un legale o riferibile al modesto importo del credito.
Il *write-off* dei crediti non fa venire meno eventuali diritti civilisticamente spettanti alla Banca riguardo ai crediti cancellati totalmente o parzialmente, con la conseguenza che permane, a favore della Banca, il diritto al rimborso dei crediti cancellati nei termini temporali di prescrizione degli stessi.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite od originate

Le operazioni, quando realizzate, sono concluse nell'ottica del perseguimento della strategia di recupero ritenuta ottimale in relazione alla posizione complessiva del gruppo economico a cui tali crediti fanno rife-

rimento; le operazioni sono strettamente finalizzate alla creazione di condizioni di migliore valorizzazione dei sottostanti che garantiscono una pratica collegata, riducendo le complessità negoziali sottostanti, con lo scopo ultimo di massimizzare il recupero per il Gruppo. Nel 2023 il Gruppo evidenzia attività finanziarie impaired originate/acquisite per complessivi 10,57 milioni di euro lordi.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il Gruppo adotta la definizione di "Misura di *Forbearance*" del Regolamento di esecuzione UE 227/2015.
Le misure di *forbearance* consistono in "concessioni" nei confronti di un debitore che si trova in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (c.d. "difficoltà finanziaria"). Le esposizioni oggetto di misure di *forbearance* sono identificate come *forborne*.
Per concessioni si intendono sia agevolazioni apportate a termini e condizioni del contratto di credito, sia il rifinanziamento del debito, a causa dell'incapacità del debitore di far fronte ai propri impegni.
Non tutte le concessioni originano delle esposizioni *forborne* ma solamente quei casi in cui vi sono contestualmente anche degli elementi di difficoltà finanziaria; in assenza di quest'ultima le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.
A fine 2023 il Gruppo rileva, nell'ambito delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela, esposizioni lorde oggetto di concessioni per 105,37 milioni di euro nell'ambito dei crediti deteriorati e per 96,78 milioni di euro nell'ambito dei crediti non deteriorati

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale -Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/ stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.780	537	5.085	2.510	4.139	3.393	696	2.515	34.215	139		140
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22	32	28		171	167	3	29	843			
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31.12.2023	**8.802**	**569**	**5.113**	**2.510**	**4.310**	**3.560**	**699**	**2.544**	**35.058**	**139**		**140**
Totale 31.12.2022	**14.236**	**1.201**	**592**	**3.168**	**3.515**	**3.700**	**1.880**	**1.879**	**49.807**			

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi *(importi in migliaia di euro)*

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																								Accantomenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originale										
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate impaired acquisiti/o originate	
Rettifiche complessive iniziali	**15**	**6.220**	**357**		**357**	**6.234**		**10.807**	**50**		**50**	**10.807**		**96.213**	**289**	**3.293**	**97.282**		**1.988**			**1.159**	**829**	**546**	**237**	**6.693**		**126.709**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		74				74		23				23		20			20		x	x	x	x	x					116
Cancellazioni diverse dai write-off														(15.924)			(15.924)											(15.924)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(6)	(2.468)	12		12	(2.475)		4.140	2		2	4.140		5.592	85	(3.293)	1.856		643			1.464	(821)	(160)	(132)	263		4.677
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																												
Cambiamenti della metodologia di stima																												
Write-off non rilevati direttamente a conto economico														(14.268)			(14.268)		(54)			(54)						(14.322)
Altre variazioni																			126			126						126
Rettifiche complessive finali	**8**	**3.825**	**369**		**369**	**3.833**		**14.969**	**51**		**51**	**14.969**		**71.632**	**375**		**68.965**		**2.577**			**2.569**	**8**	**386**	**105**	**6.957**		**101.255**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off														20			20											20
Write-off rilevati direttamente a conto economico														5.420			5.420		(400)			(400)						5.020

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti fra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	197.757	61.288	36.136	6.447	11.186	1.773
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	786	95	91	23	834	182
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	37.595	4.745	46	664	916	32
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	236.137	66.128	36.273	7.133	12.936	1.987
Totale 31.12.2023	**472.275**	**132.256**	**72.546**	**14.266**	**25.872**	**3.973**
Totale 31.12.2022	**110.375**	**131.355**	**63.113**	**24.982**	**29.060**	**6.420**

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A. 1 A vista	**70.020**	**70.020**				**8**	**8**				**70.012**	
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	70.020	70.020		X		8	8		X		70.012	
A. 2 Altre	**197.572**	**197.572**				**311**	**311**				**197.262**	
a) Sofferenze		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		*X*					*X*					
b) Inadempienze probabili		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		*X*					*X*					
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		*X*					*X*					
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				*X*					*X*			
e) Altre esposizioni non deteriorate	197.572	197.572		X		311	311		X		197.262	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale A	**267.592**	**267.592**				**319**	**319**				**267.273**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	15.841	15.759		X		7	7		X		15.834	
TOTALE B	**15.841**	**15.759**				**7**	**7**				**15.834**	
TOTALE A+B	**283.433**	**283.351**				**326**	**326**				**283.107**	

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	44.574	X		43.977	597	28.729	X		28.273	456	15.844	39.029
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*6.545*	*X*		*6.545*		*4.257*	*X*		*4.257*		*2.288*	
b) Inadempienze probabili	135.621	X		126.439	9.182	44.669	X		42.556	2.113	90.952	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*98.828*	*X*		*89.646*	*9.182*	*27.983*	*X*		*25.870*	*2.113*	*70.845*	
c) Esposizioni scadute deteriorate	8.244	X		8.244		1.178	X		1.178		7.066	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		*X*					*X*					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	25.483	14.538	10.801	X	144	482	55	422	X	5	25.001	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*1.171*		*1.027*	*X*	*144*	*66*		*61*	*X*	*5*	*1.105*	
e) Altre esposizioni non deteriorate	6.509.134	6.072.312	372.558	X	651	18.431	3.828	14.599	X	4	6.490.704	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*95.606*		*94.955*	*X*	*651*	*5.067*		*5.063*	*X*	*4*	*90.540*	
Totale (A)	**6.723.056**	**6.086.850**	**383.359**	**178.660**	**10.574**	**93.489**	**3.883**	**15.021**	**72.007**	**2.578**	**6.629.567**	**39.029**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	27.013	X		27.013		3.915	X		3.915		23.098	
b) Non deteriorate	2.070.782	2.017.535	53.110	X		484	379	105	X		2.070.298	
TOTALE B	**2.097.795**	**2.017.535**	**53.110**	**27.013**		**4.399**	**379**	**105**	**3.915**		**2.093.396**	
TOTALE A+B	**8.820.851**	**8.104.385**	**436.469**	**205.673**	**10.574**	**97.888**	**4.262**	**15.126**	**75.922**	**2.578**	**8.722.963**	**39.029**

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**76.591**	**153.155**	**8.103**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**8.965**	**49.780**	**7.181**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.338	42.613	5.337
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisit o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.214	595	29
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	413	6.572	1.815
C. Variazioni in diminuzione	**40.982**	**67.313**	**7.040**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		8.144	312
C.2 write-off	13.562	1.739	5
C.3 incassi	15.367	15.784	6.074
C.4 realizzi per cessioni	3.279	20.428	
C.5 perdite da cessione		569	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		7.242	595
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	8.775	13.407	54
D. Esposizione lorda finale	**44.574**	**135.621**	**8.244**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**67.269**	**83.859**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	**62.739**	**67.674**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	44.379	58.747
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.743	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.572
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	12.618	6.356
C. Variazioni in diminuzione	**24.636**	**54.755**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	3.221
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.572	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.743
C.4 write-off	2.412	
C.5 incassi	11.996	45.284
C.6 realizzi per cessioni	724	
C.7 perdite da cessioni	300	
C.8 altre variazioni in diminuzione	6.631	508
D. Esposizione lorda finale	**105.373**	**96.777**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**47.086**	**5.352**	**52.764**	**23.887**	**1.105**	**7**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**8.431**	**721**	**25.909**	**18.882**	**946**	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	6.114	699	25.112	18.874	938	
B.3 perdite da cessione			569			
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.315	22	97	7	8	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	2		131	1		
C. Variazioni in diminuzione	**26.788**	**1.817**	**34.004**	**14.785**	**873**	**7**
C.1. riprese di valore da valutazione	2.130	129	8.132	10.103	191	
C.2 riprese di valore da incasso	3.211	363	6.527	3.489	579	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	13.562	1.325	1.739	1.087	5	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			2.324	22	97	7
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	7.887		14.731	83		
D. Rettifiche complessive finali	**28.729**	**4.257**	**44.669**	**27.983**	**1.178**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			**1.251.004**	**88.903**			**4.202.935**	**5.542.842**
- Primo stadio			1.239.996	88.866			3.646.204	4.975.066
- Secondo stadio			10.751				369.240	379.991
- Terzo stadio			258	37			176.917	177.211
- Impaired acquisite o originate							10.574	10.574
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**1.516**		**1.195.706**	**8.295**			**108.655**	**1.314.173**
- Primo stadio	1.516		1.195.706	8.295			103.839	1.309.356
- Secondo stadio							3.368	3.368
- Terzo stadio							1.449	1.449
- Impaired acquisiti/e o originati/e								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione							**4.671**	**4.671**
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio							4.671	4.671
- Impaired acquisiti/e o originati/e								
Totale (A+B+C)	**1.516**		**2.446.711**	**97.198**			**4.311.591**	**6.857.016**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			**462.463**	**15.806**			**1.635.147**	**2.113.417**
- Primo stadio			462.463	15.806			1.555.025	2.033.294
- Secondo stadio							53.110	53.110
- Terzo stadio							27.013	27.013
- Impaired acquisiti/e o originati/e								
Totale D			**462.463**	**15.806**			**1.635.147**	**2.113.417**
Totale (A+B+C+D)	**1.516**		**2.909.174**	**113.004**			**5.946.739**	**8.970.433**

Si segnala che ai sensi art. 138 Regolamento UE 575/2013 si è optato, relativamente alle Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, per la classificazione di rating fornita da DBRS Ratings Limited. Per le altre entità i rating sono forniti dalla società Moody's.
Di seguito il raccordo tra classi di rischio e rating delle Agenzie.

	Moody's	DBRS Ratings Limited
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AAL
Classe 2	da A1 a A3	da AH a AL
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBBH a BBBL
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BBH a BBL
Classe 5	da B1 a B3	da BH a BL
Classe 6	da Caa1 in avanti	CCC

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(importi in migliaia di euro)

			Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Contro-parti centrali	Banche	Altre società finanz.	Altri soggetti	Ammini-stazioni pubbliche	Banche	Altre società finanz	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**3.708.179**	**3.650.895**	**1.925.401**		**25.983**	**757.989**						**629.066**	**5.360**	**19.666**	**175.252**	**3.538.716**
1.1 totalmente garantite	3.163.680	3.116.333	1.912.950		21.437	751.925						245.082	4.845	14.943	165.133	3.116.315
- di cui deteriorate	146.860	95.477	82.360		13	7.595						3.384		723	1.402	95.477
1.2 parzialmente garantite	544.499	534.562	12.451		4.546	6.064						383.984	515	4.723	10.119	422.401
- di cui deteriorate	19.908	10.936	325		511	-						2.924		11		3.770
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"	**422.659**	**420.796**	**17.851**		**11.691**	**22.289**						**44.391**	**6.000**	**829**	**287.797**	**390.847**
garantite:																
2.1 totalmente garantite	333.360	331.523	17.575		9.094	19.515						24.737	6.000	829	253.770	331.519
- di cui deteriorate	7.317	5.668	10		50	205						16			5.386	5.668
2.2 parzialmente garantite	89.299	89.273	276		2.597	2.774						19.654			34.027	59.328
- di cui deteriorate	24	11			8	2										11

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Consolidato prudenziale - distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze				70			11.634	20.776	4.210	7.883
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.522	3.699	766	558
A.2 Inadempienze probabili			267	70			79.909	34.800	10.776	9.7990
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							68.373	25.151	2.472	2.832
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	236	67	15	3			800	198	6.015	910
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.358.466	527	200.677	3.434	48.940		1.387.939	9.148	2.568.623	5.804
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni -			41				52.533	3.818	39.071	1.315
Totale A	**2.358.702**	**594**	**200.959**	**3.577**	**48.940**		**1.480.282**	**64.922**	**2.589.624**	**24.396**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate			75	19			22.982	3.874	41	22
B.2 Esposizioni non deteriorate	331.719	29	14.373	39	200		1.629.230	396	94.976	20
Totale B	**331.719**	**29**	**14.448**	**58**	**200**		**1.652.212**	**4.270**	**95.017**	**42**
Totale (A+B) 31.12.2023	**2.690.421**	**623**	**215.407**	**3.635**	**49.140**		**3.132.494**	**69.192**	**2.684.641**	**24.438**
Totale (A+B) 31.12.2022	**3.288.864**	**765**	**182.862**	**553**	**48.606**		**3.360.442**	**95.683**	**2.811.767**	**26.278**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	15.844	28.729								
A.2 Inademp. probabili	90.952	44.669								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7.066	1.178								
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.511.984	18.900	2.398	8	952	5	70		301	
Totale A	**6.625.846**	**93.476**	**2.398**	**8**	**952**	**5**	**70**		**301**	
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	23.098	3.915								
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.070.064	484	14		20		200			
Totale B	**2.093.162**	**4.399**	**14**		**20**		**200**			
Totale (A+B) 31.12.2023	**8.719.008**	**97.875**	**2.412**	**8**	**972**	**5**	**270**		**301**	
Totale (A+B) 31.12.2022	**9.637.567**	**123.261**	**5.189**	**9**	**201**		**582**	**9**	**396**	

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	380	1.040	9.150	18.350	6.087	8.333	227	1.006
A.2 Inadempienze probabili	2.067	1.569	74.275	33.353	3.361	2.200	11.249	7.547
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.944	274	2.232	341	1.015	203	1.875	360
A.4 Esposizioni non deteriorate	373.219	546	2.669.961	14.293	3.057.055	3.460	411.749	601
Totale A	**377.610**	**3.429**	**2.755.618**	**66.337**	**3.067.518**	**14.196**	**425.100**	**9.514**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate			19.530	3.429			3.568	486
B.2 Esposizioni non deteriorate	93.705	7	1.736.806	219	227.166	258	12.387	
Totale B	**93.705**	**7**	**1.756.336**	**3.648**	**227.166**	**258**	**15.955**	**486**
Totale (A+B) 31.12.2023	**471.315**	**3.436**	**4.511.954**	**69.985**	**3.294.684**	**14.454**	**441.055**	**10.000**
Totale (A+B) 31.12.2022	**500.233**	**4.321**	**4.621.944**	**95.491**	**4.050.840**	**14.924**	**464.550**	**8.525**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inademp. probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	264.659	318	1.244		1.267	1			103	
Totale A	**264.659**	**318**	**1.244**		**1.267**	**1**			**103**	
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	15.788	7	46							
Totale (B)	**15.788**	**7**	**46**							
Totale (A+B) 31.12.2023	**280.447**	**325**	**1.290**		**1.267**	**1**			**103**	
Totale (A+B) 31.12.2022	**301.630**	**385**	**1.615**	**1**	**1.302**	**1**			**39**	

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	88.337	132	93.288	75	83.034	111		
Totale A	**88.337**	**132**	**93.288**	**75**	**83.034**	**111**		
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	36				15.752	7		
Totale B	**36**				**15.752**	**7**		
Totale (A+B) 31.12.2023	**88.373**	**132**	**93.288**	**75**	**98.786**	**118**		
Totale (A+B) 31.12.2022	**91.733**	**150**	**102.639**	**89**	**104.248**	**144**	**3.011**	**2**

B.4 Grandi esposizioni
I grandi rischi sono 20 per un importo nominale di 4.944 milioni di euro e un importo ponderato di 466 milioni di euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione
Informazioni di natura qualitativa
Le operazioni di cartolarizzazione, con riferimento in particolare alle cessioni di crediti non-performing, in linea con le strategie pluriennali del Gruppo per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione degli attivi delle Banche e permettere di ottimizzare i valori di realizzo di tali attivi.

Cartolarizzazione POP NPLS 2018
I rispettivi Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo hanno deliberato di aderire, insieme ad altre 14 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").
In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 di Euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione le Banche hanno ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 di euro 58.748 mila e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalle Banche tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 21.042 mila e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione di euro 20.898 mila.
Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	01/11/2018
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "*multioriginator*" posta in essere da 17 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna.
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze *secured* e *unsecured*
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per il Gruppo di 58,11 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 21,04 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione di 20,9 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita 143 mila euro.
Special Servicer:	Cerved Credit Management S.p.A
Master Servicer:	Cerved Master Services S.p.A
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope Rating
Struttura organizzativa:	Il *Master Servicer* predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche *originator*.
Linee di credito rilasciate dalle Banche del gruppo	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca *originator*, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:
- *Senior Notes* (Class A) per euro 426 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, *rating investment grade*, pari a Baa3 (Moody's) e pari a BBB (Scope Rating);
- *Mezzanine Notes* (Class B) per euro 50 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, rating pari a Caa2 (Moody's) e pari a B (Scope Rating);
- *Junior Notes* (Class J) per euro 15,78 milioni, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di *rating*.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le Banche *originator* hanno sottoscritto il 100% dei Classi *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.
In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GaCS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza.
La cancellazione delle sofferenze dal bilancio delle Banche è intervenuta a seguito della cessione delle tranches *Mezzanine* e *Junior* a Bracebridge (investitore istituzionale e indipendente). La cessione è avvenuta per entrambe le tranches il 20 novembre 2018. In particolare, l'investitore Bracebridge ha complessivamente sottoscritto il 94,62% (circa il 95% con riferimento al Gruppo) del valore nominale delle *Notes Mezzanine* (pari a 47,31 milioni di euro) e il 94,59% (circa il 90% con riferimento al Gruppo) del valore nominale delle *Junior Notes* (pari a 14,93 milioni di euro) per un prezzo complessivo di 23,87 milioni di euro.
Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Cartolarizzazione POP NPLS 2020
I Consigli di Amministrazione della Cassa e di Banca di Imola hanno deliberato in data 23 novembre 2020 di aderire, insieme ad altre 13 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").
In data 4 dicembre 2020 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2019 di Euro 919,9 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2020 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Cassa e Banca di Imola hanno ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2019 di euro 44,3 milioni e per un valore al 4 dicembre 2020 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalle due Banche tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, di 14,17 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione di euro 14,10 milioni.
Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	04/12/2020
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "*multioriginator*" posta in essere da 15 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo Bancario La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2020 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze *secured* e *unsecured*
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. di 44,3 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava di 14,17 milioni di euro.

Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione 14,10 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita 77 mila euro.
Special Servicer:	Credito Fondiario S.p.A
Master Servicer:	Credito Fondiario S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2020
Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Il *Master Servicer* predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche *originator*.
Linee di credito rilasciate dalle banche del Gruppo	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,1% del valore nominale dei Titoli *Senior* emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca *originator*, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2020 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:
- *Senior Notes* (Class A) per euro 241,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza novembre 2045, *rating investment grade*, pari a BBB (DBRS e Scope Ratings);
- *Mezzanine Notes* (Class B) per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12%, scadenza novembre 2045, *rating* pari a CCC (DBRS) e pari a CC (Scope Ratings);
- *Junior Notes* (Class J) per euro 10 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza novembre 2045, prive di *rating*.

Il 23 dicembre 2020, data di emissione dei Titoli, le Banche *originator* hanno sottoscritto il 100% delle Classi *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.
In data 23 dicembre 2020, in seguito alla cessione a terzi del 94,6% dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa e la Banca di Imola hanno provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.
Con decreto del 15 aprile 2021, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Cartolarizzazione POP NPLS 2021
Il Consigli di Amministrazione della Cassa e di Banca di Imola hanno deliberato in data 6 dicembre 2021 di aderire, insieme ad altre 10 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").
In data 23 dicembre 2021 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2020 di Euro 790,48 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2021 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Cassa di Ravenna e la Banca di Imola hanno ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2020 pari a euro 35,15 milioni e per un valore al 23 dicembre 2021 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalle Banche del Gruppo tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, di 7,73 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione di euro 7,50 milioni.
Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	14/12/2021
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito

Cedente:	Operazione "*multioriginator*" posta in essere da 12 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze *secured* e *unsecured*
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. di 27,84 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava di 7,73 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione 7,5 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita 230 mila euro.
Special Servicer:	DoValue S.p.A
Master Servicer:	Zenith Service S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2021
Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Il *Master Servicer* predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche *originator*.
Linee di credito rilasciate dalle banche del Gruppo	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,21% del valore nominale dei Titoli *Senior* emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca *originator*, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2021 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:
- *Senior Notes* (Class A) per euro 191 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,25%, scadenza 31 ottobre 2045, *rating investment grade*, pari a BBB (Agenzie di Rating DBRS ed ARC);
- *Mezzanine Notes* (Class B) per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12%, scadenza 31 ottobre 2045, non dotate di *rating*;
- *Junior Notes* (Class J) per euro 10 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza 31 ottobre 2045, non dotate di *rating*.

Il 23 dicembre 2021, data di emissione dei Titoli, le Banche *originator* hanno sottoscritto il 100% delle Classi *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.
In data 23 dicembre 2021, in seguito alla cessione a terzi del 95 % dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa di Ravenna e la Banca di Imola hanno provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.
Con decreto del 10 giugno 2022, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Cartolarizzazione POP NPLS 2022
I Consigli di Amministrazione di La Cassa di Ravenna e di Banca di Imola hanno deliberato in data 14 novembre 2022 di aderire, insieme ad altre 13 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza.
In data 29 dicembre 2022 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2021 di Euro 545 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l. appositamente costituita.

Nell'ambito di tale operazione La Cassa di Ravenna e Banca di Imola hanno ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2021 di euro 45,63 milioni e per un valore al 23 dicembre 2021 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalle Banche del Gruppo tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, di 4,05 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione di euro 3,98 milioni.
Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	15/12/2022
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "*multioriginator*" posta in essere da 15 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2022 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze *secured* e *unsecured*
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione di 45,63 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava di 4,05 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione 3,98 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita 83 mila euro.
Special Servicer:	Prelios Credit Solutions S.p.A. e Fire S.p.A.
Master Servicer:	Prelios Credit Servicing S.p.A.
Data di emissione dei titoli:	29/12/2022
Agenzie di Rating:	Moody's e ARC Ratings
Struttura organizzativa:	Il *Master Servicer* predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche *originator*.
Linee di credito rilasciate dalle banche del Gruppo	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,50% del valore nominale dei Titoli *Senior* emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca *originator*, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 29 dicembre 2022 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:
- *Senior Notes* (Class A) per euro 118,25 milioni, tasso fisso 4%, scadenza gennaio 2042, *rating investment grade*, pari a Baa1 (Agenzia di Rating Moody's) e BBB+ (Agenzia di Rating ARC Ratings);
- *Mezzanine Notes* (Class B) per euro 17,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 10%, scadenza gennaio 2042, non dotate di *rating*;
- *Junior Notes* (Class J) per euro 3 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza gennaio 2042, non dotate di *rating*.

Il 29 dicembre 2022, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% delle Classi *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.
In data 29 dicembre 2022, in seguito alla cessione a terzi del 95% dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa di Ravenna e la Banca di Imola hanno provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.
L'Operazione, seppur conclusa in un periodo in cui la legge GACS non è attualmente in vigore, è stata strut-

turata in linea con le operazioni con GACS concluse fino ad oggi, senza, con l'eccezione del tasso fisso dei Titoli *Senior*, includere modifiche sostanziali sia per quanto riguarda le caratteristiche del Portafoglio ceduto che per quanto riguarda la *waterfall* dei pagamenti e, in generale, tutta la documentazione legale.

Cartolarizzazione POP NPLS 2023

I Consigli di Amministrazione di La Cassa di Ravenna e di Banca di Imola hanno deliberato in data 27 novembre 2023 di aderire, insieme ad altre 9 Banche e ad 1 Intermediario Finanziario italiano ex art. 106 del TUB, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza.
In data 28 dicembre 2023 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Società coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2022 di Euro 313,4 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione La Cassa di Ravenna e Banca di Imola hanno ceduto ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2022 di euro 20,42 milioni e per un valore al 15 dicembre 2023 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti da Cassa e Banca di Imola tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, di 3,92 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione di euro 3,87 milioni.
Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	15/12/2023
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "*multioriginator*" posta in essere da 11 diversi istituti di credito e un intermediario finanziario, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A. .
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2023 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze *secured* e *unsecured*
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per le banche del Gruppo di 20,42 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava di 3,92 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione 3,87 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita 50 mila euro.
Special Servicer:	Special Servicer: doValue S.p.A.
Master Servicer:	doNext S.p.A.
Data di emissione dei titoli:	28/12/2023
Agenzie di Rating:	DBRS Morningstar e ARC Ratings
Struttura organizzativa:	Il *Master Servicer* predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche *originator*.
Linee di credito rilasciate dalle banche del Gruppo	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei Titoli *Senior* emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca *originator*, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 28 dicembre 2023 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:
- *Senior Notes* (Class A) per euro 77,5 milioni, tasso fisso 4%, scadenza giugno 2043, *rating investment grade*, pari a BBB+;
- *Mezzanine Notes* (Class B) per euro 11 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 10%, scadenza giugno

2043, non dotate di *rating*;
- *Junior Notes* (Class J) per euro 3 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza giugno 2043, non dotate di *rating*.

Il 28 dicembre 2023, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% delle Classi *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.
In data 28 dicembre 2023, in seguito alla cessione a terzi del 95% dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, le due Banche hanno provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1. Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(importi in migliaia di euro)

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	1.283	(11)	3	1									52					
crediti deteriorati Pop NPLs 2018 S.r.l.	381	(8)	1	1									16					
crediti deteriorati Pop NPLs 2020 S.r.l.	425	(2)	1										19					
crediti deteriorati Pop NPLs 2021 S.r.l.	189	(1)											8					
crediti deteriorati Pop NPLs 2022 S.r.l.	219												10					
crediti deteriorati Pop NPLs 2023 S.r.l.	125												5					
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(importi in migliaia di euro)

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Pop NPLs 2018 S.r.l. - crediti deteriorati	10.322	(479)		36									442	(6)				
A.2 Pop NPLs 2020 S.r.l. - crediti deteriorati	6.406	(73)	13										288	(20)				
A.3 Pop NPLs 2021 S.r.l. - crediti deteriorati	5.008	(56)	8										214	(19)				
A.4 POP NPLS 2022 - crediti deteriorati	2.913	(3)	7										147	(3)				
A.5 POP NPLS 2023 - crediti deteriorati	3.695	(5)	9										161	(2))				

Come previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia nel caso di operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* le esposizioni sono state imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione. Nelle colonne "rettifiche/riprese di valore" figura il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte in conto economico.

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV).
La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2020 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Roma (RM).
La società veicolo, non consolidata, Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Milano (MI).
La società veicolo, non consolidata, Luzzatti Pop NPLs 2022 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV).

D. OPERAZIONI DI CESSIONE
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	141.593		141.593		142.896		142.896
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	170.769		170.769		170.866		170.866
2. Finanziamenti							
Totale 31.12.2023	**312.362**		**312.362**		**313.762**		**313.762**
Totale 31.12.2022	**391.092**		**391.092**		**387.063**		**387.063**

D.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nel corso degli ultimi anni il Gruppo ha concluso due operazioni di vendita pro-soluto di crediti unlikely to pay ("UTP") in cambio di quote di fondi mobiliari chiusi, riservati.

Relativamente a queste operazioni si segnala che:

- le SGR riconoscono che la sottoscrizione dei Fondi non costituisce in capo all'investitore la fattispecie di "influenza notevole" sul Fondo , sulla SGR o sulla Società controllante la SGR ai sensi dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e Joint venture".

Le SGR hanno capacità di gestire i crediti (compresa quella di dismetterli) con autonomia e indipendenza rispetto alle altre parti coinvolte nell'operazione, tenuto conto dei complessivi obblighi normativi applicabili alla stessa;

- i crediti sono stati ceduti pro-soluto con assunzione da parte del cessionario di ogni rischio inerente la solvibilità di qualunque obbligato in relazione ai crediti stessi. Con il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà dei crediti sono state soddisfatte le condizioni stabilite dall'IFRS 9, paragrafo 3.2.7 per la loro eliminazione contabile (*derecognition*);
- le Quote dei Fondi ricevute non superano lo SPPI test e, di conseguenza, sono valutate al *Fair Value Through Profit and Loss* ("FVTPL"), qualificate come strumenti finanziari di livello 3 nella gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13. Pertanto, le regole contabili sull'*impairment* non si applicano a tali attività finanziarie.

Queste operazioni, in linea con quanto stabilito nella policy interna del Gruppo sulla gestione dei crediti deteriorati, comportano anche vantaggi per il debitore ceduto che avrà nel Fondo un interlocutore unico con lo scopo di ricercare la migliore e condivisibile soluzione atta a contemperare gli interessi del debitore con la massimizzazione del recupero del credito, mediante anche erogazione di finanziamenti ad hoc da parte del Fondo, valorizzando gli asset dell'impresa.

ISIN	Denominazione del Fondo	Denominazione SGR	Tipo quote	Valore nominale	Numero quote	Valore Credito Ceduto	Anno cessione	% del corrispettivo
IT0005362659	Clessidra Restructuring fund	Clessidra SGR S.p.A	A	1 €	9.961.559	11.719.482 €	2019	85%
IT0005416653	Illimity Credit & Corporate Turnaround	Illimity SGR	A	1 €	12.143.083	34.681.915 €	2021	35%
IT0005419509	Fondo Efesto	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	A	0,86 €	6.046.668	15.440.376 €	2022	34%
IT0005493371	Illimity Real Estate Credit Fund	Illimity SGR	A	1 €	22.600.000	33.925.717 €	2022	67%
IT0005474462	Keystone	Kryalos SGR S.p.A.	A	1 €	20.428.132	35.071.672 €	2023	58%

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo Bancario è esposto al rischio di mercato riconducibile all'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (a titolo esemplificativo e non esaustivo, tassi di interesse, credit spread, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, che comprende le attività detenute sia nel portafoglio di negoziazione, sia attività iscritte nel portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale, con potenziali effetti negativi sullo stesso valore economico. Il monitoraggio di tali rischi compete alla Funzione Risk Management di Gruppo, che applica il metodo standardizzato sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso segue la normativa specificata nella Circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza
Informazioni di natura qualitativa
A. Aspetti generali

Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione del portafoglio di proprietà delle Banche del Gruppo sono attività a supporto del *"core business"* del Gruppo costituito dall'attività di raccolta, erogazione del credito e fornitura di servizi alla clientela retail e PMI.

Tradizionalmente la politica di investimento della Banca persegue obiettivi strategici di contenimento dei rischi finanziari – per preservare il capitale investito anche in condizioni di tensione dei mercati – e di prudente ricerca di rendimento: trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta dalla clientela, la propensione al rischio è bassa, in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche speculative. La Capogruppo privilegia, in particolare, l'acquisto di strumenti finanziari idonei al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (i.e., "titoli eligible") e/o idonei al finanziamento via Repo nonché strumenti a fronte dei quali l'assorbimento sul patrimonio risulta essere contenuto nell'ottica dell'ottimizzazione del ritorno sul capitale assorbito.

Gli investimenti di cui sopra, orientati al frazionamento dei rischi, sono sempre effettuati in coerenza al RAF ("*Risk Appetite framework*") del Gruppo bancario approvato dal Consiglio di Amministrazione. L'attività in derivati, estremamente ridotta è sostanzialmente riconducibile alla copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie a tasso fisso. Pur se effettuati con l'obiettivo gestionale di copertura, i derivati sono iscritti a bilancio come derivati di negoziazione e valutati al fair value. Il Gruppo può negoziare derivati non quotati (OTC), di norma con controparti creditizie di primario standing, preventivamente valutate e affidate e con le quali sono stati perfezionati contratti di mitigazione reciproca dei rischi (ISDA/CSA Documentation).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini gestionali si monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati nel trading book di ciascuna delle Banche del Gruppo, utilizzando un modello di VAR parametrico. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). La metodologia utilizzata nel modulo VaR del software ERMAS di Prometeia si inserisce nella classe dei modelli Varianza - Covarianza/Delta Gamma. Secondo questo approccio si suppone che:

- i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valore del portafoglio seguano una distribuzione di probabilità normale multivariata di media zero;
- sia lineare la relazione tra il valore di ciascuna posizione ed i fattori di rischio;
- nel caso delle opzioni, dove la funzione di pricing è non lineare, l'ipotesi di linearità viene rilassata adottando l'espansione in serie di Taylor ed assumendo che il cambiamento di valore dello strumento soggetto a dinamiche non lineari possa essere approssimato dal delta (derivata prima del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante) e gamma (derivata seconda del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante).

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto viene applicato il metodo standardizzato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**39.827**	**11.025**	**25.178**	**52.963**	**12.126**	**10.000**	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		39.827	11.025	25.178	52.963	12.126	10.000	
- Opzioni		1.789	5.647	7.332	47.808	12.126		
+ Posizioni lunghe		1.248	2.850	3.507	23.929	5.817		
+ Posizioni corte		541	2.797	3.825	23.879	6.309		
- Altri derivati		38.038	5.378	17.846	5.155		10.000	
+ Posizioni lunghe		10.646	5.189	8.923	1.098			
+ Posizioni corte		27.392	189	8.923	4.057		10.000	

Valuta di denominazione: altre valute
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**31.941**	**378**	**17.846**	**4.057**			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		31.941	378	17.846	4.057			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		31.941	378	17.846	4.057			
+ Posizioni lunghe		26.294	189	8.923	4.057			
+ Posizioni corte		5.647	189	8.923				

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione
(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati Italia	Non quotati
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		48
- posizioni lunghe		48
- posizioni corte		
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto del Gruppo. Tale rischio si manifesta tipi-

camente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:
• rischio di reddito;
• rischio di investimento.
Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di *Maturity Gap* e dipende:
• dal mancato allineamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
• dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione e parametro di riferimento (*Basis Risk*) delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.
L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone il Gruppo a:
• rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (banca *Liability Sensitive*);
• rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (banca *Asset Sensitive*).
Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dal Gruppo, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di *Duration Gap* e *Sensitivity Analysis*.
Ai fini della determinazione del rischio di tasso di interesse, il Gruppo ha deciso di adottare la metodologia semplificata proposta all'Allegato C della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, in particolare tenendo a riferimento il 44° aggiornamento della circolare 285/2013, che propone importanti novità in materia di gestione del rischio di tasso di interesse recependo gli orientamenti dell'EBA del 2022 (EBA/GL/2022/14). Per applicare il modello regolamentare, viene utilizzato un flusso gestionale in luogo della base segnaletica in quanto quest'ultima non è in linea con la nuova normativa. Nel modello vengono sviluppate ipotesi di shock parallele di +/- 200 basis points a cui si aggiungono le ipotesi di shock non paralleli previsti dagli orientamenti dell'EBA del 2018 (EBA/GL/2018/02), in particolare::
- *Steepener Shock* (ribasso dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lunga);
- *Flattener Shock* (rialzo dei tassi a breve e ribasso dei tassi a lunga);
- Rialzo dei tassi a breve (*short rates shock up*);
- Ribasso dei tassi a breve (*short rates shock down*).
Sono inoltre applicati, in sede di stress test, gli scenari di tasso interni dati dal 1° e 99° percentile delle variazioni annue dei tassi di interesse, calcolati su una serie storica di 6 anni.
La misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso avviene con cadenza mensile utilizzando l'applicativo gestionale "Ermas".
Parallelamente alla misurazione del rischio tasso sul portafoglio bancario ai fini della quantificazione dell'assorbimento patrimoniale, viene condotto con una frequenza più stringente (mensile) il monitoraggio in ottica gestionale, utilizzando sempre la procedura Ermas di Prometeia con la quale si realizzano:
1. Analisi di Stato Patrimoniale che fornisce una fotografia alla data di analisi delle attività e passività sensibili ai tassi di interesse, dei relativi tassi e della proiezione annualizzata del margine di interesse;
2. Analisi di *Repricing* e di Delta Margine che indica in un dato orizzonte temporale l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti;
3. Analisi di *Duration Gap*, che consente di valutare la sensibilità del patrimonio del Gruppo alla variazione dei tassi di mercato, con una chiave di lettura allineata alle altre analisi gesionali di Stato Patrimoniale e Delta Margine;
4. Analisi del rischio di differenziali creditizi derivante da attività diverse dalla negoziazione (CSRBB) sul portafoglio titoli governativi iscritti sul portafoglio HTCS.
La reportistica viene analizzata mensilmente in Comitato Crediti e Finanza di Gruppo e trimestralmente sottoposta al Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziari

Valuta di denominazione: Euro
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**828.945**	**1.416.512**	**676.967**	**932.053**	**2.527.235**	**359.990**	**35.975**	
1.1 Titoli di debito	48.841	99.001	578.450	741.445	983.530	31.842	6.862	
- con opzione di rimborso anticipato		22.432	23.855	25.090	18.711		3.042	
- altri	48.841	76.569	554.595	716.355	964.818	31.842	3.820	
1.2 Finanziamenti a banche	67.669	50.028						
1.3 Finanziamenti a clientela	712.435	1.267.483	98.517	190.608	1.543.705	328.148	29.113	
- c/c	325.324	2.317	275	711	678			
- altri finanziamenti	387.111	1.265.166	98.242	189.897	1.543.027	328.148	29.113	
- con opzione di rimborso anticipato	106.774	1.116.576	89.895	174.913	1.374.627	326.513	27.832	
- altri	280.337	148.590	8.347	14.984	168.400	1.635	1.281	
2. Passività per cassa	**5.060.225**	**479.186**	**332.867**	**255.045**	**615.916**	**46.842**	**12.378**	
2.1 Debiti verso clientela	5.040.265	298.664	164.776	64.544	64.246	14.900	11.253	
- c/c	4.939.542	105.668	44.306	61.043	35.028			
- altri debiti	100.723	192.996	120.470	3.501	29.218	14.900	11.253	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	100.723	192.996	120.470	3.501	29.218	14.900	11.253	
2.2 Debiti verso banche	19.799	3.412	12	104	408	361		
- c/c	17.704							
- altri debiti	2.095	3.412	12	104	408	361		
2.3 Titoli di debito	161	177.110	168.079	190.397	551.262	31.581	1.125	
- con opzione di rimborso anticipato					65.432	2.121		
- altri	161	177.110	168.079	190.397	485.830	29.460	1.125	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	**4.000**	**108.811**	**13.756**	**5.220**	**57.484**	**36.410**	**27.332**	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	4.000	108.811	13.756	5.220	57.484	36.410	27.332	
- Opzioni		108.811	9.756	5.220	57.484	36.410	27.332	
+ posizioni lunghe		157	339	1.677	57.433	36.205	26.696	
+ posizioni corte		108.654	9.417	3.543	51	205	636	
- Altri derivati	4.000		4.000					
+ posizioni lunghe			4.000					
+ posizioni corte	4.000							
4. Altre operazioni fuori bilancio	**494.012**	**23.999**	**142.938**	**140.804**	**186.080**			
+ posizioni lunghe	469.863	23.999			55			
+ posizioni corte	24.149		142.938	140.804	186.025			

Valuta di denominazione: Altre valute
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**3.285**							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3.284							
1.3 Finanziamenti a clientela	1							
- c/c	1							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	**23.601**				**3.258**			
2.1 Debiti verso clientela	23.601							
- c/c	23.334							
- altri debiti	267							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	267							
2.2 Debiti verso Banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito					3.258			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					3.258			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

1. 2. 3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando il Gruppo si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea. Il Regolamento Finanza di Gruppo definisce, in coerenza con il RAF aziendale, il limite di posizione globale in cambi giornaliero per ogni Banca del Gruppo. Obiettivo è avere posizioni giornaliere tendenzialmente bilanciate sempre nel rispetto dei limiti indicati nel Regolamento Finanza di Gruppo tempo per tempo vigente. La funzione Risk Management di Gruppo effettua ex ante tramite la piattaforma di *position keeping* Myrios Financial Markets i controlli di rispetto dei vincoli/limiti della posizione globale in cambi. I limiti di posizione globale in cambi a livello di singola Banca del Gruppo sono delineati dettagliatamente in sede di RAF e incorporati nel Regolamento Finanza di Gruppo.
In relazione a tale rischio, la normativa di vigilanza vigente prescrive l'obbligo all'osservanza di un requisito patrimoniale pari all' 8% della "posizione netta aperta in cambi" solo se quest'ultima supera il 2% dei fondi propri. Le Banche del Gruppo sono esposte al rischio di cambio in misura marginale: al 31.12.2023 la "posizione netta aperta in cambi" è per ciascuna contenuta entro il 2% dei fondi propri con conseguente esclusione dall'osservanza del requisito patrimoniale di cui sopra.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo non ha in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(importi in migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**1.702**	**171**	**129**	**8**	**138**	**444**
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.701	171	129	8	138	444
A.4 Finanziamenti a clientela	1					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**284**	**253**	**49**	**59**	**271**	**174**
C. Passività finanziarie	**(26.069)**	**(740)**	**(124)**		**(131)**	**(325)**
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	(22.811)	(740)	(124)		(131)	(325)
C.3 Titoli di debito	(3.258)					
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	**33.575**	**18.080**		**79**	**222**	**237**
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	33.575	18.080		79	222	237
+ posizioni lunghe	28.130	9.205				99
+ posizioni corte	5.445	8.875		79	222	138
Totale attività	**30.116**	**9.629**	**178**	**67**	**409**	**717**
Totale passività	**(31.514)**	**(9.615)**	**(124)**	**(79)**	**(353)**	**(463)**
Sbilancio (+/-)	**(1.398)**	**14**	**54**	**(12)**	**56**	**254**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al momento il Gruppo non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

1.3 Gli strumenti derivati
1.3.1 Gli Strumenti derivati di negoziazione
A. Derivati finanziari
A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			**31.873**				**22.953**	
a) Opzioni			16.775				17.855	
b) Swap			15.098				5.098	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			**42.739**				**59.183**	
a) Opzioni								
b) Swap			2.028				2.028	
c) Forward			40.711				57.155	
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri sottostanti								
Totale			**74.612**				**82.136**	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni			35				132	
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap			24				150	
d) Equity swap								
e) Forward			160				510	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			**219**				**792**	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni			33				60	
b) Interest rate swap			989				39	
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			276				517	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			**1.298**				**616**	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Controparti centralli	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X	31.873		
- fair value positivo	X	35		
- fair value negativo	X	1.022		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	29.204		13.535
- fair value positivo	X	47		137
- fair value negativo	X	231		45
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(importi in migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	13.124	6.070	12.679	31.873
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	40.711	2.028		42.739
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2023	**53.835**	**8.098**	**12.679**	**74.612**
Totale 31.12.2022	**58.236**	**19.903**	**3.997**	**82.136**

1.4 GRUPPO BANCARIO – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si definisce come incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Può essere causato da:
- rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*);
- rischio che al fine di monetizzare una consistente posizione di attività finanziarie, si influenzi in misura significativa e sfavorevole il prezzo (*market liquidity risk*).

L'obiettivo del Gruppo è il mantenimento di una posizione di tesoreria – corrente e prospettica - equilibrata caratterizzata da un costante monitoraggio della *counterbalancing capacity* disponibile al fine di fronteggiare, anche su base infragiornaliera, eventuali uscite di liquidità impreviste. La gestione della liquidità del Gruppo è accentrata in Capogruppo. Il ruolo dell'Area Finanza – entro cui opera la funzione Tesoreria Integrata di Gruppo - assume pertanto un carattere strategico dovendo individuare il giusto equilibrio tra il mantenimento di sufficienti riserve di liquidità per sopperire alle esigenze legate ad uscite di cassa anche prospettiche e il costo opportunità del mancato investimento.
La copertura del fabbisogno finanziario viene svolta garantendo condizioni di equilibrio e redditività del Gruppo nel breve e medio termine.
Il Gruppo è caratterizzato da una gestione accentrata del rischio di liquidità e gli *stress test* sono realizzati su base consolidata.
I principi a cui si ispira la politica di gestione della liquidità del Gruppo sono:
- l'esistenza di una struttura operativa che agisce all'interno dei limiti assegnati ex-ante (Tesoreria Integrata, che opera funzionalmente in seno all'Area Finanza di Gruppo) e di una struttura di controllo autonoma (Risk Management di Gruppo) che riporta direttamente all'Organo di Supervisione Strategica;
- un approccio prudenziale nelle stime delle proiezioni dei flussi in entrata e in uscita per le voci di bilancio e fuori bilancio;
- la valutazione dell'impatto dei diversi scenari, inclusi quelli di stress;
- il mantenimento di un livello adeguato di attività prontamente liquidabili tali da consentire l'operatività ordinaria - anche su base infragiornaliera - e il superamento delle prime fasi di un eventuale shock specifico o sistemico che eserciti impatti negativi sulla liquidità.

L'identificazione di appropriati fattori di rischio è determinante perché consente di individuare in anticipo potenziali momenti di vulnerabilità che possono influire negativamente sul profilo di liquidità del Gruppo.
L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede alle esigenze di raccolta attuando il funding mix tempo per tempo più opportuno utilizzando i diversi canali di funding sul breve e sul medio-lungo termine. A titolo esemplificativo, non esaustivo:
- Operazioni di finanziamento con BCE: operazioni di rifinanziamento principale (MROs); operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (LTROs); operazioni di rifinanziamento a più lungo termine mirate ("targeted");
- Operazioni di finanziamento in valuta presso la Banca centrale nazionale;
- Repo con interposizione della Controparte Centrale (MTS Repo);
- Repo bilaterali (assistiti da *GMRA documentation*);
- Depositi interbancari *unsecured*;
- Operazioni di finanziamento in valuta con Controparti di mercato (operazioni *Over the Counter*);
- Depositi vincolati (*Time deposi*t);
- Certificati di deposito;
- Raccolta obbligazionaria;
- Raccolta obbligazionaria Istituzionale in formato *private placement*;
- Cambiali finanziarie (*Commercial paper*).

La supervisione del rischio di liquidità, in carico alla Funzione Risk Management, si basa su un approccio di

tipo quali/quantitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio della Posizione di liquidità, piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale.
In particolare, nel delineare le politiche di governo del rischio di attività vincolate, il Gruppo valuta i seguenti fattori:
- il proprio modello di business;
- le specificità dei mercati della provvista;
- la situazione macroeconomica.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna è strutturato su un modello di business tradizionale che identifica il suo *core business* nella clientela retail e nelle piccole medie imprese, opera esclusivamente in Italia, i mercati della provvista sono ben differenziati per scadenza e per tipologia di controparte e natura (secured/unsecured).
Il contesto economico ovviamente influenza in maniera importante il peso relativo delle attività vincolate e pertanto risulta strategico il monitoraggio nel continuo di tali valori.

Le molteplici attività, svolte a livello consolidato, sono:

• con cadenza giornaliera:
- la misurazione della liquidità operativa e la verifica dei limiti operativi;
- la misurazione della Counterbalancing Capacity – Riserve di Liquidità;
- la misurazione della liquidità infragiornaliera;
- la rilevazione degli indicatori sistemici/indicatori specifici;
- il monitoraggio della Posizione netta di liquidità a 1 mese;

• con cadenza settimanale:
- gli stress test
- la verifica della soglia di tolleranza in stress
- la segnalazione della posizione di liquidità a Banca d'Italia
- la rilevazione degli indicatori specifici e comunicazione risultanze indicatori specifici e sistemici;

• con cadenza bi-settimanale, vengono monitorati e trasmessi alla Banca d'Italia:
- le stime in merito a ulteriori fonti di liquidità eventualmente disponibili e non incluse nella segnalazione settimanale della liquidità;
- la segmentazione della raccolta a vista sulla base della classificazione commerciale della clientela;
- l'elenco dei primi 50 clienti per ammontare della raccolta;
- il riepilogo delle posizioni interbancarie attive e passive;

• con cadenza mensile:
- la rilevazione di indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo;
- il monitoraggio del rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate;
- la rilevazione di indicatori specifici;
- la misurazione dell'LCR e del NSFR;
- il periodo di sopravvivenza;
- il monitoraggio della liquidità strutturale: distribuzione dei flussi di cassa per fasce temporali;
- la reportistica per Comitato Crediti e Finanza
- l'elaborazione dei report EBA relativi agli *Additional liquidity monitoring metrics* (ALMM);

• con cadenza trimestrale:
- la reportistica di sintesi per Comitato Rischi Endoconsilare e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.

Gli stress test sono condotti dalla Funzione Risk Management di Gruppo. Coerentemente agli stress sui rischi di primo pilastro e seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di stress test degli enti, del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04), si è impostato uno stress di scenario che valuta la tenuta degli indicatori di liquidità da Piano di Risanamento a livello di Gruppo a fronte di più ipotesi di stress congiunte che agiscano su diverse leve di impiego e raccolta.
L'analisi di scenario è stata applicata su un orizzonte di due anni, anche in coerenza con quanto richiesto nella Circolare 285, Parte prima, Titolo III, Capitolo I, Sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).
Più in dettaglio, i parametri di stress impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi:
- Ottenere uno scenario di stress severo ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di tolerance identificate in sede di RAF;
- Impostare uno scenario di reverse stress test, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di alert fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli stress che comportano un superamento di tali soglie.

Vengono condotte anche analisi di sensibilità sul rischio di liquidità.

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:
- il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità (Liquidity Policy Handbook)
- il Piano di Emergenza per l'attenuazione del rischio di liquidità (Contingency Funding Plan).

Nel 2023 è stato redatto il resoconto ILAAP, realizzato in pieno coordinamento con il resoconto ICAAP, l'attività di pianificazione strategica e finanziaria, il RAF e il Piano di Risanamento.

Informazioni di natura quantitativa

Valuta di denominazione: Euro
(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato			65.000		492	545.561	732.187	964.950		
A.2 Altri titoli di debito				421	294	6.651	2.635	110.740	108.455	
A.3 Quote O.I.C.R.	63.822									
A.4 Finanziamenti	518.207	13.200	25.890	94.869	226.840	201.599	339.880	1.331.754	1.574.107	51.016
- banche	3.228									50.033
- clientela	514.979	13.200	25.890	94.869	226.840	201.599	339.880	1.331.754	1.574.107	983
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	5.110.787	24.134	13.604	29.931	60.373	59.686	70.300	35.236	98	
- banche	90.685	6.030	461	2.899	10.673	14.104	7.112	208	98	
- clientela	5.020.102	18.104	13.143	27.032	49.700	45.582	63.188	35.028		
B.2 Titoli di debito	72	2.696	9.105	22.310	90.937	88.041	203.706	674.930	43.903	
B.3 Altre passività	39.377	144.652		2	48.413	121.288	4.477	30.890	27.080	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		1.161	344	2.280	1.861	189	8.923			
- posizioni corte		13.459	3.813	7.161	1.861	189	8.923	2.028		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	35									
- posizioni corte	976					47				
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	469.768									
- posizioni corte						142.938	140.804	186.025		
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe	57.347		424	551	248	515	314	1.432	24.230	
- posizioni corte	83.281									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	29.856	18		71	178	2.891	33.590	150	64	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre valute

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R										
A.4 Finanziamenti	3.545									
- Banche	3.544									
- Clientela	1									
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	23.582									
- Banche										
- Clientela	23.582									
B.2 Titoli di debito			10		26		36	3.231		
B.3 Altre passività	267									
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		13.460	3.813	7.161	1.890	189	8.951	2.028		
- posizioni corte		1.161	345	2.280	1.861	189	8.923			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.5 – GRUPPO BANCARIO –RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.
Il metodo di calcolo utilizzato per il rischio operativo è quello Base: il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime 3 osservazioni dell'indicatore rilevante (margine di intermediazione consolidato) alla data di chiusura degli esercizi considerati.

Ai fini gestionali, l'assunzione del rischio deriva da una serie di fattori (disfunzioni dei processi, errori nei sistemi informativi, errori umani, eventi esterni) che rilevano nello svolgimento quotidiano delle attività. Nell'intervenire su tali fattori, la Banca cerca di prevenire i rischi operativi attraverso adeguati presidi organizzativi finalizzati alla limitazione della frequenza delle perdite ovvero alla riduzione dell'eventuale entità delle stesse.

L'Autorità di Vigilanza ha ravvisato l'esigenza che anche gli intermediari che utilizzano il metodo Base, effettuino un'analisi compiuta dei rischi operativi cui sono esposti, al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e predisporre sistemi di gestione e controllo più adeguati. Per tale motivo, al fine di rafforzare i presidi organizzativi in materia di rischi operativi, il Risk Management di Gruppo conduce periodicamente un *Risk Assessment* con l'obiettivo di mappare i principali rischi cui le varie società del Gruppo sono esposte. Vengono analizzati i rischi identificando tutti i potenziali rischi (rischio inerente), valutandoli in funzione di presidi e controlli in essere e definendo, laddove necessari, i piani d'azione finalizzati al potenziamento del sistema dei controlli interni. Il Processo in essere da diversi anni si perfeziona analizzando i nuovi processi, le risultanze emerse dalle verifiche della Revisione Interna e le risultanze della raccolta delle perdite operative (*Loss data collection*).

Sempre in tema di autovalutazione si richiama la valutazione del Rischio Informatico.
Il rischio informatico consiste nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
Il sistema informatico delle Banche del Gruppo e di Italcredi è esternalizzato presso il C.S.E. (Consorzio Servizi Bancari); per Sifin il sistema informatico è esternalizzato in Exprivia e per Sorit in Advanced System.
In seguito al 40° aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia, l'analisi del rischio informatico, precedentemente svolta dall'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo, viene ora svolta dall'Ufficio Risk Management di Gruppo e costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT, permettendo di graduare le misure di sicurezza nei vari ambienti in funzione del proprio profilo di rischio.
L'Ufficio Risk Management di Gruppo aggiorna periodicamente l'autovalutazione del rischio informatico, mentre l'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo presidia l'implementazione delle misure di sicurezza in tema di rischio informatico, innalzando e richiedendo di innalzare ai suoi principali outsourcer gli standard di sicurezza fisica e logica in essere per meglio presidiare i vari aspetti connessi alla tematica dei rischi operativi in genere e del rischio informatico.
Il processo di gestione del rischio informatico si completa con la fase di monitoraggio e reporting e viene riaggiornato periodicamente, verificando l'applicabilità delle singole minacce e la loro valutazione nel tempo. Le risultanze dell'intero processo sono riepilogate nel "Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio informatico" sottoposto all'approvazione del CDA.

Il Gruppo realizza il monitoraggio del rischio legale analizzando le cause pendenti passive in sede di Rela-

zione Trimestrale. Più in dettaglio, le variabili considerate sono le seguenti:
- numero di posizioni;
- valore della causa;
- previsioni di perdita.

Come sopra anticipato, il rischio operativo è generato anche da fattori esterni, quali:
- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti
- i reclami della clientela
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.)
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell'evento rapina.
Le Banche del Gruppo hanno aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.
Le Banche del Gruppo hanno aderito anche al database anticrimine OSSIF, al fine di migliorare la conoscenza della distribuzione sul territorio nazionale degli atti criminali nei confronti degli istituti di credito e delle truffe che possono interessare la clientela.
Le Banche del Gruppo si sono dotate anche di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

Un'altra importante sottocategoria di rischio è senz'altro quella dei reclami della clientela.
Le fattispecie oggetto di doglianza della clientela sono continuativamente oggetto di monitoraggio da parte dell'Ufficio Reclami.
Ai fini di una sempre maggiore trasparenza del rapporto con la clientela, sono stati revisionati i Fogli Informativi per renderli più semplici e comprensibili, sottoponendoli anche ad Associazioni di Consumatori di cui si sono poi recepiti i suggerimenti. Il Gruppo aderisce inoltre all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF - per controversie inerenti a prodotti e servizi bancari e finanziari) e all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF - per controversie inerenti a servizi d'investimento), organismi indipendenti che consentono di ottenere una soluzione stragiudiziale dei reclami più rapida e con spese di giudizio molto contenute, formando inoltre una giurisprudenza su singole casistiche utile a meglio valutare e contenere il rischio.

Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio Risk management, che prevede:
- la raccolta-dati di dette perdite
- la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata)
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre reporting quali-quantitativi a livello aziendale.

Nel 2023 i piani di continuità operativa delle Società del Gruppo sono stati ulteriormente implementati al fine di recepire le novità introdotte dal recente aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia, predisponendo ulteriori presidi a fronte di situazioni di crisi, di portata settoriale o aziendale, come per esempio l'inaccessibilità delle strutture aziendali, il malfunzionamento di sistemi informatici, o l'indisponibilità di personale essenziale. Le strutture preposte del Gruppo hanno provveduto a rivedere le logiche che sottendono l'analisi di impatto (*Business Impact Analysis*) con conseguente differente valutazione dei processi critici, opportunamente mappati e per i quali si sono previsti specifici presidi di continuità meglio dettagliati nei singoli Piani.

La soluzione di disastro predisposta dal CSE è stata testata con successo anche nel 2023, simulando molteplici situazioni emergenziali per verificare la robustezza delle infrastrutture e la qualità del servizio offerto ai propri clienti i quali hanno potuto partecipare alle attività di test.

Informazioni di natura quantitativa

Si rilevano n. 13 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell'anno 2023 per un totale di 1,8 milioni di euro di perdita effettiva lorda così dettagliati:

- Cause/Accordi transattivi: 355 mila euro;
- Rapine e malversazioni: 13 mila euro;
- Perdite operative riferite ad eventi calamitosi climatici-ambientali: 1,2 milioni di euro;
- Altri rischi operativi: 219 mila euro.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO
(Dati espressi in migliaia di euro)

SEZIONE 1- PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa
La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. A fronte delle linee strategiche di sviluppo, il Gruppo adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, del nuovo impianto regolamentare di Basilea 3 nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza. L'attività di monitoraggio del patrimonio, con verifiche periodiche almeno trimestrali, previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione.

Prospetti di raccordo
Vengono esposti i prospetti di riconciliazione dell'utile di esercizio e del patrimonio della capogruppo con quelli consolidati.

(importi in migliaia di euro)

31 Dicembre 2023 Composizione utile di Gruppo	Risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio di terzi	Quota parte società consolidate a patrimonio netto	Rettifiche da consolidamento	Elisione dividendi	Apporto all'utile di Gruppo
La Cassa di Ravenna S.p.A.						32.052
Sorit S.p.A.	6.013				(3.814)	2.198
Cse/Consultinvest/FPI		(1)	612	3.104	(2.080)	1.634
Banca di Imola S.p.A.	10.187	(484)			(5.256)	4.448
Italcredi S.p.A.	1.270	(324)		(189)	(769)	(13)
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	1.872	(57)			(945)	870
Sifin S.r.l.	310	(29)				281
Totale	**19.652**	**(896)**	**612**	**2.915**	**(12.864)**	**41.471**

(importi in migliaia di euro)

31 Dicembre 2023 Composizione patrimonio di Gruppo	Patrimonio netto	Elisione patrimonio netto con valore partecipazione	Patrimonio di competenza di terzi	Adeguamento patecipazione consolidate a patrimonio netto	Elisione operazioni infragruppo	Apporto al patrimonio di Gruppo
La Cassa di Ravenna S.p.A.						545.781
Sorit S.p.A.	17.218	(9.455)				7.763
Cse/Consultinvest/FPI			(10)	6.957		6.947
Banca di Imola S.p.A.	146.147	(136.786)	(6.942)			2.419
Italcredi S.p.A.	15.459	(13.761)	(4.581)		(11.388)	(14.271)
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	42.807	(49.085)	(1.301)			(7.579)
Sifin S.r.l.	14.643	(14.833)	(1.391)			(1.581)
Totale	**236.275**	**(223.921)**	**(14.225)**	**6.957**	**(11.388)**	**539.480**

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(importi in migliaia di euro)

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 31.12.2023
1. Capitale	380.460				380.460
2. Sovrapprezzi di emissione	130.205				130.205
3. Riserve	18.069			(11.388)	6.681
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)	(8.310)				(8.310)
6. Riserve da valutazione	2.301				2.301
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(571)				(571)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(21.048)				(21.048)
- Attività materiali	24.176				24.176
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura (elementi non designati)					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	16				16
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(272)				(272)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
7 Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	39.452			2.915	42.367
Totale	**562.178**			**(8.473)**	**553.705**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		22.115								22.115
2. Titoli di capitale		571								571
3. Finanziamenti	1.067								1.067	
Totale 31.12.2023	**1.067**	**22.685**							**1.067**	**22.685**
Totale 31.12.2022	**3.874**	**49.795**							**3.874**	**49.795**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Titoli di Debito	Titoli di Capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(49.108)**	**(676)**	**3.863**
2. Variazioni positive	**26.993**	**112**	**1.376**
2.1 Incrementi di fair value	25.106	112	1.376
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	14	X	
2.3 Rigiro a conto economica di riserve negative di realizzo	1.873	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative		**6**	**4.172**
3.1 Riduzioni di fair value		6	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		X	6
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			4.166
4. Rimanenze finali	**(22.115)**	**(571)**	**1.067**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza aziendale
1. Esistenze iniziali	**(32)**	**77**
2. Variazioni positive	**42**	
2.1 Incrementi dovuti ad "Actuarial gains" da :	42	
- esperienza	22	
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso	21	
2.2 Altre Variazioni positive		
3. Variazioni negative	**328**	**30**
3.1 Riduzioni di fair value	328	30
- esperienza	8	17
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso	320	13
3.2 Altre variazioni negative		
4. Rimanenze Finali	**(318)**	**46**

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

-recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;

-indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;

-delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

1.Capitale primario di classe 1 ("*Common Equity Tier 1*" o "CET1");

2.Capitale aggiuntivo di classe 1 ("*Additional Tier 1*" o "AT1");

3.Capitale di classe 2 ("*Tier* 2" o "T2").

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedevano l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel *Common Equity*, impattano solo per una quota percentuale; a partire dal 2018 tali disposizioni sono venute meno, per quanto concerne i nostri "fondi propri", nella loro totalità. A seguito dell'applicazione, a partire dal 1°gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione del previgente IAS 39), anche i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali che impattano sulla redditività complessiva sono stati inclusi fra gli elementi dei "fondi propri". Tale prima applicazione (c.d. *First Time Adoption* – FTA) ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori – per tener conto delle nuove regole di *impairment* e di classificazione – con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

Entro la scadenza prevista del 1°febbraio 2018 il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha informato la Banca d'Italia di esercitare l'opzione di cui all'art 473-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) secondo l'approccio di cui al punto b), ossia dinamico in aggiunta a quello statico. Tale approccio consente la reintroduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale.

L'art. 473 bis della CRR è stato ulteriormente modificato, in risposta alla pandemia di Covid-19, dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 che ha previsto una sostanziale proroga di due anni del regime transitorio atta a consentire il reinserimento nel capitale primario di classe 1 di qualsiasi aumento dei nuovi

accantonamenti per perdite attese su crediti che rilevano a partire dal 1/1/2020 sulle attività finanziarie non deteriorate.

1.Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)
Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all'art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall'art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc.

2.Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1")
Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate).
La Banca non computa elementi nell'ambito di tale categoria di Fondi Propri.

3.Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2")
Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente.
In particolare nel capitale di classe 2 si computano 46,074 milioni di euro di obbligazioni subordinate emesse dalle Banche del Gruppo. Per un maggior dettaglio si rimanda alla tabella 1.4 del passivo di stato patrimoniale.

A. Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2023	31.12.2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 -CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**522.359**	**470.515**
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	**(1.524)**	**(1.438)**
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	**520.835**	**469.077**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**20.273**	**20.297**
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		**28.495**
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	**500.562**	**477.274**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - ATI1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**946**	**1.195**
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'ATI1		
I. Regime transitorio - Impatto su ATI1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - ATI1) (G - H +/- I)	**946**	**1.195**
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**47.237**	**62.282**
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	**47.237**	**62.282**
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	**548.746**	**540.752**

I Fondi Propri riferiti al 31 dicembre 2023 corrispondono a quelli segnalati all'Organo di Vigilanza e nel capitale primario di classe 1 è compreso il risultato di periodo ai sensi dell'art. 26, par. 2 del Regolamento UE n. 575/2013. Nella seduta dell'12 febbraio 2024, infatti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'utile di esercizio e la Società di Revisione ha portato a termine le procedure di revisione dei prospetti contabili rilasciando apposita attestazione datata 12 febbraio 2024.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate valutate in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio viene calcolato il rischio di cambio.

In data 5 maggio 2022 la Banca d'Italia nell'ambito del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha comunicato i livelli di capitale aggiuntivo, rispetto ai requisiti minimi normativi da rispettare, da parte del Gruppo: CET1 ratio 7,85%; TIER1 ratio 9,65%; Total capital ratio 12,05%. Dalla tabella seguente si rileva la maggiore disponibilità del patrimonio rispetto a tutti i requisiti richiesti dall'Organo di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	**7.832.795**	**8.750.299**	**2.751.581**	**2.966.725**
1. Metodologia standardizzata	7.832.795	8.750.299	2.751.581	2.966.725
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			**220.126**	**237.338**
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			**396**	**69**
B.4 RISCHI DI MERCATO			**540**	**156**
1. Metodologia standard			540	156
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			**30.880**	**27.379**
1. Metodo base			30.880	27.379
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri redditi prudenziali				
B.7 Altri elementi di calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			**251.943**	**264.941**
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.149.286	3.311.768
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15,89	14,41
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			15,92	14,45
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,42	16,33

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.8) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Per ulteriori dettagli si rimanda all'informativa al pubblico (terzo pilastro) disponibile sul sito di La Cassa di Ravenna S.p.A. al seguente indirizzo:
http://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Pillar-III

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo ai sensi della Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto disposto dall'art. 2389 del Codice Civile, nell'integrale rispetto di quanto previsto dal "Regolamento delle politiche di remunerazione e incentivazione" dei Consiglieri di Amministrazione, dipendenti e dei collaboratori esterni non legati da rapporti di lavoro subordinato alle società del Gruppo, ammontano a 2.421 mila euro (2.324 mila euro nel 2022; +4,19%).
Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, bonus, stock option, strumenti finanziari, liquidazioni ed indennità di fine mandato.
Si precisa che il Presidente della Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.a., al pari dei Presidenti delle altre banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.a. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.) ha versato il 4% dei propri compensi netti a favore del F.O.C. (Fondo Nazionale per il Sostegno dell’Occupazione nel Settore Bancario).
I compensi per il 2023 dei Collegi Sindacali, stabiliti dall'Assemblee per tutta la durata dell'incarico, ammontano a 683 mila euro (669 mila euro nel 2022; + 2,17%).

I benefici a breve termine (salari e stipendi, contributi sociali, etc.) a favore dei Dirigenti secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 3,09 milioni di euro, i benefici successivi al rapporto di lavoro (F.I.P) a 145 mila euro, le indennità (TFR –accantonamento dell’intero periodo) per la cessazione del rapporto di lavoro 430 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità all'art. 2391 bis Cod. Civ. ed al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché del principio contabile internazionale IAS 24, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.
La Procedura è stata integrata nel corso del 2012, a seguito dell'emanazione, in data 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati.
La nuova Procedura, vigente con decorrenza dal 31 dicembre 2012, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della società Gruppo possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione del Gruppo a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositati e azionisti.
La Procedura è stata oggetto di ultima revisione in data 7 settembre 2020, a seguito dell’inserimento delle disposizioni in materia di “Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”, finora contenute nella Circolare della Banca d’Italia n. 263/2006 (Capitolo 5, Titolo V), nell’ambito della Circolare n. 285/2013 (nuovo capitolo 11 della Parte III).
L’operatività con parti correlate è stata declinata internamente con un Regolamento in vigore dal 13 novembre 2013 e consultabile sul sito internet delle Banche del Gruppo e aggiornato anche in corso d’anno.
Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d’impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance del Gruppo.
In particolare sono considerate parti correlate:

- **gli esponenti**: management con responsabilità strategiche e organi di controllo, Amministratori e Sindaci, Direttori Generali, Vice Direttori Generali;
- **le società collegate e le società controllate in modo congiunto *(joint venture)***;
- **altre parti correlate**: stretti familiari degli esponenti del Gruppo, società controllate o collegate dai suddetti esponenti e dai relativi stretti familiari, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

Si riepilogano di seguito le operazioni con parti correlate deliberate dai competenti Organi del Gruppo nel corso del 2023.

Operazioni ordinarie compiute a condizioni non di mercato

Nel 2023 non sono state effettuate operazioni ordinarie a condizioni non di mercato.

Operazioni di maggior rilevanza

Nel 2023 non sono state effettuate operazioni di maggior rilevanza.

Operazioni in attuazione di delibere quadro

Si segnala che, con il preventivo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, è stata approvata una delibera quadro inerente il preventivo di spesa per la prestazione dei servizi forniti per l'anno 2023 dalle società del Gruppo Consorzio CSE.

Nell'esercizio 2023 sono state poste in essere operazioni con parti correlate in genere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e sono state perfezionate, a condizioni di mercato analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti come da Regolamento.

Di seguito vengono evidenziati i dati patrimoniali attivi e passivi e i dati economici (espressi in migliaia di euro) riguardanti i rapporti intercorsi con le parti correlate ed il relativo numero delle azioni della Capogruppo possedute.

(importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie prestate	Proventi	Oneri	Numero azioni della Capogruppo
ALTRE PARTI CORRELATE	44.744	31.326	46.305	2.551	193	14.793.663
SOCIETÀ COLLEGATE	17.989	52.461	2.498	2.739	27.990	3.600
SOCIETÀ CONTROLLO CONGIUNTO	15.340	1.874		6.209	41	
ESPONENTI	74	5.461		68	81	475.479
Totale complessivo	**78.148**	**91.123**	**48.804**	**11.567**	**28.305**	**15.272.742**

Nell'esercizio 2023, non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 - quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che non sono mai stati adottati e sono esclusi piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A) Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, volta a garantire unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e le politiche di gestione dei rischi, ha comportato l'evoluzione del modello di business con conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali nonché la ridefinizione e la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo e della struttura di reporting.
La riorganizzazione del reporting di Gruppo, effettuata con l'assistenza di società esterna qualificata Ernst & Young di Milano, si è realizzata la prima volta nell'esercizio 2009, anche alla luce dell'introduzione del nuovo IFRS 8, che ha sostituito lo IAS 14, ed il cui principio cardine si basa sulla presentazione di informazioni predisposte secondo gli stessi criteri e la stessa struttura utilizzata a livello di reporting gestionale e di controllo interno. I risultati avevano portato alla creazione di due CGU:

CGU Rete Banche – costituita dall'attività bancaria posta in essere dalla Capogruppo e dalle partecipate Banca di Imola S.p.A., Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. e CSE s.c.a r.l.;
CGU Servizi Finanziari – costituita dalle attività poste in essere dalle partecipate Italcredi, Consultinvest SGR, Sorit e da alcune attività delle banche (la più importante delle quali è la distribuzione di fondi comuni di investimento).
Nel 2017 il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha richiesto una nuova consulenza alla società esterna, qualificata e indipendente Ernst & Young di Milano, al fine di analizzare, tenuto conto del tempo trascorso dalla decisione iniziale e dei cambiamenti intervenuti, l'attuale sistema di Segment Reporting – CGU. I consulenti hanno preso atto di una realtà ben diversa rispetto al 2009 in quanto il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha avviato un processo di semplificazione societaria e di ridefinizione del modello operativo che ha visto:

1. la fusione per incorporazione il 29 settembre 2017 della sub-holding Argentario S.p.A. nella Capogruppo che controlla direttamente la maggioranza di tutta la rete delle banche e le fabbriche prodotto del Gruppo, con conseguente semplificazione della catena di controllo;
2. la ridefinizione del business di Italcredi S.p.A. integrato con quello delle Banche ponendo in essere politiche commerciali e di gestione del rischio comuni ed effettuando in maniera ricorrente la vendita di portafogli di cessione del quinto alle Banche del Gruppo anche al fine di sostenere i volumi di impiego e il margine di interesse bancario tradizionale;
3. l'integrazione ulteriore del business di gestione e riscossione tributi effettuato da Sorit S.p.A. e dell'attività di Asset management di Consultinvest A.M. SGR S.p.A. con la rete bancaria al fine di migliorare la penetrazione sulla clientela bancaria;
4. l'acquisizione di una Società di Factoring il 02.11.2017, in seguito alle necessarie autorizzazioni dell'Organo di Vigilanza, per offrire al cliente una gamma di prodotti sempre più completa e qualificata.

Alla luce dei fattori sopracitati risulta evidente come la gestione del cliente bancario, il cui rapporto risiede nelle banche rete, risulti il driver fondamentale anche per il business delle società prodotto che si stanno spostando da una logica indipendente a una maggiormente captive al servizio della clientela.
Pertanto con l'assistenza della società esterna qualificata e indipendente Ernst & Young si è giunti alla determinazione di superare il precedente modello articolato in due CGU e di individuare una unica CGU più

coerente con il modello unico ed integrato con cui il Gruppo oggi gestisce il proprio business.
Di conseguenza anche la reportistica gestionale e il processo di pianificazione si sono allineati in tale direzione, considerando il Gruppo nella sua interezza come previsto dal principio IFRS 8 [2].
In un contesto caratterizzato dall'esistenza di diffusi segnali esogeni di perdita di valore, lo svolgimento di una rigorosa verifica del valore recuperabile delle attività iscritte in bilancio rappresenta un processo fondamentale per la redazione di rendicontazioni finanziarie di elevata qualità.
Lo IAS 36 prevede che, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore ("Impairment Test"), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale sia allocato ad ogni CGU (o a gruppi di CGU), che beneficia delle sinergie derivanti dall'acquisizione.
In particolare, la CGU a cui l'avviamento è allocato e testato deve:
- rappresentare il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere maggiore di un Segmento Operativo definito ai sensi del principio IFRS 8.

1. Valore recuperabile
Il principio contabile IAS 36 richiede che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore:
- il suo fair value al netto dei costi di vendita
- il suo valore d'uso.

Lo IAS 36 par. 27 precisa che il fair value dedotti i costi di vendita può esser determinato in base alle migliori informazioni disponibili considerando "il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore industriale". Tuttavia l'attuale contesto dei mercati e la conseguente rarefazione di transazioni comparabili, non rende più possibile ottenere fair value attendibili.
Pertanto ai fini della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2023, il test di impairment è stato affidato alla società esterna, qualificata e indipendente Deloitte Financial Advisory S.r.l. di Milano, utilizzando il valore d'uso che rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa attesi, riconducibile alla CGU, e desunti dall'aggiornamento del piano strategico 2024-2028.
Il piano strategico è stato predisposto ed analizzato dal management anche considerando:
- i dati di previsione forniti da società qualificata esterna di informazioni finanziarie (Prometeia);
- la ragionevolezza delle ipotesi adottate;
- la sostenibilità dei dati previsionali anche alla luce delle evidenze esterne in merito alle prospettive del settore.

2. Metodologia utilizzata
In termini metodologici, poiché gli scambi sul mercato si sono rarefatti non è stato possibile ottenere fair value attendibili. Pertanto ai fini del test di impairment è stato utilizzato il valore d'uso delle CGU determinato utilizzando il criterio DDM (*dividend discount model* – nella versione *excess capital*), che definisce il valore di un'azienda in funzione dei flussi di dividendi futuri che l'impresa si stima sarà in grado di distribuire ai propri azionisti, attualizzati ad un tasso espressivo della rischiosità specifica del capitale proprio.
Si tratta di un criterio di natura finanziaria comunemente utilizzato nella prassi valutativa nazionale ed internazionale ai fini della determinazione del valore economico di aziende finanziarie soggette al rispetto di requisiti minimi di patrimonializzazione.
Tale metodologia è, inoltre coerente con il disposto IAS 36, come ribadito dall'IFRIC in risposta ad uno spe-

2 - In data 30 novembre 2006, lo IASB ha emesso, in sostituzione dello IAS 14 – *Informativa di Settore*, il principio contabile *IFRS 8 – Segmenti Operativi*. Tale principio, obbligatoriamente applicato a partire dal 1° gennaio 2009, ha lo scopo di consentire agli utilizzatori delle informazioni contenute nel Bilancio di valutare la natura e gli effetti economico-patrimoniali delle diverse attività imprenditoriali intraprese ed i contesti economici in cui l'attività operativa viene svolta. In particolare, viene richiesto alle società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. Risulta, quindi, essenziale che l'identificazione dei Segmenti Operativi avvenga sulla base della reportistica interna esaminata regolarmente dal management e dal Consiglio di Amministrazione al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e ai fini delle analisi di performance.

cifico quesito del novembre 2010.
Sulla base del metodo DDM, il valore delle CGU è pari alla somma del valore attuale dei due seguenti elementi:

a. Dividendi "idealmente" distribuibili nel periodo esplicito del piano nel rispetto dei requisiti di patrimonializzazione minimi previsti dall'Autorità di Vigilanza.
b. *Terminal Value* (TV) o "valore terminale" calcolato come rendita perpetua del dividendo nel lungo periodo.

I **dividendi** attesi nel periodo esplicito sono stati determinati in modo analitico alla luce dei dati di consolidato 2023 e del piano strategico 2024-2028 approvato dal CDA con delibera del 11 dicembre 2023, redatto seguendo anche le stime fornite da società qualificata indipendente Prometeia Spa - Bologna (utilizzate dal Gruppo quale fonte esterna di informazioni finanziarie).
Il **Terminal Value** è stato calcolato attraverso la capitalizzazione del "flusso di cassa libero per l'azionista in perpetuità". Tale flusso è stato definito sulla base dell'utile netto dell'ultimo periodo di stima analitica opportunamente normalizzato, incrementato del saggio di crescita di lungo termine (c.d. "g") e ridotto per l'assorbimento della quota di reddito funzionale a mantenere invariato nel lungo termine, su un livello adeguato, il coefficiente di capitale regolamentare.
Il Terminal Value è stato determinato sulla base della seguente formula:

TV = Flusso finanziario distribuibile normalizzato / (Ke – g)

L'utile netto oltre il periodo di previsione esplicita è stato determinato dal Management a partire dal risultato atteso a fine 2028, rettificato per tenere in considerazione il termine dei versamenti relativi ai contributi BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*) e DGS (*Deposit Guarantee Schemes Directive*).
Tutti i flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando un tasso rappresentativo del costo del capitale proprio (Ke) pari al 9,8%, che incorpora i vari fattori di rischio connessi al settore di attività.
Il tasso di attualizzazione (ke), pari al 9,8%, è stato stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) considerando come tasso risk free il rendimento medio su 1 anno dei BTP a 10 anni (4,18%), un premio per il rischio di mercato in linea con quello mediamente impiegato da analisti e pari al 5,6% e il beta (1,01%) in base ai dati storici relativi ad un campione di società quotate il cui business è ritenuto comparabile a quello di La Cassa di Ravenna Spa rilevato su un periodo di osservazioni di 5 anni.
Infine il **tasso di crescita** di lungo termine (g): è stato ipotizzato pari all'1,9% in linea con l'obiettivo di inflazione nell'ambito della politica di stabilità monetaria della BCE nel lungo termine.
Coerentemente al disposto IAS 36 sono infine state effettuate delle analisi di sensitività del valore d'uso assumendo variazioni pari a +/- 0,25% del costo del capitale e del tasso di crescita di lungo periodo.
.

3. Sintesi dei risultati ottenuti[3]

Il range di valori emersi dall'analisi di sensitività si attesta per il nostro Gruppo tra i 632 milioni di euro ed i 672 milioni di euro.
Nello specifico, considerando che il Patrimonio Netto di Gruppo al 31 dicembre 2023 è pari a 524 milioni di euro, si ritiene ragionevole attestarsi ai fini del test di impairment sul valore centrale pari a 651 milioni di euro.

3 - Si precisa che per esigenze temporali legate all'anticipazione all'11 febbraio delle segnalazioni statistiche di vigilanza (*Financial Reporting – FinRep*), il test di impairment è stato effettuato sulla base dei dati di preconsuntivo 2023. La bontà dell'esercizio è stata poi corroborata da dati di consuntivo migliori di quelli previsti in sede di test di impairment.

I risultati ottenuti sono così sintetizzabili:

(dati espressi in milioni di euro)

Gruppo La Cassa (€ mln)	Minimo	Centrale	Massimo
Valore recuperabile	632	651	672
Patrimonio di Gruppo	524	524	524
Impairment	**108**	**127**	**148**

Sulla base dei valori centrali assunti a riferimento non si rileva alcuna necessità di rettifiche dell'avviamento ai valori iscritti.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Nella presente parte si forniscono le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono già state fornite in altre Parti del bilancio. A tal riguardo si rimanda a quanto illustrato nella Parte A – Sezione 1 del presente bilancio.

Informazioni quantitative

Con riferimento ai dati patrimoniali, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 8 dell'Attivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai Diritti d'uso e nella Sezione 1 del Passivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai Debiti per leasing.
Con riferimento ai dati economici, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 1 e nella Sezione 12, Parte C della Nota Integrativa rispettivamente in merito agli interessi passivi sui debiti per leasing e agli ammortamenti sui Diritti d'uso.

Si presenta invece di seguito per le passività del leasing un'analisi delle scadenze ai sensi dei paragrafi 39 e B11 dell'IFRS 7 Strumenti finanziari.

(dati espressi in migliaia di euro)

Fasce temporali	Flussi futuri
Fino ad 1 anno	4.541
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	3.936
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	3.240
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	2.728
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.864
Da oltre 5 anni	4.625
	20.934

ALLEGATI

SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE DELLE SOCIETA:
- SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO
- COLLEGATE

CONSOLIDATED BALANCE SHEET
CORRISPETTIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

SCHEMI DELLE SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO *(JOINT VENTURE)*
CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT SGR S.P.A.
STATO PATRIMONIALE
(importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2023	31.12.2022
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	2.290.538	1.992.765
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	1.399.104	1.855.804
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.399.104	1.855.804
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	492.774	574.061
80	ATTIVITÀ MATERIALI	239.437	273.650
90	ATTIVITÀ IMMATERIALI	888.414	830.261
	di cui: avviamento	410.000	410.000
100	ATTIVITÀ FISCALI	72.110	108.417
	a) correnti	54.930	91.018
	b) anticipate	17.180	17.399
120	ALTRE ATTIVITÀ	8.875.334	14.067.601
	TOTALE ATTIVO	**14.257.711**	**19.702.560**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2023	31.12.2022
10	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	3.174.361	7.796.180
	a) Debiti	3.174.361	7.796.180
60	PASSIVITÀ FISCALI	123.074	131.044
	a) correnti		118.411
	b) differite	123.074	131.044
80	ALTRE PASSIVITÀ	3.520.278	4.361.650
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	525.861	512.908
110	CAPITALE	5.000.000	5.000.000
150	RISERVE	1.915.004	1.779.834
160	RISERVE DA VALUTAZIONE	(44.354)	(14.226)
180	UTILE D'ESERCIZIO	43.486	135.170
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**14.257.711**	**19.702.560**

CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT SGR S.P.A.
CONTO ECONOMICO
(importi in unità di euro)

		31.12.2023	31.12.2022
10	COMMISSIONI ATTIVE	21.868.178	23.397.240
20	COMMISSIONI PASSIVE	(16.173.022)	(18.028.054)
30	**COMMISSIONI NETTE**	**5.695.156**	**5.369.186**
50	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	67.985	5.675
60	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(313.902)	(166.087)
100	RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	49.671	(159.053)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	49.671	(159.053)
110	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**5.498.910**	**5.049.721**
120	RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO	7	(11)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7	(11)
130	**RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA**	**5.498.917**	**5.049.710**
140	SPESE AMMINISTRATIVE	(5.489.642)	(4.928.737)
	a) spese per il personale	(2.531.310)	(2.611.094)
	b) altre spese amministrative	(2.958.332)	(2.317.643)
160	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(103.893)	(93.743)
170	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(74.950)	(56.620)
180	ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE	321.936	322.787
190	**COSTI OPERATIVI**	**(5.346.548)**	**(4.756.312)**
240	**UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITÀ CORRENTE LORDO DELLE IMPOSTE**	**152.369**	**293.397**
250	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(108.883)	(158.227)
260	**UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**43.486**	**135.170**
280	**UTILE D'ESERCIZIO**	**43.486**	**135.170**

FRONTE PARCO IMMOBILIARE S.R.L.
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31.12.2023	31.12.2022
C ATTIVO CIRCOLANTE		
II RIMANENZE	21.939.000	26.873.252
II CREDITI	1.239.109	1.226.139
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	46.321	43.755
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**23.224.430**	**28.143.146**
D RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	12.307	12.258
TOTALE	**12.307**	**12.258**
TOTALE ATTIVO (B+C+D)	**23.236.737**	**28.155.404**

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	31.12.2023	31.12.2022
A PATRIMONIO NETTO		
I CAPITALE	100.000	100.000
VII ALTRE RISERVE	45.174	(43.881)
VIII UTILE (PERDITA) PORTATI A NUOVO		(208.863)
IX UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(6.419.707)	(652.081)
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	**(6.274.533)**	**(804.825)**
D DEBITI		
4 Debiti verso banche	27.859.465	27.310.013
7 Debiti verso fornitori	1.643.805	1.642.216
12 Debiti tributari	2.000	2.000
14 Altri debiti	6.000	6.000
TOTALE	**29.511.270**	**28.960.229**
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	**23.236.737**	**28.155.404**

FRONTE PARCO IMMOBILIARE S.R.L.
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
(importi in unità di euro)

CONTO ECONOMICO	31.12.2023	31.12.2022
A VALORE DELLA PRODUZIONE		
3 VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI	(4.934.252)	30.000
5 Altri ricavi e proventi	2	1
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**(4.934.250)**	**30.001**
B COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Costi per materie prime, sussidiarie,di consumo e di merci		
7 Per servizi	96.319	94.922
8 Per godimento beni di terzi	15	13
14 Oneri diversi di gestione	202.026	201.005
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**298.360**	**295.940**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	**(5.232.610)**	**(265.939)**
C PROVENTI ED ONERI FINAZIARI		
16 Altri proventi finanziari		
17 Interessi ed altri oneri finanziari	(1.187.097)	(386.142)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	**(1.187.097)**	**(386.142)**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**(6.419.707)**	**(652.081)**
21 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**(6.419.707)**	**(652.081)**

SCHEMI DELLE SOCIETÀ COLLEGATE
GRUPPO CSE
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31.12.2022	31.12.2021
B IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	15.791.461	20.030.170
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	29.064.893	33.308.758
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	63.483	69.723
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**44.919.837**	**53.408.651**
C ATTIVO CIRCOLANTE		
I RIMANENZE	256.292	148.279
II CREDITI	34.515.955	34.757.893
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	105.164.860	95.210.800
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**139.937.107**	**130.116.972**
D RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	8.639.744	5.854.712
TOTALE	**8.639.744**	**5.854.712**
TOTALE ATTIVO (B+C+D)	**193.496.688**	**189.380.335**

GRUPPO CSE
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31.12.2022	31.12.2021
A PATRIMONIO NETTO		
I CAPITALE	50.000.000	50.000.000
III RISERVE DI RIVALUTAZIONE	9.970.302	9.970.302
IV RISERVA LEGALE	10.000.000	10.000.000
VI ALTRE RISERVE	18.435.675	18.245.828
IX UTILE PORTATO A NUOVO	14.193.091	15.336.533
IX UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	10.699.787	7.682.658
X RISERVA QUOTE PROPRIE IN PORTAFOGLIO	(3.689.627)	(3.689.627)
TOTALE PATRIMONIO NETTO PER IL GRUPPO	**109.609.228**	**107.545.694**
TOTALE CAPITALE E RISERVE DI TERZI	**4.689.835**	**4.145.714**
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI TERZI	**625.901**	**544.121**
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	**114.924.964**	**112.235.529**
B FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1 per trattamenti di quiescenza e simili	39.118	
2 Per imposte	625	20
3 Altri	9.546.624	7.963.083
TOTALE	**9.586.367**	**7.963.103**
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SUBORDINATO	**3.421.492**	**3.413.894**
TOTALE	**3.421.492**	**3.413.894**
D DEBITI		
7 Debiti verso fornitori	46.743.130	44.569.352
12 Debiti tributari	2.716.517	2.862.189
13 Debiti verso istituti di previdenza e sic. Sociale	1.795.342	1.897.814
14 Altri debiti	11.797.553	13.376.286
TOTALE	**63.052.542**	**62.705.641**
E RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti passivi	2.511.323	3.062.168
TOTALE	**2.511.323**	**3.062.168**
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	**193.496.688**	**189.380.335**

GRUPPO CSE
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
(importi in unità di euro)

		31.12.2022	31.12.2021
A	**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	183.768.075	174.130.126
	Altri ricavi e proventi	4.989.129	1.952.670
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		**188.757.204**	**176.082.796**
B	**COSTI DELLA PRODUZIONE**		
6	Per Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	5.043.231	5.338.489
7	Per servizi	77.093.312	71.630.183
8	Per godimento di beni terzi	17.515.830	17.138.733
9	Per il personale	37.935.108	36.194.844
10	Ammortamenti a svalutazioni		
	a. Ammortamento delle imm. Immateriali	13.870.981	13.073.347
	b. Ammortamento delle imm. Materiali	8.645.894	8.797.296
	c. Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		45.137
	d. Sval. Cred. Attivo circ. e disp. Liquide	708	629
Totale ammortamenti e svalutazioni		**22.517.583**	**21.916.409**
11	Var. rim. Di mat. Pr.,suss.rie, di cons. e merci	(108.014)	(28.256)
12	Altri accantonamenti fondi rischi	1.485.143	1.147.821
13	Altri accantonamenti	19.522	18.879
14	Oneri diversi di gestione	11.170.995	10.506.714
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		**172.672.710**	**163.863.816**
DIFF. TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE		**16.084.494**	**12.218.980**
C	**PROVENTI ED ONERI FINAZIARI**		
15	Proventi da partecipazioni in altre imprese		
16	Altri proventi finanziari	136.286	205.871
17	Interessi ed altri oneri finanziari	(42)	(44)
17bis	Utile perdite su cambi	4.266	(1.352)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		**140.510**	**204.475**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		**16.225.004**	**12.423.455**
20	**IMPOSTE SUL REDDITI DI ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE**	**(4.899.316)**	**(4.196.676)**
21	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**11.325.688**	**8.226.779**
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI TERZI		**625.901**	**544.121**
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO PER IL GRUPPO		**10.699.787**	**7.682.658**

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO LA CASSA DI RAVENNA
(€/1000)

ASSETS		31.12.2023	31.12.2022
10	CASH AND CASH EQUIVALENTS	107.632	120.474
20	FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH PROFIT OR LOSS	136.503	122.284
	a) financial assets held for trading	7.850	8.378
	b) financial assets designated at fair value		
	c) other financial assets mandatorily measured at fair value	128.654	113.906
30	FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH OTHER COMPREHENSIVE INCOME	1.366.266	1.277.388
40	FINANCIAL ASSET MEASURED AT AMORTISED COST	5.451.932	6.474.327
	a) loans and receivables with banks	150.726	171.420
	b) loans and receivables with customers	5.301.206	6.302.907
70	INVESTMENTS IN ASSOCIATES AND JOINT VENTURES	36.768	34.274
90	PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	128.255	132.300
100	INTANGIBLE ASSETS	20.588	20.555
	of which - goodwill	20.035	20.035
110	TAX ASSETS	91.325	109.430
	a) current tax assets	11.451	2.426
	b) deferred tax assets	79.875	107.003
120	NON CURRENT ASSETS HELD FOR SALE AND DISCONTINUED OPERATIONS		1.377
130	OTHER ASSETS	287.776	253.608
TOTAL ASSETS		**7.627.045**	**8.546.017**

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO LA CASSA DI RAVENNA
(€/1000)

LIABILITY AND SHAREHOLDERS' EQUITY		31.12.2023	31.12.2022
10	FINANCIAL LIABILITIES MEASURED AT AMORTISED COST	6.852.071	7.843.729
	a) due to banks	26.932	1.253.179
	b) due to costumers	5.706.130	5.966.472
	c) debt securities issued	1.119.009	624.078
20	FINANCIAL LIABILITIES HELD FOR TRADING	1.298	616
30	FINANCIAL LIABILITIES DESIGNATED AT FAIR VALUE	3.964	3.844
60	TAX LIABILITIES:	13.103	14.723
	a) Current tax liabilities		
	b) deferred tax liabilities	13.103	14.723
80	OTHER LIABILITIES	173.620	157.424
90	EMPLOYEE TERMINATION INDEMNITIES	8.018	7.740
100	PROVISIONS FOR RISKS AND CHARGES:	21.267	19.169
	a) commitments and guarantees granted	4.406	4.435
	b) post-retirement benefit obligations	447	465
	c) other provisions	16.414	14.269
120	VALUATION RESERVES	1.942	(22.370)
150	RESERVES	1.762	(20.100)
160	SHARE PREMIUMS	128.551	128.687
170	ISSUED CAPITAL	374.063	374.063
180	TREASURY SHARES	(8.310)	(9.053)
190	MINORITIES (+/-)	14.225	15.079
200	NET PROFIT OR LOSS (+/-)	41.471	32.465
TOTAL LIABILITIES AND SHAREHOLDERS'EQUITY		**7.627.045**	**8.546.017**

PROFIT & LOSS STATEMENT
(€/1000)

ITEMS		31.12.2023	31.12.2022
10	INTEREST INCOME AND SIMILAR REVENUES	210.079	137.628
20	INTEREST EXPENSE AND SIMILAR CHARGES	(83.413)	(16.598)
30	**NET INTEREST MARGIN**	**126.667**	**121.030**
40	FEE AND COMMISSION INCOME	97.625	94.677
50	FEE AND COMMISSION EXPENSE	(7.506)	(7.126)
60	**NET FEE AND COMMISSIONS INCOME**	**90.119**	**87.551**
70	DIVIDEND INCOME AND SIMILAR REVENUES	2.525	2.511
80	PROFIT (LOSSES) ON FINANCIAL ASSETS AND LIABILITIES HELD FOR TRADING	41	983
100	PROFIT (LOSSES) ON DISPOSAL OR REPURCHASE OF:	2.470	6.663
	a) FINANCIAL ASSETS MEASURED AT AMORTISED COST	(370)	2.512
	b) FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH OTHER COMPREHENSIVE INCOME	2.840	4.149
	c) FINANCIAL LIABILITIES		2
110	PROFIT (LOSSES) ON FINANCIAL ASSETS/LIABILITIES MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH PROFIT OR LOSS	(494)	(2.511)
	a) FINANCIAL ASSETS/LIABILITIES DESIGNATED AT FAIR VALUE	(92)	367
	b) OTHER FINANCIAL ASSETS MANDATORILY MEASURED AT FAIR VALUE	(402)	(2.878)
120	**OPERATING INCOME**	**221.329**	**216.227**
130	NET LOSSES/RECOVERIES FOR CREDIT RISKS ASSOCIATED WITH:	(25.838)	(35.360)
	a) FINANCIAL ASSET MEASURED AT AMORTISED COST	(25.289)	(34.915)
	b) FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH OTHER COMPREHENSIVE INCOME	(548)	(445)
140	GAINS/LOSSES FROM CONTRACTUAL CHANGES WITH NO CANCELLATIONS	(31)	47
150	**NET PROFIT FROM FINANCIAL ACTIVITIES**	**195.460**	**180.914**
190	ADMINISTRATIVE EXPENSES:	(150.941)	(145.417)
	a) STAFF EXPENSES	(78.684)	(73.709)
	b) OTHER ADMINISTRATIVE EXPENSES	(72.257)	(71.708)
200	NET PROVISIONS FOR RISK AND CHARGES	(2.506)	(4.974)
	a) COMMITMENTS AND GUARANTEES GRANTED	29	(619)
	b) OTHER NET PROVISIONS	(2.535)	(4.355)
210	NET ADJUSTMENTS TO / RECOVERIES ON PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	(7.063)	(6.863)

PROFIT & LOSS STATEMENT
(€/1000)

ITEMS	31.12.2023	31.12.2022
220 NET ADJUSTMENTS TO / RECOVERIES ON INTANGIBLE ASSETS	(358)	(397)
230 OTHER NET OPERATING INCOME/EXPENSE	26.662	25.597
240 OPERATING COSTS	(134.205)	(132.054)
250 PROFIT (LOSSES) ON INVESTMENTS IN ASSOCIATES AND JOINT VENTURES	612	1.872
260 VALUATION DIFFERENCES ON PROPERTY, EQUIPMENT AND INTANGIBLE ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE	7	(855)
280 PROFIT (LOSSES) ON DISPOSAL OF INVESTMENTS	32	48
290 TOTAL PROFIT (LOSS) BEFORE TAX FROM CONTINUING OPERATIONS	**61.905**	**49.925**
300 TAX EXPENSE ON PROFIT (LOSS) FROM CONTINUING OPERATIONS	**(19.538)**	**(16.888)**
310 TOTAL PROFIT (LOSS) AFTER TAX FROM CONTINUING OPERATIONS	**42.367**	**33.037**
330 NET PROFIT (LOSS) FOR THE PERIOD	**42.367**	**33.037**
340 MINORITIES	**896**	**572**
350 NET PROFIT (LOSS) FOR THE PERIOD ATTRIBUTABLE TO THE PARENT COMPANY	**41.471**	**32.465**

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2023 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi al Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete.

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	compensi*
Servizi di Revisione	KPMG S.p.A. - Bologna	203
Altri servizi	KPMG S.p.A. - Bologna	46
Totale		249

* Compensi netti IVA ed esclusi rimborsi spese

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO
(Importi in migliaia di euro)

Il 4° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, al Titolo III, Capitolo 2, recepisce nell'ordinamento italiano la disciplina dell'informativa al pubblico Stato per Stato, introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE del parlamento Europeo e del consiglio (CRD IV). In linea con tale disposizione, la Banca è tenuta a pubblicare annualmente in allegato al bilancio o sul proprio sito web una serie di informazioni quali-quantitative. In ragione di ciò si rende necessario pubblicare le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b), e c) dell'allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2023.

In particolare:
a) Denominazione della Società e natura attività svolta
b) Fatturato
c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno
d) Utile o perdita prima delle imposte
e) Imposte sull'utile o sulla perdita
f) Contributi pubblici ricevuti

Di seguito sono riportate le informazioni richieste.

a) Denominazione delle Società e natura delle attività
La presente informativa è riferita al Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, operante in Italia e che si compone delle seguenti società:

1) La Cassa di Ravenna S.p.A. – Capogruppo che svolge attività bancaria con Sede Legale e Direzione Generale in Piazza Garibaldi, 6 - 48121 Ravenna – Capitale Sociale euro 374.063.500,00 i.v. – C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Ravenna 01188860397, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
2) Banca di Imola S.p.A. - controllata che svolge attività bancaria, con Sede Legale e Direzione Generale in Via Emilia, 196 - 40026 Imola (BO) – Capitale Sociale 56.841.267,00 euro i.v. – C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna 00293070371, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
3) Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. - controllata che svolge attività bancaria, con Sede Legale e Direzione Generale in Viale Marti, 443 - 55100 Lucca – Capitale Sociale 41.017.964,72 euro i.v. – C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Lucca 01880620461, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
4) Italcredi S.p.A. - controllata che svolge attività di credito al consumo, con Sede Legale e Direzione Generale in Corso Buenos Aires, 79 - 20124 Milano – Capitale Sociale 5.000.000,00 euro i.v. - C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 05085150158, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, iscritta al n. 40 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB;
5) SIFIN S.r.l. - controllata che svolge prevalentemente attività di factoring, con Sede Legale e Direzione Generale in via Emilia, 196 - 40026 Imola (BO) - Capitale sociale euro 10.000.000,00 i.v., C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna 03498760374, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, iscritta al n. 142 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB;
6) SORIT S.p.A. - controllata che svolge attività di riscossione tributi e di servizi, con Sede Legale e Direzione Generale in Via Boccaccio, 16 - 48121 Ravenna – Capitale Sociale 10.037.610,00 euro i.v. - Iscrizione Registro Imprese 183987, Cod. Fisc. e P. Iva 02241250394.

b) Fatturato

Il 4° aggiornamento della Circolare 285/2013 sopra citato individua quale fatturato il "margine di intermediazione" riportato alla voce 120 del Conto economico.

	margine di Intermediazione in migliaia di euro
La Cassa di Ravenna S.p.A.	143.150
Banca di Imola S.p.A.	48.352
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	12.811
Italcredi S.p.A.	12.758
SORIT S.p.A.	14.790
Sifin S.r.l.	3.177
Totale	235.036
Rettifiche di consolidamento	-13.707
Totale Gruppo	**221.329**

c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno

In questa sezione è riportato il rapporto tra monte ore lavorato complessivamente nel 2023 da tutti i dipendenti del Gruppo, esclusi gli straordinari e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto tempo pieno.

Per il 2023 il numero dei dipendenti così calcolato è 952.

d) Utile o perdita prima delle imposte

Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la somma delle voci 290 e 320 (quest'ultima al lordo delle imposte) del Conto Economico consolidato. Per il 2023 l'utile è pari a 61.905 migliaia di euro.

e) Imposte sull'Utile o sulla perdita

Per "Imposte sull'Utile o sulla Perdita" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 300 del conto economico consolidato di cui alla Circolare Banca d'Italia 262 e delle imposte relative ai Gruppi di attività in via di dismissione.

Per il 2023 ammontano a 19.538 migliaia di euro.

f) Contributi pubblici ricevuti

Nella voce contributi pubblici ricevuti sono indicati i contributi ricevuti direttamente dalle Amministrazioni Pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria e operazioni che rientrano negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione Europea.

Relativamente al Gruppo si rimanda alla Sezione 5 – Altri aspetti della Parte A del presente Bilancio.

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti de
La Cassa di Ravenna S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo La Cassa di Ravenna (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a La Cassa di Ravenna S.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") e alle società del Gruppo La Cassa di Ravenna in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10,415,500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione" e Sezione 8.1a "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta la principale attività del Gruppo. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziare valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2023 ammontano a €4.170 milioni e rappresentano il 55% del totale attivo. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 ammontano a €24.819 migliaia. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti del Gruppo. La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2023 a causa delle incertezze del contesto geopolitico legate al perdurare del conflitto in Ucraina che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari	Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso: • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di possibili perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "*staging*"); • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, anche alla luce dell'attuale situazione macroeconomica; • la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie collettive, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di rettifiche applicate con quelle previste da tali modelli; • la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
macroeconomici prospettici, con impatti rilevanti sul mercato dell'energia, sulla catena di fornitura, sulla tensione inflazionistica ed il suo effetto sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	• l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; • l'ottenimento tramite richiesta di conferma scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono il Gruppo nell'attività di recupero crediti e l'esame della loro coerenza con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale de La Cassa di Ravenna S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

KPMG

Gruppo La Cassa di Ravenna
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti de La Cassa di Ravenna S.p.A. ci ha conferito in data 12 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori de La Cassa di Ravenna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo La Cassa di Ravenna al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione del Gruppo La Cassa di Ravenna e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari de La Cassa di Ravenna indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo La Cassa di Ravenna al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli aspetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo La Cassa di Ravenna al 31 dicembre 2023 e sono redatti in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori de La Cassa di Ravenna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Bologna, 22 marzo 2024

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
Socio

5

Massa Fiduciaria, Patrimonio e Utili della Cassa di Ravenna dalla sua nascita.

Anno		MASSA FIDUCIARIA		PATRIMONIO		UTILI	
		LIRE	EURO(3)	LIRE	EURO	LIRE	EURO
1840	scudi romani(1)	12.099		2.000		39	
1850	" "	61.109		10.956		1.738	
1860	" "	251.650		39.141		5.565	
1870		1.707.265		319.310		31.716	
1880		3.436.064		647.272		62.098	
1890		7.003.260		1.427.667		104.955	
1900		8.933.118		2.269.396		129.606	
1910		16.752.640		3.266.884		251.080	
1920		31.908.270		3.931.332		580.980	
1930		111.270.886		8.210.479		946.839	
1940		162.939.332		10.575.535		652.812	
1950		4.255.842.406		91.480.000		12.228.226	
1960		18.449.401.001		401.944.000		78.715.537	
1970		89.403.484.109		2.696.300.059		208.626.305	
1973		153.355.919.831		3.763.496.000		250.007.071	
1976		272.412.123.107		12.045.264.087		303.064.208	
1979		505.047.082.615		17.351.925.874		802.272.727	
1982		656.673.094.194		51.703.955.263		3.059.328.887	
1985		819.603.509.759		92.004.302.656		8.969.172.335	
1988		930.136.832.942		116.128.517.269		10.681.623.679	
1991		1.214.739.900.149		165.710.157.534		13.667.212.784	
1994		1.638.437.537.890		307.178.173.117		13.772.255.505	
1997 (2)	C.R. RAVENNA	2.067.458.400.783		351.845.030.641		15.083.763.801	
	BANCA DI IMOLA	1.026.164.501.372		99.079.946.630		8.719.298.639	
2000	C.R. RAVENNA	2.369.416.279.202	1.223.701.384	473.397.657.199	244.489.486	21.195.146.325	10.946.380
	BANCA DI IMOLA	1.245.108.495.036	643.044.872	135.641.527.092	70.053.002	11.537.871.608	5.958.813
2003	C.R. RAVENNA	3.273.944.301.955	1.690.851.122	709.372.229.601	366.360.182	33.160.831.098	17.126.140
	BANCA DI IMOLA	1.639.825.345.529	846.899.113	155.104.881.242	80.104.986	14.091.400.488	7.277.601
2004	C.R. RAVENNA	3.601.795.699.272	1.860.172.238	731.186.927.052	377.626.533	36.847.707.976	19.030.253
	BANCA DI IMOLA	1.773.711.586.804	916.045.586	160.897.763.485	83.096.760	15.257.083.435	7.879.626
2005	C.R. RAVENNA	3.770.329.859.922	1.947.212.868	824.021.854.970	425.571.772	59.344.487.515	30.648.870
	BANCA DI IMOLA	1.923.461.850.837	993.385.143	197.243.522.508	101.867.778	19.521.046.224	10.081.779
2006	C.R. RAVENNA	4.288.816.596.128	2.214.988.920	852.174.922.585	440.111.618	61.136.683.537	31.574.462
	BANCA DI IMOLA	2.045.854.610.255	1.056.595.728	204.149.920.711	105.434.635	19.914.536.950	10.285.000
2007	C.R. RAVENNA	4.617.135.151.460	2.384.551.303	890.120.774.474	459.709.015	66.843.163.604	34.521.613
	BANCA DI IMOLA	2.234.982.299.656	1.154.272.028	214.455.979.183	110.757.270	23.263.590.865	12.014.642
2008	C.R. RAVENNA	5.376.209.551.843	2.776.580.514	904.010.204.575	466.882.307	59.178.448.490	30.563.118
	BANCA DI IMOLA	2.595.016.725.235	1.340.214.291	221.887.044.596	114.595.095	22.772.262.353	11.760.892
2009	C.R. RAVENNA	5.362.532.280.782	2.769.516.793	926.237.701.236	478.361.851	47.352.470.348	24.455.510
	BANCA DI IMOLA	2.791.677.221.355	1.441.780.961	226.992.463.856	117.231.824	19.682.213.594	10.165.015
2010	C.R. RAVENNA	5.713.516.255.088	2.950.784.888	930.811.258.108	480.723.896	48.499.919.440	25.048.118
	BANCA DI IMOLA	2.816.130.839.890	1.454.410.201	225.038.957.181	116.222.922	19.884.704.838	10.269.593
2011	C.R. RAVENNA	5.942.416.510.285	3.069.002.004	928.774.450.057	479.671.972	49.007.567.669	25.310.296
	BANCA DI IMOLA	2.625.341.832.766	1.355.875.902	209.757.277.308	108.330.593	12.536.978.422	6.474.809
2012	C.R. RAVENNA	5.978.473.739.519	3.087.624.009	962.814.613.778	497.252.250	49.723.684.115	25.680.140
	BANCA DI IMOLA	3.001.156.680.708	1.549.968.073	267.269.618.672	138.033.238	1.167.784.729	603.110
2013	C.R. RAVENNA	6.410.468.721.333	3.310.730.798	993.870.428.829	513.291.240	60.708.616.179	31.353.384
	BANCA DI IMOLA	2.890.922.575.789	1.493.036.909	281.813.398.672	145.544.474	13.345.456.343	6.892.353
2014	C.R. RAVENNA	6.300.012.293.352	3.253.684.813	1.003.542.351.363	518.286.371	36.237.423.574	18.715.067
	BANCA DI IMOLA	2.676.826.169.691	1.382.465.343	279.270.603.712	144.231.230	804.444.670	415.461
2015	C.R. RAVENNA	7.785.470.516.627	4.020.859.961	1.004.526.476.584	518.794.629	32.314.333.528	16.688.960
	BANCA DI IMOLA	2.734.295.139.613	1.412.145.589	260.639.087.671	134.608.855	-8.384.906.868	-4.330.443
2016	C.R. RAVENNA	7.011.270.544.558	3.621.019.044	1.014.641.057.374	524.018.374	32.676.206.223	16.875.852
	BANCA DI IMOLA	2.670.908.573.168	1.379.409.159	263.562.878.780	136.118.867	788.816.919	407.390
2017	C.R. RAVENNA	7.171.491.357.497	3.703.766.188	950.818.764.074	491.056.910	32.728.274.092	16.902.743
	BANCA DI IMOLA	2.699.243.840.440	1.394.043.104	263.135.949.195	135.898.376	988.351.092	510.441
2018	LA CASSA RAVENNA	9.655.072.845.074	4.986.428.982	893.929.530.061	461.676.073	35.478.575.022	18.323.155
	BANCA DI IMOLA	2.431.579.853.448	1.255.806.191	257.043.414.725	132.751.845	798.879.637	412.587
2019	LA CASSA RAVENNA	9.460.264.170.280	4.885.818.698	920.992.397.795	475.652.878	36.955.708.489	19.086.031
	BANCA DI IMOLA	2.487.350.162.743	1.284.609.152	261.295.432.451	134.947.829	3.390.224.418	1.750.905
2020	LA CASSA RAVENNA	8.273.442.389.216	4.272.876.401	952.137.093.544	491.737.771	32.564.239.435	16.818.026
	BANCA DI IMOLA	2.854.551.023.714	1.474.252.570	263.858.731.058	136.271.662	2.021.570.516	1.044.054
2021	LA CASSA RAVENNA	8.583.733.065.481	4.433.128.162	968.757.411.319	500.321.449	38.131.098.442	19.693.069
	BANCA DI IMOLA	3.180.321.416.745	1.642.498.937	265.757.212.309	137.252.146	6.811.981.380	3.518.095
2022	LA CASSA RAVENNA	9.031.004.092.099	4.664.124.369	984.244.662.887	508.319.947	54.340.476.387	28.064.514
	BANCA DI IMOLA	3.031.966.388.213	1.565.879.959	257.941.219.286	133.215.522	13.610.385.053	7.029.177
2023	LA CASSA RAVENNA	9.310.840.482.309	4.808.647.803	1.056.780.344.172	545.781.500	62.061.677.434	32.052.181
	BANCA DI IMOLA	3.170.283.724.540	1.637.314.902	282.980.299.533	146.147.128	19.725.235.577	10.187.234

(1) scudo romano = L. 5,35 a parità aurea (2) acquisizione della Banca di Imola Spa (3) Euro = L. 1.936,27

Finito di stampare nel mese di maggio 2024
da Full Print, Ravenna